Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI. via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Venerdì, 18 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8689 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

### GIORNATA DI SCONTRI, AGGRESSIONI E INCENDI DOPO L'ASSASSINIO DI PIAZZA CAVOUR

# Ancora morte e sangue a Milano

## Un giovane travolto e schiacciato da un camion dei carabinieri durante i violenti assalti alla sede missina

DUECENTO MOLOTOV CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE

## Guerriglia sfrenata nelle vie del centro

Milano, 17

Milano ha vissuto una giornata di rivolta che è costata la vita a un altro giovane finito sotto le ruote di un automezzo dei carabinieri in una convulsa giornata di scontri aggressioni e incendi. Ventisette sono le persone ricoverate negli ospedali, tra dimostranti e forze dell'ordine. Due le persone in fin di vita per avere subito selvagge aggressioni: un consigliere provinciale del MSI e un ex esponente della Cisnal, quel Rodolfo Mersi già salito alla ribalta della cronaca per le sue testimonianze al processo della strage alla Questura. La nuova giovane vittima dell'inconsulta giornata di violenze costellata dal lancio di oltre duecento bottiglie molotov è l'insegnante di educazione fisica Giannino Pio Zibecchi di 26 anni che si trovava tra la folla che ha tentato più volte di assaltare la sede della federazione provinciale del MSI in via Mancini.

I gravissimi incidenti di Milano erano forse previsti data la tensione esistente fin da ieri sera dopo l'uccisione del giovane Claudio Varalli, di 18 anni, da parte di un estremista di destra che non ha esitato a fare fuoco con una pistola dopo che l'auto su cui si trovava con altri due amici, già fermati dalla polizia, era stata assalita da un gruppo di aderenti al «Movimento studentesco». Come si diceva la tensione si respirava nell'aria fin da ieri sera a Milano e le prime avvisaglie si sono avute con l'assalto di alcuni facinorosi alla tipografia del «Giornale Nuovo», imputato dagli ultrà di sinistra di riferire parzialmente sul tragico episodio di piazza Cavour, assalto che si è ripetuto nella giornatata odierna. Gli incidenti di oggi hanno purtroppo superato le più pessimistiche previsioni e la violenza è dilagata sotto le forme più brutali e selvagge. Per domani i sindacati hanno proclamato due ore di sciopero in tutta la Lombardia.

La giornata si era iniziata con una grande manifestazione: da tutte le scuole medie e dalle università, chiuse per lo sciopero proclamato dagli studenti, erano partiti cortei di giovani che si erano diretti verso piazza Santo Stefano, accanto all'università statale, dove era in programma un raduno. Dagli stabilimenti e fabbriche cittadine erano pure partite delegazioni di lavoratori con striscioni, anche loro puntando verso piazza Santo Stefano. La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil aveva, infatti, proclamato un'ora di sciopero per l'uccisione dello studente Varalli, con assemblee antifasciste nelle fabbriche e delegazioni che dovevano partecipare alla manifestazione.

Poco dopo le 10 un corteo di molte decine di migliaia di lavoratori e studenti, con gli striscioni indicanti le fabbriche e le scuole, è partito da piazza Santo Stefano attraversando le vie del centro. Era diretto in piazza Cavour, dove ieri era stato assassinato lo studente Claudio Varalli, ucciso — secondo il mandato di cattura emesso dal magistrato — dal neofascista Antonio Braggion di 22 anni e tuttora latitante. Mentre alcuni degli oratori stavano ancora parlando in piazza Cavour, per commemorare la vittima, parte dei giovani che vi erano confluiti ha cominciato ad avviarsi in direzione di Porta Venezia.

Durante il percorso, il corteo si è sempre più ingrossato di giovani studenti, a Porta Venezia erano già quattro o cinquemila. Hanno voltato lungo viale Majno avviandosi verso piazza Cinque Giornate. «MSI, gli assassini sono lì» ha cominciato a scandire il corteo, che ormai puntava chiaramente verso via Mancini, dove ha sede la federazione provinciale del MSI-DN. Arrivati in piazza Cinque Giornate, coloro che erano in testa al corteo hanno messo in testa caschi da motociclista, hanno coperto il volto con fazzoletti. Nelle loro mani sono comparsi sassi, chiavi inglesi, bottiglie incendiarie. Affrettando il passo, hanno imboccato corso XXII Marzo: la seconda trasversale a sinistra è via Mancini. A metà di questa via vi è la federazione missina. I giovani si sono fermati all'imboccatura della strada, all'angolo con corso XXII Marzo. Un reparto di polizia era schierato trasversalmente alla strada, più avanti, per proteggere la sede del partito. I giovani hanno cominciato ad avanzare.

Sono partiti i primi candelotti lacrimogeni da parte della polizia. I dimostranti li hanno raccolti e rilanciati verso gli agenti e quindi sono andati all'assalto lanciando sassi e bottiglie incendiarie. Via Mancini si è trasformata in un inferno. Le bottiglie incendiarie hanno appiccato il fuoco a un autocarro, una camionetta della polizia ed a due auto.



Telefoto Ansa
Milano — Un sacerdote impartisce la benedizione alla salma di Giovanni Zibecchi, travolto da un camion dei carabinieri

### LA CRONOLOGIA DELLA VIOLENZA

**Ecco l'esatta cronologia degli avvenimenti secondo la ricostruzione fatta dalla questura di Milano:**

**Ore 8, via Caminadella — l'avv. Cesare Biglia, 47 anni consigliere missino viene aggredito da cinque persone con il volto coperto da fazzoletti, armate di spranghe e bastoni; riporta lo sfondamento del cranio e numerose ferite al corpo, la moglie è anche ferita, ma meno gravemente. L'avvocato viene ricoverato al Policlinico e sottoposto a intervento chirurgico: la prognosi è riservata.**

**Ore 8.45, via Custodi — viene assaltata la cartoleria di un simpatizzante di destra, Carlo Sala e il negozio, dato alle fiamme, è distrutto completamente. Il Sala riporta ferite alla testa e al corpo.**

**Ore 9, via Giacinti — davanti al liceo scientifico, lo studente Giancarlo Locatelli, di 19 anni, viene aggredito a colpi di spranga. Le ferite sono guaribili in sette giorni.**

**Ore 9.15, via Manzoni — assaltata la redazione della rivista di destra «Lo Specchio», con bottiglie incendiarie: la redazione è devastata, la segretaria riporta ustioni al viso e alle mani.**

**Ore 9.20, via Manzoni — bottiglie incendiarie vengono scagliate contro l'agenzia di viaggi Utras, legata all'Usis: l'arredamento è danneggiato e le vetrine infrante.**

**Ore 10.10, piazza S. Babila — bottiglie incendiarie contro il bar «Gin rosa»; aggredito un passante, Pietro Mussi di 25 anni, prognosi di 15 giorni.**

**Ore 10.20, via Doria — assalto al bar «Doria»; colpi di arma da fuoco e bottiglie incendiarie: danni per 200 milioni.**

**Ore 10.40, via Manzoni — assalto alla sede dell'Alemagna.**

**Ore 12 circa, via Mancini — due gruppi di teppisti attaccano i circa trecento agenti che stazionano davanti alla sede del MSI. Le forze dell'ordine chiedono rinforzi.**

**Ore 12.40, Corso 22 Marzo - angolo via Mancini — giungono sul posto dieci camions di carabinieri; il penultimo degli automezzi è guidato dal carabiniere Sergio Chiareri che viene colpito da un cubo metallico in pieno volto. L'autista perde il controllo del mezzo che investe il 26enne Giovanni Zibecchi uccidendolo sul colpo.**

**Ore 12.45, via Larga — assalto alla panetteria di Rinaldo Guffanti con bottiglie incendiarie e spranghe di ferro. Il Guffanti è ferito e ne avrà per 25 giorni.**

**Ore 12.45, via Fiamma — manifestanti attaccano la stazione dei carabinieri e nello scontro a fuoco rimangono feriti Silvano Bazzano (a un braccio) ed Augusto Galli (a un ginocchio).**

**Ore 13, viale Romagna — bottiglie incendiarie contro il bar «Matricola»: due ragazze con prognosi di 5 giorni.**

**Ore 13.15, via Borgogna — assalto al bar «Borgogna»; danni per 5 milioni.**

**Ore 16.30, via Festa del Perdono — una nutrita sassaiola prende di mira una pantera della PS che trasporta valori.**

**Ore 16.40, via Albricci — fracassate le vetrine della compagnia aerea «Iberia».**

**Ore 20.20, viale Premuda — in un ristorante viene aggredito Rodolfo Mersi, ex sindacalista della Cisnal, da un gruppo di teppisti. Ricoverato al Policlinico in fin di vita.**

**Ore 20.15, via Turati — bottiglie incendiarie contro la libreria «Rusconi».**

TESO DIBATTITO ALLA CAMERA

## Cieca spirale della violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

*«Questa prontezza ad uccidere, questo desiderio dello scontro, questa provocazione tipicamente fascista meritano una condanna senza attenuanti, profonda, sentita, che ovviamente non può ridursi all'espressione di un sentimento, per quanto vibrato e profondo. La linea del governo è stata ed è inequivocabilmente diretta a reprimere queste forme di manifestazione di tipo fascista, come certamente nessuno potrà contestare, e ogni altra forma di violenza politica e comune e le direttive date alle forze dell'ordine sono precise e senza mezzi termini».*

*Questa la dichiarazione fatta stamane al Senato dal ministro dell'interno Gui per rendersi interprete non solo dello sdegno del Parlamento per il barbaro assassinio del giovane di ieri a Milano che ha innescato una nuova gravissima spirale di violenza politica, ma anche dell'impegno del governo a stroncare con tutti i mezzi possibili ogni forma di criminale ferocia, ammantata da falsi ideali politici, che rischia di travolgere le istituzioni democratiche in una campagna di odio, in una cieca e accecante ondata di criminalità eversiva che rischia di sconfinare nella guerra civile. E, infatti, lo stesso ministro dell'interno Gui, rispondendo in serata alla Camera alle molte interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici, ha rilevato che «il tragico episodio in cui è morto il giovane Varalli non poteva non suscitare il cordoglio e la solidarietà dei suoi compagni», ma «quanto è accaduto oggi a Milano non può essere in alcun modo giustificato. Le manifestazioni odierne — ha detto Gui — sono state pervase da spirito di rappresaglia e di vendetta che va duramente stigmatizzato».*

*Proprio questa spirale della violenza, questa tragica e inaccettabile logica del sangue che chiama sangue, questo dare risposta con la criminalità alla criminalità, calpestando ogni regola del vivere democratico e contribuendo tutti (estremisti e criminali di ogni colore) a dare un colpo gravissimo allo stato di diritto, sono gli indici più preoccupanti dello stato di pericolo in cui vive la nostra democrazia.*

*Non bastano le tante parole di condanna pronunciate oggi in tutte le sedi politiche, non basta l'impegno del governo a combattere, se a tutti i livelli operativi (dalla magistratura ai partiti, dai sindacati alle forze economiche ai portavoce della pubblica opinione) non ci sarà la ferma volontà di stroncare la trama eversiva neofascista così come ogni altra forma di criminale esasperazione della lotta politica. I tragici fatti odierni di Milano e l'uccisione del giovane Varalli come i tanti precedenti anelli dell'intollerabile catena di violenza potranno non segnare un primato tristemente negativo nel nostro Paese, nella misura in cui indurranno tutti, a tutti i livelli, ad un impegno che vada oltre le parole.*

*E significativo appare in proposito il discorso fatto stamane al Senato da Gui. Il ministro, in un'atmosfera resa surriscaldata dalla tensione esistente in tutti i gruppi politici, ha fatto una dettagliata ricostruzione dei fatti svoltisi ieri e ha poi osservato che «ovviamente, la possibilità di intervento delle forze dell'ordine si ferma di fronte alla necessità di interventi da parte degli altri organi dello Stato». «Molti di questi elementi — ha soggiunto Gui — potrebbero essere allontanati dal teatro consueto delle loro squallide e vergognose gesta. Ma proprio per questo — ha detto il ministro dell'interno — il governo ha chiesto, nel provvedimento che ha presentato al Parlamento, di essere messo in condizione di operare nei confronti dei protagonisti di questa violenza, di essere messo in condizione di allontanarli, di diffidarli, di inviarli al soggiorno obbligato, di toglierli dalle piazze, dai bar, dai covi dove essi operano».*

*Il ministro dell'interno ha affermato quindi che le forze politiche devono essere ferme anella volontà di reprimere e di eliminare il clima della lotta, dell'uccisione ed in quella di combattere il fascismo. Il governo — ha aggiunto Gui — lavora instancabilmente, con le misure sinora a sua disposizione, per rafforzare le possibilità di prevenzione e di repressione da parte della polizia».*

*Nel corso della relazione svolta in serata alla Camera, il ministro, dopo aver ribadito quanto aveva dichiarato in precedenza al Senato, si è largamente soffermato sui gravissimi incidenti che hanno fatto diventare il centro di Milano un vero e proprio campo di battaglia.*

*Gui ha fornito all'assemblea il lungo, drammatico elenco degli episodi verificatisi oggi nella metropoli lombarda. Gui ha parlato, tra l'altro, dell'attacco contro la sede del quotidiano «Il Giornale nuovo», delle aggressioni contro numerosi aderenti al MSI ad opera di militanti di gruppuscoli della sinistra extraparlamentare e di quelle effettuate contro alcune sedi del MSI. Il ministro ha sottolineato che le forze di polizia, nonostante le condizioni di estrema difficoltà, hanno agito con grande spirito di abnegazione.*

R. P.

Continua in 2.a pagina

### IL NEOFASCISTA RICERCATO PER L'OMICIDIO



Milano — Antonio Braggion, il neofascista di 22 anni ricercato per l'omicidio di Claudio Varalli. In seconda pagina un servizio sulle indagini

# AGGRESSIONI SELVAGGE E ASSALTI IN UNO SCOPPIO DI RAPPRESAGLIE

## Ventisette feriti - Due missini in gravissime condizioni - Colpito il carabiniere mentre guidava il camion fatale: è indiziato di omicidio colposo - Sedi di due giornali devastate - Attaccati i bar «covi» di fascisti

Dagli automezzi si sono subito levate alte fiamme e volute di fumo. La polizia è comunque riuscita a resistere: i giovani che andavano all'assalto a ondate sono arrivati vicinissimi alla sede del MSI-DN ma non hanno potuto raggiungere l'edificio.

Mentre l'epicentro degli incidenti era alla confluenza tra via Mancini e corso XXII Marzo, nelle «retrovie», cioè in via Marcona, via Fiamma, via Calvi, via Scesa, via Cellini e piazza Cinque Giornate, continuavano a giungere reparti di polizia e carabinieri. Ordini concitati di ufficiali e funzionari venivano intervallati dal fragore di vetri in frantumi di auto parcheggiate: i dimostranti, a piccoli gruppi, attaccavano da ogni parte con sassi, biglie e bottiglie incendiarie. Si è trattato tuttavia di episodi isolati, tendenti probabilmente a distogliere reparti di polizia dal nucleo centrale degli scontri che avveniva all'imbocco di via Mancini.

Su questa strada, mentre i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere l'incendio di un autocarro proprio di fronte all'entrata della sede della federazione provinciale del MSI-DN, sono stati lanciati numerosi corpi contundenti che hanno spaccato vetri di auto e di abitazione. La polizia ha risposto con un violento lancio di bombe lacrimogene, sia del tipo che viene sparato con i «Fal» sia del tipo «a strappo» che si lancia a mano dopo aver tolto un'apposita sicura.

Verso le 12.30 la situazione sembrava essersi cristallizzata in una specie di «guerra di posizione». Era ormai chiaro che i dimostranti non sarebbero riusciti a raggiungere la sede del MSI-DN. La polizia aveva avuto rinforzi e altri agenti erano attestati alle spalle dei colleghi sostenendoli nel loro compito. I giovani continuavano a tirare sassi. Le bottiglie incendiarie si erano diradate. Improvvisamente, qualche minuto più tardi, una colonna di camion e camionette di carabinieri è spuntata all'inizio di corso XXII Marzo dalla parte di piazza Cinque Giornate. A sirene spiegate e a forte velocità ha imboccato la corsia centrale, riservata normalmente ai mezzi pubblici. Anche il centro della strada era comunque affollato di dimostranti che hanno cercato di scansarsi correndo verso i marciapiedi.

Giannino Zibecchi non ha fatto in tempo a spostarsi: è stato travolto da un autocarro. La sua testa è come «scoppiata» e il suo cervello è schizzato alla base del marciapiede vari metri lontano. Il corpo martoriato è quindi rimasto sull'asfalto mentre la colonna continuava a passare. Si sono sentiti spari. I dimostranti dai marciapiedi hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la colonna. Una ha colpito in pieno una camionetta incendiandola. I due carabinieri che erano a bordo sono però riusciti a gettarsi fuori prima che le fiamme li avvolgesse.

La colonna, sorpassato il punto in cui si addensava il grosso dei dimostranti, si è quindi fermata in piazza Santa Maria del Suffragio, che taglia corso XXII Marzo, circa 200 metri dopo via Mancini.

I carabinieri sono scesi dagli automezzi e hanno cominciato a avanzare a piedi, tornando indietro lungo corso XXII Marzo. E' in questa fase che i carabinieri hanno sparato, come poi è stato precisato dagli ufficiali, con moschetti caricati con cartucce lancialacrimogeni, e pertanto senza pallottole, a scopo intimidatorio. Sempre in questa fase sarebbero stati sparati anche colpi di pistola; alcuni bossoli sono stati trovati sul luogo degli scontri. Il cadavere orribilmente sfigurato di Giannino Zibecchi è rimasto sul luogo dell'incidente — tra il «cordolo» della corsia centrale riservata ai mezzi pubblici e il marciapiede del corso, di fronte a un negozio di calzature — per oltre un'ora, dopo la fine dei disordini, fino cioè all'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandrini.

Circa l'intervento della colonna del terzo battaglione Milano dei carabinieri, che è stato al centro del luttuoso incidente, è stato precisato in questura che questa, composta da cinque sei automezzi, era uscita dalla caserma di via Lamarmora per intervenire in particolare in via Fiamma, una delle trasversali di via Mancini, dove la stazione Monforte dei carabinieri si era venuta a trovare in difficoltà, poiché i manifestanti avevano fatto delle barricate con auto, dando fuoco anche a una di queste, ed avevano anche tentato assalti. Secondo la versione della questura, la colonna dei carabinieri aveva imboccato corso XXII Marzo a sirene spiegate per raggiungere via Fiamma. Mentre passava attraverso i dimostranti, l'autista del penultimo automezzo, il carabiniere Sergio Chiarieri, è stato colpito in faccia da un rettangolo metallico di tre centimetri per otto, su cui inciso «2.a B». L'autista ha quindi perso il controllo dell'autoveicolo e mentre sbandava è avvenuto l'investimento dello Zibecchi. Il carabiniere Chiarieri è stato successivamente portato al policlinico e quindi subito trasferito all'ospedale militare per una ferita lacero-contusa al viso. Il carabiniere è stato indiziato di omicidio colposo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandrini.

Sono ancora scarse e frammentarie le informazioni su Giannino Pio Zibecchi. Il giovane era nato a Milano nel luglio del 1948 e risiedeva in via Bergamo 11, nel quartiere Ticinese. Da alcuni documenti risulterebbe che aveva studiato sino alla quinta elementare, ma che faceva spesso supplenze come insegnante di educazione fisica in scuole medie. Orfano di entrambi i genitori (padre e madre sarebbero morti di cancro pochi anni fa), Zibecchi non era sposato. Nel casellario della polizia politica il giovane è citato una sola volta, per essere stato identificato tra i militanti del «Movimento studen-

Continua in 2.a pagina

## Scontri a Pavia Due feriti gravi

Roma, 17

Manifestazioni antifasciste sono avvenute oggi in numerose città; purtroppo si sono verificati anche episodi di intolleranza e di violenza. A Pavia i dimostranti hanno tentato di assalire la sede del MSI in piazza della Vittoria; la polizia è intervenuta e ha respinto i dimostranti facendo ricorso a numerosi lanci di candelotti lacrimogeni allontanando con i calci dei moschetti gruppi di dimostranti isolati. Alcuni testimoni hanno detto che la polizia ha fatto ricorso anche alle armi da fuoco, sparando molti colpi in aria a scopo intimidatorio.

A quanto si è appreso fino a questo momento, due studenti sono stati feriti in modo piuttosto grave e ricoverati al Policlinico con prognosi riservata. Sono Lorenzo Brusotti, di 22 anni, di Pavia, e di Michele Tittilia, di 23, di Cortino (Foggia) ma residente a Pavia per motivi di studio. Altri quattro manifestanti sono stati ricoverati in serata all'ospedale.

A Bergamo, durante una manifestazione di studenti, un gruppo di giovani ha tentato di assaltare la sede del Movimento sociale italiano in via Locatelli. I dimostranti si sono scontrati con le forze di polizia e nel corso di un tafferuglio hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni il vice questore dott. Carlo Bardi, il vicequestore Gaetano Orlando, la guardia Enzo Sandri e due sottufficiali della squadra mobile.

A Caserta documenti, mobili, suppellettili e giornali sono stati incendiati nella sede del «Fronte della gioventù» da persone non ancora identificate entrate nel locale dopo aver forzato la porta d'ingresso. *(Ansa)*



Telefoto Upi
Milano — Automezzi e camionette delle forze dell'ordine gravemente danneggiati nel corso dei violenti scontri con i dimostranti

*DOPO CINQUE ANNI DI BATTAGLIA*

## RESA IN CAMBOGIA: LA GUERRA È FINITA

### *I khmer rossi sono entrati a Phnom Penh senza colpo ferire: il regime ha capitolato*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 17

E' finita per il regime di Lon Nol. Il Khmer rosso ha vinto. Il governo di Phnom Penh si è arreso questa mattina alle 7 (ora locale) e i soldati del Khmer rosso sono entrati nella capitale accolti da una popolazione festosa. Centinaia di migliaia di persone sono scese in strada per accogliere i khmer, festeggiando con loro la fine della guerra, la fine di un incubo durato cinque anni.

Le truppe del Khmer rosso sono giunte in città alla spicciolata, provenienti da Nord, lungo le strade che dallo stadio comunale conducono al cuore della capitale. Su tutti gli edifici sventolavano bandiere bianche insieme alle bandiere cambogiane. Sulle navi che incrociavano sulle acque dei fiumi Mekong e Tonle Sap erano issate bandiere bianche, mentre le sirene suonavano ininterrottamente.

Mezzi blindati per il trasporto truppe della seconda divisione di fanteria sono transitati per le strade del centro inalberando bandiere bianche e festoni. Uno dei mezzi blindati era seguito da una jeep e da un autocarro carico di truppe dell'esercito sconfitto. Un ufficiale, passando vicino a un gruppo di persone, ha urlato: «Queste bandiere bianche vogliono dire la fine della guerra». L'ufficiale ha spiegato a due giornalisti che il comando dell'esercito aveva ordinato di spiegare bandiere bianche in grande quantità.

Alle 10 della mattina (5 ora italiana) tutta la città era stata occupata dai khmer rossi, indossanti divise nere con sciarpe bianche al collo e striscie di stoffa rossa avvolte attorno ai calci dei fucili e delle armi automatiche.

I due giornalisti, recatisi nella villa dove risiede il primo ministro Lon Boret, lo hanno visto lasciare la sua residenza insieme al ministro delle informazioni Thong Lim Hong e dirigersi verso il palazzo di Chamcar Mon, sede del governo. I due uomini avevano il viso cupo: Lon Boret si è rifiutato di rispondere alle domande dei due reporters, ma un suo aiutante ha detto in fretta e furia che il premier avrebbe parlato di lì a poco alla radio.

Alla radio del Khmer rosso ha parlato con il leader del movimento di liberazione, Khieu Samphan, il quale ha invitato la popolazione alla calma, suggerendo a tutti i membri del governo e alle personalità politiche compromesse con il vecchio regime di abbandonare immediatamente il paese «per loro sicurezza».

Le notizie sulla resa erano filtrate dapprima attraverso le ambasciate straniere a Bangkok. Le notizie erano state poi confermate dall'addetto militare presso l'ambasciata cambogiana nella capitale thailandese, tenente colonnello Lieu Phin Oum, il quale si era sintonizzato sulla lunghezza d'onda del comando militare di Phnom Penh.

E' troppo presto per fare il punto sulla situazione a Phnom Penh e nel paese. L'atmosfera è di festa, di sollievo. La popolazione, nella stragrande maggioranza, ha dato la prova che veramente questa guerra non era voluta dal popolo.

John Boyle

# A MILANO: ANCORA MORTE E SANGUE

**Dalla prima pagina**

tesco» che si trovavano all'interno dell'Università statale, quando l'edificio venne fatto sgomberare dalla polizia il 16 giugno del 1972.

Circa l'uso di arma da fuoco da parte dei carabinieri, in questura non è stata fatta alcuna precisazione. Si è appreso solo che vi sono stati due feriti da arma da fuoco nella zona di via Fiamma-corso XXII Marzo. Sono Silvano Bazzana di 26 anni, che ha avuto il braccio sinistro trapassato da un proiettile ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni al policlinico, e Augusto Galli di 24 anni, che è stato ricoverato alla clinica «Quattro Marie» con un proiettile conficcato in un ginocchio ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Poco prima che si verificasse il tragico episodio di corso XXII Marzo, altri incidenti sono avvenuti all'angolo fra via Manzoni e via Croce Rossa, dove quasi tutto il primo piano dell'edificio dove hanno sede tra l'altro, la redazione e gli uffici del settimanale «Lo Specchio», è stato incendiato da gruppi di giovani, staccatisi da un corteo, che ha percorso le vie del centro fino a piazza Cavour. Questi giovani, saliti al primo piano, hanno buttato alcune bottiglie incendiarie. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con numerosi automezzi, sono riusciti a spegnere le fiamme in circa un'ora di lavoro.

In precedenza altri gruppi di dimostranti, staccatisi dal corteo, avevano frantumato tutte le vetrine del bar «Borgogna», situato nella via omonima, e quella del bar «Donini-Ginrosa» di galleria San Babila. Entrambi i locali vengono considerati abituali ritrovi di appartenenti all'estrema destra. Sono state anche segnalate dimostrazioni contro la sede della compagnia aerea spagnola «Iberia», dove sono andati in frantumi alcuni vetri, e contro un'agenzia di viaggi di via Manzoni. Inoltre gruppi di giovani hanno incendiato e demolito la porta della sede del MSI di via Murillo.

In questo clima nefasto e incontrollato altri gravissimi episodi sono emersi fin dal mattino. Un consigliere provinciale dell'MSI-DN, l'avv. Cesare Biglia di 47 anni, è stato aggredito stamane alle 8.45 da alcuni giovani appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra, mentre usciva di casa per portarsi in ufficio. Il consigliere provinciale è stato circondato da una decina di extraparlamentari di sinistra, che lo hanno ripetutamente colpito alla testa con chiavi inglesi e spranghe di ferro. Anche la moglie, intervenuta in suo soccorso, è stata percossa e scaraventata a terra. La donna, però, non ha riportato lesioni gravi. All'ospedale le hanno praticato alcuni punti per una ferita ad una gamba e l'hanno subito dimessa.

L'avv. Cesare Biglia ha due figli: uno frequenta l'università e l'altro le scuole medie. Malgrado l'aggressione sia avvenuta alla presenza di parecchi passanti, i responsabili, tutti alti e di fisico robusto, sono riusciti a dileguarsi. Sono in corso indagini da parte della polizia per identificarli.

Le condizioni dell'avv. Biglia si sono improvvisamente aggravate questa sera. Il professionista è stato sottoposto ad una operazione al cervello che è tecnicamente riuscita ma si teme che possa perdere l'uso della parola.

Questa sera si è verificato un altro selvaggio episodio. Durante un corteo dei gruppi della sinistra extraparlamentare, in corso Premuda, il cameriere Rodolfo Mersi, ex sindacalista della Cisnal ed importante testimone al processo per la strage di via Fatebenefratelli (fu infatti l'ultima persona che Bertoli incontrò a Milano prima della strage) è stato aggredito da una trentina di estremisti che si erano staccati dal corteo. Colpito con spranghe di ferro, Mersi è stato ricoverato al policlinico con prognosi riservata. Ha riportato otorragia sinistra, ferite lacero contuse al capo ed in varie parti del corpo, la sospetta frattura dell'omero sinistro. Mersi si trovava davanti alla pizzeria «Can-Can» presso la quale lavora attualmente e stava abbassando la saracinesca del negozio. Le sue condizioni sono preoccupanti: si teme per la sua vita.

Nella casistica purtroppo delle intolleranze va sottolineato la gravissima azione intimidatoria contro il «Giornale Nuovo». Un'irruzione nel palazzo della «Same» dove hanno sede alcune redazioni milanesi era stato compiuto già poco dopo la mezzanotte. Motivo dell'episodio sarebbe stato l'occhiello che c'era sopra il titolo con cui «Il Giornale» dava notizia della sparatoria di piazza Cavour. Vi era scritto: «Tragico episodio di violenza fra estremisti».

L'ingresso principale del palazzo in piazza Cavour era stato chiuso da un paio di ore. Passando dalla porta posteriore che da via del politecnico vecchio dà direttamente in tipografia, un gruppo di facinorosi (che erano in gran numero e con fazzoletti sul viso) hanno fracassato tutte le vetrate che hanno incontrato sul loro passaggio e anche alcuni telefoni. Sono stati fermati all'ingresso della tipografia dai tipografi: di fronte ai lavoratori decisi a fronteggiarli, i giovani si sono fermati.

Un altro assalto è avvenuto nel pomeriggio. Due estremisti hanno lanciato tre molotov contro gli uffici degli «inviati» del «Giornale».

Il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Virgilio Lilli e il segretario, Orlando Scarlata, hanno informato di aver inviato un telegramma a Indro Montanelli, nel quale esprimono «ferma condanna per la sanguinosa nuova vicenda di Milano e cordoglio per le vittime». Lilli e Scarlata esprimono «solidarietà per l'incredibile e proditoria aggressione contro il giornale che conferma la preoccupante situazione determinata dai responsabili assertori del totalitarismo compromettendo l'essenziale libertà di stampa».

*(Condensato Ansa)*



Telefoto Ansa

**Milano — Il palazzo di via Manzoni, dove ha sede la redazione de «Lo Specchio», assalita ieri mattina dai dimostranti in uno dei primi episodi di una giornata di violenza e di sangue**

## Magistrato sostituito

**Milano, 17**

Nell'infuocato clima dovuto agli incidenti è venuto a inserirsi un episodio al palazzo di giustizia destinato ad avere una lunga coda di polemiche. Nella tarda mattinata il procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Micale, ha deciso di esonerare dal proseguimento delle indagini sull'uccisione di Varalli il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ottavio Colato, e affidare il caso al sostituto procuratore, dott. Emilio Alessandrini.

La decisione ha profondamente turbato il magistrato sostituito che sta esaminando la possibilità di presentare le dimissioni della magistratura. Il dott. Colato, che appartiene alla corrente di «magistratura democratica», ha già ricevuto attestazioni di solidarietà da parte dei colleghi di corrente.

Questa mattina il magistrato era rientrato a casa alle 7, dopo una notte trascorsa nel condurre le indagini sul grave episodio di sangue di piazza Cavour. «Tre ore prima — ha detto il dott. Colato — avevo avuto un colloquio con il dott. Micale che si era complimentato con me per l'attività svolta fino a quel momento sull'episodio e mi aveva augurato un buon proseguimento».

Tornato in ufficio alle 11, il dott. Colato si è presentato al procuratore capo che lo ha informato delle decisioni prese. In quel momento Colato si accingeva a interrogare i testimoni che aveva provveduto a convocare al palazzo di giustizia per il proseguimento delle indagini svolte nella notte in questura.

Il dott. Alessandrini, il cui nome è legato a molte inchieste importanti (tra cui quella per gli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana) si è già messo al lavoro per svolgere tutti gli accertamenti necessari a fare luce sulla morte di Varalli.

Sul nuovo «caso» il procuratore capo, dott. Micale, non ha fatto alcuna dichiarazione. In effetti, l'art. 70 dell'ordinamento giudiziario concere la facoltà di scegliere i magistrati cui affidare le inchieste. In forza poi di una circolare interna, si tratterebbe in sostanza di una assegnazione normale in quanto l'avvicendamento avviene con un magistrato in servizio di turno esterno.

I sostituti procuratori della repubblica di Milano si asterranno domani mattina dal lavoro d'ufficio per riunirsi in un'assemblea che esaminerà la vicenda, dalla riunione sono esonerati soltanto i magistrati impegnati nel turno esterno o in istruttorie o dibattimenti con detenuti. *(Ansa)*

### Solidarietà del governo alle forze dell'ordine

**Milano, 17**

Il sottosegretario agli interni on. Zamberletti e il vicecapo della polizia Giuseppe Parlato si sono recati questa sera in Questura per porgere al questore dott. Massagrande, l'espressione di solidarietà, a lui e a tutti gli appartenenti alla polizia di Milano, in relazione ai compiti gravosi di questi giorni.

Negli incidenti sono rimasti colpiti da sassi e bulloni lanciati dai dimostranti, il vicequestore dott. Epifani, altri due funzionari di polizia, il dott. Lombardi e il dott. De Nittis, che hanno riportato contusioni guaribili in alcuni giorni. Anche cinque agenti sono rimasti feriti. *(Ansa)*

*Solidarietà anche dal Senato sia alla Camera i rappresentanti di tutti i gruppi hanno deplorato fermamente gli atti di violenza ed hanno chiesto che il governo intervenga con la massima decisione per fronteggiare e reprimere le manifestazioni di delinquenza politica. C'è stato, alla Camera, a tarda sera, un momento drammatico allorché il presidente del PLI, Malagodi, durante la sua replica, ha detto che poco prima aveva ricevuto la notizia secondo cui «a Torino c'è stato un altro morto». Il ministro Gui, più tardi ha precisato che «effettivamente a Torino, durante una sparatoria, è stato ucciso un giovane di 22 anni. Ma — ha aggiunto subito — si tratta di un episodio di delinquenza comune».*

*Numerosissime le dichiarazioni, le prese di posizione, i documenti anche in sede politica. Concorde al di là delle valutazioni di parte, è la preoccupazione di tutte le forze politiche sulla gravissima «escalation» di violenza registrata oggi.*

**R. P.**

L'IPOTESI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL CUMULO

# Sul compromesso di Moro d'accordo il quadripartito

**Ultimo ostacolo è l'opposizione del ministro delle finanze Ne deriverebbero notevoli e numerose difficoltà tecniche**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 17**

L'ipotesi di compromesso del presidente del consiglio per il cumulo dei redditi è stata accolta positivamente dai democristiani, dai socialdemocratici e dai socialisti. Anche il segretario del PRI, Biasini, è d'accordo e pertanto l'ultimo ostacolo da superare è la più volte motivata opposizione del ministro delle Finanze, Visentini, a rivedere il meccanismo fiscale per i redditi del '74.

E' il caso di ricordare i punti salienti del compromesso Moro delineatosi ieri: 1) nessun rinvio della data ultima della denuncia dei redditi che resta fissata al 30 aprile, salvo slittamenti dallo sciopero del personale delle imposte confermato proprio oggi; 2) presentazione subito dopo il 30 aprile al Parlamento del disegno di legge Visentini che prevede la revisione della disciplina del cumulo e la diminuzione delle aliquote a partire dalle denunce presentate nel '76; 3) dichiarazione del governo che non si opporrà a un'eventuale decisione del Parlamento di anticipare gli effetti della legge per quanto riguarda il cumulo alle dichiarazioni presentate entro il 30 aprile di quest'anno.

Il testo del disegno di legge messo a punto dal ministro delle Finanze non è stato ancora reso noto ufficialmente ma sulla base di attendibili indiscrezioni, se ne possono così sintetizzare i punti salienti: 1) l'elevazione del tetto per la inapplicabilità del cumulo; oggi il tetto non si applica per i redditi inferiori ai 5 milioni; il tetto verrebbe elevato congruamente di 3 o 4 milioni; 2) applicazione di una detrazione sui redditi cumulati; il provvedimento in sostanza, non abolisce il cumulo, ma ne attenua le conseguenze per i redditi più bassi, da un lato elevando il tetto, e dall'altro consentendo una detrazione per quelli cumulati oltre il «tetto» stesso; 3) abbassamento delle aliquote di imposizione specie degli scaglioni più bassi; 4) revisione delle fasce di applicazione delle aliquote.

In base al compromesso Moro, i contribuenti sono tenuti a presentare indistintamente la loro denuncia entro il 30 aprile. Gli effetti del provvedimento Visentini sarebbero poi calcolati successivamente dagli uffici fiscali in sede di liquidazione dell'imposta, dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Parlamento. Sorgerebbero, si intende, notevoli complicazioni di ordine tecnico amministrativo. Come verrebbero iscritte al ruolo le denunce? Sarebbero gli uffici fiscali in condizione di ricalcolare le imposte dovute secondo i nuovi criteri fissati dalla legge se la legge fosse approvata in ritardo dal Parlamento? Gli uffici fiscali attenderebbero ad effettuare le liquidazioni delle imposte e rinvierebbero le iscrizioni al ruolo? Oppure slitterebbero subito l'iscrizione a ruolo riservandosi di fare il conguaglio per l'anno successivo?

Come si vede l'eventuale soluzione di compromesso lascerebbe insoluti numerosi e complessi problemi, ma soddisfa in gran parte le tesi di revisione sostenute dalla DC e dagli altri partiti senza mortificare la posizione del ministro delle Finanze e quindi evitando la spaccatura della coalizione che avrebbe probabilmente provocato una gravissima crisi di governo. Comunque l'accordo non è ancora raggiunto e bisogna eliminare le residue divergenze.

Proprio oggi è stata resa nota un'intervista del ministro delle Finanze a un settimanale in cui si ha puntuale conferma dell'opposizione di Visentini al rinvio dei termini di presentazione dei redditi e all'abolizione di cumulo. Il ministro ha ricordato le critiche sue e del suo partito a queste disposizioni che furono sostenute nella discussione parlamentare dal democristiano De Ponti e approvate dalla DC e dagli altri partiti della maggioranza che oggi le respingono.

Comunque, c'è da tener conto del fatto che l'intervista è stata rilasciata da Visentini prima del delinearsi di una prospettiva di compromesso che, come si è detto, non mortifica le sue tesi, nonché del fatto che lo stesso ministro manifesta la sua disponibilità a rivedere le norme.

Solleciazioni che sono state anche oggi ribadite e motivate da Fanfani in una dichiarazione a un quotidiano e da molte altre prese di posizione di esponenti di altri partiti. Ma al di là delle dichiarazioni, il dato saliente della giornata è il sostanziale accoglimento della soluzione Moro da parte di tutte le forze del centrosinistra.

Il problema è stato esaminato oggi dal comitato direttivo dei deputati d.c. che ha dato mandato, dice un comunicato, al presidente del gruppo di continuare l'azione a fianco del segretario politico, sen. Fanfani, che ne ha assunto l'iniziativa. «Perché nel quadro di un ordinato sviluppo di politica fiscale vengano definite le linee di soluzione del problema ispirate a obiettivi di giustizia sociale e alla attenta considerazione dei problemi essenziali di vita di ogni categoria di lavoratori».

**Gino Roberti**

*GLI AUTONOMI SI ASTERRANNO A TEMPO INDETERMINATO*

# Da lunedì in sciopero i funzionari delle imposte

***Sarà impossibile consegnare la denuncia - Il ministro costretto a proroghe della scadenza - Carenza di personale e di strutture***

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 17**

Da lunedì 21 aprile tutti i funzionari delle imposte dirette entreranno in sciopero a tempo indeterminato. Lo ha comunicato il sindacato autonomo delle imposte dirette in una conferenza stampa questa sera. Gravissime saranno le conseguenze pratiche per la presentazione della dichiarazione dei redditi e per il concretizzarsi della riforma tributaria già «azzoppata» in partenza a causa del mancato funzionamento dell'anagrafe tributaria. Ed è proprio per questo motivo che i funzionari scioperano.

In pratica dunque chi ancora non ha consegnato la denuncia dei redditi troverà i portoni degli uffici chiusi. E allora? Mandandola per posta con ricevuta di ritorno, dicono i sindacalisti, si avrà la certezza che la denuncia, arrivi. Tuttavia, hanno precisato, il ministro delle finanze, con proprio decreto (che non richiede ratifica del Parlamento) dovrà prorogare i termini della scadenza di cinque in cinque giorni, fino a che la situazione non si sarà normalizzata. In pratica dunque, se lo sciopero non rientrerà, il termine della consegna slitterà almeno fino alla metà di maggio.

Perché lo sciopero? Il discorso è lungo e risale ad almeno cinque anni addietro quando i funzionari delle imposte dirette effettuarono ben 116 giorni di sciopero. I problemi di allora (carenza di personale e inadeguatezza delle strutture) si sono aggravati con il tempo. Qualcuno ha accusato di «corporativismo» il sindacato. E il segretario del sindacato Dragoni lo nega nettamente. Qui si tratta di affari ben diversi. Si tratta della scarsa e inefficiente organizzazione che in effetti impedisce l'applicazione della riforma tributaria nel primo periodo di sua attuazione pratica.

Era stato promesso un rinnovamento. Per essere tale esso avrebbe dovuto consistere nell'assunzione di nuovi impiegati (la richiesta è di quelle inascoltate dal 1970); nel reperimento di nuovi locali per i servizi di accertamento e rettifica delle dichiarazioni dei redditi; nel rinnovo delle attrezzature. E' stato fatto osservare che le stesse operazioni connesse al «condono», dimostrarono l'anno scorso, l'impossibilità assoluta di «muoversi» dei tremila funzionari addetti con grave danno dello stato e degli stessi contribuenti. Ma i funzionari invece di aumentare sono diminuiti in forza della legge 336 mentre gli uffici di provincia sono stati ridotti a meno della metà.

S'era detto: ma tanto provvederà a tutto l'anagrafe tributaria. E invece l'anagrafe tributaria non è stata realizzata in tempo utile. E i funzionari dicono «non è possibile mandare avanti il lavoro se non funziona l'anagrafe tributaria perché non si può fare tutto il lavoro a mano».

**M. A.**

CHI E' IL RICERCATO ANTONIO BRAGGION

# INVALIDO PER CANCRO L'ASSASSINO DI MILANO

**Era noto in questura come maniaco delle armi**

**Milano, 17**

Le ricerche di Antonio Braggion, colpito da ordine di cattura per l'uccisione dello studente Claudio Varalli, proseguono senza sosta. La sua fotografia è stata diramata a tutti i posti di polizia di frontiera, agli aeroporti e ai porti. La polizia tuttavia ritiene che il giovane non si sia allontanato molto da Milano, anzitutto perché è rimasto ferito alla testa nella colluttazione avuta ieri, poi culminata con la sparatoria. Poi perché essendo affetto da cancro osseo, ha bisogno giornalmente di cure, come ha riferito alla polizia suo padre, che è un impiegato.

Il giovane, le cui condizioni di salute sono gravi, un paio d'anni fa era stato sottoposto a un intervento chirurgico per la parziale ricostruzione di tessuti ossei al braccio sinistro, tramite una specie di trapianto da una caviglia. L'operazione aveva arrestato il male ma non era riuscita a bloccarne la degenerazione, tanto che Braggion ha perduto quasi totalmente l'uso del polso e dell'articolazione della mano sinistra.

In nottata, invece, sono stati arrestati i due giovani che si trovavano con il Braggion sulla «Mini» al momento dell'uccisione. Si tratta di Mario Baroni di 20 anni, residente a Milano e di Andrea Spallone di 19 anni, residente a Rapallo (Genova) ma domiciliato nel capoluogo lombardo. I due sono noti come estremisti di destra e, come Braggion, studiano all'Università cattolica milanese. A Baroni e Spallone la polizia è giunta a conclusione di una prima, serrata fase d'indagini. Entrambi gli arrestati sono stati bloccati mentre si trovavano nelle loro abitazioni.

Andrea Spallone è stato arrestato sotto l'accusa di associazione sovversiva. La polizia ha, infatti, trovato nel suo alloggio, nel corso di una perquisizione, numerosi manoscritti, appunti sulla confezione di materiale esplosivo, una fondina per pistola, un coltello a serramanico. Mario Baroni è invece accusato di falsa testimonianza e reticenza. Nella sua abitazione sono stati anche trovati attrezzi di pronto soccorso, che risulterebbero usati di recente e che potrebbero essere serviti a prestare soccorso a Antonio Braggion.

Alla identificazione di Antonio Braggion polizia e carabinieri erano pervenuti assai celermente tramite i numeri di targa della «Mini Minor»: l'auto è intestata a sua madre: Enrica Missaglia, di 46 anni, la quale ha ammesso che la usava sempre il figlio. Una volta identificato il Braggion è stato facile per gli inquirenti risalire ai suoi due compagni: Braggion, Baroni e Spallone facevano terzetto fisso in piazza Cavour dove spesso erano stati notati anche dai titolari di alcuni esercizi della zona.

Del terzetto, il più conosciuto negli ambienti della questura è senz'altro Braggion. «Un maniaco delle armi» è stato definito da alcuni funzionari dell'ufficio politico: aveva avuto già noie per porto abusivo d'arma da fuoco e minacce varie. Ventidue anni, terzo anno di legge all'Università cattolica, è sempre vissuto in un ambiente familiare benestante in un appartamento che occupa un intero piano di uno stabile in piazza de Angeli 12 a Milano. Di lui si dice che abbia avuto una spiccata passione per Nietzche e Sorel. Ora ha perso tutto; è braccato. Polizia e carabinieri sono convinti che, date anche le sue precarie condizioni di salute, non possa nascondersi a lungo.

SALTATA LA COMMEMORAZIONE DI LEONE ALLE CAMERE CONGIUNTE

# Non si ricorderà in Parlamento il trentesimo della Resistenza

**Comunisti e democristiani non avrebbero accettato la presenza missina**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 17**

Nel clima surriscaldato, provocato dai fatti di Milano, anche a Montecitorio e a Palazzo Madama si è registrato un episodio che non ha precedenti negli annali parlamentari e che testimonia l'atmosfera di tensione esistente nelle due Camere. I comunisti hanno fatto sapere, e analoga precisazione è stata data dal democristiano Barbi, che non avrebbero partecipato alla riunione congiunta dei due rami del Parlamento per ascoltare il messaggio del Capo dello Stato in occasione del 30.o anniversario della Resistenza, se a questa riunione fossero intervenuti anche i parlamentari del MSI. I rappresentanti del MSI-Destra nazionale hanno immediatamente replicato, precisando che avrebbero partecipato, sia pure restando in silenzio. I comunisti hanno protestato vivacemente. I presidenti delle due assemble, Pertini e Spagnolli, hanno allora, deciso di abolire la riunione congiunta.

Il Presidente della Repubblica ha reagito rendendo noto il suo rammarico e precisando che avrebbe effettuato ugualmente la celebrazione in Campidoglio. Il Capo dello Stato non voleva non solennizzare questa ricorrenza. A questo punto c'è stata la vivacissima protesta dei socialdemocratici. «La decisione di soprassedere alla riunione congiunta dei due rami del Parlamento per ascoltare il messaggio del Capo dello Stato in occasione del 30.o anniversario della Resistenza è un grave errore politico». Così ha dichiarato l'on. Cariglia, presidente del gruppo PSDI della Camera. «Questa decisione che non ha precedenti e che, anzi, viene a costituire un precedente, offende — ha aggiunto Cariglia — la stragrande maggioranza dei parlamentari italiani che intendevano così dimostrare con le alte cariche dello Stato la fedeltà agli ideali della Resistenza. E' una fuga ingiustificata, è l'abdicazione di un preciso dovere politico e morale, è la conferma del grave stato di disorientamento in cui si trova la classe politica».

C'è stato anche uno scambio vivace di telefonate tra il presidente della Camera, Pertini, e l'on. Cariglia. I presidenti delle due camere non avrebbero certamente potuto impedire l'ingresso in aula ai parlamentari missini. D'altra parte i comunisti confermavano o che non avrebbero partecipato, o che avrebbero sollevato incidenti se anche i missini fossero stati presenti. Dopo una serie di contatti con il Quirinale, è stata adottata una soluzione di ripiego. La manifestazione celebrativa, con l'intervento e il discorso del Presidente della Repubblica, si svolgerà nel Salone della Lupa, in Campidoglio. Come si ricorderà, in questo salone fu proclamato l'avvento della Repubblica. La presenza ammessa per invito dei due presidenti delle camere. I missini non interverranno.

**G. R.**

L'ADEGUAMENTO PER LE FORZE DELL'ORDINE

# IL SENATO APPROVA AUMENTI ALLA POLIZIA

**Dal primo febbraio 25 mila lire in più al mese Supplementi di indennità - Ora tocca alla Camera**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 17**

Il Senato ha approvato all'unanimità il provvedimento governativo riguardante l'adeguamento economico delle forze dell'ordine. Il provvedimento, che riguarda gli agenti di polizia, i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia e gli appartenenti al corpo forestale passa ora alla Camera per la definitiva ratifica.

Il disegno di legge stabilisce che, con decorrenza dal 1.o febbraio 1975, le misure dell'indennità mensile per il servizio notturno sono aumentate di 25 mila lire. Questo aumento spetta nella stessa misura alle ispettrici e alle assistenti del corpo di polizia femminile. Sempre dal 1.o febbraio dell'anno in corso, la quota pensionabile dell'indennità mensile per servizio di istituto è elevata a 55 mila lire.

Un'altra norma stabilisce quindi che, a decorrere dal 1.o aprile '75 è attribuito un supplemento giornaliero di indennità di istituto nella misura di 1300 lire per ogni giornata di effettiva presenza in servizio. Se la presenza cade in un giorno festivo il supplemento sarà di 1800 lire. Per le prestazioni notturne infine, è previsto un supplemento di 3300 lire, se si tratta di coniugati o con prole, di 2300 lire per i celibi o vedovi senza prole.

Prima del voto dell'assemblea, il ministro dell'interno Gui, ha sottolineato l'esigenza di una rapida approvazione di altri due provvedimenti minori riguardanti le forze di polizia e che già il governo ha presentato al Senato. Il primo riguarda l'aumento del premio di arruolamento ed è ispirato a una esigenza di giustizia a causa della inadeguatezza della misura di tale premio. Il secondo riguarda la rivalutazione della indennità del servizio di ordine pubblico effettuato fuori sede.

L'assemblea di Palazzo Madama ha quindi approvato il decreto legge governativo per la regolamentazione del mercato interno dell'alcool da vino. Il provvedimento fissa una serie di norme per l'acquisto e lo stoccaggio, sia per uso interno sia per l'esportazione, da parte dell'anima di alcool proveniente dalla distillazione di vini di produzione nazionale. Questi acquisti, secondo quanto stabilisce il decreto, potranno essere effettuati dall'azienda di Stato a prezzi fissati dal governo con il concorso di cooperative, consorzi, enti pubblici o di altri operatori idonei.

Da parte sua la Camera ha approvato stasera il provvedimento che fissa norme per facilitazioni al credito agricolo. Il provvedimento dovrà però tornare all'esame del Senato poiché ha subito numerose modifiche, su iniziativa della stessa maggioranza. I mutamenti riguardano la diminuzione dei tassi di interesse. Sono stati abbassati dal 6 al 5 per cento i tassi sui mutui per i miglioramenti alle proprietà fondiarie e dal 4 al 3,50 per cento i tassi sui mutui che saranno impiegati nelle zone montane e nel Mezzogiorno. C'è stata infine una detrazione di tre punti (dal 6 al 3 per cento) dei tassi per l'acquisto della piccola proprietà diretto-coltivatrice.

La Camera ha approvato anche il trattato internazionale contro la proliferazione nucleare. Avversato dal solo gruppo del MSI, il trattato, il cui principale obiettivo, è quello di limitare la proprietà delle armi nucleari alle cinque potenze nucleari (Cina, Francia, Regno Unito, USA e URSS) ha raccolto l'adesione ufficiale di tutti gli altri gruppi politici della Camera.

**P. C.**

AL DEPOSITO BAGAGLI DELLA STAZIONE DI SANTA MARIA NOVELLA A FIRENZE

# *Trovata l'arma del fascista Tuti*

**E' un semiautomatico SIG svizzero, calibro 7,62 - Nuovi interrogativi sulla sorte dell'omicida**

**Firenze, 17**

*E' stato trovato, nel deposito bagagli a mano della stazione di Santa Maria Novella di Firenze, il fucile semiautomatico a ripetizione con il quale Mario Tuti, il neofascista empolese, il 24 gennaio scorso uccise il brigadiere di pubblica sicurezza Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo, ferendo gravemente l'appuntato Arturo Rocca. Mario Tuti era fuggito portando con sé l'arma.*

*Il fucile è un semiautomatico «S.I.G.» di fabbricazione svizzera, calibro 7,62. L'arma è ora negli uffici del nucleo antiterrorismo di Firenze per essere sottoposta a perizia in quanto vi sarebbero macchie scure che potrebbero essere di sangue.*

*Il fucile era dentro un sacco a forma cilindrica, in deposito da molto tempo. L'addetto l'aveva collocato accanto a un altro collo, quasi identico, che era stato invece depositato da pochi giorni.*



*Sul ritrovamento si è appreso che l'8 aprile scorso uno sconosciuto presentò lo scontrino per ritirare il pacco contenente l'arma; prima ancora che l'impiegato potesse controllare il numero sul collo in deposito, l'uomo glielo indicò dicendo: «E' quello!» e il collo gli venne consegnato. Poche ore dopo si presentò, al deposito, un cittadino degli Stati Uniti il quale, dopo avere esibito il suo scontrino, si vide consegnare un pacco cilindrico che, subito, egli riconobbe non di sua proprietà. Aperto il pacco in presenza di agenti della polizia ferroviaria, è stato trovato il fucile semiautomatico incartato in giornali toscani con la cronaca di Lucca.*

*Alcune settimane fa, in due momenti diversi, sono stati ritrovati sulla spiaggia della Marina di Vecchiano, verso Torre del Lago, documenti appartenenti a Mario Tuti (ricevute e preventivi attinenti alla sua attività di geometra nel comune di Empoli) e si ritenne che tali documenti potessero essere stati gettati nel fiume Serchio, nei pressi di Lucca, e dalle acque trasportati fino alla foce, sulla spiaggia tirrenica. Vennero fatte anche ricerche nella spiaggia nell'ipotesi che il Tuti potesse essere lì sepolto o che comunque la sabbia nascondesse qualche altra cosa attinente alla sua fuga, ma senza esito alcuno.*

*Da parte degli inquirenti e degli investigatori si è sempre ritenuta come più probabile l'ipotesi che il Tuti sia ancora vivo e possa essere nascosto o in Italia o all'estero.*

*Ora la vicenda legata a Mario Tuti, lungi dal chiarirsi dopo il ritrovamento dell'arma con cui il giovane uccise i due poliziotti, rischia di diventare ancora più complessa. In effetti, con questo ritrovamento aumentano le perplessità degli investigatori i quali si chiedono perché, pur sapendo che le stazioni ferroviarie sono controllate, quest'arma sia stata depositata fin dal 21 marzo al bagagliaio della stazione di Santa Maria Novella a Firenze?* (Ansa)

A TORINO

### UCCISO UN GIOVANE di «Lotta continua»

**Torino, 17**

Un uomo di 25 anni, Antonino Micciché, originario della provincia di Enna e residente a Torino, è stato ucciso con un colpo di pistola durante una discussione: l'omicida è Paolo Fiocco, di 41 anni, nato a Foggia e residente a Torino in via degli Olivi, a poca distanza dal luogo dove è accaduto il fatto. In serata si è costituito.

La vittima, un pregiudicato noto alla polizia, abitava a Torino in via Bidone, e faceva parte del comitato di lotta, organizzato da «lotta continua», per la borgata Falchera, un agglomerato di case popolari all'estrema periferia Nord della città, abitato in gran parte da immigrati.

In questa veste Micciché era venuto più volte a diverbio con la guardia giurata dei «Cittadini dell'ordine», Paolo Fiocco, abitante in uno dei nuovi palazzi della borgata, alla quale contestava l'uso di un garage. Questa sera i due hanno nuovamente litigato, proprio di fronte al garage contestato. Il giovane e la guardia hanno discusso animatamente per alcuni istanti, poi il Fiocco ha estratto la sua pistola d'ordinanza e ha sparato un colpo: il proiettile ha raggiunto Micciché.

### SVENTATO AD ANCONA un nuovo attentato

**Ancona, 17**

**A quattro giorni di distanza dal fallito attentato al palazzo della provincia, gli ignoti «bombaroli» questa notte hanno preso di mira la Banca popolare della provincia anconetana, situata nella centralissima piazza Roma, proprio a due passi dall'obiettivo di domenica scorsa.**

**Anche stavolta, come nella precedente occasione l'attentato è stato scoperto a seguito di una telefonata anonima (effettuata da un uomo) che ha chiamato il «113» avvertendo della presenza dell'ordigno. Gli agenti del nucleo antiterroristico non hanno tardato a rinvenire il pacco contenente un congegno a orologeria e materiale esplosivo, sembra fulmicotone, del tipo usato anche dai pescatori di frodo.**

**Comunque, la bomba difficilmente avrebbe potuto esplodere in quanto mancante di innesco (detonatore) un fatto questo, che dà adito a molti interrogativi. Anche il congegno usato per «l'attentato» al palazzo della provincia era confezionato in modo tale che difficilmente sarebbe deflagrato.**

*(Italia)*

# Le ginestre di Fianona

SULLA punta di Salvore la pioggia era caduta durante l'intera settimana, le nuvole nere e gonfie venivano dal mare, e di sera il fascio di luce che correva dal faro illuminava gli alti pini sopra le rocce bianche: per un momento si vedevano, nel moto circolare, le casette dei pastori che fanno i formaggi pecorini, disperse sopra le campagne di Bassania, di Zambrattia, di Umago.

Poi, un mattino, improvvisamente, il cielo si aprì da ogni parte e divenne tutto azzurro, altissimo e profondo, terso insieme alla terra rossa, ai campi verdi di frumento: e io lasciai subito Salvore, e decisi di trascorrere l'intera giornata luminosa attraversando l'Istria. Lungo il costone carsico arrivai in un attimo sotto Buie, e poi giù per la lunga vallata del Quieto, e su fino al quadrivio di Caroiba, a sinistra la visione aerea di Montona, solitaria sull'alto colle stagliato contro il cielo, nel fondo le gobbe del Monte Maggiore. Assai presto la conca di Pisino, la corsa attraverso le sue vie piene di silenzio, la risalita per Lindaro, e l'altalena di colline e di valli, Pedena, Gallignana, un tempo nobili cittadine dalla parlata veneta, e ora deserte in uno squallore di cimitero, qualche donna sulla finestra, qualche bambino che gioca con il pallone in mezzo alla piazzola, e da per tutto il rimbombo dei passi, come sospesi in mezzo alle strette strade mute, con un desiderio struggente di andare oltre, verso i campi alle falde del Monte Maggiore, fra Valdarsa, Cepic, Chersano e Fianona, e finalmente gli occhi che si aprono sul vasto belvedere di fronte a Cherso, le onde grandi che si infrangono contro la roccia, nelle insenature dove la fantasia immagina i pescecani che sciolano con la pina acuta, lucida sulla superfice del mare.

Sotto Chersano mi sono fermato in una casa di contadini, alle pareti erano appesi molti trofei del padre cacciatore, cinghiali, lupi, gufi reali, poiane, caprioli, e un'upupa splendida con le sue piume bianche e nere, a strisce regolari, il becco giallo ad arco, gli occhietti neri che sembravano vibrare ancora nella luce del sole. La donna, giovane, parlando nel mio stesso dialetto istriano-veneto, ha voluto offrirmi il caffè, e subito dopo la frittata con le salsicce di maiale, e con molte fette di pane bianco appena tolto dal forno della cucina, soffice profumato croccante nella sua scorza marrone. E' entrata allora una vecchia delle campagne al di là di Chersano, con il fazzoletto nero legato alla nuca, parlava soltanto il dialetto istriano-croato, e io, con l'aiuto della padrona di casa, le ho chiesto della sua vita: mi ha raccontato che tutti i suoi figli sono andati in America e in Australia, e dalla sua borsa di straccio ha tirato fuori le loro fotografie, bei giovani forti, vestiti con l'abito nero della festa, accanto alle mogli già contadine istriane e ai nipoti, che per fortuna non sanno nulla della nostra spina, sorridenti, ben nutriti, appagati. La vecchia ha detto che alcuni anni fa è andata a trovare i figli, poiché il marito è morto in Istria e da allora è rimasta sola, ma dopo pochi mesi è ritornata nella sua terra natale, perché delle remote città dei figli non si poteva zappare la terra, e lei non sapeva vivere senza zappare: e io la immaginavo, così sola e ignara, in mezzo al cemento delle città americane, spaurita nei rumori delle moltitudini che non hanno pace, che vengono e vanno, e si ritrovano a casa soltanto di sera, ognuno stanco per la faticosa giornata, chilometri di strade tumultuose per raggiungere le fabbriche, dove nessuno ti conosce, nessuno sa che cosa tu hai lasciato dietro di te, e davanti hai il destino degli uomini soli, sradicati, ospiti.

Con un amico rimasto, che mi ha riconosciuto dopo trentacinque anni — quando facevo il maestro di scuola a Cepic — sono andato a rivedere Fianona, sul colle di fronte a Chersano, alta e solenne sopra l'insenatura lunga e stretta del Quarnero: abbiamo fatto una breve sosta a Vosilla, nel fondovalle, dove finisce il canale, e la roccia del monte si immerge nel mare, siamo entrati in una piccola cucina, in cui tutto era molto lindo, lo sparherd era acceso e una donna dal volto assai civile stava facendo le pinze pasquali, rompeva le uova, una a una, da una parte versava la chiara, dall'altra, in un secchio smaltato lucente, i tuorli gialli. Sul tavolo era già pronta la farina, lo zucchero, il burro, in una larga forma rotonda, ad anello, e io pensavo che tra poco si sarebbe diffuso fin nell'orto, oltre le finestre aperte, l'odore dolce e caldo delle pinze, che nel forno si sarebbero presto levate, con gli spicchi gialli tagliati nel mezzo, come un fiore gonfio di primavera.

A piedi siamo andati a Fianona, e l'amico mi ricordava che tra poco cominceranno a rifiorire le ginestre, lungo il dorso del monte sopra la cittadina morta, fino al mare: pensavo ai grandi navigatori della millenaria storia gloriosa di Fianona, i famosi comandanti prima dei velieri e dei trabaccoli, e poi delle grosse navi transoceaniche, e sapevo dei pescatori di un tempo passato per sempre, che non avevano le lampare né il carburo per andare a pescare con le loro batane, e perciò si servivano di fasci di ginestre disseccate nel grande sole, le legavano a poppa, e così andavano di notte in mezzo al Quarnero, e lì le accendevano per il richiamo dei pesci, che venivano su storditi dalla vasta luce in mezzo al mare nero, sgombri orate branzini dentici. E nella notte si incontravano con i pescatori di Cherso di Lussino e della Liburnia, Ica Volosca Laurana e Abbazia, uomini che sembravano scavati nella roccia e nella quercia.

Sono entrato a Fianona, oltre il torrione d'ingresso, oltre la loggia veneta cadente, e ho visto soltanto un cumulo di rovine, come non mi è ancora accaduto di vedere altrove, in nessun'altra cittadina della mia penisola, dove pure l'esodo della popolazione è stato quasi totale: in alcune strade strette, dove si sentiva ancora l'aria antica di una forte civiltà campagnola e marinara, non si poteva nemmeno passare, perché le case — veri palazzi che sembravano rinascimentali, simili a quelli del Canal Grande di Venezia — erano del tutto crollate, e pareva che di là fosse appena passato il vento feroce della guerra, e avesse spazzato tutto, uomini e cose. Un'impressione tremenda di morte che mi mi ha tormantato lungo il viaggio di ritorno, mentre guardavo da lontano la macchia bianca delle case di Fiume, adagiate alla fine della costa liburnica, dove a ogni curva fioriscono gli oleandri. Da una casa di Fianona è uscita una povera vecchia, ha sentito il suo stesso dialetto natale, ha voluto regalarmi alcune uova delle sue galline, uova ancora tiepide, mi ha tenuto a lungo la mano stretta fra le sue palme deboli, e ha pianto senza far rumore, mi ha detto di salutare a Trieste tutti coloro che sono nati a Fianona, e mi ha pregato di fermarmi ogni volta, almeno per un momento, nella sua casa che ora è sempre vuota.

**Guido Miglia**

# LA RIVALE DI LAURA



**Roma — Giuseppe Patroni Griffi ha trovato in una bella e seducente negra la rivale in amore di Laura Antonelli nel film «La divina creatura», ispirato al romanzo di Luciano Zuccoli «La divina fanciulla» che il regista-commediografo napoletano sta girando da alcuni giorni. Si tratta di Ruth League, una giovane «stella» del varietà americano, scoperta da Giuseppe Patroni Griffi in veste di cantante di blues a Los Angeles**

NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA SI VANNO CONTANDO SEMPRE PIU' BARE CHE CULLE

# Una Cassandra prevede la scomparsa dei tedeschi dalla faccia della Terra

**Fissato anche un termine: verso il 2300, ma non si esclude che qualcuno riesca a escogitare delle misure per impedire una simile catastrofe - Appena cinquecentomila i nati in un anno**

*Nella Repubblica federale le nascite sono in rapida diminuzione. Dai dati statistici del competente ministero di Bonn si apprende che nel 1974 si sono avuti 623.067 nati vivi e 724.881 morti. La differenza di 101.814 costituisce il maggior deficit che si è potuto registrare negli ultimi trent'anni; oggi si ha un incremento di appena 10 abitanti su 1000, mentre in Francia l'incremento supera il 16; lo stesso dicasi dell'Italia; il più basso si ha in Svezia, il 13,5 (s'intende il più basso dopo quello della Germania di Bonn).*

*Negli ospedali e nelle cliniche, reparto partorienti, i posti disponibili sono sempre più numerosi, mentre per il passato bisognava ricorrere ad altri reparti per risolvere il problema della ressa delle donne in procinto di dare alla luce una creatura. Il fenomeno sarebbe allarmante, se una parte dei vuoti non fosse colmata dai figli degli stranieri che prestano stabilmente la loro opera tra l'Elba e il Reno. A Berlino Ovest ogni quarto nato è figlio di genitori dell'Anatolia o della Macedonia. Secondo la «Süddeutsche Zeitung», in un anno vedono la luce appena 500 mila tra maschietti e femminucce di puro sangue tedesco. A Francoforte sul Meno, tanto per citare una delle città più importanti, si è avuto in dieci anni un declino impressionante: mentre nel '55 si ebbero 3056 nati contro i 2400 della «colonia» straniera, oggi questa vanta una netta superiorità rispetto alla natalità tedesca. Secondo le previsioni del noto antropologo Jürgen Rieger, la Repubblica federale, all'alba del Duemila, avrà da 37 a 38 milioni di abitanti e fra tre secoli, andando di questo passo, i tedeschi saranno scomparsi dalla faccia della Terra.*

*Da altri dati risulta che due donne tedesche danno alla luce, in media, tre figli all'anno, mentre nella prima metà dell'Ottocento ne mettevano al mondo non meno di quattordici. Evidentemente, l'aumentato erotismo (tra i 12 e i 50 anni), è deliberatamente sterile, e ciò spiega tra l'altro l'aumento impressionante dei procurati aborti. Imperversa una mentalità, diciamo così, commerciale: i figli — questo il gelido ragionamento egoistico — costituiscono un investimento improduttivo, specie da quando non ci sono più preoccupazioni familiari per l'avvenire: i genitori invecchiati non sono più a carico dei figli, perché gli enti assistenziali e le casse di malattia assicurano ai bisognosi un'esistenza tranquilla.*

## Poche gioie

*Un marito trentenne di Amburgo, intervistato dallo «Spiegel» (che di questi problemi si è più volte occupato), ha dichiarato che le gioie provate con un bambino costituiscono appena il 5 per cento di quelle elargite da un'esistenza fortunata: quasi niente di fronte alle preoccupazioni dei genitori con i figli a carico. Anche i ricchi, che potrebbero avere benissimo mezza dozzina di bambini, ne pongono come limite massimo due. La moglie di un industriale di Berlino ha confidato all'inviato dell'autorevole settimanale anseatico: «Ne abbiamo avuti due cioè quanti s'era deciso di averne nel periodo del fidanzamento. Nonostante tutte le precauzioni, lo scorso anno sono rimasta nuovamente incinta; ebbene, abbiamo deciso d'impedire la nascita del terzo figlio, rivolgendoci a un rinomato ginecologo il quale, secondo quanto ci è stato assicurato, provvede ogni giorno a effettuare in media sei interventi del genere».*

## Le madri prolifiche

*Come è noto, Guglielmo II era molto generoso con le famiglie numerose, ritenute una riserva preziosa per eventuali guerre; il Führer del Terzo Reich faceva altrettanto, e più vistosamente: alle madri prolifiche conferiva premi e perfino decorazioni, e le più «eroiche» soleva riceverle il primo maggio alla Cancelleria, e si degnava di consegnare personalmente un vistoso diploma di benemerenza e perfino un proprio ritratto con firma autografa. Oggi nessun argomento — nemmeno i sussidi statali — ottiene qualche risultato, e nessuno si fa illusioni per l'avvenire.*

*Il prof. Karl Schwarz di Wiesbaden, specialista di statistiche demografiche, ha constatato che da qualche tempo a quaste parte le famiglie meno numerose sono quelle degli impiegati (pubblici e privati). Perché? Una sempre più elevata percentuale delle mogli sono impiegate, e la nascita di figli riduce o addirittura dimezza il reddito. Non manca chi si richiama a una constatazione del Consiglio d'Europa, interpretata come un implicito monito: il tenore di vita di una famiglia con tre figli è inferiore di due terzi a quello di una famiglia senza figli. Secondo il citato prof. Schwarz, chi vuole avere numerosi figli («massimo quattro»), dovrebbe fare in modo che i medesimi nascano a una certa distanza l'uno dall'altro («non meno di due anni»). Curioso l'atteggiamento ufficioso di Bonn: si lascia capire che una stabilizzazione delle nascite al livello attuale andrebbe a tutto vantaggio del progresso sociale ed economico, senza contare che il continuo rapido sviluppo della tecnica riduce automaticamente il bisogno di manodopera, specialmente di quella non specializzata.*

*Il sociologo dott. Schubnell prevede che nel 1985 ci saranno 3,8 milioni di tedeschi di oltre 75 anni; conseguentemente, aumenteranno gli oneri dello stato, delle province e dei comuni, che non saranno proporzionati alle minori spese per l'istruzione (scuole, libri, insegnanti). L'unico o principale vantaggio sarà il ritorno alla terra di migliaia di contadini, attirati nei centri industriali dal miraggio di paghe più elevate e di maggior prestigio professionale; ovviamente, se ne avvantaggerà l'agricoltura che resterà sempre la maggiore risorsa del nostro paese. Quanto è accaduto negli ultimi tempi, anche nella industrializzatissima Germania (e perfino negli Stati Uniti) dove oggi si hanno quasi due milioni di disoccupati (cittadini tedeschi), sta a indicare che le crisi monetarie, riducendo, talvolta fino ai minimi termini, la capacità d'acquisto della stragrande maggioranza della popolazione, possono avere conseguenze molto gravi.*

*Proprio ora, mentre lavoratori stranieri devono lasciare la Germania, si è verificato un fenomeno quasi inverosimile: un'invasione di pidocchi che, specialmente nella Germania nord-occidentale, ha assunto proporzioni sempre più vaste e vistose. Presa particolarmente di mira dal pediculus humanus capitis è stata una delle maggiori città industriali, Duisburg, che, come è noto, si trova alla confluenza della Ruhr col Reno. Il presidente della regione Nord Renania-Vestfalia, dott. Posch, ha comunicato ufficialmente che si tratta di una specie di epidemia dilagante: innumerevoli scuole ne sono invase. Si è ricorsi a energiche lavature, e non pochi genitori si sono visti costretti ad adottare un drastico mezzo radicale: la rapatura a zero. Ci sarebbe uno specifico per lo sterminio dei parassiti, in passato di largo uso, ma oggi ne è rigorosamente vietata la vendita, essendo stato constatato che può danneggiare l'intero organismo: il DDT. D'altra parte, la rapatura a zero è accettata da una percentuale minima degli interessati, e si ricorre a tutti i possibili intrugli per evitare il drastico trattamento, anche a rischio d'intaccare il cuoio capelluto.*

*Non più tardi della settimana scorsa si è dovuto constatare che i pidocchi sono tornati all'attacco: su 45 ragazzini della terza elementare, in un sobborgo di Duisburg, ben 30 ne erano infestati. Con tutto ciò non ci si è ancora decisi a modificare una vecchissima legge la quale stabilisce che ogni controllo negli edifici scolastici è severamente vietato, a meno che i genitori di figli portatori di parassiti non lo autorizzino per iscritto. Ora però, per una iniziativa di capifamiglia si stanno raccogliendo firme per una richiesta ufficiale al parlamento di Bonn: la richiesta di una legge che consenta, anzi imponga, interventi energici per debellare «la piaga schifosa» che, in certi casi, «diventando acuta, può essere un pericoloso veicolo di malattie contagiose, come il tifo petecchiale».*

*Una curiosità letteraria: uno dei famosi fratelli Ciapek (ritenuti gli scrittori céchi più originali fra le due guerre), e precisamente Josef, dedicò al pidocchio un poemetto comico-satirico: il minuscolo insetto, sempre assetato di sangue, andò a finire sotto un'ala della Fenice e, essendo questa immortale, vi sarebbe rimasto in eterno, se una mattina di primavera il favoloso uccello dell'Arabia non avesse improvvisamente interrotto il volo per posarsi in mezzo a un grande prato costellato di fiori. Il pidocchio ne profittò per nascondersi tra l'erba, ma ebbe la disgrazia di riprendere la sua vita sul capo di un solitario pastore quasi completamente pelato. Di lì a poco il pastore morì, e il parassita era talmente sfinito dai lunghi digiuni che non fu capace di mettersi tempestivamente in salvo; così finì anche lui nella fossa del cimitero, mentre un suo giovanissimo collega, trovata generosa ospitalità tra i riccioli di un bambino, faceva amare riflessioni sulla sorte di tutte le creature di questo mondo.*

**Taulero Zulberti**

## Targa in memoria di Lionello Fiumi

**Parigi, 17**

Stamani alle 11, nel corso di una cerimonia svoltasi in rue d'Alencon 3, è stata scoperta una targa commemorativa in memoria di Lionello Fiumi, scomparso nel 1973, sulla casa in cui era vissuto il poeta. Durante la cerimonia, promossa da «La Société des poétes francais», ha parlato Pascal Bonetti, presidente onorario della Società stessa, mentre Paul Amiot, del Teatro nazionale Odeon, ha letto una pagina dello scomparso.

## Cambia sede la Biennale di Venezia

**Venezia, 16**

E' stato firmato l'accordo di massima per l'acquisto del palazzo Corner della Regina, a Venezia, nuova sede della Biennale. Ne ha dato notizia il presidente dell'ente culturale veneziano, Carlo Ripa di Meana, al consiglio esecutivo. E' il primo atto ufficiale che impegna due enti, la Cassa di Risparmio e la Biennale, per il passaggio di proprietà dell'immobile in Canal Grande, già sede del Monte dei Pegni.

Il palazzo, in cinque piani e una enorme soffitta, non ha bisogno di restauri. Si renderanno invece necessari degli accorgimenti, piccoli interventi indispensabili per adattarlo al nuovo uso in particolare nel settore destinato ad accogliere l'archivio storico della Biennale. Il trasferimento da Ca' Giustinian sarà così possibile in tempi brevi. Si parla di un probabile funzionamento della nuova sede già con le attività culturali d'autunno.

Il consiglio direttivo della Biennale ha anche approvato le date del convegno tematico: si svolgerà in luglio dai 24 al 27.

*(Italia)*

A PARIGI, NEL CUORE DEL FAMOSO QUARTIERE LATINO

# Minaccia di dover chiudere il teatro che dà solo Ionesco

**Oltre 6.500 repliche della «Cantatrice calva» e della «Lezione» Dal '57 più di quattro milioni di spettatori da ogni parte del mondo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Parigi, 17**

Il «Theatre de la Huchette», che figura con la Torre Eiffel e l'Arco di Trionfo su «Le guide du Paris curieux», è in pericolo: «Senza una sovvenzione dello stato — ha dichiarato la sua amministratrice, Francoise Alessandri — dovremo chiudere. In questi ultimi tempi non riusciamo più nemmeno a garantire agli attori il minimo sindacale: 68 franchi (10 mila lire) per rappresentazione».

«La Huchette», che ha preso il nome della viuzza nella quale sorge, in pieno Quartiere Latino, a meno di trecento metri da Notre Dame, è un teatro unico in Francia: da 19 anni la compagnia dei «Comediens Associes» vi presenta il medesimo spettacolo: «La cantatrice calva» e «La lezione» di Eugene Ionesco. Si conosce nel mondo un solo esempio del genere: «La trappola» di Agatha Christie, a Londra.

Presentati la prima volta al «Theatre de la Huchette» il 16 febbraio 1957, «La cantatrice calva» e «La lezione» hanno attirato fino ad oggi più di 4 milioni di spettatori giunti da tutto il mondo. Alla vigilia della 6500.a rappresentazione, il teatro registra ancora il «tutto esaurito».

Ma la sala è piccola (79 posti) e gli incassi insufficienti per pagare i nove attori, la cassiera e le bollette della luce. «Per poter continuare a presentare lo spettacolo — ha spiegato Francoise Alessandri — abbiamo bisogno di una sovvenzione di almeno 20 milioni di lire all'anno. Altrimenti, al più tardi fra tre mesi, saremo costretti a chiudere il teatro».

Già da tempo le spese sono state ridotte all'indispensabile. I camerini, per esempio, sono privi di riscaldamento. Per gli attori portati a lamentarsi, il fondatore del «teatro di Ionesco», Marcel Pinard, aveva incollato sui muri dei corridoi massime del genere: «Il comfort è appannaggio delle civiltà decadenti», o «Fa freddo: ciò vi renderà più resistenti».

Ex agricoltore della valle della Loira, innamorato di teatro, Marcel Pinard è stato ucciso da un infarto tre settimane fa mentre nel suo piccolo ufficio, cercava di risolvere il mensile problema consistente nel far quadrare il bilancio. Un'operazione il cui successo è spesso dipeso dai soldi che Pinard ha estratto dalle proprie tasche.

All'inizio Marcel Pinard, che aveva comperato dal padre di Charles Aznavour il «ristorante armeno» poi trasformato nel «Theatre de la Huchette», faceva anche l'attore. Una volta, mentre interpretava il ruolo di un moribondo, aveva sentito ridere in sala. Balzato in piedi, aveva gridato ai disturbatori: «Banda di cretini, andatevene». Aveva terminato quella rappresentazione, ma si era successivamente occupato solo della direzione e della gestione del teatro.

La sua passione era la scoperta dei giovani talenti. E' stato Marcel Pinard a permettere l'esordio di alcune future grandi «vedettes»: Jean-Louis Trintignant, Jean-Paul Belmondo e Michel Piccoli in particolare. Ionesco ammette dal canto suo che alla sua elezione all'«Academie Francaise» non è stato estraneo il successo riportato al «Theatre de la Huchette» dalla «Cantatrice chauve». «Un grande successo in un piccolo teatro — ha detto — è più importante di un piccolo successo in un grande teatro».

**Carlo Rebecchi**

*RICORRE QUEST'ANNO IL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE*

# La grande lezione di Andersen

***Caratteristica fondamentale di tutti i suoi racconti è che le buone qualità dei personaggi alla fine trionfano sempre sulle forze del male e sui cattivi***

Ricorre quest'anno il primo centenario della morte dello scrittore danese Hans Christian Andersen, nato a Odense nel 1805 e la cui fama è legata ai libri delle fiabe, noti in tutto il mondo. Nelle fiabe, tratte dalle fonti più diverse e scritte con un felice abbandono, il profondo sentimento poetico è legato alla fantasia più ricca e all'espressione più idonea a toccare il cuore del fanciullo e del giovanetto, capace anche di far meditare l'adulto. A questa fortunata fusione di tali elevate qualità sono dovute senza dubbio la fama e la freschezza dei suoi racconti.

Figlio di un povero calzolaio che volle cercare fortuna arruolandosi nell'esercito di Napoleone e tornando dalle guerre in precarie condizioni di salute, e di una donna che mirava a dimenticare le proprie tristezze nell'alcool, Hans Christian ebbe un'infanzia e una adolescenza non certamente felice o perlomeno serena, crescendo abbandonato a se stesso e alle sue fantasie. Una prima aspirazione per Andersen fu quella di diventare attore di teatro, riuscendo ad avere un assegno speciale dalla casa reale per poter frequentare una scuola di recitazione.

In qualità di scrittore, il suo esordio avvenne nel 1827, con dei versi («Il bambino morente»), cui nel 1829 seguì una narrazione di carattere umoristico di un breve viaggio, dal titolo «Passeggiata dal canale di Holmen alla punta orientale di Amager».

Cercò quindi la sua tendenza di scrittore in diverse commedie (vaudevilles) e romanzi: «L'improvvisatore», scritto in Italia nel 1835 e divenuto presto famoso in tutto il mondo; «Solo violinista»; «Echi ed immagini di un viaggio nello Harz e nella Svizzera sassone». Trovò tuttavia nelle fiabe la vera e completa espressione del suo mondo interiore: cominciò a pubblicarle nel 1835, con il titolo «Racconti per bambini».

Seguirono i «Nuovi racconti» e le «Storie». Una grande lezione la sua: i personaggi principali sono gli infelici, i poveri, gli umiliati: in genere questi personaggi sono buoni e le loro buone qualità trionfano sempre sul male e sui cattivi: spesso questo trionfo non avviene meccanicamente per azione magica della fata o della strega, ma in modo reale, attraverso uno svolgersi logico dell'azione.

Così il «Brutto anatroccolo», una delle più famose fiabe di Andersen, diventa il cigno meraviglioso per la virtù arcana, interiore che è in lui e lo anima. Il mondo delle fiabe è il mondo che affascina il bambino e l'adulto che ha il cuore di poeta e cioè di fanciullo.

E' un mondo che rivela la scoperta bellissima delle meraviglie piccole e grandi della natura. E la miseria delle città, la sofferenza degli uomini, dei piccoli in particolar modo, è presente in larga parte nelle opere dello scrittore danese: basti ricordare «La piccola fiammiferaia» o «Il vestito nuovo del re». E' sì rappresentato largamente il mondo dei folletti, delle sirene e delle fate, delle trasformazioni meravigliose e delle apparizioni, ma tutto questo mondo assume spesso un significato più o meno simbolico: in realtà la fata agisce solo se l'eroe del racconto è buono, se le sue qualità interiori permettono la felice soluzione del dramma fiabesco.

La delicatezza così squisitamente raffinata è un'altra qualità di Andersen: il suo periodo è di una lievità e di una dolcezza che toccano ancora, come se il racconto fosse stato scritto ieri, fresco di un'attuale freschezza di poesia.

Le fonti, come sopra accennato, sono varie: antiche e nuove leggende, invenzione dell'autore, ecc. E ricordiamo ancora: «La principessa su un pisello», «La principessa e il porcaro», «Compagno di viaggio», «Storia di una madre», «L'abete». Altre opere sono «La fiaba della mia vita», la commedia «La nuova camera della puerpera»; il libretto «La piccola Kirsten»; i libri di viaggio (oltre quelli già menzionati) «In Svezia» e «In Spagna».

Tale fu l'affetto e la simpatia che i suoi compatrioti nutrivano per lui che vollero imalzargli, da vivo, un monumento.

Il sentimento di Andersen fa meditare anche oggi e riporta gli adulti a un sentimento di bontà e di dolcezza che animò la nostra infanzia e che dovrebbe sempre caratterizzare la nostra vita.

**Vittorio Presicci**



Telefoto Ansa

**Milano — I vigili del fuoco intervengono per spegnere gli incendi sviluppatisi a bordo degli automezzi dei carabinieri, colpiti da bottiglie molotov durante i gravi incidenti avvenuti ieri**

# Novità in libreria

NARRATIVA

Bainbridge B. — *Harriet disse...* — Mondadori, 186 pp., Lit. 3.500 (Due diaboliche adolescenti, una calda lunghissima estate).

Bordon F. — *Giochi di mano* — Mondadori, 198 pp., Lit. 3.500 (Prima opera narrativa del «drammaturgo» fisso al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia).

Kerouac J. — *I vagabondi del Dharma* — Mondadori, 202 pp., Lit. 1.000 (Dell'autore di «Sulla strada»).

Vigevani A. — *Il grembiule rosso* — Mondadori, 190 pp., Lit. 3.500 (Metafora di una storia d'amore).

Zena R. — *Romanzi e racconti* — Cappelli, 692 pp., Lit. 5.500 (Ediz. critica a cura di E. Villa).

POESIA

Zena R. — *Tutte le poesie* — Cappelli, 524 pp., Lit. 6.500 (Ediz. critica a cura di A. Briganti).

CINEMA

Pirro U. e Comencini L. — *Delitto d'amore* — Vangelista, 148 pp., Lit. 2.000 (Sceneggiatura del film).

Verdone M. — *L'operazione creativa del film* — Officina, 114 pp., Lit. 1.500 (Dal soggetto alla sceneggiatura, regia, colonna sonora, montaggio, ecc.).

STORIA - POLITICA

*Aspettando la rivoluzione* — Gueraldi, 164 pp., Lit. 3.800 (Conversazioni con Foucoult, Marcuse, Deleuze, Laot, Fourier, Lefebvre e altri).

Brezzi P. — *Storia degli Anni Santi* — Mursia, 222 pp., Lit. 4.500 (Da Bonifacio VIII ai giorni nostri).

Cesselli M. — *Porzus due volti della rivoluzione* — La Pietra, 152 pp., Lit. 2.500 (Ricostruita la storia di un episodio tra i più amari della guerra di liberazione).

Gambino A. — *Storia del dopoguerra dalla Liberazione al potere DC* — Laterza, 544 pp., Lit. 5.000 (La prima storia organica e completa del secondo dopoguerra) dal 1944 alle elezioni del 18.4.1948).

Giarda M. — *La resistenza nel Cusio, Verbano, Ossola* — Vangelista, 168 pp., Lit. 2.500 (I rapporti fra i comandi partigiani).

Lejbzon V. M. e Sirinja K. K. — *Il VII congresso dell'Internazionale comunista* — Ed. Riuniti, 298 pp., Lit. 3.500 (Monografia completa con aiuto di un'ampia documentazione, in parte inedita).

*Nove lettere da Praga* — Sugar, 120 pp., Lit. 2.000 (L'opposizione socialista cecoslovacca).

Poliakov L. — *Storia dell'antisemitismo, vol. I-II* — N. Italia, 702 pp., Lit. 10.500 (Da Cristo ai Marrani).

Signorile C. — *Il progresso e la storia in A.J.R. Turgot (1746-1761)* — Marsilio, 256 pp., Lit. 5.600 (Dalla conoscenza storica all'impegno politico: passato e presente nella cultura dell'Illuminismo).

SOCIOLOGIA

AA.VV. — *Crimini di pace* — Einaudi, 478 pp., Lit. 3.600 (Ricerche sugli intellettuali e sui tecnici come addetti all'oppressione (a cura di F. Basaglia).

Belligni S. — *Il partito di massa* — Angeli, 310 pp., Lit. 8.000 (L'elemento determinante della fisionomia storica di numerosi sistemi politici).

Glick I. e Levy S. — *Vivere con la televisione* — Angeli, 296 pp., Lit. 7.800 (Una serie di notazioni sulla televisione americana utili per comprendere gli affari di casa nostra).

Hegedüs A. e Markus M. — *Sviluppo sociale e organizzazione del lavoro in Ungheria* — Feltrinelli, 88 pp., Lit. 900 (Studi sociologici della Scuola di Budapest).

Spirito U. — *Cattolicesimo e comunismo* — Armando, 224 pp., Lit. 3.000 (Il problema del cattolicesimo e del comunismo su un piano critico).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

*I grandi utopisti* — Edipem, 264 pp., Lit. 1.800 (Antologia delle opere di Platone, Luciano, Moro, Bacone, Campanella, ecc.).

Vigna C. — *Filosofia e marxismo* — Celuc, 236 pp., Lit. 3.500 (Critica del rapporto tra filosofia e marxismo).

ANTICHITA' - FILOLOGIA CLASSICA

Rizzo P. F. — *Studi ellenistico-romani* — Palumbo, 174 pp., Lit. 3.500 (La Sicilia tra Roma e Cartagine).

Maccius Plautus T. — *Bacchides* — Sansoni, 198 pp., Lit. 8.000 (Nota introduttiva e testo critico di Cesare Questa).

RELIGIONE

De Carli F. — *Gesù fu uomo* — Meb, 306 pp., Lit. 4.500 (Chiara e esauriente risposta sulla realtà storica, psicologica e parapsicologica del personaggio Gesù).

*Vita di Milarepa* — Mondadori, 202 pp., Lit. 1.200 (Il Vangelo del Buddismo Tibetano).

ECONOMIA

Brown L. R. e Eckholm E. P. — *Di solo pane* — Mondadori, 268 pp., Lit. 4.000 (Un piano d'azione contro la fame nel mondo).

*Lo sviluppo economico ottimale* — Angeli, 270 pp., Lit. 7.500 (Teoria della pianificazione, a cura di I. Musu).

VARIA

Yogananda P. — *Affermazioni scientifiche di guarigione* — Astrolabio, 78 pp., Lit. 1.600 (Le tecniche insegnate nelle lezioni della Self-Realization Fellowship).

Vaga E. — *Come dimagrire con le erbe medicinali* — De Vecchi, 80 pp., ill., Lit. 1.800 (Ricette sperimentate seguendo metodi naturali).

Vittori G. V. — *Zen: serenità e salute* — Meb, 130 pp., Lit. 2.500 (Con la sua voce antichissima, lo Zen, ha appagato per 2000 anni i bisogni spirituali di un terzo dell'umanità).

Rovina M. — *Esercizi alla spalliera* — Rader, 134 pp., Lit. 2.300 (Un'indicazione per variare in forma moderna gli esercizi alla spalliera).

Pochan A. — *L'enigma della grande piramide* — Meb, 294 pp., Lit. 4.000 (Il mistero della piramide di Cheope).

Goldman P. — *Malcolm X* — Dall'Oglio, 508 pp., Lit. 5.000 (Ricca, documentata e affascinante biografia).

**Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVA ESECRAZIONE NELL'ECO ALLE TRAGICHE GIORNATE MILANESI

## Sdegno e ferma condanna per la violenza neofascista

**Profondo cordoglio e indignazione manifestati dal Consiglio regionale Richiamo del PSDI alle forze costituzionali - Appello del PCI alla «vigilanza»**

Sentimenti di profondo cordoglio e di sincera indignazione ha destato in città la notizia dell'uccisione a Milano del giovane Claudio Varalli, militante del movimento studentesco abbattuto dai colpi di pistola sparatigli da un estremista di destra; e per l'intera giornata Trieste ha seguito con trepidante partecipazione gli avvenimenti milanesi, purtroppo culminati con la perdita di un'altra giovane vita. Dell'ondata d'indignazione suscitata da questo nuovo episodio, ultimo tragico atto di un'ormai lunga e intollerabile catena di violenze, attentati e delitti di mano fascista si sono resi interpreti, attraverso una serie di note diffuse ieri, autorità e partiti, organizzazioni e movimenti sindacali e politici.

La seduta dell'assemblea regionale si è aperta ieri mattina con la più ferma condanna «per il vile e barbaro assassinio dello studente milanese»; essa è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni, «a nome dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia che vuole essere un sicuro punto di riferimento democratico per le popolazioni della nostra regione». «Nell'esprimere ai familiari della vittima di quest'ultimo crimine degli assertori della violenza politica e dell'estremizzazione del libero e pacifico confronto democratico, nella certezza d'interpretare i sentimenti delle popolazioni giuliane e friulane desidero esprimere — ha detto Pittoni — l'estrema necessità d'isolare e rendere inoffensivi i provocatori fascisti con tutti i mezzi a disposizione dello stato».

La federazione triestina del PSDI e la G.S.D.I., nel condannare «la grave provocazione fascista di Milano che ha già provocato due vittime», affermano in una nota che «il ripetersi degli atti squadristici ed il ricorso sempre più frequente alle armi impongono a tutte le forze dell'arco costituzionale di stringersi in difesa delle istituzioni democratiche che vengono oggi prese di mira da un vasto ed articolato disegno eversivo di destra».

Il PCI, che ha diffuso in sede regionale un volantino in cui da «una lunga catena di delitti che insanguina il paese tentando di gettarlo nel caos e di scardinare le sue istituzioni democratiche» si trae spunto per esprimere «sdegno e ferma protesta per l'inerzia, l'incapacità e la tolleranza che le autorità dimostrano verso le trame nere», rileva in una nota della locale federazione: «Il momento è grave, occorre liquidare la violenza fascista, assicurare l'ordine democratico e la civile convivenza dei cittadini; devono essere denunciate, isolate e battute le forze che puntano, in un momento difficile per il paese, a creare un torbido clima di esasperazione ed a turbare l'ordinato svolgimento della campagna elettorale. In questa delicata situazione — prosegue la nota comunista — decisa è la forza, la fermezza, la vigile unità delle masse popolari; ogni provocazione va respinta; la risposta della classe operaia e dei lavoratori, di tutte le forze democratiche, deve realizzarsi attraverso una mobilitazione unitaria di tutti i partiti costituzionali e delle organizzazioni popolari».

«I comunisti fanno appello — conclude la nota — ai lavoratori, ai giovani, agli antifascisti a vigilare contro il grave pericolo che il movimento operaio e le masse popolari vengano trascinate in una spirale di ritorsione e rissa; ancora una volta le folze popolari devono essere baluardo dell'ordine democratico e della legalità repubblicana. Grave è la responsabilità politica di coloro che, come gli attuali dirigenti della DC, operano per provocare divisioni e scavare solchi tra le forze popolari e agiscono in modo tale da rendere sempre più instabile e incerta la situazione politica del paese e la stessa azione del governo in tutti i campi, aprendo così varchi e possibilità per l'azione criminale ed eversiva del fascismo».

Dal canto suo la federazione locale del PdUP «stigmatizza l'operato delle forze dell'ordine che si sono mosse ancora una volta in funzione antioperaia e antidemocratica» e «denuncia la cinica strumentalizzazione della violenza fascista operata dal segretario della DC, ormai lanciato in un'ennesima avventura autoritaria che punta sul blocco d'ordine per imporre la tregua salariale e ridare fiato ai padroni»; e si appella, invitando «tutta la sinistra a superare ogni settarismo», ai consigli di fabbrica, ai comitati di quartiere, agli organismi di base studenteschi «per una mobilitazione di massa, antifascista e antidemocristiana, per la giornata odierna».

Anche per la Gioventù Aclista «la recrudescenza della violenza fascista si inquadra in una logica ben precisa, funzionale a quelle forze politiche che in vista delle prossime elezioni ripropone come unica soluzione, senza dare risposta ai veri problemi politico-economici sociali del paese, il discorso di un blocco d'ordine: questa manovra reazionaria deve essere smascherata e sconfitta, come dev'essere isolato e battuto il MSI». Il nucleo universitario del PSI coglie l'occasione per condannare «ogni tentativo di riportare l'Italia ad equilibri politici ormai superati». Il comitato provinciale dell'UDI esprime «profondo sdegno per la vile provocazione fascista di Milano e per il colpevole intervento delle forze dell'ordine» condannando «la violenza fascista che continua incontrastata a minare le fondamenta dello stato democratico: a trent'anni dalla Liberazione dal mostro nazifascista, si continua a morire colpiti dalla stessa mano».

Note di condanna «per l'ennesimo episodio di criminalità fascista» sono state inoltre diffuse dal consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco, dai consigli di fabbrica delle aziende Durissini, Cipci, Pamar, Meccano Navale, Lig (che hanno deciso un'ora di sciopero per protesta), e dall'associazione degli studenti greci.

SI PREPARA LA SOLENNE CERIMONIA DI GIOVEDI' PROSSIMO

## Con Leone alla Risiera i gonfaloni della Resistenza

Messa per i Caduti nei riti cattolico, israelitico e serbo ortodosso
Inviti e mozioni - La manifestazione al Teatro Verdi per Curiel

*Nell'approssimarsi del trentesimo anniversario della Liberazione vengono annunciate numerose manifestazioni rievocative della Resistenza, le quali culmineranno nella solenne cerimonia che si terrà il 24 aprile, alle ore 17, alla Risiera di San Sabba, alla presenza del Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone. La gestione dell'organizzazione è stata direttamente assunta dalla Presidenza della Repubblica, e il capo del cerimoniale del Quirinale è già intervenuto a Trieste per partecipare a un incontro in Prefettura ed effettuare un sopralluogo alla Risiera; non è stato ancora diramato il programma ufficiale della solenne cerimonia, durante la quale terrà un discorso il sindaco Spaccini; si sa comunque che alla manifestazione nazionale in omaggio ai caduti della Resistenza e alle vittime del nazifascismo, sono stati invitati a partecipare i gonfaloni di tutte le città italiane decorate con medaglia d'oro per la Resistenza; e che in apertura della manifestazione verrà celebrata una messa in suffragio, preceduta dai riti israelitico e serbo-ortodosso, con la partecipazione della Cappella civica e dei cori delle altre due comunità religiose.*

*Per quanto riguarda la cerimonia alla Risiera, l'Associazione volontari della libertà invita i propri iscritti a parteciparvi, comunicando che il raduno è fissato per le ore 15 del 24 aprile nella sede di piazza Sant'Antonio 2; gli iscritti sono invitati a intervenire muniti di fazzoletti verdi, e decorazioni; per i congiunti dei caduti sarà a disposizione presso la sede un pullman per il trasporto alla Risiera.*

*Dal canto suo il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione ha diffuso una nota per richiamare l'attenzione dei promotori sulla necessità che alla manifestazione alla Risiera «sia assicurato un discorso in lingua slovena, per rendere merito all'alto contributo di sangue che la minoranza slovena ha dato per la libertà, per la vittoria sul nazifascismo, per la costituzione della Repubblica democratica, ma anche per riaffermare i diritti nazionali che agli sloveni spettano»; e che siano assicurate inoltre «l'esclusione dalla manifestazione della presenza, che non potrebbe essere altro che fortemente offensiva, di esponenti del MSI e di altre organizzazioni fasciste», «la presenza di rappresentanze dei reparti militari» nonché «la presenza di delegazioni di quei popoli e paesi i cui combattenti per la libertà hanno condiviso tragica sorte con gli antifascisti delle nostre terre, in particolare della vicina Repubblica di Jugoslavia, dell'Austria e della Polonia, e anche rappresentanze delle città medaglie d'oro della Resistenza e di altre città o centri con cui ci unisce il ricordo di eccidi in massa».*

*Ed ecco le altre iniziative annunciate. Per questa sera alle 17.30 è convocata presso la sede della Cgil di Muggia una riunione unitaria di tutte le strutture sindacali per costituire il consiglio unitario di zona e concordare i programmi delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza e della manifestazione unitaria del 1.o maggio. Domani alle ore 16, la sezione del PCI di San Vito organizzerà in piazza Barbacan una manifestazione a celebrazione del trentennale della Liberazione: terrà un discorso il consigliere comunale Canciani e il «Canzoniere triestino» presenterà uno spettacolo di canzoni, poesie e testimonianze sulla Resistenza.*

*Per domenica mattina viene confermata l'annunciata, solenne manifestazione al Teatro Verdi in omaggio alla figura di Eugenio Curiel nel trentesimo anniversario del sacrificio; nel corso della manifestazione, che si aprirà alle 10.30 e sarà presieduta dal segretario della federazione locale del PCI, Rossetti, e dall'on. Skerk, parleranno l'on. Ingrao della direzione del PCI e Renzo Imbeni, segretario nazionale della federazione giovanile comunista; interverrà anche il Coro partigiano triestino. Sempre per domenica, alle ore 16 nella sede sezionale di via Apiari 31, il PCI di Roiano e di Gretta ha promosso un incontro fra i protagonisti della Resistenza dei due rioni e i giovani.*

*Il 25 aprile, infine, l'Associazione volontari della libertà commemorerà il trentennale della Liberazione alle ore 10 nella sede sociale e nel pomeriggio parteciperà a Buttrio al tradizionale rancio partigiano.*

Dolorosa scomparsa del prof. Piero Petronio



Si è spento ieri mattina, dopo un lungo periodo di malattia, il prof. Piero Petronio, presidente dell'Ordine dei medici e per lunghi anni primario del primo reparto chirurgico all'ospedale Maggiore; aveva 69 anni.

La dolorosa scomparsa del prof. Petronio costituisce un grave lutto per la classe medica triestina, che nel suo presidente (lo è stato per ben quattordici anni, venendo rieletto per quattro volte consecutive) ha trovato sempre il maggior assertore delle proprie esigenze e lo strenuo difensore delle proprie prerogative. Nato nella nostra città, Piero Petronio si era iscritto all'Università di Bologna nel '24, laureandosi brillantemente in medicina e chirurgia 6 anni dopo con il massimo dei voti. Dopo la parentesi del servizio di leva era stato assistente all'ospedale marino di Valdoltra (Capodistria) per perfezionarsi nella branca della chirurgia ortopedica e osteo-articolare. Nel periodo bellico aveva ricoperto il grado di capitano medico aiuto chirurgo, esercitando la sua professione anche in prigionia, ad Orano, operando molti casi di tutte le specialità della chirurgia, praticando anche l'ostetricia e la ginecologia.

Ritornato in Italia nel maggio '46, aveva ripreso subito dopo il posto di aiuto del primo reparto chirurgico (primario prof. d'Este) e di chirurgo specialista dell'Istituto nazionale malattia lavoratori. In questo periodo aveva frequentato assiduamente l'istituto di patologia chirurgica dell'Università di Roma, diretto dal prof. Valdoni. Nell'aprile '50 gli veniva assegnata la direzione della prima chirurgica del Maggiore, dapprima come supplente e quindi, in seguito alle dimissioni del primario prof. Tantini, come incaricato, entrando qualche tempo dopo nei ruoli effettivi. Ed è proprio nella prima divisione chirurgica che molti pazienti hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sensibilità e l'attaccamento al lavoro del prof. Petronio, fino al dicembre dello scorso anno, quando veniva posto in quiescenza per impedimenti contratti in servizio. Infatti, siccome durante il servizio ospedaliero aveva avuto una grave radiodermite alle mani, era stato operato ancora nel '59 a Roma dal prof. Lagrot, direttore della clinica chirurgica di Algeri, subendo dei trapianti e mutilazioni a varie dita; e l'infermità, appunto, gli era stata riconosciuta come causa di servizio, ma dopo quegli interventi aveva potuto riprendere la completa attività chirugica. Autore di alcuni lavori scientifici, aveva ottenuto la libera docenza in semeiotica chirurgica nel marzo del '71.

Le estreme esequie del prof. Petronio si svolgeranno domani alle 10.30. A coloro che prendono il lutto giungano i sensi del nostro cordoglio.

MENTRE RIMANE INCERTA LA SORTE DELLO STABILIMENTO

## Attorno al forno della Vetrobel riattizzata una delicata vertenza

**La direzione vuole prepararne lo spegnimento per ragioni tecniche ma i lavoratori chiedono prima delle garanzie per le attività future**

Da ieri i 525 dipendenti della Vetrobel occupano virtualmente lo stabilimento con un'«assemblea permanente», con la sospensione dell'attività produttiva; sono esonerati dalla manifestazione di protesta una squadra di muratori, di addetti alla ossitermia e alle materie prime, alla mensa e all'infortunistica; oggi l'«assemblea permanente» si concreterà dalle 7.45 alle 16.30.

La decisione è stata presa ieri mattina alle 10.30, dopo un incontro tra la direzione e il consiglio di fabbrica della Vetrobel, nel corso del quale il direttore generale della società, di fronte — a quanto rileva una nota dello stesso consiglio di fabbrica — «alla ferma volontà espressa unanimemente dai lavoratori di non accettare l'inizio delle operazioni per lo spegnimento del forno in assenza di una qualsiasi garanzia concreta sul futuro dello stabilimento, comunicava ufficialmente che da quel momento la società declinava qualsiasi responsabilità su possibili incidenti tecnici che si sarebbero potuti verificare». Di fronte a tale atteggiamento — continua il comunicato — «la reazione dei lavoratori è stata ferma e decisa, con l'immediata convocazione di un'assemblea permanente e la conseguente proclamazione dello stato di agitazione a oltranza».

Una delegazione si cercava in mattinata in municipio e in prefettura, esponendo alle autorità la critica situazione venutasi a creare «a seguito dell'ulteriore grave mossa provocatoria messa in atto dalla direzione, che vuole inasprire ulteriormente la già difficile vertenza, rifiutandosi di garantire la stessa incolumità dei lavoratori». Riaffermata l'intenzione che «la mobilitazione e la vigilanza vanno indirizzate in questo gravissimo momento in primo luogo al mantenimento in funzione degli impianti fino a che non verrà garantita concretamente l'attività futura dello stabilimento», il consiglio di fabbrica sottolinea che si rende più che mai necessario l'appoggio di tutte le autorità locali regionali e nazionali. Tale appoggio però — si fa notare — non deve limitarsi «ai già scontati discorsi di solidarietà», ma deve manifestarsi in un reale e fattivo interessamento per la difesa dei diritti dei lavoratori. Per oggi è in programma un'assemblea all'interno della fabbrica, aperta a tutte le autorità pubbliche e alle forze sindacali e politiche dell'arco costituzionale.

Contemporaneamente il direttore generale della Vetrobel, Pierre Blot, faceva pervenire una lettera al prefetto, alla presidenza della Giunta regionale, all'Ispettorato regionale del lavoro, al questore e agli assessori regionali del lavoro e dell'industria (copie, per conoscenza, sono state inviate ai massimi esponenti del gruppo). In essa l'ing. Blot afferma che, dato «lo stato di estrema obsolescenza del forno, si era dovuta disporre l'effettuazione di quelle operazioni preparatorie che sono assolutamente indispensabili affinché lo spegnimento dell'impianto, qualora se ne presentasse l'occorrenza,, avvenga in condizioni di sicurezza anche e soprattutto per l'incolumità del personale addetto». E in proposito ricorda che il forno è ininterrottamente in funzione ormai da dieci anni e mezzo, e che il bacino contiene 2.300 tonnellate di magma vetroso a una temperatura dai 1000 ai 1500 gradi, ed è sostenuto a un'altezza di quasi sette metri e mezzo dal suolo.

«Abbiamo contemporaneamente informato il personale — prosegue la lettera — che tali operazioni (che dovrebbero durare quindici giorni) sono sì assolutamente indispensabili per lo spegnimento, ma una volta compiute non comportano necessariamente l'attuazione dello spegnimento stesso. Ciononostante abbiamo ricevuto comunicazione dai rappresentanti sindacali del consiglio di fabbrica che le operazioni in questione non verranno eseguite perché manca, al momento attuale, la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali successivamente allo spegnimento del forno». Da cui la decisione della direzione di «declinare ogni e qualsiasi responsabilità per gli eventuali infortuni e incidenti che dovessero malauguratamente accadere da questo momento a persone e alle cose».

### Lavoro ridotto per i 400 operai della Stock

**La vertenza alla Stock per la riduzione del lavoro nel settore produttivo è stata definita con un accordo raggiunto ieri nella sede dell'Associazione industriali. I circa quattrocento operai della società che operano nei due stabilimenti di Roiano e di Zaule saranno posti in cassa integrazione per due giorni alla settimana fino a luglio; quindi per un giorno ogni settimana fino a dicembre.**

**Il provvedimento — come detto — riguarda il settore produttivo e non quello commerciale, ed è stato motivato con la crisi delle vendite che da tempo investe il settore della liquoristica. In ogni modo — a quanto è stato assicurato fin dall'insorgere della vertenza — dovrebbe essere garantito il pieno salario ai lavoratori posti ad orario ridotto.**

### Cessa l'attività un'industria tessile

Quaranta lavoratrici della ditta «Mearo», specializzata nel trattamento di tessuti per donna sono state licenziate dalla direzione che ha annunciato, nel contempo, la cessazione dell'attività dell'azienda. In un comunicato, la federazione unitaria dei lavoratori tessili Cgil, Cisl e Uil rileva che «la decisione è stata presa senza che le lavoratrici e le organizzazioni sindacali avessero sentore di quanto stava avvenendo».

«Le voci di una parziale riassunzione del personale da parte di una nuova società nella zona industriale — precisa ancora la nota sindacale — non hanno trovato, finora, alcuna conferma».

### Dibattito sull'obesità oggi al «Maggiore»

Sullo studio delle cause e dei possibili rimedi dell'obesità oggi alle 16, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore si terrà una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina, alla quale parteciperanno qualificati studiosi dell'argomento.

Fra i molteplici aspetti che interessano l'obesità verranno trattati: dal prof. Spanio quelli disendocrini della donna e la gravidanza; dal prof. Nordio l'infanzia e l'adolescenza; dal prof. Klugmann e dai suoi collaboratori la vecchiaia; dal prof. Vigliani gli effetti in campo ortopedico e traumatologico; dal prof. Scarpa i rapporti fra obesità e cute; dal prof. Benedetti quelli fra obesità e diabete e dal dott. Scardi la patologia cardiovascolare.

Non mancheranno alcuni indirizzi terapeutici: quelli chirurgici saranno illustrati dal prof. Montorsi di Milano e quelli medici dal dott. Cattano di Udine. Moderatore della tavola rotonda sarà il prof. Francesco Feruglio direttore della clinica medica della nostra Università. All'esposizione dei numerosi argomenti, da parte degli oratori ufficiali, seguirà un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Come si vede dal programma, l'argomento interessa un elevato numero di persone. Lo scopo è quello di richiamare l'attenzione su un problema che, per la sua vastità, è di vivo interesse sociale per la ricerca dei mezzi di prevenzione e di cura di questa condizione abnorme.

Un «processo all'obesità» dunque, ma nessun processo all'obeso, al quale deve andare molta parte della nostra comprensione e solidarietà per aiutarlo a uscire dalla sua condizione di eterno goloso ed affamato.

### STATO CIVILE

MORTI: Wittmann Sigismondo, anni 74; Corbo Salvatore, 81; Giraldi Lorenzo, 70; Ferfila Romano, 55; Ruan Eugenio, 79.
NATI: 16.

Maree — OGGI: bassa alle 8.05 con cm 30 sotto il l.m. e alle 22.10 con 2 sopra il l.m.; alta alle 16 con cm 19 sopra il l.m.

GIORNATA DI DISAGI IN CITTÀ NEI RIFLESSI DI DUE AGITAZIONI

## OSPEDALI E MERCATO CHIUSI PER SCIOPERO

(Italfoto)

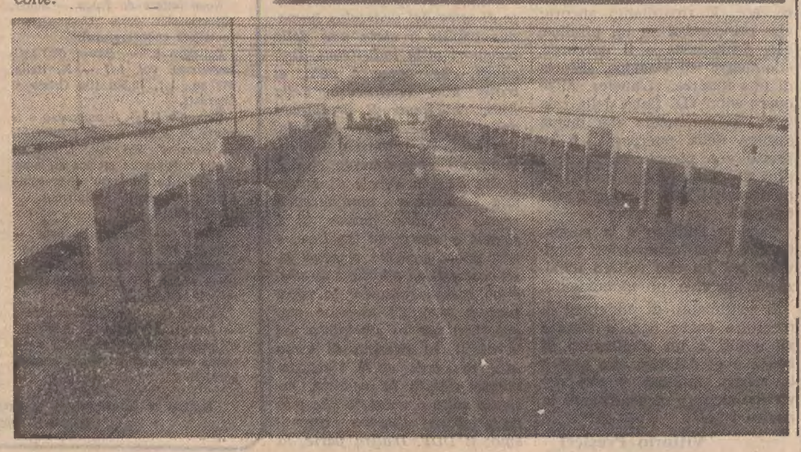
Queste due immagini illustrano con eloquenza altrettanti avvenimenti di carattere sindacale accaduti nella giornata di ieri.

Il primo dei due giorni di sciopero agli ospedali, anzitutto da parte del personale non medico, molto chiaramente compendiato dai cancelli sbarrati dell'ingresso principale. Chiusi anche quelli di via Stuparich, l'unico passaggio era quello di via Pietà, dove è ubicata l'astanteria, presidiato però da picchetti di scioperanti che hanno impedito a ognuno di varcare quella soglia (lo stesso segretario generale, dott. Viti, è stato fermato ma poi lasciato passare quando si è qualificato). I disagi per gli ammalati sono stati notevoli (com'era del resto facile immaginare); le visite dei familiari sono state permesse — e non a tutti — nei casi di una certa gravità.

In una nota dei tre sindacati di categoria si sottolinea che «gli ospedalieri sono coscienti di recare disagio ai vostri congiunti malati» (il volantino si rivolge ai cittadini), assicurando comunque che i degenti durante lo sciopero «hanno garantita l'assistenza diretta». I cittadini e i malati però — prosegue la nota sindacale — «devono sapere che il dissesto degli ospedali impedisce di corrispondere i salari ai dipendenti da molti mesi se non da anni, di dare servizi adeguati, medicinali, esami clinici come sarebbe giusto chiedere e avere. L'ospedale è una macchina costosa e inefficiente e ora sta fermandosi a causa di un'amministrazione incapace».

L'altra immagine colta dall'obiettivo si riferisce al mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto, che ieri è rimasto paralizzato a seguito della serrata decisa dai grossisti, uniformatisi alla protesta attuata in sede nazionale. L'adesione è stata totale, ma si è provveduto a scaricare regolarmente gli autocarri arrivati in mattinata, depositando la merce nei magazzini. In questo caso, comunque, la cittadinanza non ha risentito della serrata, avendo i grossisti reso nota in tempo la loro decisione, per cui i negozi di vendita hanno potuto rifornirsi in tempo. Più che altro, hanno voluto dimostrare la loro compattezza, affermando di voler arrivare a soluzioni più drastiche se le loro richieste di anni non saranno alfine accolte.





### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Galdino — Il sole sorge alle 5.15 e cala alle 18.53; la luna nasce alle 9.09.

**Ieri:** temperatura massima 13,7, minima 10,7; pressione mb. 1016,5, in aumento; umidità 53 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11,6.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 765767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

**Servizio medico comunale** per chiamata nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.

### Ripristinata la fermata dei bus in piazza Goldoni

**Posta provvisoriamente in via Pellico, durante i recenti lavori di scavo in piazza Goldoni, la fermata dei bus 10, 15, 16 e 29 sbarrato all'uscita della galleria Sandrinelli, con oggi viene ripristinata in piazza Goldoni.**


Il mese degli OSCAR in tutta Italia

a trieste nelle seguenti librerie

BORSATTI EUGENIO VIA DANTE, 14
CAPPELLI LICINIO C.SO ITALIA, 12
MODERNA C.SO SABA, 25
MONDADORI PER VOI VIA G. GALLINA, 1
PAROVEL EUGENIO P.ZZA DELLA BORSA, 15
ROSSONI E STARK VIA MAZZINI, 40
SVEVO C.SO ITALIA, 22
UNIVERSITAS VIA XX SETTEMBRE, 16

negli OSCAR c'è

MONDADORI

club

DOMENICA 20 aprile vogliamo ampliare IL BOSCO COMICI perciò OGGI E DOMANI NEI NOSTRI 100 NEGOZI

REGALIAMO 2.000 PINI

Ritirate gratuitamente i Buoni Pino e il regolamento per partecipare alla festa

LE TUE ESTATI CON UN ZODIAC A L. 18.000 * MENSILI SENZA ANTICIPI

modello Cadet



HORIZON

divisione sportiva della NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24, Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740




In vendita a condizioni di particolare favore presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

# SEGNALAZIONI

## Ospedali-Università: sanità e politica

«E' di pochi giorni fa la notizia che la crisi tra Ospedali e Università si sarebbe infine composta, dando il via alla stesura di una nuova convenzione che regolerà i rapporti tra la Facoltà di Medicina e l'ente ospedaliero regionale. Le divergenze erano sorte, ufficialmente, sulla diversa concezione di assistenza sanitaria, sul ruolo del medico nella società moderna; in realtà tali motivazioni coprivano, e coprono tuttora, un'accanita lotta nella quale ognuno è impegnato a impedire che l'avversario lo sporavanzi in prestigio e potere. L'impressione, probabilmente errata, e superficiale, che si finisce con il dare all'opinione pubblica è comunque che il miglioramento dell'assistenza passi in seconda linea rispetto a ben altri problemi di natura strettamente politica, quando, per accontentare un sanitario iscritto ad un partito, piuttosto che un altro, si mettono in moto meccanismi di pressione che con la sanità nulla hanno a che vedere.

«Altra fonte di divergenze era stato l'inserimento, quasi il contrabbando da parte della DC, di un docente universitario della facoltà di Medicina nella lista dei candidati al nuovo consiglio di amministrazione degli ospedali. Giustamente era obiettato che un professore della facoltà non poteva fornire garanzie sufficientemente valide di saper svolgere in libertà il proprio compito di amministratore ospedaliero, essendo troppo strettamente legato agli interessi della controparte. Ma quando il padrone comanda..., il Consiglio regionale ha approvato tale nomina della DC, e ha dovuto ratificare però anche, nella sua seduta del 15 aprile, la ripicca del PCI il quale, per non essere da meno, aveva proposto tra i suoi consiglieri uno studente di Medicina del sesto anno. Conosciamo personalmente il nostro collega e ci sentiamo perciò senza dubbio alcuno di garantire per la sua correttezza e onestà; in linea di principio però ci lascia perplessi tale ripicca: se un docente universitario è troppo legato agli interessi di parte per poter offrire valide garanzie di autonomia decisionale, quali garanzie è in grado di offrire uno studente universitario dell'ultimo anno, esposto ai possibili condizionamenti, anche inconsci, da parte dei professori con i quali deve sostenere gli ultimi esami e discutere infine la tesi di laurea? Ripetiamo, a scanso di malintesi, che si tratta di un'obiezione non contingente, bensì di principio: resta però il fatto indiscutibile che, al di là delle motivazioni di carattere sociale, progressista che animerebbero ufficialmente il dibattito tuttora in corso tra Ospedali e Università, una volta di più l'assistenza sanitaria e la medicina in generale, a Trieste, sono state asservite agli interessi personali, politici, di potere, di prestigio, di pochi signori della città. Sempre gli stessi. Sergio Omero, rappresentante degli studenti al consiglio di Facoltà di Medicina e chirurgia per la lista "Alternativa laica"».

# Adriatico e Tirreno: telegrammi e realtà

**«Egregio direttore, la scorsa domenica è apparsa sul "Piccolo" una nota della Regione ove si commentava favorevolmente un telegramma del ministro della Marina mercantile che assicurava i futuri interessi per il porto di Trieste anche dopo la data del dicembre 1977. Simili assicurazioni, con le cose che vanno così storte nell'ambito dei traffici del porto di Trieste, non possono che essere accolte se non nel migliore dei modi.**

**«Si dà il caso però che lo scrivente sia un marittimo dipendente della locale Società di Navigazione Alto Adriatico esercente i collegamenti marittimi con tutti i porti dell'Istria, Muggia, Grignano, Sistiana e Grado. Detta società, nonostante le assicurazioni del competente ministro, ha ormai le ore contate, perché esiste una legge all'esame della Commissione trasporti della Camera che prevede la cessazione d'esercizio con la data del 31 dicembre 1977, con possibile graduale diminuzione di naviglio a partire già dal 1.o luglio di quest'anno. Lo stesso trattamento è riservato anche per la Società linee marittime dell'Adriatico con sede in Ancona e che esplica i collegamenti marittimi con la Dalmazia.**

**«L'interrogativo che potrebbe sorgere per conoscere il trattamento riservato alle società consimili del Tirreno è superfluo. Se per l'Adriatico si gioca bastoni per il Tirreno ancora una volta danari! Quindi dall'altra fortunata sponda della penisola si parla di potenziamento delle flotte, di revisione annua delle sovvenzioni e convenzioni con lo Stato della durata di 20 anni. Stando ai fatti si può quindi constatare che da una parte sta la cruda realtà, rappresentata da una legge che se votata dai politici metterà la parola fine ad una nostra antica e gloriosa società di navigazione, mentre dall'altra parte giunge l'eco di vaghe assicurazioni che vorrebbero garantire continuità all'azienda in predicato. Se il telegramma del ministro aveva lo scopo di gettare un po' d'acqua sul fuoco (e tanti ci sono cascati!) le mie precisazioni hanno lo scopo di mettere in guardia le forze politiche di ogni colore ed a tutti i livelli, le federazioni marinare e tutti quegli organi che hanno a cuore le sorti della nostra città.**

**«Venendo al dunque, vorrei che queste mie righe venissero ben ponderate da almeno parte dei 187 mila passeggeri che annualmente trasportiamo; e ciò per far capire ai lettori che ancora una volta si vuol colpire la nostra città e la sua economia nelle sue radici più profonde con una leggina che cancella l'esistenza di una società centenaria che ha il solo torto di risiedere in una città che deliberatamente e senza scrupoli di sorta è condannata a subire continue e dolorose amputazioni. Grazie per l'ospitalità. Cap. Piero Depanghera».**

## Per i lavori a Sant'Andrea bisogna attendere

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Gran canyon a Sant'Andrea», pubblicata il 7 marzo, nella quale si lamentavano le condizioni di dissesto del marciapiede e della zona verde nei paraggi dell'ex Fabbrica Macchine, ha precisato che attualmente i servizi tecnici comunali non sono in grado di eseguire alcun lavoro con gli operai della manutenzione stradale, data la notevole entità del lavoro. Si provvederà pertanto ad inserire la sistemazione di detto tratto di strada in un lotto di lavori da appaltare qualora venga reperito il finanziamento necessario.

## Promessi per l'autunno gli alberi in via Battisti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «A quando gli alberi in via Battisti?», pubblicata il 21 febbraio, nella quale si chiedeva di conoscere quando sarebbe stata ripristinata l'alberatura nella via Battisti, ha precisato che «tra breve nella strada in parola saranno eseguiti alcuni lavori riguardanti la fognatura urbana, la cui ultimazione è prevista nei mesi di giugno-luglio. La fornitura e la messa a dimora degli alberi pertanto dovrà svolgersi in un tempo successivo. Si prevede quindi che l'impianto degli alberi potrà venir effettuato nel prossimo autunno essendo tale stagione propizia a questo genere di lavori».

## A proposito di «bel canto»

«La tortuosa segnalazione pubblicata dal "Piccolo" di mercoledì scorso sotto il titolo "Cantanti a' Verdi" contiene, oltre a varie insinuazioni senza senso nelle forme di un'ambigua "protesta sindacale", un preciso riferimento al mio articolo del 25 marzo. E' benché "non me ne corra affatto l'obbligo" — secondo un'espressione cara all'interpellante — mi sembra opportuno postillare una lacuna del maestro Vidali a proposito di "belcantismo", dovuta probabilmente alla sua scarsa dimestichezza con la storia della musica. Quando egli si scandalizza per "le licenze di sapore divistico-melodrammatico" con cui Montserrat Caballé "ha infiorettato con dubbio gusto, le arie antiche italiane e di cui non si trova traccia nelle relative stesure originali, oggi universalmente adottate", rivolge involontariamente il migliore apprezzamento alla cantante spagnola protagonista di quella "renaissance" stilistica tanto vivacemente analizzata dalla critica negli ultimi anni, e nello stesso tempo dimostra di ignorare o comunque di fraintendere, entro limiti dilettantistici, il concetto storico di "belcanto". Quelle stesure "universalmente adottate", cui si riferisce, alludendo alle vecchie raccolte a stampa, non testimoniano affatto una "pratica esecutiva", che proprio nella variazione e nella "coloratura improvvisa" trovano le proprie leggi. Il "belcantismo" prerossiniano non può prescindere dal gusto della libera invenzione del "canto figurato". Se oggi si parla di recupero belcantistico, nel senso di ricostruzione di un gusto ornamentale (del resto dominante anche nella musica strumentale) e se a questa pratica si conferisce proprio quella misura storicistica che il maestro Vidali contesta, il merito incontestabile è di interpreti come Montserrat-Caballé, la Horne, la Sills, ecc.

«Prima di azzardare considerazioni stilistiche in materia, sarebbe meglio che il maestro Vidali si documentasse: se non sui trattati di Pierfrancesco Tosi ("chi non varia, migliorando tutto quello che cantò, non è grande uomo" scriveva nel 1723) o di Giovanni Battista Mancini (1774), almeno sugli scritti più attuali di quello specialista della vocalità che è Rodolfo Celletti. Ignorare tutto ciò è tanto più grave in un musicista che asserisce di parlare come "sindacalista dei musicisti" ed in rappresentanza di tutti i musicisti della regione. Gianni Goria».

## Controlli scrupolosi sui vitelli: non «gonfiati»

L'ufficiale sanitario del Comune, prof Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, con riferimento alla segnalazione apparsa il 22 marzo ("Vitelli gonfiati") vorrei precisare che l'Ufficio veterinario comunale, per mezzo degli organi preposti all'osservanza delle norme in materia di leggi sanitarie, si trova continuamente impegnato in una seria e documentata opera di vigilanza e repressione.

«Come previsto dalle norme ministeriali vengono effettuati controlli scrupolosi sui vitelli e vitelloni sia di provenienza nazionale sia estera, con prelievo di campioni che vengono inviati al reparto medico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; questi, attraverso un esame microscopico di particolari organi che vengono alterati se l'animale è stato "gonfiato" con ormoni, ha finora sempre potuto escludere che le carni destinate alla vendita abbiano subito trattamenti non consentiti.

«In ogni caso sarebbe stato opportuno che l'autore della segnalazione avesse anche informato dei suoi sospetti l'Ufficio veterinario. In tal modo egli avrebbe potuto contribuire concretamente alla salvaguardia della salute pubblica senza suscitare timori che, nella genericità di quanto egli afferma, non trovano alcuna giustificazione».

# Redditi: risposte dell'Intendente

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive:

*Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in ordine ai quesiti ospitati nelle «Segnalazioni» del 15 aprile, rende noto:*

*1) Al pensionato C. V. si fa presente che non esiste cumulo tra fratelli, per cui, se, oltre alla pensione non si hanno altri redditi, né si sono percepiti emolumenti arretrati, non c'è obbligo di dichiarazione, bensì la semplice presentazione del Mod. 101, sempreché la pensione superi l'importo di lire 1.200.000.*

*2) Alla signora Lidia Pacor si comunica che non è ammessa alcuna deduzione di spese straordinarie inerenti la manutenzione del fabbricato di sua proprietà, oltre alla riduzione del 25%.*

*3) Al pensionato A. M. si precisa che tutti i documenti da allegare al Mod. 740 debbono essere in originale e quindi anche le cartelle esattoriali, da indicare con qualsiasi riferimento nella distinta degli oneri deducibili (numero della cartella o del contribuente).*

*4) Al pensionato G. M. si fa presente quanto segue:*

*a) nella «guida pratica» a pag. 12 è chiaramente specificato che solamente per le case date in locazione viene preso a base dell'imposizione il reddito effettivo netto (sempreché, peraltro, sia superiore di oltre un quinto al reddito catastale rivalutato); in caso contrario (cioè qualora la casa venga utilizzata direttamente), viene preso a base dell'imposizione il reddito catastale rivalutato, da comprendere, quindi, fra i redditi netti;*

*b) nel quadro C deve essere indicato l'importo lordo risultante dal Mod. 101, nonché l'ammontare delle ritenute d'acconto specificate nello stesso modello;*

*c) l'IRPEF al lordo delle detrazioni viene liquidato sul reddito complessivo netto (totale A meno totale B nel quadro N);*

*d) l'imposta rifluti è quella sui cani sono imposte comunali rimaste in vigore e nel suo caso sono indeducibili;*

*e) presupposto dell'ILOR è il possesso di redditi in denaro o in natura (per i redditi fondiari valgono le risultanze catastali); la deduzione della quota pari al 50%, si applica per i redditi d'impresa, agrari o di lavoro autonomo;*

*f) non si può rispondere in merito all'applicazione dell'aliquota, essendo necessario prendere visione della cartella relativa;*

*g) per evitare affollamenti e intralci è opportuno non attendere gli ultimi giorni, in quanto qualsiasi modifica all'attuale legislativa non potrebbe non estendersi anche alle dichiarazioni presentate.*

*5) Al contribuente M. S. si precisa che sono soggetti passivi dell'IRPEF anche le persone fisiche non residenti nel territorio dello Stato, limitatamente ai redditi prodotti nello stesso. Pertanto, per il caso prospettato, è necessario presentare la dichiarazione dei redditi includendo il reddito dell'appartamento (precisando la data di scadenza dell'esenzione venticinquennale). Per gli interessi passivi pagati alla banca, gli stessi possono dedursi fra gli oneri di cui alla sez. II del quadro N, sempreché si opti per la deduzione qualitica dal reddito degli oneri, di cui all'art. 10 del DPR 597/1973, e si rinunci alla detrazione forfettaria di lire 12.000.*

*6) Al gruppo di pensionati INPS si fa presente che spettano loro le deduzioni d'imposta indicate nell'ultima parte del quadro N del Mod. 740. Nessuna detrazione spetta alla moglie per i redditi fondiari della stessa, in quanto le detrazioni soggettive spettano solamente ai soggetti passivi e le detrazioni oggettive se alla base imponibile concorrono redditi di lavoro, oppure redditi d'impresa d'importo non superiore ai 3 milioni di lire.*

Ed ecco le risposte ai quesiti pubblicati ieri, giovedì 17:

*1) La pensionata ottantenne, proprietaria di un appartamento, avrebbe dovuto denunciare, oltre al reddito dell'appartamento, anche la pensione. Non le resta che produrre una nuova denuncia completa, dichiarando espressamente di considerare nulla la precedente.*

*2) Al signor E. G. si comunica che non occorre, a parere dell'Intendenza, dichiarare l'appartamento di cui trattasi, non risultando la proprietà dello stesso intavolata a nome del contribuente.*

*3) Il signor G. C. nel fare presente di essere lavoratore dipendente come la moglie, chiede come dedurre gli interessi passivi di un mutuo bancario, a nome di entrambi i coniugi, per l'acquisto di un appartamento intestato agli stessi. In proposito si rende noto che gli interessi passivi possono essere dedotti dal reddito complessivo (naturalmente se cumulabile), previa rinuncia della doppia detrazione forfettaria d'imposta di L. 12.000.*

## Quesiti tributari

«Care "Segnalazioni", non essendo riuscito a trovare presso le sedi competenti una risposta ad un caso che penso possa interessare moltissime persone, chiedo gentilmente all'Intendente dott. Licciardello come ci si debba comportare, per il cumulo dei redditi, in caso di matrimonio contratto nel corso del 1974, considerando che le amministrazioni del personale interessato non rilasciano i modelli 101 frazionati e che il totale non è divisibile per dodici in quanto i compensi mensili differiscono sempre. Grazie. G.P.».

Un'altra lettera: «Vorrei rivolgere un quesito alla cortese attenzione dell'Intendente di Finanza. Sono in possesso di un appartamento costruito sotto le leggi agevolative (abitazioni non di lusso) e quindi esente dalla tassa fabbricati (ora ILOR) per 25 anni: nonostante la richiesta avanzata 10 anni or sono all'I.F. per la convalida al "diritto", nessun sopralluogo è mai stato effettuato e nessuna comunicazione mi è mai giunta da parte dell'I.F.

«Chiedo: è da ritenersi valido il sopralluogo a suo tempo effettuato da parte del Comune che ha convalidato la riduzione dell'IGE sui materiali da costruzione, oppure debbo ancora attendere il sopralluogo da parte dell'I.F., o, stante il tempo trascorso, si deve intendere tacitamente concesso il diritto all'agevolazione? Questo ai fini della indicazione sul modello 740 del periodo venticinquennale dell'esenzione. Ringrazio. C.G.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# LE AUTONOMIE FUNZIONALI E IL DIBATTITO SUL PORTO

## Replica al PCI degli spedizionieri associati alla FMPI

Il Gruppo imprese di spedizione della Federazione medie e piccole industrie ci invia questa nota:

«I problemi del porto sono indiscutibilmente complessi e appesantiti da una massa di fattori negativi ai più diversi livelli. E' pacifico che vi sono carenze rilevanti e che il lavoro non vi si svolge con quel ritmo e quel rendimento che sarebbero auspicabili e doverosi. Ed è del pari inoppugnabile che per uno scalo proiettato con la maggior parte dei suoi traffici sull'estero la scioperomania, l'assenteismo e il gonfiamento delle squadre si risolvono inevitabilmente a danno dei traffici stessi.

«E' perfettamente inutile sostenere il contrario e cercare di stendere cortine fumogene su una realtà che non può essere celata. A questo riguardo desideriamo riferirci alla lettera della Sezione porto del PCI apparsa nelle "Segnalazioni" il 12 marzo, per svolgere alcune considerazioni che riteniamo doverose per il rispetto dovuto all'opinione pubblica, troppo poco e sovente volutamente male informata.

«D'accordo sulle responsabilità delle autorità centrali che non brillano certo per tempestività e sollecitudine nell'affrontare e risolvere i tanti problemi che assillano gli scali nazionali e il nostro porto in particolare. Tale carenza si riverbera necessariamente in un moltiplicarsi di difficoltà che si accumulano senza molte speranze di soluzione sul tavolo della direzione dell'Ente autonomo porto di Trieste, «autonomo» assai più di nome che di fatto. Ma da qui a spingersi a recitare la parte della vittima, come fa la ricordata Sezione porto del PCI, anziché ammettere la propria parte di responsabilità, ci sembra quanto meno fare un torto a chi legge.

«Per sentenziare responsabilità, non basta citare qualche caso e singole giornate, data la complessità del lavoro e, quindi, le inevitabili possibilità di disguidi di programmazione od altre occasionali lacune giustificabili sul piano della prestazione umana. Ma non sono i casi singoli, isolati, inevitabili che sviliscono il buon nome d'un porto. I traffici si perdono quando fatti negativi si ripetono con frequenza nel tempo, secondo una linea che riflette principi che una minoranza vorrebbe imporre a danno di altri lavoratori, di quelle altre 10/12 mila unità lavorative che giornalmente traggono la loro fonte di sussistenza dal Porto. E in proposito la documentazione è poderosa e imponente.

«Per quanto riguarda le cosiddette «autonomie funzionali» va osservato che esse sono così profondamente invise alle compagnie portuali non già per motivi economici, dal momento che oggi i portuali beneficiano del salario garantito, bensì perché esse costituiscono una remora sulla via verso il raggiungimento del dominio totale nei porti.

«La sezione porto del PCI dimentica però che tale politica non fa che creare i presupposti per una ulteriore e più grave emarginazione del nostro Porto, duramente impegnato dalla concorrenza dei porti nordici e dei vicini scali jugoslavi e troppo spesso soccombente di fronte alle condizioni da essi offerte attraverso tariffe altamente competitive e un'operatività che si sviluppa nell'arco delle 24 ore. Dimentica che Trieste ha un tipo di traffici del tutto particolare buona parte dei quali scaturisce proprio dalla possibilità per i caricatori-ricevitori del retroterra di poter calibrare il ritmo della movimentazione delle merci o la loro stessa commercializzazione grazie all'esistenza di magazzini «privati» dove i carichi sono considerati come se fossero «in casa». Dimentica che il Porto è sorto e si è sviluppato proprio in funzione di tali magazzini e di tale specifico tipo di traffici.

«Infatti, a Trieste le «autonomie» non sono nate ieri, quale frutto di compiacenza ministeriale, ma risalgono nel tempo alla nascita del vero porto commerciale nel lontano 1713. E non sarà male aggiungere che, ove un male inteso concetto di pubblicizzazione dei servizi portuali dovesse coinvolgere anche il nostro Porto, ignorando il senso preciso e le funzioni fondamentali di dette «autonomie», l'utenza non potrebbe accettare passivamente un tale indirizzo e dovrebbe forzatamente ricorrere alle competenti sedi internazionali per ottenere il rispetto di precisi impegni che l'Italia ha assunto sia col Trattato di San Germano che, successivamente, col Memorandum di Londra».

## Redditi e insegnanti: conferenza Bego

Nella sede — affollatissima — dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto luogo una conferenza sulle nuove norme per la dichiarazione dei redditi: ad illustrare la complessa materia era stato invitato, per la sua specifica competenza, l'assessore provinciale dott. Giovanni Bego, che ha parlato nella sua qualità di studioso e di dirigente dell'Amministrazione finanziaria. Il dott. Bego ha risposto anche a tutte le numerose richieste degli insegnanti intervenuti, che hanno dimostrato di apprezzare molto l'iniziativa.

**In stato di irreperibilità** è stato denunciato all'autorità giudiziaria Arnaldo Marini, di 44 anni, abitante in via Giusti 28, indiziato dei reati di sostituzione di persona, di falsità materiale e di uso di atto falso. Nel giugno dello scorso anno il Marini — che si trovava in Thailandia — aveva usato un passaporto recante la sua fotografia con il nome di un'altra persona.

## L'indagine dei pretori sugli abusi nel Carso

Sabato scorso i pretori dott. Trampus e dott. Bidoli, assieme ai marescialli Zuddas, Stell e Luciano Scozzai, nonché il comandante della stazione dei carabinieri di Villa Opicina Zanette, hanno compiuto un lungo sopralluogo sul Carso dove, nei pressi del laghetto di Percedol di merito al quadro dell'azione intrapresa per individuare gli abusi edilizi, si sono soffrmati a controllare la costruzione di una villa e confortevole casetta di legno (il materiale non illuda: costa diversi milioni). E' stata rilevata inoltre la presenza di due case mobili (cioè prefabbricati che figurano roulottes, per la supposizione delle ruote), nonché di altre costruzioni che dovrebbero esorbitare dalla norma, individuate dai magistrati dalle parti di Sgonico. Attualmente i due pretori stanno vagliando il caso di ulteriori cinque opere che lasciano adito a dubbi circa la loro liceità.

NON ERA UN MIRACOLO MA CONTRABBANDO

# MOLTIPLICAZIONE DI CARNE BOVINA



La «moltiplicazione della carne» compiuta da Claudio Lessona, comproprietario di una società a reddito limitato, si chiama — per la Tributaria — contrabbando aggravato. Per tale motivo è stato arrestato e tradotto al Coroneo.

Il Lessona è stato bloccato da una pattuglia della guardia di finanza nei pressi del Lisert, prima dell'imbocco dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, mentre si trovava alla guida di un autocarro frigo, targato TS 161636. Agli agenti egli ha mostrato una «certificazione amministrativa del veterinario» dalla quale risultava che stava trasportando kg 1.321 di carne bovina proveniente dalla Jugoslavia. I militari hanno per prima cosa fatto aprire il frigo ed hanno visto che la carne caricata doveva — così ad occhio — pesare molto di più. Perciò l'autocarro è stato condotto alla pesa. Ed ecco la «moltiplicazione»: la bilancia segnava che il carico era di ben 2.081 chilogrammi: 750 di più di quello che risultava segnato sui documenti. Analizzando poi meglio la «certificazione» è risultato che la carne si era moltiplicata un'altra volta, in quanto i chilogrammi originari erano soltanto 321. A questa cifra era stato preposto un «1».

Non solo, ma dai documenti risultava che la carne bovina era soggetta al vincolo doganale del consumo nell'ambito della provincia di Trieste in base all'accordo italo-jugoslavo di Udine del 1955. Così si è anche scoperto che i particolari timbri attestanti appunto il vincolo dell'uso locale erano stati fraudolentemente asportati. Da qui l'arresto e la denuncia dell'autista e proprietario dell'automezzo.

## ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASS. XXX OTTOBRE SEZIONE DEL C.A.I.

Il C.D. dell'Ass. XXX Ottobre — Sez. del CAI — rende noto ai soci che l'Assemblea ordinaria annuale per il 1975, avrà luogo martedì 22 aprile alle ore 20, presso la sala convegni di via San Nicolò 5.

Si invitano gentilmente i soci a presenziare numerosi a questo annuale incontro durante il quale saranno consegnati i distintivi d'oro ai soci venticinquennali.

VETRI DI UNA SCUOLA IN FRANTUMI E AGENTI CONTUSI

# Arrestati dalla Volante due quindicenni ubriachi

Un giovane di 15 anni, ubriaco, ha spaccato con un pugno una finestra della scuola media «Morpurgo» ai Campi Elisi per «ringraziare» il bidello che gli aveva permesso di entrare nell'edificio a rinfrescarsi la faccia. Il giovane, Stefano D., quando è giunta la Volante, si è ribellato agli agenti ed ha causato — sia pure involontariamente — la frattura del mignolo della mano sinistra del maresciallo Ciani, e la distorsione del pollice sinistro dell'appuntato Giusti. Il primo è stato giudicato guaribile in un mese e il secondo in una settimana. Stefano D. è stato arrestato assieme a Bruno C. anch'egli di 15 anni, che gli aveva dato manforte.

Per bloccare i due giovani, che avevano fatto la rumorosa spacconata assieme ad altri giovani, è stato necessario l'intervento di tre «Giulie» della Volante. L'allarme è stato dato dal bidello, dopo che il giovane Stefano aveva spaccato il vetro della scuola. Appena giunti sul posto, gli agenti hanno fermato due giovani, pure leggermente brilli, i quali hanno però potuto subito dimostrare che non c'entravano per nulla con l'impresa. Naturalmente ciò ha fatto perdere del tempo agli agenti ed ha permesso agli altri giovani di fuggire. Ma il maresciallo Ciani li ha notati mentre scappavano e si è lanciato all'inseguimento assieme all'appuntato Giusti e alla guardia Moznich. Così, mentre sul posto convergevano altre due «Giulie» i due giovani sono stati bloccati e condotti in Questura, dove sono stati dichiarati in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

UCV CIT
Tour della Sardegna
4-11 maggio 1975
Viaggio in pullman e nave-traghetto. Sistemazione in alberghi di I e II cat. in stanze doppie con servizi. Giro di questa splendida isola con tappe nelle località più caratteristiche: CASTELSARDO, SANTA TERESA DI GALLURA, OLBIA, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, CAPRERA, CALA GONONE, NUORO, LACONI, BARUMINI, CAGLIARI, ALGHERO
— Prezzo a persona L. 174.000 più tassa d'iscrizione —
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 • Tel. 62621

# LE ORE DELLA CITTA'

## «Muggia e il suo Duomo»

Domani alle ore 18, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, a cura del Centro Culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli Istriani, il prof. Gianni Marchio presenterà la monografia di recente pubblicazione «Il Duomo di Muggia» di W. Benussi. L'annunciata presentazione sarà preceduta dalla proiezione di alcune diapositive su Muggia e commentate dal dott. Marino Lescovelli. In tale circostanza il capitano Roberto Richardson, dato il grande successo riportato in precedenza, ripeterà la proiezione sonorizzata del suo documentario a colori «Istria nobilissima con i suoi campanili».

## Convegni Maria Cristina

Martedì 22 aprile, alle ore 16.30, al Centro Culturale Veritas (Via Monte Cengio 2) mons. Libero Pelaschiar, docente del Seminario diocesano, parlerà sul tema «Religione e cultura oggi».

## Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

## A colpo sicuro!...

Si entra e si trova... il vestito perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni di uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

## Lectura Evangelii

Oggi alle ore 19.15 nella sala di via S. Nicolò 22, a conclusione della Lectura Evangelii, nel corso della quale sono state messe in luce la figura e la missione perenne di Simon Pietro, che danno senso e contenuto alle celebrazioni giubilari, mons. Luigi Parentin tratterà il tema «Pellegrini a Roma per vedere Pietro».

## Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30 nella sede di via Ronchetto 77.

## Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR AQUILA di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino E.N.A.L. presenterà la Signora Anna Gruber nota regista cinematografica, collaboratrice di De Sica, Germi e Lattuada, la quale intratterrà soci e amici cineamatori sul tema «Cinema professionale e cinema d'amatore».

## I famosi fusilli

col buco, ricciuluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

## Incontro-dibattito

E' l'invito per oggi dell'Unione donne italiane, alle ore 18.30 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, sul tema: «Se vince il principio del valore sociale della maternità, vince la causa della libertà della donna, vince la causa dell'emancipazione femminile».

## FIR CB: solo i soci

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Caffè Tommaseo, la riunione del Club FIR CB. Data l'importanza dell'incontro si raccomanda la massima partecipazione: eccezionalmente tale incontro è riservato ai soli soci del Club.

# AMICIZIE CON ALLOGGIO

L'anonima amicizie. Dopo un violento bisticcio con la moglie, un bracciante trentenne abbandonò il tetto coniugale e trasferì i propri Lari nell'abitazione di un amico, dove era già ospite un altro amico, un meccanico venticinquenne. Nel rincasare una sera dell'altra settimana, il bracciante constatò che il padrone di casa non era ancora arrivato, per cui non poteva entrare nell'appartamento. Indispettito, si mise a passeggiare nei paraggi, incontrò un falegname settantenne suo conoscente, il quale lo invitò a bere un bicchierino a casa sua. Centellinando il liquore, il bracciante confidò al vecchio che era costretto a quella veglia dall'assenza dell'amico, al che l'altro gli offrì ospitalità nella propria falegnameria, avvertendolo però che avrebbe dovuto chiuderlo nell'interno ma, in caso di necessità, egli avrebbe potuto chiamarlo, battendo qualche colpo sul soffitto. Tutto filò tranquillo sino alle due di notte, quando il vegliardo ebbe l'impressione che la casa gli stesse franando addosso: l'ospite stava «bussando». Egli lo raggiunse nel laboratorio, vi trovò anche il meccanico e, secondo lui, non avrebbe invece trovato alcuni arnesi da lavoro. Mentre il bracciante gli gridava dietro che non poteva dormire a causa di certi topi più robusti di gatti, l'artigiano corse a telefonare alla polizia, che arrestò i due e li incriminò per concorso in furto aggravato.

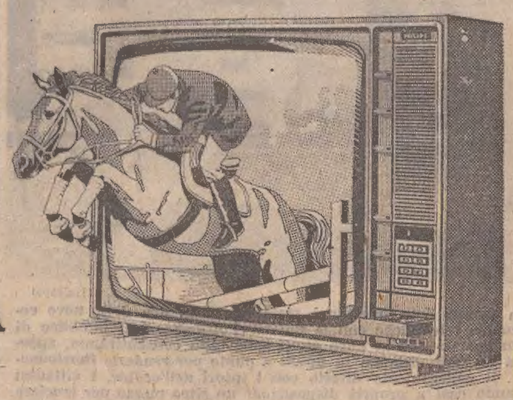
Per rispondere di tale reato, essi compaiono, assistiti dagli avvocati Moro e Sbiattero, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Come è finita? Abbastanza bene: entrambi sono stati assolti con formula dubitativa e immediatamente scarcerati. L'avventura dei due amici consiglia di non litigare in nessun caso con la propria moglie e insegna altresì che, dopo un litigio, è meglio cercare rifugio, anche a prescindere dai topi, in una qualsiasi pensione.

PALESTRA della SALUTE
Per la linea e l'efficienza maschile e femminile

• Ginnastica • Corsi di Hatha-Yoga • Massaggi riducenti - Sauna • Corsi collettivi ed individuali di tennis • Controllo medico
Circolo Enal della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni 6
Tel. 68385

in Via della Geppa 15
CHIUSURA
TOTALE NEGOZIO
MOBILI SALOTTI
a prezzi di realizzo
mobili Maranzana
Trieste - via della Geppa 15
Fermata autobus n. 1-6-19-23-24-30-PD
un'occasione così non torna mai più!

La fedeltà del colore Philips salta fuori a prima vista.

TV Color Philips vuol dire:
• più di 4.000.000 di televisori a colori venduti in Europa
• struttura a moduli estraibili, di dimensioni uniformi e ridotte
• ottima visione di tutti i programmi anche nelle zone dove ricevere è difficile.
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, via Machiavelli 3

RELAZIONE DEL DOTT. GIANNIO PARISI AL ROTARY CLUB

# La strategia dei traffici in vista del dopo Suez

## Trieste deve tornare a essere soprattutto «porto di velocità» Protagonista l'uomo della nuova era che si schiude allo scalo

Un concorso di ragioni davvero imponente indurrebbe a guardare con legittime speranze alla prossima riapertura del Canale. Con questa nota ottimistica che, del resto, ha trovato riscontro nelle considerazioni conclusive, si è iniziato il discorso sul tema «Suez e i traffici triestini», tenuto al Rotary dal dott. Giannio Parisi.

Attualissimo, come si vede, l'argomento che è stato portato alla ribalta della riunione conviviale svoltasi ieri sotto la presidenza di Chino Alessi. Infatti, poche settimane ci separano ormai dalla data del 5 giugno, quando, secondo l'annuncio diffuso dal Cairo, le navi potranno nuovamente percorrere la tradizionale via d'acqua cui sono legate le antiche fortune del nostro emporio.

Oggi — ha osservato Giannio Parisi — la situazione è, per certi versi, ancor più promettente di quanto non lo fosse nel remoto 1869, allorché il Canale fu inaugurato: oltre ai ricchissimi Stati produttori di petrolio, tutto lo sterminato mondo dei Paesi in via di sviluppo sta per riavvicinarsi a Trieste, capolinea delle rotte marittime più brevi per raggiungerlo.

E' singolare che, nell'imminenza di questo evento così rilevante per la nostra economia e la storia stessa della città, ben poco si sappia di concreto su quanto ci attende dopo il 5 giugno. Anzitutto — come ha detto il dott. Parisi — nulla è stato ancora comunicato circa il pedaggio che sarà richiesto agli utenti del Canale. Per di più non si è avuta — almeno sino a questo momento — alcuna notizia di partenze predisposte da questa o quella compagnia di navigazione in vista del «dopo Suez». Anche sui propositi delle «Conferences» si attende tuttora d'essere informati, perciò è difficile azzardare pronostici sulla misura dei risparmi che si potranno conseguire evitando il periplo dell'Africa.

Previsioni, invece — e il relatore è stato al riguardo assai preciso — si possono fare sulle possibilità che Trieste ha di adeguarsi alla nuova situazione.

Per quanto concerne i trasporti ferroviari, il potenziamento dello scalo di Cervignano e il raddoppio della «Pontebbana» offrono prospettive confortanti. Lo stesso può dirsi, sempre nel settore dei trasporti via terra, per l'«autoporto» di Fernetti i cui lavori sono ripresi. Anche il quadro di sviluppo delle attrezzature portuali, incluse quelle necessarie ai «containers» si presenta abbastanza soddisfacente. E' indubbio però che le strutture del nostro porto devono essere migliorate: occorrono pertanto nuovi investimenti, per i quali bisogna poter contare sul pagamento dei diritti doganali da parte della SIOT, quando la nota vertenza sarà risolta a vantaggio della città.

Se i dati positivi sono numerosi, non mancano però — secondo il dott. Parisi — né le incognite, né i problemi la cui soluzione, dopo la riapertura di Suez, appare tutt'altro che facile.

Trieste, purtroppo, non può più vantarsi d'essere un «porto di velocità», titolo questo che spetta oggi ad altri scali europei, come Amburgo, la cui concorrenza si fa sempre più temibile.

I motivi per i quali la sosta delle navi a Trieste si prolunga eccessivamente, diventando anti-economica, sono da ricercare — secondo il relatore — sia nell'impossibilità di procedere alle operazioni di carico e scarico, mettendo razionalmente a frutto le forze disponibili, sia nella difficoltà di fronteggiare le spese vertiginosamente aumentate.

Il costo del lavoro è cresciuto assai più che non il costo della vita e lo stesso è avvenuto per le tariffe. Inoltre, all'arma dello sciopero troppo spesso si fa ricorso ottenendo il risultato di ritorcerla contro coloro ai quali essa dovrebbe asseritamente recare vantaggio. Il potere contrattuale di determinate categorie è sproporzionato rispetto a quello di altre e le astensioni dal lavoro — logiche e legittime, quando la controparte è rappresentata da enti pubblici o privati del nostro Paese — appaiono inspiegabili se si traducono in azioni punitive contro navi estere, inevitabilmente indotte a disertare Trieste. (Uno scalo straniero ha curato la diffusione di volantini con l'immagine di un portuale corredata dalla scritta: «Non facciamo sciopero, perché non ne abbiamo il tempo»).

Vivamente applaudito dai consoci, il dott. Parisi ha terminato la sua esposizione dicendosi persuaso che la ben nota capacità dei lavoratori del nostro porto di individuare le più evidenti coincidenze fra i propri interessi e quelli degl'imprenditori, lascia bene sperare in un «dopo Suez» proficuo per Trieste.

**All'Italo-americana.** Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Roma 15, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Government and the press» per il ciclo di lezioni sul sistema di governo negli Stati Uniti e sulle sue strutture e istituzioni.

ENTRO IL 30 LE DOMANDE

## Il premio nel nome di Alberto Casali

La nostra Università degli Studi ha istituito un premio di studio «una tantum» di Lire 500 mila offerto dal Soroptimist Club di Trieste per onorare la memoria del cav. del Lavoro Alberto Casali. Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, cittadini italiani, che hanno discusso presso questa Università una tesi in architettura, botanica, urbanistica nell'anno accademico 1973-74. Il premio, unico e indivisibile, sarà conferito a un candidato la cui dissertazione di laurea costituisca un'approfondita indagine naturalistica, storica, architettonica sul «Verde a Trieste» che sarà giudicata la migliore dalla Commissione competente. Qualora nessun candidato sia ritenuto meritevole dello stesso, il premio verrà messo a concorso, con apposito bando, per l'anno accademico successivo.

Le domande, su carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro il 30 prossimo, complete di: un certificato di laurea in carta semplice, indicante il voto di laurea nonché i voti riportati nei singoli esami sostenuti; una copia della tesi di laurea elaborata dal candidato; uno stato di famiglia rilasciato dal Comune; un certificato dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette al quale è stata presentata la dichiarazione unica dei redditi.

LA TRAGEDIA DEL PASSAGGIO A LIVELLO DI SANTA CROCE

# AL LEVARSI DELLE SBARRE EBBE VIA LIBERA LA MORTE

## Rimase ucciso il guidatore di un'auto agganciata dal treno Condanna del casellante a sei mesi con i benefici di legge

Un tragico destino accompagnò, il 13 luglio del 1973, il viaggio di un treno internazionale, il direttissimo 221: a Portogruaro, una donna si buttò sotto il convoglio, rimanendo stritolata e, più tardi, al passaggio a livello di Santa Croce, il treno agganciò un'automobile, uccidendo il conducente. La seconda disgrazia è oggetto del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, contro il casellante Luigi Garlatti, di 36 anni, abitante a Grignano, in via del Pucino 10.

L'imputato deve rispondere di omicidio colposo nella persona di Valentino Versa, di 30 anni, da Prosecco, e di lesioni colpose alla giovanissima moglie della vittima, Nada, la quale versò in grave pericolo per sette mesi e risente tuttora dei postumi delle lesioni. In via preliminare, l'avv. Roncelli, che assiste la vedova e il figlioletto Dejan, revoca in seguito ad intervenuta transazione, la costituzione di P. C. nei confronti dell'amministrazione delle Ferrovie, che era difesa dall'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Assolta questa formalità, il Presidente riferisce che, secondo l'Accusa, il Garlatti, senza un adeguato accertamento in merito al passaggio del direttissimo (il suicidio di Portogruaro aveva comportato un notevole ritardo sull'orario ed aveva, altresì, sovvertito l'ordine degli altri treni) ma basandosi su telefonate informali ai capi delle stazioni di Bivio-Aurisina e di Grignano, avrebbe sollevato le transenne del passaggio a livello pochi minuti prima del sopraggiungere del convoglio, determinando così la sciagura.

Di là dalle sbarre s'era formata una fila di automezzi, aperta dalla macchina del Versa, il quale aveva accanto a sè la moglie e il figlioletto, che aveva allora poco più di cinque anni. Non appena le aste si alzarono, l'automobilista avviò il mezzo e, prima di impegnare i binari, si guardò intorno, vide avanzare il direttissimo e lanciò un urlo disperato: «Aiuto, il treno». Fulminea, avvenne la tragedia. Il convoglio che, per la propria mole, travalica dal tracciato dei binari, urtò lateralmente la vettura, agganciandola. Le portiere si spalancarono, la giovane donna venne proiettata da un lato, il piccolo Dejan catapultato all'esterno, fra i binari, si rialzò a sedere e si mise a piangere, chiamando «Mamma, mamma». Valentino Versa rimase ucciso all'istante tra i rottami del veicolo, sua moglie venne trasportata all'ospedale e il bambino rimase pressoché illeso anche se spaventatissimo. Durante l'istruttoria e anche al dibattimento, Garlatti dichiara di non ritenersi responsabile del sinistro.

Il treno, che proveniva da Parigi, viaggiava con mezz'ora di ritardo, egli guardò l'orologio, vide passare una tradotta, partita alle 11.05 dalla stazione di Grignano e, ritenendo di essere ancora in tempo, sollevò le pertiche. Enzo Salomone, che era il capostazione a Grignano, parlò al telefono con Garlatti e, tra l'altro, gli disse che il direttissimo aveva ritardo, suggerendogli, però, di attenersi alle informazioni da Bivio Aurisina.

Nada Dusak: era in macchina dietro ai Versa. Vide l'auto dei due coniugi avviarsi, arrestarsi a qualche metro dai binari e udì l'urlo che lo sventurato lanciò alla vista del convoglio. Il conduttore del direttissimo azionò immediatamente il sistema frenante detto «la rapida», ma purtroppo, la tragedia si era già compiuta.

La giovane vedova conferma che è stata concordata una transazione e dice ancora che, aspettando via libera, suo marito leggeva un giornale sportivo.

Giorgio Mutinati, che era di servizio a Bivio Aurisina, spiega che, in una giornata, transitano centoventi treni, dei quali sessanta viaggiano «con regolare ritardo». Il teste precisa ancora che, dopo la disgrazia, è stato istituito un sistema di allarme. Per il P.M., la responsabilità dell'imputato è più che evidente. «Garlatti — dice ancora il dott. Brenci — ha fatto varie telefonate ma ha commesso una leggerezza imperdonabile: si è preoccupato all'inizio ma alla fine è stato incosciente». Concludendo, il magistrato chiede che il casellante venga condannato, con l'attenuante del danno risarcito, a otto mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Longo, afferma che il suo assistito non peccò di negligenza, come provano le numerose telefonate da lui fatte. «L'imperizia — sostiene ancora il patrono — è fuori di discussione così come l'imprudenza. Le disgraziate circostanze che improntano questo incidente determinano un ragionevole dubbio sulla colpa». L'avv. Longo perora alla fine che il casellante vada assolto per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Garlatti colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condanna a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Nada Versa ha gli occhi lucidi di lacrime e, quando esce dall'aula, Garlatti, che ha accanto a sé la moglie, viene avvicinato dalla madre della vittima: con accenti concitati, la povera donna gli rivolge qualche rimprovero per il tragico evento. Nel proprio dolore, non si rende certo conto che fu una fatalità per tutti.

PROCESSO PER UN COLPO NOTTURNO IN VIA CORONEO

# Fu come un film giallo il furto delle cineprese

## Valeva venti milioni il materiale fatto scomparire e rapidamente ricuperato dalla Polizia - Le condanne

*Processo per il colpo grosso alla «Eurojapan», la ditta che, al tempo dei fatti, aveva sede in via Coroneo. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, giudica Roberto Baldassare, 38 anni, via della Tesa 27, il prof. Francesco Mian, 33 anni, da Riva Santo Stefano di Imperia (è un affermato pittore), Liane Esina, di 31 anni, via della Tesa 27, e Modesto Quattrocchi, 62 anni, via Commerciale 79. Degli imputati, è presente il solo Mian. Il fatto accadde nella notte del 21 maggio del 1973 quando sconosciuti presero di mira il negozio (è di proprietà di Claudio Kiswarday) e, forzato l'ingresso, penetrarono nell'interno, impadronendosi di cineprese, macchine fotografiche e altro materiale per un valore di oltre venti milioni di lire. Del caso si interessarono i funzionari della Squadra mobile, in particolare il maresciallo Furlan, il quale riuscì a individuare il posto dove la refurtiva era stata occultata, localizzandolo nell'abitazione dell'Esina, la quale prestò la propria macchina al Baldassari per poterne effettuare il trasporto. Qualche pezzo, che valeva un milione di lire circa, sarebbe stato ceduto a metà prezzo al Quattrocchi.*

*Baldassari e il pittore furono imputati di concorso in furto aggravato, il solo Baldassari inoltre di detenzione abusiva di due pistole (vennero trovate durante il ricupero della merce) e guida con patente scaduta. L'Esina fu imputata di favoreggiamento personale nei confronti di Baldassari e Mian di violazione dell'articolo 79 del Codice della strada (affidamento di una macchina a persona sprovvista di valida patente), e il Quattrocchi, infine, di acquisto di cose di sospetta provenienza.*

*Detto per inciso, si trattò di un indagine record: il 25 maggio, a tre giorni dal furto, gli attuali imputati avevano già tutti un nome e la refurtiva era stata interamente recuperata. Mian si limita a confermare le deposizioni istruttorie, sede nella quale disse di avere avuto dal Baldassari, il quale gli doveva un milione, due macchine fotografiche che valevano tale importo.*

*Il P. M. afferma che non sussistono dubbi sulle responsabilità dei quattro e chiede pertanto, che Baldassari venga condannato a tre anni e otto mesi di reclusione e 220 mila lire di multa, Mian: due anni e 100 mila lire di multa; Esina: sei mesi di reclusione, due di arresto e 10 mila di ammenda e Quattrocchi a 400 mila di ammenda.*

*Parlano per primi l'avv. Riccardo Ghezzi e l'avv. Masucci (Quattrocchi), e, quindi, l'avv. Strudthoff (Baldassari e la donna) e l'avv. Vinciguerra per il pittore. Accordate a tutti le «generiche» con equivalenza sulle contestate aggravanti e applicata altresì la continuazione, il Tribunale condanna Baldassari a due anni di reclusione, 120 mila lire di multa e 25 mila di ammenda; Mian: un anno e 4 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa; Esina: 2 mesi di reclusione, 20 mila di multa e altrettante di ammenda e Quattrocchi a quattro mesi di arresto, e concede agli ultimi tre il beneficio della condizionale.*

## Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 20 aprile, verrà organizzato un pullman in occasione della gara sociale che si terrà a Sappada. Partenza da piazza Unità, lato mare, alle 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

## Rapirono in due una quattordicenne

Porte chiuse al Tribunale penale per i fratelli Antonio e Cosimo Cantalupo, di 20 e 24 anni, rispettivamente, originari da Cerignola e abitanti al numero 30 di Santa Barbara di Muggia. Il minore è imputato di ratto a fine di libidine di una ragazza non ancora quattordicenne e di un altro reato contro la morale, Cosimo deve rispondere in concorso con il fratello dell'accusa di ratto per avere accompagnato in macchina Antonio e l'adolescente a Cerignola e di averli, quindi, riportati a Muggia. I Cantalupo sono difesi dall'avv. Giovanni Ghezzi. Il Tribunale riconosce i due fratelli colpevoli e, con le «generiche» e la continuazione, condanna Antonio a due anni e un mese di reclusione e Cosimo a due anni di reclusione. Il collegio accorda a entrambi la condizionale e ordina l'immediata scarcerazione di Antonio.

## Falsi monetari a nuovo ruolo

Nuovo ruolo e libertà provvisoria per tre dei sei imputati di un processo, che si sarebbe dovuto celebrare ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formato dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Nella causa erano implicati Salvatore Neri (avv. Antonini), Valerio Bramati (avv. Rubini del Foro di Milano), Gianni Vidali (avv. Uglessich) tutti e tre detenuti e presenti mentre non erano comparsi i coimputati a piede libero Giuseppe Vasta (avv. Annoscia), Raffaele Miele (avv. Girometta) e Walter Chermatz (avv. Padovani).

L'11 luglio dello scorso anno, i sei erano stati processati dal Tribunale penale per violazione dell'articolo 453, III parte del Codice penale (introduzione nel territorio dello Stato, detenzione e spendita di monete falsificate) e, condannati, ricorsero contro il verdetto.

In apertura di udienza, l'avv. Annoscia deposita un certificato attestante che il suo assistito è ammalato e chiede il rinvio del dibattimento, l'avv. Rubini e l'avv. Antonini si associano ma fanno istanza affinché i loro assistiti siano rimessi in libertà provvisoria. Con propria ordinanza, la Corte rinvia il processo a tempo indeterminato e accorda la sollecitata libertà ai tre detenuti. Alcune ragazze, presenti in aula, accolgono con manifesto compiacimento la notizia della scarcerazione dei loro amici.

**Autonomo CIPAR.** Stasera con inizio alle 21, nella sede di via San Francesco 2, sarà presentato il nuovo numero della pubblicazione «Il Giullare». Dopo un'introduzione del presidente Rodolfo G. Formentin, le poesie e i brani più significativi verranno letti da Patrizia Coronica e da altri autori.

# RASSEGNA DELLE GALLERIE

## Babuder e Officia

Giovanni Babuder e Livio Officia alla Rossoni. Babuder allinea le due serie di piccoli dipinti, ispirate, rispettivamente, agli alberi a schiera —sulla riva del mare, attorno alle radure erbose, ai bordi del bosco e dei canali lagunari — e ai mazzetti di fiori di campo. La sua bravura è nota. Un concitato incrociarsi di colpi a spatola viene concluso dalla raffinata sfumatura del pennello e qui anche dal rilievo dei bianchi corposi. Non si avverte il trapasso dall'uno all'altro sistema di notazione disegnativa, dal contorno nero e marcato alla compenetrazione tonale di partiture affiancate, ed è questo il segno della sgorgante facondia di Babuder.

Officia si vien svincolando dall'appoggio alla convenzionalità del soggetto trattato. Lo fa con cautela. Sparpaglia i fiori sull'intiero campo del riquadro, concentra in poche accensioni l'uniforme profondità delle marine notturne. Abbiamo ancora le sue tipiche vele sospese all'incontro orizzontale dei due cattini di cielo e di mare, ma abbiamo anche un quadro nuovo e impegnativo: le rose gialle e rosse.

## FINK

Anton Fink alla Cartesius. Questo è quello che si dice, senza enfatizzazione, un artista tormentato. Parte da un assunto espressionista. Accoglie i segni del paesaggio tecnologico: grovigli di tubi, castelli di tralicci, sconfortante vuoto di murature piatte. Impiega i segni d'altri engrammi, di ricordi antichi — dolci volti femminili ancorché sfatti dalla vecchiaia, ideogrammi orientali, fisionomie celebri dell'architettura manieristica — al fine di scavare all'interno della figura espressionistica il brulichio verminoso della corruzione che collega la figura alla nascita della mostruosa macchina kafkiana.

Fra i due ordini della realtà si stabilisce così un rapporto che non sempre è mortale. Dai castelli medioevali esce il flutto energetico della nuova età ed esso viene accolto in appropriati canali di convogliamento, secondo un organigramma preciso e maestoso. A momenti la figura si frammenta al proprio interno e in forza della trasparenza del contorno scambia e muta i propri connotati con lo spazio esterno, distrutta che sia ogni congruenza delle scale di rappresentazione del vero.

Altrove la figura si raggruma su se stessa, si isola nella glaciale solitudine dello spazio circostante. Anton Fink è per eccellenza un grafico. Domina con sicurezza le diverse tecniche e le piega alla rispondenza d'un ictus breve e fremente, d'una stesura liquida in varie gradualità chiaroscurali. Finkaustriaco, 30 anni, vive a Schwanach.

I. N.

## MOSTRE D'ARTE

### Ernesto Zenari alla Comunale

Domani, sabato, alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata, presente l'autore, la prima mostra antologica del periodo figurativo di Ernesto Zenari. Saranno esposti sino a mercoledì 30 dipinti a rilievi in rame e bronzetti eseguiti tra il 1953 e il 1963.

### Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2

Trieste, piazza Vecchia 6
RENATO DANEO

### Alla Corsia Stadion

Alle 19.30 chiusura della mostra di
GIOVANNI CUCEK

### SALA COMUNALE D'ARTE

espone
D E V I D E'
ultimo giorno

# Soccorso sul filo




(Italfoto)

**In Campo San Giacomo è stata installata una delle nove colonnine telefoniche con le scritte «Polizia-Servizio pubblico di emergenza» che in nove punti della città consentiranno, appena ne sarà ultimata la messa a punto per renderle funzionanti. Il collegamento diretto con i tutori dell'ordine. I cittadini hanno così a propria disposizione un altro mezzo per lanciare appelli urgenti oltre a poter chiamare gratuitamente il 113**

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iris (17-4), da Edgarda ed Enrico 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Zuliani, dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo Rotary.

In memoria del dott. Bruno Saccomani, nel XXV anniv., dalla moglie Anita Milano 25.000 pro Croce Rossa Italiana; e dal fratello Lucio 25.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Germano Cappelli, nel XIV anniv. 18-4, dalla moglie Nussi, figli Mario, Fabio e Lucia Lire 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bologna dal personale INAM di Trieste 25.000 pro Assoc. assistenza spastici, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Giovanna Giacomi dalla nipote Elisa Dermit ved. Landi 10.000 pro Ospedale San Giovanni (Lungodegenza).

In memoria di Lina Petronio dalla famiglia Zucca 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ezia Bonetti da Livia Rondini, Marzio Strassoldo e Marisa Volpi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Marizza da Mario e Nevia Marizza 30.000 pro Parrocchia S. Rita, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 10 mila pro Asilo Madri Canossiane (Via Rossetti); da Ester Marizza 25 mila pro Parrocchia S. Rita; da Nino Marizza 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma Caffieri e Guido e Mario Adami 15.000 pro CRI; da Irene Scozzanich 25.000, dalla famiglia Giassi 3000 pro Fondo cap. Banelli; da Silvia, Vittorio e Mariarosa Boccassin 10.000, da Persi Maria 10 mila, da Walter e Anita Simonelli 5000, da Mario e Ilda Valentinuzzi 10.000, da Anita e Bruno Montegna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Uccia ed Ettore Tiberio 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Stefani 5000 pro Asilo Madri Canossiane (Via Rossetti); da Aldo e Ortensia Micheluzzi 15.000 pro Asilo Madri Canossiane e 15.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Luciano, Laura e Giovanna Cattaruzza 5000 pro Asilo Madri Canossiane, 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 5000 pro ECA (Sezione vecchi); da Emilio e Editi Babuder 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Bruno e Ariella Degrassi 5000 pro Asilo Madri Canossiane e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici); da Carlo e Nerina Toscani 5000 pro Asilo Madri Canossiane e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici); da Guido ed Ester Frausin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai collegni del figlio Nino 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dagli amici Ricciotti Rossi, Luigi Tamaro, Romano Vizzi, Otto Zeller 10.000 pro Lega Nazionale; da Nerina de Brunizzi 5 mila pro Conferenza Vincenziana Salus Infirmorum; dall'ing. Raimondo e Marisa Morpurgo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Furlan da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa San Luigi (Poveri).

In memoria di Guido Cervini dalla famiglia Cervi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norina ved. Colombis da Antonietta Filini e figli Tullio e Silvana 5000 pro Tempio Mariano Monte Grisa.

In memoria di Fernando Zucco dalla figlia e nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Giuseppe Dagnello, Milvia Bratus, Severo Cociancich, Elena e Antonio, Giuliani 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ritani, dai condomini di Largo Roiano, 3-5 Lire 15.000 pro Ass. Spastici; dai colleghi: Luciano, Marcello e Rudy 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», dall'Unione Naz. Combattenti R.S.I. Lire 5000 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I.

In memoria di Ermanno Marizza, dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Romano ed Elena Batticci 10.000 pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria di Angelina Usigovich, da Alma e Antonio Bussani 10.000, da Enrica Maccari Nassiguerra 5000, da Giulio Nassiguerra 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal Collegio Patentati Capitani di L. C. e D. M. Lire 10.000, pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria di Jeanette Fonda, da Matilde e Marinella Pauletto e Giorgio Oberti 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida Strus 5000 pro Ass. Spastici

In memoria di Giovanna Leonorini, da Claudia e Fulvio Micheli 5000 pro Suore Domenicane (Scuola Materna); da Netty Bisia 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Italia Furlan ved. Bradaschia, dai figli Nino e Livia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali); dalla nipote Ornella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Norina Chersi ved. Colombis, da Lia e Fulvio Mosetti (Milano) 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Obersnel, da Romana e Iolanda 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Lach, da N. N. 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria dei dott. Mirro Cuchelli, da Ida Fogazzaro ved. Brunelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Rosina Chitter, da Edda e Paola Chittero 5000, da Mario e Lucy Chinaglia 3000 pro Parrocchia S. Giuseppe di Monfalcone.

In memoria del padre della collega Luciana Mulinari, dal direttore, colleghi e la signora Midena della Scuola «G. Carducci» (Aurisina) Lire 24.000 pro Cassa scolastica di Aurisina.

In memoria di Giuseppe Zanni, dalle amiche della nuora 8000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio Tonelli, da Maria Cogoy 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Franzotti ved. Rocchi, dal nipote Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Carini, dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Erna Kragl, da Armida Detour Ambierle (Francia) 15.000 pro ECA.

In memoria di Nerina Zaccaria ved. Schreiber, dalla sorella Maria 15.000 dalla, sorella Bice 15.000, dalla figlia Bruna e genero Lucio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nini Fonda, da Maria Pernetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Piero Petronio, da Renata Nordio 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Ermanno Marizza, da Tatina e Pippo Gelletti 5000, da Ada e Paolo de Stradi 5000, da Tini Tominich e fam. 5000 da Mercedes Prischi 5000 pro Fondo Cap. Banelli.

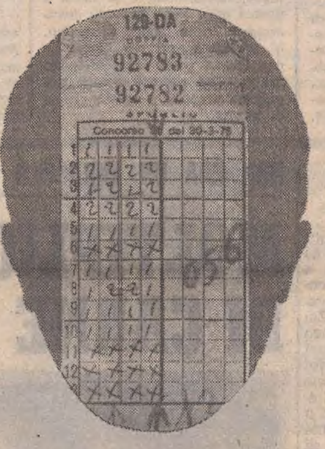
Da E. M. Lire 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Gallico, da A. G. Spagnul 3000 pro Istituto Rittmeyer.

# LO SPECCHIO DEI PREZZI

**RIEPILOGO**
**dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 APRILE 1975**

| Specie | Mercato ittico prezzi d'asta | | 6 rivendite di pesce | | Pescheria centrale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | min | max | min | max | min | max |
| Asiai | 1050 | 1700 | 2753 | 4000 | 2800 | 3980 |
| Barboni | 1500 | 3000 | 2400 | 2885 | — | 2480 |
| Bobe | — | — | 563 | 680 | — | — |
| Branzini | 3800 | 7200 | 6193 | 8000 | 7800 | 8800 |
| Cefali | 500 | 600 | — | 1080 | — | 1800 |
| Girai | 350 | 1200 | 930 | 1000 | 680 | 980 |
| Guati gialli | — | 1200 | 800 | 1755 | 1200 | 1280 |
| Menole | — | — | — | — | — | — |
| Merluzzi | 1500 | 2500 | 2693 | 2980 | — | 2400 |
| Moli | 2300 | 3300 | 2990 | 3600 | 1400 | 3980 |
| Mormori | — | — | — | 4800 | — | — |
| Orate | — | — | — | — | — | — |
| Passere imp. | — | 950 | 1400 | 1680 | 1200 | 1800 |
| Riboni | 270 | 2400 | 1532 | 4800 | 1800 | 4800 |
| Rospi - code | — | — | 4400 | 4480 | — | 4800 |
| Sardelle | 350 | 500 | 640 | 760 | — | 600 |
| Sardoni | 200 | 500 | 633 | 880 | 600 | 880 |
| Sgombri | 500 | 650 | 880 | 985 | 1080 | 1400 |
| Sogliole | 4400 | 4500 | 4593 | 5866 | — | 5600 |
| Tonno | — | 1800 | 2690 | 3600 | — | 3600 |
| Triglie (scoglio) | — | 4800 | — | 3200 | — | — |
| Trote | 1000 | 1300 | 1480 | 1693 | 1680 | 1800 |
| Volpine | — | — | 1653 | 2800 | — | 1680 |
| **Molluschi:** | | | | | | |
| Calamari freschi | — | 1300 | 1880 | 1985 | 1980 | 2400 |
| Calamari congelati | 800 | 950 | 1480 | 1653 | — | 1200 |
| Caparozzoli | — | 220 | 399 | 480 | — | 400 |
| Pedoci (Mitili) | — | 350 | 475 | 500 | — | 500 |
| Seppie | 500 | 1300 | 748 | 980 | 760 | 1080 |
| **Crostacei:** | | | | | | |
| Canocchie | — | 2900 | — | 3680 | — | — |
| Scampi code | 2550 | 3500 | 6000 | 8000 | — | 8800 |

questo signore forse diceva...
"figurarsi, proprio io"...


e invece...
870 MILIONI!
(OTTOCENTOSETTANTAMILIONI)
e se ora toccasse proprio a te?
...magari Domenica prossima...
ANCHE CON LA SERIE B LE VINCITE SONO MILIONARIE AL Totocalcio



CONSULTATE
GUIDA MONACI
annuario::sanitario
TUTTO IL SETTORE MEDICO SANITARIO A DISPOSIZIONE IN VOLUME UNICO.
00187 roma • via f. crispi, 10 • tel. 483401 20145 milano • via v. monti, 86 • tel. 348567

ELEZIONI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLO SCALO GIULIANO

# LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE AL VERTICE DELL'AEROPORTO

## Dopo 15 anni il prof. Ferrari ha lasciato la presidenza del Consorzio Gli è subentrato l'ing. Augelli - E' ancora da rinnovare il Consiglio

Nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto regionale è l'ing. Giovanni Augelli, di Ronchi, che è stato eletto dall'assemblea dei soci del Consorzio al posto del monfalconese prof. Osvaldo Ferrari; quest'ultimo ha retto l'incarico con grande prestigio, impegnandosi in notevoli realizzazioni, per quindici anni, dopo il periodo presidenziale dell'ing. Gianni Bartoli. L'ing. Augelli è prevalso con 709 voti sulla ricandidatura del prof. Ferrari, il quale ha ottenuto 494 voti: un'elezione non priva di spunti polemici in presenza della proposta di far coincidere il mandato presidenziale con quello del consiglio d'amministrazione, i cui termini attualmente sono sfasati. Una raccomandazione in questo senso era stata avanzata dallo stesso ing. Augelli, già nella riunione del consiglio d'amministrazione dello scorso 21 marzo, ma l'assemblea ha respinto una mozione in cui si suggeriva di rinviare l'elezione del nuovo presidente ad una nuova assemblea, in modo da eleggere intanto un candidato che fosse disposto a dare le dimissioni in coincidenza del rinnovo dell'intero consiglio d'amministrazione: la mozione — che si proponeva di far coincidere in futuro la durata del mandato presidenziale con quella del consiglio d'amministrazione — ha avuto 773 voti contrari e 429 favorevoli.

Quanto alla relazione del presidente uscente, in essa è stato sottolineato che nel '74 lo scalo di Ronchi ha registrato il più basso tasso di crescita, il traffico essendo aumentato del 3 per cento soltanto contro la media annuale, nell'ultimo decennio, del 13 p. c.; e ciò per una crisi generale che ha fatto registrare anche altrove solo lievi incrementi (Torino 1,5 p.c.) o flessioni (a Genova, Bergamo, Rimini); Venezia ha subito addirittura una diminuzione di 153 mila passeggeri. Tra le novità del 1975, il prof. Ferrari ha ricordato la riconferma del collegamento bisettimanale con Vienna tra il 1.o giugno e il 27 settembre, l'acquisizione del terzo collegamento giornaliero con Roma dal 1.o luglio al 27 settembre in coincidenza con la rete notturna, un quarto collegamento con Roma attraverso la tratta nazionale Roma-Ronchi-Roma sul volo per Vienna, e, per quanto riguarda i voli turistici, ne sono già stati acquisiti, per la nuova stagione, diciotto dal Lussemburgo e altrettanti da Francoforte, mentre dal 12 al 15 settembre saranno effettuati due voli settimanali dalla Finlandia.

### Raccolte 400 firme per depenalizzare le norme sull'aborto

Più di quattrocento triestini hanno già firmato in due giorni la richiesta di referendum abrogativo delle disposizioni del Codice penale che puniscono l'aborto. Hanno firmato fra gli altri il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il prosindaco Giuricin, i segretari provinciale del PSI, Chersi.

Da domani, le firme si raccolgono oltre che nei Municipi di tutti i comuni della provincia (a Trieste in largo Granatieri, di fronte all'Anagrafe, dalle 10 alle 12; a Muggia dalle 9 alle 13; a Duino-Aurisina e a Dolina dalle 10 alle 12; a Monrupino il martedì, il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 8 alle 10; a Sgonico negli stessi giorni dalle 10 alle 13), e negli studi notarili del dott. Giulio Flora (via Genova 14) e del dott. Guido Poiluci (via S. Spiridione 12), ogni giorno feriale, escluso il sabato, dalle 17 alle 19, nonché presso il Tribunale, ogni giorno feriale dalle 12 alle 13 con ingresso da foro Ulpiano, stanza 98 pianoterra.

### Giornalisti visitano l'azienda agricola della Snia Viscosa

**L'azienda agricola modello di Torviscosa della SNIA Viscosa sarà visitata domani da numerosi giornalisti italiani della stampa quotidiana e periodica specializzati in problemi agricoli.**

**La direzione della SNIA, per l'occasione, ha predisposto un programma che impegnerà gli ospiti per tutta la giornata: alle 9 si inizierà la visita, alle 13.30 si terrà una colazione di lavoro con l'intervento dei maggiori responsabili della gestione agraria della SNIA i quali illustreranno ai giornalisti le caratteristiche dell'azienda; il congedo è previsto per le 17.**

Il Ministero della P.I. ha diramato le disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale per il trasferimento del personale non insegnante di ruolo degli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica. Le domande vanno presentate, per via gerarchica, al Provveditorato agli studi entro il 5 maggio. Copia della circolare e dell'ordinanza, e le schede da allegare alla domanda sono disponibili nella sede del sindacato scuola Cgil, in via Pondares 8, dalle 18 alle 19 dei giorni feriali, escluso il sabato.

## Cronache degli spettacoli

# DOLCE TIMBRO DI UN'ARPA NELL'ECO DI UNA TASTIERA

### Il «recital» di David Watkins per la Gioventù Musicale Concerto di pianoforte della giovane Silvia Tarabocchia

David Watkins, arpista, era una delle personalità più attese del cartellone della locale Gioventù musicale e non ha deluso le aspettative del folto pubblico accorso al Circolo della cultura e delle arti per il suo recital. Un musicista all'arpa può apparire avvenimento inconsueto, ma sembra sulla via di ripetersi con sempre maggiore frequenza, facendosi i confini fra strumenti maschili e femminili sempre più indistinti. L'arpa, poi, si dimostra strumento ancora in evoluzione e tuttora tesa a perfezionarsi per assolvere a un proprio ruolo solistico. Lo stesso Watkins, dopo aver svolto gli studi a Londra ed essersi perfezionato a Parigi, ha messo del suo nella costruzione dello strumento che usa: è un Obermayer, dalla splendida costruzione, con un timbro dolcissimo e incisivo allo stesso tempo, e, particolare molto rilevante, abbastanza costante per tutta l'estensione. David Watkins lo usa con ammirevole magistero; non si abbandona a giochi tecnici mirabolanti e la sua musicalità non gli permette l'esecuzione di note a vuoto.

Ha dedicato quasi per intero la prima parte della sua serata ad autori inglesi: William Croft con una preziosa «Sarabanda», Thomas Arne con una scorrevole «Giga», Philippe-Jacques Meyer, francese di origine ma londinese di elezione, cui si deve molto della grande scuola d'arpa d'oltre Manica. La sua «Sonata» è emblematica per il rispetto che porta allo strumento e per l'affidabilità che comporta. La «Sonata» eseguita da Watkins sfrutta tutte le risorse della cantabilità e porta l'ascoltatore ad apprezzare tutte le bellezze dello strumento. Una «Fantasia» di Spohr, in realtà, abbastanza vuota d'ispirazione, chiudeva la prima parte del concerto che riprendeva nel segno di alcuni celebri autori del nostro secolo: De Falla, Debussy. David Watkins chiudeva la sua applauditissima apparizione con una sua «Piccola Suite» il cui ultimo tempo si scatenava in una girandola di effetti e preziosismi.

* * *

Il fascino della tastiera si è rivelato anche per Silvia Tarabocchia molto forte e al recital offerto dalla giovane musicista triestina al Circolo della cultura e delle arti è apparsa chiara la supremazia di un'intelligenza musicale sugli inghippi di scrittura pianistica contenuti in alcune pagine. Nel dettaglio, è stata ascoltata con attenzione e interesse: dall'iniziale «Partita in mi minore» di Bach, alle «Danze rumene» di Béla Bartók che chiudevano la serata. In Bach, come del resto nella «Sonata in la maggiore» di Schubert, colpiva il temperamento sotto la cenere acceso dall'esecutrice, attenta però a smorzare ogni impennata. Una severa lezione di stile che, mortificando, non deprimeva l'ascolto e semmai lo stimolava.

Al centro del programma figurava un brano di Marco Sofianopulo, una promessa fra le giovanissime leve dei compositori concittadini. «Sequenza», ancora fresca d'inchiostro, non aggiunge molto alle sue doti più volte palesate e che si estrinsecano quando il giovanissimo compositore si rivolge a timbri strumentali diversi. Rispettosa dell'ordito strumentale, «Sequenza» appare spezzettata ancorché chiara nel suo svolgimento, e felicemente ispirata nella conclusione quando un'apertura tonale vi riporta la luce. La «Suite op. 14», oltre alle citate «Danze rumene», completavano il programma offerto da Silvia Tarabocchia. Applausi molto intensi e cordiali cui la giovane pianista ha voluto associare il suo collega Sofianopulo.

C. G.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, la prof. Enrica Collotti-Pischel parlerà sul tema: «Condizionamenti internazionali e rapporti sociali interni nella realtà cinese attuale». Seguirà un dibattito.

### Al teatro interaziendale repliche in dialetto

Si replica domani alle 20.30 e domenica alle 16.45, nella sala teatrale di via San Francesco 5 del circolo aziendale GMT-ITC-CMI, la commedia dialettale in tre atti «Co son lontan de ti», di Vladimiro Lisiani. Interprete della recita è la compagnia del Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto. Visto il successo ottenuto nelle serate precedenti, le rappresentazioni continueranno, fuori tabellone, anche la prossima settimana.


L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Le esplosive memorie di un ex banchiere d'assalto

E ADESSO TREMATE

di MICHELE SINDONA

Il PCI programma il dopo-elezioni

SE DE MARTINO CI DA' MEZZA MANO

di GIANCESARE FLESCA

Il protagonista della primavera di Praga rompe il silenzio

I TRADITORI SIETE VOI

di ALEXANDER DUBCEK

Manifesti di propaganda elettorale

FANFANI PROMETTE UNA SVOLTA. QUALE?

di UMBERTO ECO


L'IMPOSTA SUGLI ARRETRATI

# Perorata al ministero la causa dei pensionati

## Una iniziativa parlamentare sulla questione sollevata dal Comitato regionale dell'INPS

Un intervento dell'ufficio di presidenza della commissione lavoro del Senato nei confronti del ministro delle finanze e la presentazione di una proposta di legge per modificare l'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 601 e l'articolo 83 del decreto n. 597 della stessa data, sono i fatti nuovi in relazione alla «dolorosa sorpresa» e la «vibrata condanna» nei riguardi dell'orientamento del Ministero delle finanze, il quale, in risposta a uno specifico quesito, aveva precisato che anche gli arretrati di pensione relativi a periodi anteriori all'anno di percezione sono soggetti a tassazione.

Per dare una dimensione al fenomeno, basti pensare che quelle integrate al trattamento minimo — non assoggettabili a ritenute alla fonte — sono circa l'80 per cento delle pensioni liquidate annualmente dall'INPS e che i tempi medi di liquidazione oscillano dai 33 ai 15 mesi per le pensioni liquidate a seguito di ricorso e dai 17 agli 8 mesi per quelle definite in prima istanza, in modo da determinare, comunque, il pagamento dei ratei di pensione in anni diversi da quelli di rispettiva competenza.

LA «PRIMA» DEL «ROSENKAVALIER» AL TEATRO VERDI

# Tra sogno e decadentismo il cavaliere straussiano

*Ultimo appuntamento, ieri sera, con la lirica. Un finale di stagione dall'equilibrata fisionomia culturale e dal coronamento festoso e spettacolare nel vortice del «Rosenkavalier». Le perturbazioni provenienti dalle casse degli enti lirici e foriere di nubi temporalesche, ci concedono dunque ancora qualche cielo azzurro, magari dipinto sui soffitti settecenteschi, fra barocco e rococò, delle scene di Colasanti e Moore.*

*L'indice di popolarità dell'opera straussiana a Trieste è notoriamente altissimo, quasi sorprendente se si considera la complessità di una commedia che già nel testo raffinatissimo di Hofmannsthal rivela una ricchezza straordinaria e un «tempo» scenico che trascende la durata della breve avventura teatrale.*

*Diremo domani, con maggiore ampiezza, di questa edizione del «Cavaliere della rosa», a lungo acclamata dal pubblico. Vorremmo solo anticipare, a caldo, le considerazioni che lo*



*spettacolo potrà suggerirci: i problemi interpretativi dell'opera nella sua polivalenza, la chiave spirituale del decadentismo e del sogno straussiano, e, negli aspetti particolari, la felice ricostruzione architettonica della cornice teresiana realizzata dagli scenografi, la direzione del giovane Dietfried Bernet e la regia di Alfred Wopmann, destinate ad acquistare rifinita scioltezza nel corso delle repliche, infine la prestazioni di un folto cast che ha superato varie vicissitudini della vigilia, approdando ai risultati che domani commenteremo.*

*Da segnalare intanto il successo di Helga Dernesch dopo il primo atto e le entusiastiche accoglienze, dopo il secondo, a Manfred Jungwirth (Ochs von Lerchenau). Numerose chiamate, alla fine per tutti gli interpreti e per gli artefici dello spettacolo.*

G. Go

CINEMA

### «Repulsione» di Polanski oggi alla Cappella

Oggi e domani, con inizio alle 19 e alle 21.30, alla Cappella di via Franca 17 verrà proiettato «Repulsione» (1965) di Roman Polanski. Si tratta del primo film girato in occidente dal regista, che vi descrive con lucidità e realismo la vita e le visioni di una giovane, interpretata da Catherine Deneuve, ossessionata dalla sua frigidità.

### I Lieder di Schubert: prolusione al C.d.S.

L'esecuzione dei «Lieder» schubertiani, in programma il 21 aprile al Politeama Rossetti per la Società dei concerti, sarà preceduta da una conversazione del critico Edoardo Guglielmi al Circolo della Stampa. Questa sera, alle 18, nella sde di Corso Italia 12, il critico musicale dell'«Avvenire» parlerà della lirica da camera di Schubert, illustrando in particolare il ciclo «Die schöne Müllerin» anche attraverso l'audizione discografica. La manifstazione è promossa dalla S.d.C. in collaborazione con il C.d.S.


NON È UNA SORPRESA!!!

SALOTTI da L. 300.000 in su
SALOTTI IN PELLE VERA da L. 600.000
CAMERE DA LETTO da L. 800.000
CUCINE sconto 25%
CAMERE BAMBINI sconto 25%

Ulteriori facilitazioni per sposi

CARGO MOBILI Corso Italia, 141 Tel. 5286 - GORIZIA



CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 16.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PRIMAVERA A LONDRA

Voli speciali da Venezia:
24-27 aprile
25-28 aprile
1-4 maggio
4-8 maggio
8-11 maggio
29 maggio - 2 giugno
Quota da L. 71.000 + tassa

UCV CIT Piazza Unità, 6 Tel. 62621



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE


# IL TEMPO CHE FARÀ







Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità a prevalente carattere cumuliforme sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento, specie nei valori massimi. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centro-meridionali deboli intorno Nord con locali rinforzi. Mari: mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio, il basso e medio Adriatico con moto ondoso in diminuzione; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 11 | 19 | Bologna | 7 | 21 | Roma-N. | 8 | 22 | Lecce | 11 | 20 |
| Bolzano | 5 | 22 | Firenze | 5 | 22 | Fiumic. | 10 | 22 | Catanzaro | 8 | 16 |
| Verona | 4 | 20 | Pisa | 4 | 23 | R.-Eur | 10 | 21 | Reggio C. | 12 | 20 |
| Venezia | 7 | 18 | Ancona | 10 | 14 | Campob. | 5 | 12 | Messina | 13 | 18 |
| Milano | 5 | 22 | Perugia | 9 | 15 | Bari | 11 | 18 | Catania | 6 | 20 |
| Torino | 6 | 21 | Pescara | 11 | 17 | Napoli | 9 | 20 | Alghero | 8 | 19 |
| Genova | 11 | 21 | L'Aquila | 4 | 17 | Potenza | 4 | 8 | Cagliari | 9 | 22 |

FIRMATO IL DECRETO DI NOMINA

# L'Azienda di soggiorno ha un nuovo presidente

## L'ing. Tombesi subentra al prof. Cumbat



L'ing. Giorgio Tombesi è il nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, subentrando al prof. Edoardo Cumbat, il quale ha retto l'incarico per quasi quattro anni e mezzo. Il decreto di nomina, a firma dell'assessore regionale al turismo, è pubblicato nel «Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia» uscito ieri.

Il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo ha 49 anni, è laureato in ingegneria industriale all'Università di Trieste, dove, per un certo periodo, è stato assistente incaricato all'Istituto di meccanica applicata. Attualmente è direttore del Servizio di nettezza urbana del Comune, dopo aver assolto per lunghi anni impegni dirigenziali nel settore degli impianti industriali e tecnologici. L'ing. Tombesi segue pure i problemi urbanistici e, quale membro dell'Istituto nazionale di urbanistica (INU), ha collaborato allo svolgimento di studi ed indagini, anche per conto dell'Amministrazione regionale.

# MOVIMENTO NAVI

**« LLOYD TRIESTINO »**

*Prossime partenze:* «Kangourou» 30-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 7-5 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 14-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «S. Venier» 26-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale): «Adige» 2-5 da Trieste, Venezia, per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 11-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Aquileia» 10-5 da Trieste, Napoli, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 3-5 da Trieste, Venezia per Sud-Est Africa (linea convenzionale).

*Posizione delle navi:* «Lloydiana» 17-4 arrivata a Tilbury; «Nipponica» 18-4 in arrivo a Port Kelang; «Mediterranea» 7-4 partita da Fos per P. Kelang; «G. Galilei» 13-4 partita da Capetown per Fremantle; «G. Marconi» 18-4 in arrivo ad Acapulco; «Africa» 17-4 arrivata a Walvis Bay; «Europa» 7-4 partita da Tenerife per Capetown; «A. Volta» 17-4 arrivata a Durban; «Pacinotti 5-4 partita da Capetown per il Pireo; «S. Venier» 16-4 arrivata a Napoli; «G. Ferraris» 17-4 partita da Beira per L. Marques; «S. Caboto» 14-4 arrivata a Genova; «A. Usodimare» 16-4 arrivata a Napoli; «U. Vivaldi» 10-4 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 18-4 in partenza da P. Elizabeth per Durban; «Vespucci» 17-4 partita da P. Elizabeth per Capetown; «Aquileia» 13-4 arrivata a Trieste; «Isonzo» 14-4 partita da Marsiglia per Dakar; «Piave» 18-4 in arrivo a Napoli; «Rosandra» 12-4 arrivata a Cotonou; «Quirinale» 26-3 partita da Penang per Barcellona; «Esquilino» 16-4 arrivata a Lyttelton; «Palatino» 17-4 partita da Karachi per Bombay; «Viminale» 12-4 partita da Durban per Auckland; «Dandolo» 18-4 in partenza da Genova per Napoli; «Adige» 18-4 in partenza da Pireo per Fiume; «Cellina» 5-4 partita da Walvis Bay per Singapore; «Livenza» 17-4 partita da Brindisi per Catania; «A. Gritti» 16-4 partita da Venezia per Napoli; «Isarco» 17-4 partita da Dar Es Salaam per Karachi; «Foscari» 17-4 partita da Cochin per Barcellona.

**« ADRIATICA »**

*Prossime partenze:* «Enotria» 23-4 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 1-5 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 9-5 da Trieste, Venezia; Brindisi per Mediterraneo orientale; «Wesertal» 24-4 da Trieste, Venezia per il Levante; «Corriere del Sud» 24-4 da Trieste, Venezia per il Levante.

*Posizione delle navi al 18-4-1975:* «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Beiruth, «Enotria» in navigazione Limassol - Pireo; «Messapia» a Napoli; «San Giorgio» ad Istanbul; «San Marco» a Venezia; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Beiruth; «Stelvio» a Bari; «Illiria» a Kusadasi; «Palladio» a Beiruth; «Corriere dell'Est» a Napoli; «Corriere del Sud» a Pireo; «Wesertal» a Beiruth; «Espresso Cagliari» a Venezia.

**« ITALIA »**

*Prossime partenze:* «Michelangelo» 20-5 da Genova per il Nord America; «Italica» 24-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «Americana» 9-5 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 6-5 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «C. Colombo» 16-5 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini» 29-4 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 26-4 da Genova per Brasile - Plata; «Da Recco» 28-4 da Genova per America - Nord Pacifico.

*Posizione delle navi:* «Michelangelo» 13-4 partita da Algeciras per New ork; «Raffaello» 17-4 partita da St. Thomas per New York; «L. da Vinci» 18-4 in partenza da Istanbul per Rodi; «Augustus» 15-4 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «C. Colombo» 18-4 in partenza da Santos per Montevideo; «Donizetti» 17-4 partita da Arica per Callao; «Rossini» 18-4 in partenza da Cannes per Napoli; «Verdi» 11-4 partita da Tenerife per La Guaira; «Americana 12-4 partita da Genova per Jacksonville; «D'Azeglio» 8-4 partita da Marsiglia per Rio de Janeiro; «F. Crispi» 18-4 in arrivo a Genova; «G. Mazzini» 18-4 in arrivo a Buenos Aires; «Da Noli» 17-4 partita da Mazatlan per Cristobal; «Da Verrazzano» 12-4 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 18-4 in partenza da Barcellona per Marsiglia.

**« TIRRENIA »**

*Prossime partenze:* «Staffetta Jonica» 24-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 30-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Cagliari» 7-5 da Trieste per Nord Europa.

*Posizione delle navi al 18-4-1975:* «Staffetta Jonica» in partenza da Algeri per Genova; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Catania per Napoli; «Cagliari» in navigazione tra Anversa e Genova; «G. Borsi» in navigazione tra Anversa e Genova; «Valtisarco» in partenza da Cagneto Lipari per Napoli.


GRUPPO MONTEDISON

MONTEFIBRE

Servizi Montefibre: risposte tessili ai nuovi problemi.

Il simbolo dei servizi Montefibre su un prodotto per l'arredamento o l'abbigliamento significa che ciò che acquistate è stato seguito dai nostri servizi in tutte le fasi di lavorazione. I prodotti con il simbolo rispondono alle nuove esigenze di vivere, abitare, vestire: perché Montefibre ha cambiato il modo di pensare alle fibre tessili per la casa e l'abbigliamento.

Qui i prodotti con il simbolo dei servizi Montefibre

TRIESTE

CROFF Piazza della Borsa 7
BOTTERI CAMICERIA Corso Italia 8
JEVENTUS Corso Italia 10
NINO SPORT Via Imbriani 11
ALEXANDRA Via XXX Ottobre 14
BOSUTTI Largo Barriera Vecchia 6
MARIA GRAZIA D'ERCOLE Via Imbriani 5
MICA Via Ghega 13
FARO DI MARIO FANO Via Carducci 25
FRANCHI CAMICERIA Via Genova 19
BIGNAMI TELERIE Via Ghega 15
MAGAZZINI TRIESTE Via Oriani 6
BELTRAME Corso Italia 25
DIANA Via Muratti 1
SCHERI CAMICERIA Via Crispi 2
GODINA Via Carducci 10 e Via Oriani 3
IL TESORO Piazza Borsa 8
VALERIO Via Carducci 11
MODA OGGI Corso Italia 7
ZANOLIN Via Ponchielli 3

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ARCHITETTO BERGAMASCO HA VINTO PER LA TERZA VOLTA

## Pinotti domina ancora sulla scena di «Spacca 15»

Milano, 17

Annibale Pinotti, il campione di Covo, in provincia di Bergamo, domina incontrastato la scena di «Spacca 15». Ha vinto infatti per la terza volta aggiungendo un milione e 712 mila 500 lire e portando il totale dei gettoni d'oro a 4 milioni 762.500.

Anche ieri sera il «gruzzolo» gli è stato consegnato da Tiziana, la valletta-segretaria che l'architetto bergamasco si è scelta come portafortuna. Ha però dietro un gruppo di ammiratrici alle quali, la settimana scorsa, aveva promesso che si sarebbe tagliata la barba: per non mancare del tutto alla parola data se l'è fatta spuntare, ma la riduzione è davvero impercettibile. Ieri sera si è impegnato a donare una parte della vincita finale al gruppo teatrale covese del quale è stato, tempo fa, regista e scenografo. Questa volta non può tirarsi indietro: lo ha promesso ufficialmente durante i festeggiamenti che gli hanno riservato tutti i concittadini di Covo.

Sugli avversari c'è poco da dire. Norma Pejcinov (il cognome è del marito bulgaro) di Villafranca in provincia di Padova, diplomata in lingue, impiegata alle poste, piccola, esile, non si sarebbe quasi notata se non si fosse esibita in qualche frase in esperanto, una delle cinque lingue che parla correttamente. Bruno Aloi, 34 anni, scapolo, capitano di lungo corso (ora però lavora a Venezia, a terra) con l'hobby della speleologia (avrebbe offerto la vincita a un gruppo di Bolzaneto che sta programmando una spedizione in Algeria) è partito abbastanza bene, poi, meno calmo e meno sereno del campione ha perso quota; si è fra l'altro dimenticato che Alcide De Gasperi fu fra i firmatari della Carta costituzionale, insieme a De Nicola e a Terracini. Nessun problema, dunque, per Pinotti ormai padrone del gioco (si concede anche puntate furbe per poi riposare), mai messo in difficoltà dagli sfidanti. Proprio per questo, Pippo Baudo gli ha preannunciato per il futuro vita dura: si è persino parlato di un concorrente «killer» in arrivo dal Piemonte per un match d'eccezione con il campione dalle vittorie facili.

Un campione tuttavia che si accinge a dopo aver spaccato il 15. Come già nella puntata precedente, al momento di recuperare i gettoni abbandonati dagli avversari perde la grinta. Così nel milione e 700 mila lire potenzialmente è riuscito a salvare 212.500 lire. Gli sono occorsi ben 400 secondi per dire gli otto capoluoghi di provincia toccati dall'Aurelia da Roma al confine con la Francia. Per la cronaca sono nell'ordine, Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, La Spezia, Genova, Savona e Imperia.

«Forse la prossima volta sarò battuto», ha detto al termine della gara Pinotti. «Difatti mentre finora ho pensato solo a giocare, adesso comincio a considerare l'entità della vincita e questo è segno che ho perso un po' di carica». La vincita a «Spacca 15» non è comunque il solo dato positivo per l'architetto Pinotti che dal telequiz si aspetta anche quel tanto di pubblicità che lo aiuti a cambiar mestiere. Offerte di lavoro ne ha avute infatti diverse. Ha scartato quelle che lo avrebbero portato all'estero, è invece molto interessato a contatti ancora non decisivi ma promettenti con una casa editrice che possiede anche una vasta catena di giornali: vorrebbe fare il giornalista, meglio se in campo cinematografico o teatrale. Inoltre dovrà trovare un po' di tempo per rispondere alle tante ammiratrici che si son subito fatte vive sapendolo «in cerca di moglie». Dovranno però fare i conti con le vecchie amiche, quasi tutte di Covo, e qualcuna, pare, con qualche speranza. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Ieri a «Spacca 15» è stata ospite la cantante Marcella

### Prima mondiale di una sinfonia di Rota

Bari, 17

L'orchestra sinfonica dell'amministrazione provinciale di Bari diretta dal maestro Nino Rota eseguirà in primo mondiale la sinfonia numero due detta «La Tarantina» dello stesso Rota. Solista al piano un giovane ma già affermato musicista americano, Garrick Olsobn, vincitore dell'ultima edizione del premio «Chopin» di Varsavia. *(Italia)*

**Quattro film** d'animazione inglesi a Mosca. Nell'ambito del programma di scambi culturali anglo - sovietici, sono stati presentati in un cinema di Mosca quattro film d'animazione inglesi. Una delegazione di cineasti inglesi, guidata da John Halas, è giunta in URSS per l'occasione, per conoscere il lavoro dei colleghi russi.

**Dieci paesi** saranno rappresentati alla ventesima edizione della Settimana internazionale del cinema, a Valladolid, che comincerà il 20 aprile. Le pellicole in concorso provengono dagli Stati Uniti, Francia, Germania, Italia, Polonia, Messico, Giappone, Bulgaria, Spagna e Svezia.

### Vietato a Patroni Griffi e alla Antonelli il set di Villa d'Este

Roma, 17

Ormai è deciso: la «troupe» di «Divina creatura», il film che Patroni Griffi sta girando da alcune settimane, non potrà fare ingresso nel romantico scenario di Villa d'Este, in quella che fu la cornice degli amori di Foscolo e di Caterina di Brunswick e che oggi è uno dei più sofisticati alberghi d'Italia. Eppure era tutto predisposto: gli accordi con la produzione erano stati presi e Patroni Griffi si era già calato nell'atmosfera della villa che sarebbe dovuto essere la meta della «divina» del suo film durante un viaggio verso il Nord.

La risposta ufficiale dei proprietari di Villa d'Este alle insistenze dei produttori si è appigliata alla necessità di salvaguardare la tranquillità dei duecento e più clienti dell'albergo, ma le voci correnti nei dintorni della villa vogliono la cosa un tantino più complessa e tenebrosa. A questo punto bisogna fare un passo indietro nel tempo fino al 1948 quando la villa fu lo scenario di un fatto che fece molto scalpore nell'Italia del dopoguerra: la contessa Pia Caroselli Bellentani durante un pranzo di gala vi uccise il suo amante che l'aveva insultata.

Ebbene, sempre secondo le voci, la presenza della Antonelli sul macabro scenario non potrebbe non essere ricollegata con la tragica vicenda. «La Antonelli turba il sonno ai clienti» si sarebbe detto in giro lasciando sottintendere una serie di fantasie macabro-erotiche che il collegamento delle antiche vicende con la presenza della formosa attrice potrebbe provocare nei frequentatori dell'albergo e dintorni. Alla fine chi ci è andato di mezzo è stato Patroni Griffi che ha dovuto ripiegare su Villa Igea, vicino Palermo. *(Ansa)*

SARÀ TRASMESSO DALLA TELEVISIONE LUNEDÌ SERA

## «Il generale Della Rovere» apparirà sul piccolo schermo

*Giovanna Ralli ricorda commossa il «maestro» De Sica*

Roma, 17

*«E' il film più importante della mia carriera», dice Giovanna Ralli riferendosi al «Generale Della Rovere» che sarà trasmesso dalla televisione la sera del 21 aprile nel ciclo dedicato a Vittorio De Sica. «Importante — spiega l'attrice — non per il ruolo che vi interpreto, ma perché legato ad una eccezionale esperienza sia professionale sia umana». A distanza di 15 anni (il film fu girato nel 1959), la Ralli ricorda, «come se fosse ieri», di avere visto lavorare, in un clima «di perfetta intesa e di grande fervore», due maestri del cinema italiano, Rossellini e De Sica, nelle rispettive funzioni di regista e di protagonista.*

*«Spesso però — ricorda Giovanna Ralli — De Sica non si limitava a recitare ma si inseriva, su sollecitazione dello stesso Rossellini, nella regia. Fu lui, Vittorio, a dirmi, prima che dovessi recitare una scena particolarmente impegnativa, quella dell'interrogatorio subito da parte della Gestapo: "Pensa a qualcosa di tragico". Né fu quella la sola volta in cui De Sica cercò di farmi capire che per un attore è fondamentale credere a quello che fa. "Giovanna — mi diceva, — soltanto se un attore si suggestiona al punto di sentirsi un tutt'uno con il personaggio riesce a dare al pubblico il meglio di sé".*

*Che cosa le fa dire che Rossellini e De Sica lavoravano in «tandem»? «Tutto — risponde Giovanna Ralli. — E per non avere dubbi, basterebbe pensare che "Il generale Della Rovere" fu realizzato in un tempo "record", 35 giorni».*

*Nel «Generale Della Rovere» fa la parte di una ballerina d'avanspettacolo, che non si vede mai lavorare, la quale ha una relazione con il finto generale (De Sica). Questi, dopo aver vissuto di espedienti sfruttando la credulità dei parenti dei deportati e, contemporaneamente, losche aderenze presso il comando tedesco, viene arrestato e minacciato di morte dai tedeschi. Per sventare il pericolo, accetta la proposta delle SS di entrare a San Vittore, sotto le mentite spoglie del generale Della Rovere, per raccogliere informazioni tra i prigionieri politici. Ma a contatto con gli uomini della Resistenza acquista la coscienza della propria condizione e subisce una metamorfosi tanto da affrontare la morte con coraggio. L'obiettivo di Roberto Rossellini, condiviso da Vittorio De Sica, fu di proporre non un «eroe», ma un personaggio di crisi, tipico del nostro ultimo dopoguerra.*

*«Programmi per il futuro?». A questa domanda la Ralli risponde che può finalmente permettersi di «fare delle scelte» dopo i consensi ottenuti in «Per amare Ofelia» e in «C'eravamo tanto amati». «Mi sarebbe tanto piaciuto — dice più che altro a se stessa — poter contare in questo momento sui consigli preziosi di Vittorio De Sica».* (Ansa)

### Vogliono La Fenice accessibile a tutti

Venezia, 17

In occasione della stagione lirica di primavera, nonostante le gravi difficoltà strutturali e finanziarie in cui versa tuttora il teatro La Fenice, il consiglio d'azienda, dando attuazione ai molteplici impegni assunti, fino dal periodo «alto» dello scontro (occupazione), nei confronti dei diversi interlocutori, ha reso noto stamane di aver formulato alla sovrintendenza del «massimo» veneziano proposte per rendere il teatro, in ogni suo settore, veramente accessibile a tutti.

«Il consiglio d'azienda — è scritto in un ordine del giorno — valutando positivamente la parziale accettazione delle proprie richieste, riafferma la volontà di continuare a lottare per modificare radicalmente le strutture, gli indirizzi culturali, e il modo di proporre la cultura musicale.

«Il consiglio d'azienda della "Fenice" fa ulteriore appello ai cittadini — conclude il documento — alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche e culturali della città per essere affiancato nella lotta al fine di raggiungere quegli obiettivi indispensabili alla sopravvivenza e al miglioramento della cultura musicale nel nostro paese». *(Ansa)*

### «Sospetto» è di Hitchcok e non di Maselli

Roma, 17

Con provvedimento del pretore di Roma dott. Grieco, emesso in data odierna, si è conclusa la vertenza tra la Darrik Cinematografica e l'Italnoleggio, relativa all'uso del titolo cinematografico «Il sospetto». Il pretore ha inibito all'Italnoleggio di seguitare ad usare tale titolo, che spetta invece alla Darrik Cinematografica quale titolare dei diritti de «Il sospetto» di Hitchock.

L'avvocato Alessandro Terenzio, difensore della Darrik Cinematografica, ha dichiarato che la propria rappresentata agirà per ottenere l'inibizione anche del nuovo titolo adottato dall'Italnoleggio «Il sospetto di Francesco Maselli», in quanto anche quest'ultimo lesivo dei propri diritti.

Inoltre lo stesso legale ha precisato che la Darrik chiederà il risarcimento dei danni all'Italnoleggio qualora, nonostante l'inibizione ad effetto immediato, la società distributrice non provveda a mutare l'affissione pubblicitaria, sia stradale che nei locali dove il film è in programmazione, oltreché sui titoli di testa delle copie. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

## «Sansone» di Bernstein Einstein: terza puntata

«L'attesa di un figlio» (TV-1, ore 18.45) — In questa terza puntata del ciclo di «Sapere», due storie di donne, una di Palermo e una di Roma, dimostrando che la madre, in molti casi, è impreparata al suo ruolo. Si assiste quindi, davanti alla macchina da presa, ad una lezione di puericultura, dove madri e padri si preparano alla futura nascita. Le esperienze delle bambine nei loro giochi infantili, nelle responsabilità precoci loro affidate, soprattutto nelle famiglie più povere, quando debbono accudire ai fratelli più piccoli; e, più tardi, la formazione degli adolescenti, tendono a sottolineare che solo la donna è responsabile della maternità. Una lezione dell'ostetrico e dello psicologo ad un gruppo di madri e padri in attesa dimostra l'importanza della preparazione di entrambi.

* * *

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Albert Einstein» (TV-2, ore 19) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Massimo Scaglione. Einstein vecchio osserva una sala da museo a lui intitolato: si tratta di una sala dedicata ad un suo viaggio in Italia avvenuto nel 1894. Lo scienziato rivede sé stesso a 15 anni, mentre gira per l'Italia dopo che il padre vi si è trasferito in seguito al fallimento della sua officina. Si passa poi al 1929 in Germania, dove le Camicie Brune si fanno sempre più minacciose. Einstein si reca in America per insegnare all'università di Pasadena. Al ritorno in Germania, lo scienziato precisa quali sono le sue idee in campo scientifico. Anno 1933: la voce minacciosa di Hitler costringe Einstein e la moglie Elsa a rifugiarsi in Belgio. In Germania avevano messo una taglia di 20.000 marchi sulla sua testa.

* * *

«Sansone» (TV-2, ore 21) — Renato De Carmine, Nicoletta Rizzi, Mario Laurentino, Giovanna Galletti, Bruno Marinelli, Marzia Ubaldi sono tra gli interpreti di questa commedia di Henri Bernstein diretto da Marcello Aliprandi. Jacques Brachart (Renato De Carmine) arrivato dal nulla ad accumulare un'enorme ricchezza, ha sposato una donna di gran nome, Anne Marie, figlia dei marchesi d'Anderline (Nicoletta Rizzi). Questa, che si è sposata solo per le pressioni della madre, odia il marito e lo tradisce. Scoperto il tradimento della moglie che, disgustata della sua esperienza, è pronta a non rivedere più il suo amante, Brachart per vendicarsi provoca un ribasso in borsa che rovina finanziariamente il rivale, ma, novello Sansone, ne esce lui stesso rovinato. I d'Anderline vorrebbero che Anne Marie divorziasse ma la giovane donna, ora che tutti abbandonano suo marito, comincia ad apprezzarne le qualità e gli promette di tentare di amarlo. *(Ansa)*

## TEATRI E CINEMA

### GRATTACIELO




Vietato ai minori di 18 anni

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 17.30 seconda rappresentazione (turno S) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann.
**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 19.30 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann.
**TEATRO SLOVENO** (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica. Questa sera alle ore 20.30: Coro universitario Tone Tomsic di Lubiana diretto da Marko Munih.
**CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI.** (Sala teatrale di via S. Francesco 5). Sabato alle ore 20.30 replica della commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani: «Co son lontan de ti». Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p., seralmente dalle ore 17 alle 19.
**LA CAPPELLA** (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Repulsione» di Polanski, con Catherine Deneuve, Ian Hendry. Orrore.
**CINEMA SERVOLA.** (Rassegna cinema jugoslavo) 18-19.45-21.30: «Quel bel giorno» di Stiglic. Film sloveno sottotitolato.

**ARISTON-I.N.C.** (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolorscope con R. Dreyfus e R. Howard.
**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
**EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.
**FENICE.** 15.30, 17.40, 19.30, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.
**FILODRAMMATICO.** Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Attenti... arrivano le svedesi tutto sesso!». Technicolor con C. Hoffman, Severam. v.m. 18 anni.
**GRATTACIELO.** 16: «Le Rossignol et l'Alouette» (L'usignolo e l'allodola). Sylvia Kristel, l'ultima favolosa scoperta del cinema mondiale presenta il suo secondo, spettacolare, inebriante film in technicolor. V. m. 18 anni.
**NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15: «La nipote». Technicolor. V. m. 18 anni.
**RITZ.** 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.
**AURORA.** 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor. Ultimo giorno.
**CAPITOL.** 16.30: un drammatico film di T. Joring «L'uomo del Klan», con R. Burton, L. Marvin e L. Paluzzi. Technicolor. V. m. 18 anni.
**CRISTALLO.** 16.30: Charles Bronson è l'interprete del drammatico technicolor, «10 secondi per fuggire». Per tutti.
**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Macchie solari». Il capolavoro del thrilling in technicolor. V. m. 18 anni.

### MODERNO

MACCHIE SOLARI
il capolavoro del thrilling
Viet. min. 18 anni

**IMPERO.** 16.30: L'atteso ritorno di un grande film «Il laureato», con D. Hoffman. Technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 16.30 technicolor: «Il cittadino si ribella», con F. Nero, Y. Prete, Barbara Bach. Un autentico capolavoro. V. m. 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Una Colt in mano al diavolo». Western avvincente a colori con Robert Wood, William Berger.
**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «La stangata», con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw nel film che ha conquistato sette «Oscar». Technicolor.
**ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani: «L'attentato».
**ASTRA.** 16.30. F. Sinatra, C. Bronson, D. Martin e U. Andress in «I 4 del Texas». Technicolor.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Non si sevizia un paperino». Florinda Bolkan, Tomas Millan, Barbara Bouchet. Capolavoro. Solo oggi. V. m. 18 a.
**MIGNON.** 16: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». Un sensazionale thrilling con Anthony Steffen e Marina Malfatti. Colori. V. m. 14 anni.
**RADIO.** 16: «Inghilterra nuda». Il volto segreto dell'Inghilterra proibita in un film-inchiesta. Technicolor. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17 technicolor: «Nella stretta morsa dei ragno», con A. Francisca, M. Mercier e K. Kinsky. Elettrizzante film tratto da un romanzo di E. A. Poe.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** Chiuso per restauro.
**EXCELSIOR.** 16: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore e Britt Ekland. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30-22:: «Macchie solari» con Mimsy Farmer e Barry Primus. Technicolor.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO-I.N.C.** 17.30: «California Poker», di R. Altman, con G. Segal ed E. Gould. Panavision a colori. Ult. 22.
**CORSO** 16.45: «Profumo di donna», con A. Momo, A. Belli e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Emmanuelle» con A. Cuny e S. Kristel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 16.30: «UFO: Prendeteli vivi» con E. Bishop e G. Sewell. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «La matrigna». con J. Anderson e C. Justice. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.

### GRADISCA

**COMUNALE** (19-21.30): «La monaca di Monza», con A. Heywood e A. Sabato.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Mio Dio come sono caduta in basso».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «FBI: Operazione gatto».
**GARIBALDI.** «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».

### GEMONA

**SOCIALE.** «La seduzione».

### RONCHI

**RIO.** «Il Bosso».

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Mariarosa la guardona».


AL RITZ
III SETTIMANA
Il cinema thrilling ha finalmente il suo capolavoro

DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO




ATTENTI...
Oggi al FILODRAMMATICO sono arrivate le SVEDESI TUTTO SESSO!

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
AMERICAN GRAFFITI
di GEORGE LUCAS

IMMINENTE A TRIESTE
UNA STORIA SCONVOLGENTE CHE VI TURBERA' OGNI VOLTA CHE LA RICORDERETE

LUCIANO PERUGIA . MARINA CICOGNA presentano
FLORINDA BOLKAN
LE ORME
un film di LUIGI BAZZONI
CINERIZ

HARLEM GLOBETROTTERS
UDINE 28-29 APRILE

SYLVIA KRISTEL
L'ULTIMA FAVOLOSA SCOPERTA DEL CINEMA MONDIALE
Presenta il suo secondo film in contemporanea con i maggiori cinema italiani e da
OGGI AL GRATTACIELO

la Cinematografica Sagittarius presenta
SYLVIA KRISTEL
in
le Rossignol et l'Alouette
(L'USIGNOLO E L'ALLODOLA)
TECHNICOLOR



SYLVIA KRISTEL JEAN CLAUDE BOUILLON in LE ROSSIGNOL ET L' ALOUETTE
con TERRY TORDAY e EKKEHARDT BELLE regia di SIGI ROTHEMUND una produzione LISA FILM Monaco

Vietato ai minori di 18 anni

NAZIONALE - OGGI




ORARIO SPETT.: 16, 18, 20, 22.15 — VIET. MIN. 18 A.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona un'orchestrina melodica. Telefono 795959.

ECCEZIONALE !
Per la prima volta nella nostra regione la Discoteque Terzo Mondo organizza una serata di musica d'ascolto per venerdì 18. Saranno presentati dal D.J. Aldo tutti i migliori dischi di importazione. Tel. 209146.

AL MUSICANOTE - RISTORANTE
«La Villa di Percoto» telefono 67503 danze con «gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.


## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: I due prigionieri (ultimo episodio); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pipponissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Bambina innamorata; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino, direttore L. Von Matacic; al termine: Conversazione; 22.40: La voce di Moustaky; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Presley, Piammetta, P.G. Farina; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: I due prigionieri (ultimo episodio); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carosi; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.39: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La Radio per le scuole; 10: La settimana di Sciostakovic; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto del Quartetto Borodin; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Farmaci del futuro; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.30: Parliamo di spettacolo.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Trieste e un calafà», di B. Cappelletti e R. Paghi; 16.10: Piccolo concerto; 16.30: Concerto lirico diretto da B. Rigacci; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.15: Ballabili di musica romagnola con l'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 15: Terza pagina; 16.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash il tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi: 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lui lei e il bambino», telefilm; 22.05: Complessi e cori sloveni.

### TV Lubiana

16.05: TV Scuola; 17.20 TV per i ragazzi: 18.10: Complesso di musica folcloristica; 18.40: Il mondo dei ragazzi; 19.30: Telegiornale; 19.50: Rassegna settimanale di politica interna; 20.05: Telefilm; 22.10: Telegiornale.

### TV Zagabria

14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18: Telegiornale; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: «Tutto o niente», telequiz; 21.05: «Universo 1999», serie televisiva; 21.40: Telegiornale; 22.15: Documentario.

### TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**
10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Corsi di inglese per la scuola media.*
11.10 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Le maschere degli italiani», 3.a puntata.*
12.55 *«Facciamo insieme».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**
17.15 *«Fantaghirò: La bella e la bestia», fiaba.*
17.45 *«Pip+Zip, (Stork)», cartoni animati.*

**LA TV DEI RAGAZZI**
17.45 *«Il cavallo di terracotta», 6.o e ultimo episodio.*
18.10 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
18.45 *Sapere: «L'attesa di un figlio», 3.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G-7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Adesso musica» ,classica leggera pop.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

### TV SECONDO

17.00 *Milano: Corsa Tris di trotto.*
— *Ciclismo: Sintesi della 4.a tappa del Giro di Puglia, Corato-Valle d'Istria.*
18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Albert Einstein», ritratto di scienziato.*
20.06 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Sansone», commedia di Henry Bernstein.*

# BORSE E MERCATI

## Milano: assestamenti

**Milano, 17**

*Chiusura contrastata con prevalenti assestamenti e scambi discretamente attivi. La liquidazione di maggio non ha mancato di sottolineare al suo esordio quelle incertezze che da qualche tempo hanno caratterizzato il mercato e che oggi sono apparse maggiormente evidenti sia per la persistente debolezza delle Imm. Roma sia per la preoccupante situazione che si registra in alcuni settori produttivi.*

*Già in fase di apertura la carenza di idee operative, anche per il riserbo manifestato degli operatori di fronte ai recenti disordini, ha provocato diffusi assestamenti, risultati più pronunciati sulle Viscosa, Montedison, Imm. Roma ed Interbanca. Tuttavia su alcuni valori guida, quali Generali e Fiat, si è sviluppata una certa resistenza, grazie a qualche intervento a sostegno.*

*Nel corso della compilazione del listino, i contrasti hanno assunto proporzioni più marcate con una prevalenza dell'offerta, tanto che solo in pochi casi i valori guida hanno confermato i massimi della seduta, mentre la quota nel suo complesso non è stata in grado di recuperare gli scarti rappresentati dai tassi dei riporti.*

*In particolare, assestamenti pronunciati hanno accusato le Cascami (—11,2 per cento), Alitalia (—10,7 per cento), Olcese (—5 p.c.), Burgo ord. (—4,4 p. c.), Lepetit priv. (—4,1 p.c.), Cementir (—3,6 p. c.), Finmare (—3,4 p.c.), Aedes (—3,3 p.c.).*

*Tra i titoli pilota, le Viscosa hanno ceduto il 3,4 p.c., le Imm. Roma l'1,8 p.c. e le Montedison l'1,2 p.c., mentre Fiat e Generali sono terminate su basi resistenti.*

*Progressi di rilievo hanno invece, acquisito le Gas Napoli (+7,4 p.c.), Pierrel (+6,7 p.c.), Venchi Unica (+5 p.c.), Olivetti ord. (+4,5 p.c.), Generalfin (+4,7 p.c.), Abeille (+3,6 p.c.), seguite dalle Caffaro, Stet, Silos Genova e Sme.*

*Nell'immediato dopolistino, deboli le Imm. Roma e in assestamento le Generali, Montedison, Mira Lanza e Viscosa.*

*Contenute flessioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.*

*L'indice «Mediobanca» è a 52,90 (— 0,06%).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 170.000.000; obbligazioni 1 miliardo 865 milioni; azioni 5.205.700.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### Titoli azionari

| TITOLI | 16-4 | 17-4 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alimont | 3290 | 3335 |
| Bonifiche Ferraresi | 4570 | 4680 |
| Chiari & Forti | 1830 | 1800 |
| Eridania | 2140 | 2140 |
| Ind. Buitoni Perug. | 4400 | 4420 |
| Motta | 1790 | 1805 |
| Romana Zucchero | 375 | 380 |
| Romana Zucch. pr. | 520 | 520 |
| Venchi Unica | 500 | 526 |
| Buton | 5871 | 5874 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 32300 | 32705 |
| Assicuratrice Ital. | 169000 | 170000 |
| Comp. Ass. Milano | 13699 | 13695 |
| » » » pr. | 8140 | 8250 |
| Comp. Latina | 1290 | 1350 |
| Comp. Latina priv. | 1140 | 1147 |
| Generali | 66870 | 66890 |
| Italia Assicuraz. | 21300 | 21760 |
| L'Abeille Italiana | 16300 | 16900 |
| Fondiaria Incen. | 13500 | 13300 |
| La Fondiaria Vita | 27800 | 27700 |
| R.A.S. | 80500 | 80000 |
| S.A.I. | 12500 | 12290 |
| Toro Assicuraz. | 15680 | 15810 |
| Toro Assicuraz. pr. | 8001 | 8050 |
| Ausonia | 4850 | 4900 |
| Bowring | 620 | 645 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 18500 | 18480 |
| Banco di Roma | 17400 | 17600 |
| Banco Lariano | 7890 | 7800 |
| Credito Italiano | 1960 | 2980 |
| Interbanca priv. | 19150 | 18800 |
| Mediobanca | 73400 | 74400 |
| Credito Var. | 7990 | 8150 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 5440 | 5210 |
| Burgo | 14750 | 14100 |
| Burgo priv. | 6700 | 6820 |
| Donzelli | 1200 | 1239 |
| Mondadori priv. | 1801 | 1821 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1930 | 1860 |
| Cer. Pozzi | 1326 | 1340 |
| Eternit | 1400 | 1400 |
| Italcementi | 27580 | 27400 |
| Richard Ginori | 335 | 338 |
| UNICEM | 4210 | 4320 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 1017 | 1020 |
| Brioschi | 83900 | 84500 |
| Caffaro | 330.50 | 341 |
| Carlo Erba | 3949 | 4020 |
| Carlo Erba priv. | 2309 | 2340 |
| Italgas | 590 | 582 |
| Lepetit | 12115 | 12450 |
| Lepetit priv. | 12970 | 12430 |
| Liquigas | 223 | 225.50 |
| Liquigas priv. | 155 | 156.75 |
| Mira Lanza | 28960 | 29200 |
| Montedison | 724 | 714.75 |
| Napoletana Gas | 744 | 790 |
| Perlier | 788 | 790 |
| Petrolifera Italiana | 2255 | 2255 |
| Pierrel | 1208 | 1290 |
| Rumianca | 2390 | 2350 |
| Saffa | 6080 | 6080 |
| Siossigeno | 5930 | 5965 |
| Edison '74 | 647.75 | 640 |
| Monted. Gemina | 648.75 | 640 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 101.12 | 101.50 |
| La Rinascente priv. | 70 | 70.50 |
| Silos di Genova | 3030 | 3110 |
| Standa | 10650 | 10870 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1950 | 1740 |
| Ausiliare | 5010 | 5050 |
| Aut. Torino - Milano | 2850 | 2870 |
| Italcable | 2725 | 2740 |
| Nord Milano | 3719 | 3750 |
| S.I.P. | 1635 | 1643 |
| SAI | 4000 | 4000 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 791 | 780 |
| Marelli E. | 666 | 660 |
| Pan Electric | 1950 | 1960 |
| Tecnomasio | 247 | 253 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 2040 | 2010 |
| Bastogi | 1559 | 1572 |
| Centrale | 11000 | 10899 |
| Fin. Ernesto Breda | 2351 | 2400 |
| Finmare | 174 | 169 |
| Finsider | 352 | 365 |
| Flaminia Nuova | 1160 | 1199 |
| Generalfin | 965 | 1010 |
| Gim | 2470 | 2500 |
| I.F.I. | 2690 | 2691 |
| I.F.I.L. | 9600 | 9765 |
| Invest | 2370 | 2360 |
| Mittel | 3420 | 3430 |
| Pirelli & C. | 1485 | 1400 |
| Pirelli S.p.A. | 783 | 801 |
| Riva Finanziaria | 2385 | 2391 |
| Sarom | 1961 | 2002 |
| S.M.E. | 1401 | 1435 |
| Stet | 1700 | 1752 |
| Part. Fin. | 1630 | 1626 |
| Svil. Bon. | 13080 | 13130 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 3030 | 2930 |
| Beni Imm. Italia | 732 | 195 |
| Beni Imm. Italia pr. | 551 | 562 |
| Beni Stabili | 5381 | 5305 |
| Certosa | 6144 | 6140 |
| Coge | 1540 | 1565 |
| Condotte d'Acqua | 672 | 663 |
| De Angeli Frua | 6190 | 6090 |
| Gen. Immobil. | 302 | 296.25 |
| Gilardini | 3338 | 3450 |
| Iniziativa Edilizia | 5250 | 5200 |
| La Milano Centrale | 31600 | 32200 |
| Risanamento | 7340 | 7450 |
| Trenno | 3750 | 3780 |
| Vittoria | 6201 | 6350 |
| Finrex | 8990 | 8920 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1199 | 1198 |
| FIAT priv. | 905 | 900 |
| Franco Tosi | 9300 | 9400 |
| Nebiolo | 225 | 235 |
| Olivetti | 1165 | 1218 |
| Olivetti priv. | 965 | 983 |
| Westinghouse | 3225 | 3225 |
| Worthington | 2719 | 2750 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1105 | 1105 |
| Dalmine | 450 | 455 |
| Falck | 6700 | 6730 |
| Falck priv. | 5000 | 5010 |
| Ilssa Viola | 2160 | 2160 |
| Italsider | 641 | 649.50 |
| Magona | 2041 | 2060 |
| Metalli | 2455 | 2440 |
| Monte Amiata | 1075 | 1095 |
| Pertusola | 3595 | 3650 |
| Siele | 1240 | 1250 |
| Terni | 70 | 71 |
| Trafilerie | 979 | 979 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 300.25 | 302 |
| Cantoni | 10180 | 10300 |
| Cucirini | 5665 | 5680 |
| Cascami Seta | 6900 | 6200 |
| Fisac | 2945 | 2981 |
| Lanerossi | 2250 | 2300 |
| Lanificio di Gavardo | 1710 | 1719 |
| Linif. e Canapif. | 709 | 699 |
| Marzotto priv. | 1150 | 1150 |
| Montefibre | 92 | 91 |
| Montefibre priv. | 179 | 179 |
| Olcese Veneziano | 373 | 354 |
| Rotondi | 119.000 | 119.000 |
| Sobri | 1302 | 1315 |
| Snia Viscosa | 1729 | 1669 |
| Snia Viscosa priv. | 1230 | 1231 |
| Tilane | 620 | 620 |
| Unione Manifatture | 39800 | 40500 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 1970 | 1932 |
| Acque Potabili | 1060 | 1040 |
| Calz. di Varese | 4510 | 4500 |
| C.I.G.A. | 2665 | 2670 |
| C.I.R. | 6620 | 6780 |
| Pacchetti | 190.12 | 193.50 |
| Rejna | 1500 | 1500 |
| Smeriglio | 65.12 | 71.50 |
| Terme Acqui | 1180 | 1150 |
| Acqua Marcia | 3655 | 3739 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 17-4 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 97.— |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 100.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.80 |
| Redim. Trieste | 5% | 92.35 |
| Rit. Fondiaria | 5% | 92.50 |
| Redimibile 54 | 5% | 90.25 |
| Edil. Scol. 67 | 5,50% | 81.50 |
| » » 68 | 5,50% | 81.80 |
| » » 69 | 5,50% | 81.90 |
| » » 70 | 6% | 86.— |
| » » 71 | 6% | 84.50 |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1975 II | 5% | 97.50 |
| » 1977 | 5% | 92.05 |
| » 1978 | 5% | 87.25 |
| » 1979 | 5,50% | 86.— |
| » 1980 | 5,50% | 84.60 |
| » 1983 | 5,50% | 82.40 |
| Amm. FF.SS. 67-87 | 6% | 74.— |
| » » 68-88 | 6% | 73.20 |
| » » 69-89 | 6% | —.— |
| » » 70-90 | 7% | 78.65 |
| » » 71-96 | 7% | 82.— |
| I.M.I XX | 6% | 96.15 |
| » XXII | 5% | 90.— |
| » XXIII | 5% | 83.30 |
| » XXIV | 5,50% | 79.60 |
| » XXV | 6% | 82.55 |
| » XXVI | 6% | 73.70 |
| » XXVII | 6% | 73.45 |
| » XXVIII | 7% | 80.25 |
| » XXIX | 7% | 80.40 |
| » XXXI | 7% | 92.40 |
| » XXXII | 7% | 85.50 |
| » XXIII | 5% | 80.— |
| » XXXIII opt. | 7% | 90.10 |
| » 64 | 6,25% | 86.50 |
| » Autostrade | 6% | 70.50 |
| » Finan. 66 | 6% | 73.70 |
| » Finan. 68 | 6% | 76.80 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 67.30 |
| » » » | 5,50% | 67.75 |
| » » » | 6% | 68.75 |
| » » » | 7% | 7385 |
| C.O.P. ss I | 6% | 77.50 |
| » ss II | 6% | 76.80 |
| » ss III | 6% | 76.30 |
| » ANAS '66 | 6% | 89.50 |
| » ANAS '72 | 7% | 72.30 |
| » Dota. I | 6% | 78.— |
| » Dota. II | 6% | 76.— |
| » In. St. 1.a | 6% | 74.50 |
| » » » 2.a | 6% | 73.75 |
| » » » 3.a | 6% | 73.— |
| » » » 4.a | 6% | 72.50 |
| » » » I | 7% | 77.90 |
| » » » II | 7% | 77.80 |
| » » » III | 7% | 76.50 |
| » » » IV | 7% | 76.50 |
| Ferrovie (59) | 5,50% | 90.— |
| » (60) | 6% | 83.40 |
| » (61) | 5% | 82.20 |
| » (63) I | 6% | 77.50 |
| » (63) II | 6% | 75.90 |
| » (66) I | 6% | 76.— |
| » (66) II | 6% | 74.50 |
| » (69) I | 6% | 72.— |
| » 71 | 7% | 78.50 |
| » 72 | 7% | 78.— |
| » 72 II serie | 7% | 77.80 |
| Pian. Ver. (61) I | 5% | 82.30 |
| » » (62) II | 5% | 83.— |
| » » (63) III | 5% | 85.— |
| » » (64) I | 6% | 78.75 |
| » » (65) II | 6% | 77.60 |
| » » (65) III | 6% | 76.60 |
| » » (65) IV | 6% | 76.50 |
| » » (67) V | 6% | 74.50 |
| » » (67) VI | 6% | 73.50 |
| » » (68) VII | 6% | 72.40 |
| » » (69) VIII | 6% | 71.95 |
| » » (71) I | 7% | 76.40 |
| » » (71) II | 7% | 78.— |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 82.40 |
| » » ord | 6% | 97.— |
| » » vent. | 6% | 73.35 |

| TITOLI | | 17-4 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. (48) | 5,50% | 97.60 |
| » » Ed. (56) | 6% | 97.60 |
| » » Ed. (56) | 6% | 95.50 |
| » » Montec. | 6% | 95.40 |
| Sviluppo Ind. ss B | 7% | 81.70 |
| » » ss C | 7% | 80.— |
| » » ss D | 7% | 81.90 |
| » » ss E | 7% | 81.20 |
| » » ss F | 7% | 78.30 |
| Isveim (61) III | 5,50% | 96.95 |
| » (62) IV | 5,50% | 96.25 |
| » (62) V | 5,50% | 93.80 |
| » (62) VI | 5,50% | 92.25 |
| » (63) VII | 5,50% | 90.10 |
| » (63) VIII | 5,50% | 89.15 |
| » (64) IX | 6% | 89.— |
| » (64) X | 6% | 88.30 |
| » (65) XI | 6% | 86.30 |
| » (66) XII | 6% | 84.50 |
| » (67) XIII | 6% | 80.— |
| » (67) XIV | 6% | 80.80 |
| » (68) XV | 6% | 80.— |
| » (69) XVI | 6% | 79.95 |
| » (70) XVII | 7% | 83.60 |
| » (71) XVIII | 7% | 80.— |
| » (71) XIX | 7% | 78.30 |
| » (72) XX | 7% | 78.90 |
| Enel 65 II | 6% | 79.30 |
| » 66 I | 6% | 74.75 |
| » 66 II | 6% | 74.30 |
| » 67 | 6% | 73.30 |
| » 68 I | 6% | 73.20 |
| » 68 II | 6% | 73.05 |
| » 69 I | 6% | 72.30 |
| » 69 II | 6% | 72.80 |
| » 70 | 7% | 82.55 |
| » 71 | 7% | 82.10 |
| » 72-87 | 7% | 80.75 |
| » 72-92 | 7% | 77.— |
| » 73-93 | 7% | 77.50 |
| » Europa | 6% | 89.10 |
| E.N.I. 58 vent. | 6% | 93.20 |
| » 64 | 6% | 97.— |
| » 65 II | 6% | 89.— |
| » 66 | 6% | 87.55 |
| » Gela | 5,50% | 89.10 |
| » sud 59 | 6% | 95.70 |
| » 60 | 5,50% | 92.40 |
| » 61 | 5,50% | 90.70 |
| » IV | 5,50% | 86.10 |
| » V | 5,50% | 84.70 |
| » VI | 5,50% | 85.10 |
| » VII | 5,50% | 92.85 |
| » VIII | 5,50% | 90.50 |
| » IX | 6% | 92.— |
| I.R.I. 57/75 | 6% | 98.— |
| » 57-77 | 6% | 97.— |
| » 58-78 | 6% | 94.50 |
| » 59-79 | 5,50% | 88.75 |
| » 60-80 | 5,50% | 86.90 |
| » 61-86 | 5,50% | 80.— |
| » 63-83 | 5,50% | 80.— |
| » 64-82 | 6% | 82.20 |
| » 65-83 | 6% | 80.60 |
| » Alfa R. | 7% | 80.20 |
| » Ellett opt | 5,50% | 92.90 |
| Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 71.50 |
| » » 65 | 6% | 79.20 |
| » » 67 | 6% | 74.50 |
| » » 68 I | 6% | 73.60 |
| » » 68 II | 6% | 75.20 |
| » » 69 | 6% | 73.30 |
| » » 71 | 7% | 80.90 |
| » » 72 | 7% | 79.70 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R. IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.60 |
| C.R. XI-XIII-XV | 6% | 91.60 |
| C.F Piemonte | 6% | 78.25 |
| Gr. Fond Toscana | 6% | 79.40 |
| Cred Fondiario | 5% | 80.50 |
| Cred Fond conv | 6% | 74.85 |
| » » 1985 | 6% | 86.— |
| » » 1986 | 6% | 85.10 |
| » » 1987 | 6% | 85.70 |
| » » 1990 | 6% | 75.10 |
| » » 1991 | 6% | 75.— |
| » » 1992 | 6% | 74.60 |
| » » 1995 | 6% | 75.— |
| » » 1996 | 6% | 73.75 |
| » » 1997 | 6% | 74.— |

**OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70-85 | 7,50% | 91.— | B.E.I. 66-86 | 6,50% | 87.— |
| E.N.I. 66-81 | 6% | 88.— | » 67-82 | 6,50% | 89.— |
| » 66-81 | 6,50% | 88.— | » 67-82 II | 6,50% | 86.75 |
| » 67-82 | 6,50% | 84.— | » 68-80 | 6,75% | 97.50 |
| » 67-87 | 6,50% | 80.— | » 69-84 | 7,50% | 92.50 |
| » 68-88 I | 6,75% | 91.50 | C.E.C.A 66 giu. | 6,50% | 87.50 |
| » 68-88 II | 6,75% | 91.50 | » 66 dic. | 6,50% | 87.50 |
| » 69-81 | 7% | 92.80 | » 67-87 | 6,50% | 87.50 |
| I.M.I. 70-81 | 7,25% | 90.— | » 67 | 6,50-8% | 88.50 |

**ORO E MONETE**

Sterlina oro v. c. 33580-37500; sterlina oro n. c. 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3160 - 3480; argento (+ IVA cambio uff.) 81000-85000; platino 3170.

**MERCATO PARALLELO**

Franco svizzero 247 - 257; dollaro 640 - 655; franco francese 148 - 150; sterlina 1510 - 1560; marco 273 - 283.

**TRIESTE**

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 66900; Ras 80000; Anic 1020; Liquigas 225; Liquigas priv. 158; Montedison 710; Rinascente 101; Rinascente priv. 70; Gerolimich 6000; Premuda 3000; Sip 1640; Tripcovich 86500; Bastogi 1570; Finmare 168; Finsider 355; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1435; Stet 1700; Beni Stabili 5305; Immobiliare 296; Fiat 1198; Fiat priv. 800; Dalmine 455; Italsider 650; Terni 73; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1680; Viscosa priv. 1230.

**NEW YORK**

Chiusura in rialzo dopo una seduta molto vivace e dall'andamento incerto. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 819,46, con un incremento dello 0,45 per cento, pari a punti 3,75: bisogna però sottolineare che nel corso della seduta, circa due ore prima della chiusura, l'indice era a quota 828,46. Il volume delle trattazioni è molto elevato: 22 milioni 650 mila titoli, circa 10 milioni in più rispetto a ieri.

**LONDRA**

Chiusure in rialzo per il secondo giorno consecutivo, dopo un'attiva seduta. I titoli guida hanno presentato alcuni dei migliori rialzi, salendo sui massimi livelli del 1975. Intorno ai 20-22 punti gli incrementi dei bancari mentre i titoli di Stato e le obbligazioni garantite sono variati irregolarmente. Indice a 339,90 (+ 6,99%).

A ZURIGO — Quotazioni irregolari. Le perdite hanno sopravvanzato gli incrementi di 29 a 26 in una seduta moderatamente attiva. Stabili i bancari, in lieve ribasso gli assicurativi e gli industriali, irregolari i finanziari. Generalmente in rialzo gli statunitensi. Indice a 192 (+ 0,58%).

### Prezzi dell'oro

**Londra, 17**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Beirut | n.p. | (——) |
| Francoforte | 167,48 | (+ 0,96) |
| Hongkong | 163,57 | (+ 0,17) |
| Londra | 167,50 | (+ 1,00) |
| Milano | 169,77 | (+ 1,96) |
| New York | 167,75 | (+ 1,00) |
| Parigi | 170,71 | (+ 1,83) |
| Zurigo | 168,50 | (+ 2,00) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 5,85 | — |
| Capitalitalia | » | 9,16 | — |
| Equitalia | » | 7,74 | — |
| Europrogr. | frsv | 137,85 | — |
| First Fund | doll | 14,50 | — |
| Fonditalia | » | 10,85 | — |
| Intercontinental | » | 10,44 | — |
| Interfund | » | 9,91 | — |
| Interitalia | lire | 7626 | 8225 |
| Intern. Sec. | doll. | 6,22 | — |
| Intertrust | doll | 8,65 | 9,40 |
| Italfortune | doll | 8,65 | 9,23 |
| Italunion | doll | 9,67 | 10,54 |
| Mediolanum S | » | 11,49 | 12,49 |
| Management | lire | 5448,19 | — |
| Rominvest | doll | 10,82 | 11,69 |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTESA PER LE DECISIONI DEL DIRETTIVO «ASSOBANCARIA»

## Un'altra riduzione dei tassi bancari?

**Si prevede la fissazione del «prime rate» intorno al 15,25 per cento Opinioni ancora molto controverse circa i depositi della clientela**

**Roma, 17**

Una nuova riduzione dei tassi bancari sarà con ogni probabilità decisa domani dal comitato esecutivo dell'«Assobancaria». La riunione fa seguito a quella del comitato tecnico della stessa associazione bancaria e a quella dei rappresentanti delle 14 maggiori banche italiane tenutesi la settimana scorsa.

Secondo quanto si apprende, nella riunione di domani dovrebbero essere ritoccati sia i tassi attivi (gli interessi cioè richiesti dalla banche per prestare denaro) sia i tassi passivi (gli interessi corrisposti sui depositi della clientela).

Per quanto riguarda i tassi attivi, l'attesa, anche se ancora contrastata, è per un nuovo «prime rate» (l'interesse richiesto sui prestiti della clientela più importante) che si dovrebbe stabilizzare intorno al 15,25 per cento, oltre a qualche probabile ulteriore facilitazione per i crediti destinati all'agricoltura e agli esportatori. In questa maniera, si afferma, verrebbero accolte le indicazioni più volte manifestate dalle autorità monetarie e dallo stesso ministro del tesoro secondo le quali i tassi attivi dovrebbero scendere verso il 15 per cento.

Negli ambienti bancari si manifesta però l'opinione che anche la riduzione che sarà decisa domani non costituirà che una tappa e i tassi sono destinati a scendere ancora in un futuro più o meno lontano o più o meno prossimo. La riduzione al 15,25 per cento del «prime rate» comporterà un tasso di interesse «diffuso» non inferiore al 16,50 per cento: ancora molto alto, considerato che questo è un valore medio e tassi più alti sono praticati normalmente nel Meridione e nei prestiti alla clientela più piccola (a causa di una supposta maggiore «rischiosità» del prestito) fra cui le piccole e medie imprese dalle quali in gran parte dipende la ripresa economica.

A proposito dei tassi torna ad affiorare l'idea di trovare un accordo che, anziché fissare un tasso minimo per la clientela privilegiata, fissi un tasso massimo invalicabile. Questa idea tuttavia non sembra poter essere attuata nel prossimo futuro poiché mancano ancora elementi di valutazione che ne permettano l'attuazione. Ciò anche in relazione alla difformità di struttura e dimensioni delle varie banche all'interno del sistema italiano che limita un certo tipo di clientela ad alcune banche.

Per quanto riguarda i tassi passivi, ci si attende una loro riduzione dell'ordine di 1,5 punti percentuali, rimanendo pressoché invariate le attuali fasce di ampiezza dei depositi che fanno scattare interessi diversi.

Proprio sui tassi passivi a questione sembra ancora tutta da risolvere e comporterà domani un confronto di idee differenti. I problemi in ballo sono numerosi e vanno dall'ampiezza della maggioranza di tasso da riconoscere ai depositi a risparmio o vincolati, alla questione dei depositi «cumulativi».

In particolare, le piccole banche, al contrario delle grandi, vorrebbero concedere un maggiore premio ai depositi a risparmio e a quelli vincolati. Viceversa vorrebbero eliminare la possibilità di «cumulare» i depositi dei dipendenti della stessa azienda o ente. Avviene che molte banche, specialmente di grande dimensione, concedano anche per piccoli e piccolissimi depositi di privati tassi ben superiori a quelli previsti dall'attuale accordo. Questo è giustificato dal fatto che la stessa banca considera, entro certi limiti, come «cumulabile» l'insieme dei depositi costituiti dai dipendenti della stessa azienda e concede un tasso molto vicino a quello che sarebbe concesso per un deposito di un valore pari alla somma degli importi dei singoli piccoli depositi «cumulati».

Questo ha portato, ad esempio, al fatto che alcune fra le maggiori banche che hanno numerosi rapporti con enti e amministrazioni dello stato, riconoscano sui depositi dei dipendenti statali (anche di infimo importo) interessi che possono raggiungere il 7,99 per cento. Secondo l'accordo attualmente in vigore, un simile tasso potrebbe essere riconosciuto solo a depositi non inferiori ai 50 milioni e fino ai 100 milioni di lire. *(Italia)*

### Andamento delle Borse nel mondo

**Roma, 17**

**La Borsa italiana è quella che ha sofferto i più pesanti cedimenti in Europa sia in quest'ultimo mese che nel giro dell'ultimo anno. La flessione nel mese è stata del 6,5 per cento, quella patita in un anno ha toccato il 35,3 per cento.**

**Cedenti, ma su posizioni assai ridotte rispetto a quella italiana, risultano anche le Borse del Belgio e dell'Olanda. In regolare rialzo quelle di Germania, Francia e Gran Bretagna.**

**Nel confronto degli ultimi dodici mesi, al pesante —35,3 che si è avuto nella Borsa italiana, seguono il —14,8 per cento della Borsa belga e il —9,7 di quella olandese. Nel bilancio positivo delle altre, fa spicco in particolare quella tedesca, con +22,4 per cento. Il bilancio di un anno di andamenti è invece contrastante per Giappone e Stati Uniti: Tokio chiude con +0,9 per cento, New York con —9,3.**

(Italia)

### Tradizioni della siderurgia in Liguria

**Genova, 17**

Il presidente dell'Italsider, dottor Enrico Redaelli Spreafico, parlando al «Rotary» di Genova, presentato dal presidente prof. Eugenio Fuselli, ha sottolineato gli aspetti salienti che hanno caratterizzato la siderurgia ligure negli ultimi cinquant'anni.

Il dott. Redaelli ha esordito con un sintetico, quanto preciso, richiamo alle più antiche tradizioni di lavoro regionali, sfociate via via, nella seconda metà del secolo scorso, in iniziative di maggior rilievo e di carattere industriale.

La Liguria — e in particolare Genova — affermò sempre la sua importanza nel quadro della siderurgia nazionale, oltre che con l'apporto quantitativo alla produzione, con un apporto di guida verso impostazioni industriali ed organizzative progredite.

Negli ultimi decenni l'importanza della Liguria per la siderurgia italiana si è andata sempre più rafforzando, anche se l'apporto di produzione a quella complessiva del paese, dato il forte sviluppo avutosi soprattutto nel Mezzogiorno, nel Bresciano, e nell'Udinese è percentualmente diminuito.

Genova ha mantenuto la leadership, radicata nelle sue tradizioni, quale sede dell'«Italsider», dopo esserlo stata per l'«Ilva», la «Siac» e la «Cornigliano», e come sede di società di «Engineering» e di servizi collegate alla siderurgia, quali l'Italimpianti», la «Sidermar», la «Siderex port», la «Rifinsider», la «Icrot» e la «Sanac».

Lo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano, dopo aver creato i presupposti dello sviluppo della moderna industria nazionale dell'acciaio, è divenuto il centro principale di formazione per le siderurgie dei paesi in via di sviluppo e di applicazione dei più avanzati sistemi informativi e di conduzione aziendale mediante i calcolatori elettronici.

L'«Italsider» dà attualmente lavoro in Liguria a 15 mila persone, senza contare le consistenti attività indotte.

Il dott. Redaelli ha concluso la sua conversazione sottolineando come la siderurgia ligure sia sempre stata esempio di volontà, di spirito di intraprendenza e di dedizione al lavoro.

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 265,94 | 265,70 | 265,92 |
| Fiorino olandese | 260,80 | 260,50 | 260,85 |
| Franco belga | 17,96 | 17,10 | 17,96 |
| Corona danese | 114,74 | 115,30 | 114,24 |
| Corona norvegese | 126,77 | 126,00 | 126,83 |
| Corona svedese | 159,17 | 158,00 | 159,19 |

**Monete liberamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 634,75 | 635,00 | 634,72 |
| Dollaro canadese | 626,25 | 621,00 | 626,20 |
| Peseta spagnola | 11,26 | 11,14 | 11,25 |
| Escudo portoghese | 25,72 | 23,00 | 25,72 |
| Scellino austriaco | 37,60 | 37,40 | 37,60 |
| Franco francese | 151,10 | 150,60 | 151,08 |
| Franco svizzero | 246,97 | 246,50 | 247,03 |
| Yen nipponico | 2,17 | 2,09 | 2,17 |
| Lira sterlina | 1500,75 | 1501,00 | 1500,97 |
| Dracma greca | —,— | 20,00 | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 37,00 | —,— |

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,95% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

### LA SVIZZERA NON ENTRERA' NEL «SERPENTE»

**Bruxelles, 17**

Il franco svizzero non entrerà nel «serpente», cioè non si allineerà (almeno per ora) alle sei monete che fluttuano insieme, e ciò a causa della ferma opposizione della Francia. Così affermano fonti ufficiose. E' dato d'altro canto per imminente un rientro del franco francese nel «serpente» europeo.

Risulta che il ministro delle finanze francese Jean - Pierre Fourcade abbia detto ai colleghi della CEE che l'ammissione del franco svizzero avrebbe sbarrato l'ingresso a quello francese.

Anche il Belgio è contrario all'ingresso della Svizzera, temendo un eccessivo apprezzamento della sua moneta già forte (a scapito quindi della competitività delle merci belghe sui mercati esteri). Olandesi e tedeschi vedrebbero, invece, di buon occhio gli elvetici nel «serpente»: ma, trattandosi di questione primamente politica, appaiono disposti a schierarsi con la Francia. *(Italia)*

*UN VELIVOLO DI GRANDE EFFICACIA PER LE OPERE DI SOCCORSO CIVILE*

## Nasce nelle officine «Aeritalia» il pompiere che viene dal cielo

***Con due prototipi già in volo, il «G 222» sta ora per uscire dalle catene di montaggio Sarà uno dei più funzionali mezzi antincendio a disposizione sul territorio nazionale***

*Se i mezzi normali non arrivano o arrivano in ritardo, se l'incendio di un bosco va aggredito in modo rapido e intenso, si può sempre ricorrere a un «pompiere» di tipo nuovo che tra non molto uscirà dalle catene di montaggio.*

*Come pompiere è tutto speciale, è un aereo: il «G 222» dell'«Aeritalia»; un aereo da trasporto tattico a medio raggio, il più moderno del mondo nella categoria delle 25 tonnellate. Ma oltre che per le qualità tecniche, si distingue per la sua polivalenza d'interventi civili: in pratica, è adattabile con efficacia ed economicità a ogni compito di soccorso, dal lancio di rifornimenti, medicinali, forze di soccorso, al trasporto di profughi. La lotta contro gli incendi di boschi e foreste è appunto uno degli impieghi civili che meglio possono valorizzare le capacità del «G 222».*

*Negli ultimi anni, l'uso degli aerei in funzione antincendio si è rivelato di grande efficacia. Praticamente tutti i paesi con sviluppo forestale vi fanno ricorso, in prima fila Canada e Stati Uniti che dispongono di centinaia di aerei ed elicotteri a salvaguardia dei loro notevolissimi patrimoni forestali: quasi 900 milioni di ettari il Canada, 262 milioni di ettari gli USA. Flotte operative di velivoli antincendio sono state costituite anche in Spagna, Jugoslavia e Francia, e nello stesso senso stanno muovendosi la Germania federale e l'URSS (prima al mondo per superficie forestale, oltre 1 miliardo di ettari).*



Napoli — La fusoliera anteriore del «G 222» dell'«Aeritalia»

*Il problema è rilevante anche per l'Italia, che dispone di oltre sei milioni di ettari di boschi e foreste. Una ricchezza nazionale, il cui depauperamento incide pesantemente sull'economia del paese nonché sull'assetto del territorio (frane, valanghe, inondazioni ecc.) anche in conseguenza degli squilibri storici che hanno impedito finora il necessario rilancio del settore agricolo zootecnico. Basti pensare che i danni provocati dagli incendi al patrimonio forestale superano ogni anno i 40 miliardi di lire.*

*Un efficiente sistema di lotta contro gli incendi è dunque indispensabile. In questo contesto l'uso dell'aereo appare più efficace e conveniente di ogni altra tecnica. Inanzitutto, la rapidità: basta un'ora e l'aereo può giungere sul luogo dell'incendio anche se situato a 400 chilometri di distanza e qualunque sia la sua topografia. Poi, l'organizzazione e la sicurezza: un intervento dall'alto può essere programmato e seguito in tutta la sua complessità e senza mettere in pericolo vite umane. Infine l'intensità dell'intervento: un aereo può erogare da 5 a 10 mila litri di liquido in un solo passaggio o in passaggi successivi sulle zone critiche dell'incendio.*

*Rispetto agli altri due sistemi antincendio più moderni, basati sul velivolo «Canadair CL 215» e sul «C 130», il «G 222» si distingue per l'alto rapporto tra carico utile e peso totale, per la sua economicità (alla pari con il «CL 215», che però è più piccolo e meno capace, e di circa il 60 per cento più economico del «C 130»), per la rapidità con cui può essere trasformato in antincendio e per l'alta flessibilità operativa.*

*Il «G 222» è un aereo ad

FA RIPRENDERE LE RICERCHE L'ALLARME LANCIATO DA UN GIORNALE AUSTRIACO

# RECUPERATI ALTRI SEI CORPI AL BRENNERO SOTTO LA VALANGA

**Sono tre turisti stiriani e tre emigrati italiani in Germania, rimasti sepolti nelle loro auto Intanto al valico la statale e la ferrovia funzionano normalmente - Lunedì riaperta l'autostrada**

Bolzano, 17

Le squadre di soccorso e gli alpini hanno recuperato dopo le 12 di oggi sei cadaveri sepolti dalla valanga caduta 12 giorni fa nei pressi del passo del Brennero. Si tratta di tre turisti austriaci: Anton e Rosamarie Schoenauer, rispettivamente di 38 e di 37 anni, e un loro conoscente, Karl Foesl di 33 anni, della Stiria, nonché di tre componenti di una famiglia di emigrati italiani in Germania: il falegname Francesco Boccardo di 66 anni, il figlio Mario di 25 anni e l'altro figlio Renato di 16 anni. Questi ultimi tre viaggiavano su una Fiat 128 targata D-RI-AW51. Si presume che i tre italiani viaggiassero verso la Germania, dove Francesco Boccardo lavorava, di ritorno dalle ferie pasquali.

La ripresa delle ricerche di vittime nella massa nevosa caduta dopo che per dodici giorni si era lavorato a sgomberare la statale, i binari della ferrovia e l'autostrada (ancora oggi non percorribile), è avvenuta a seguito dell'allarme dato ieri da un giornale austriaco per la scomparsa di tre giovani stiriani che, partiti per una «settimana bianca» a Selva di Val Gardena, non avevano più dato notizie.

I familiari, impensieriti per il mancato ritorno il 12 aprile, come convenuto, hanno telefonato all'albergo gardenese apprendendo che i giovani non erano mai arrivati. Calcolando i tempi e le direttrici del percorso per arrivare a Selva si è giunti alla constatazione che i tre turisti, Anton e Rosemarie Schoenhauer e il loro amico Karl Foesl, avrebbero dovuto transitare attraverso il valico del Brennero verso le nove del mattino del cinque aprile. La valanga — oltre 400 metri cubi di neve circa — è precipitata alle 8.55 a tre chilometri dal valico in territorio italiano.

A quell'ora, e per tutta la notte era imperversata sul Brennero una violenta tormenta di neve; l'autostrada era stata chiusa al traffico la sera prima; sulla statale sembrava fosse soltanto una vettura con quattro turisti trentini il cui guidatore, Claudio Barbarisi, con grande presenza di spirito evitò di venir sommerso dalla neve, buttandosi fuori strada. La sua testimonianza («mi pare di aver visto, davanti a me, una automobile che non può non essere stata investita dalla valanga...») venne presa in considerazione e per tutte le giornate del 5 e del 6 aprile la enorme massa nevosa caduta sul fondo valle venne scandagliata, con l'ausilio dei cani e delle sonde meccaniche, mentre ruspe e altri mezzi dell'Anas e delle ferrovie aprivano varchi per il traffico stradale e ferroviario.

C'è voluto il mancato ritorno dei tre turisti austriaci perché suonasse nuovamente l'allarme al Brennero e stamane con le sonde «Geiger» gli alpini del «Morbegno» e le squadre di soccorso hanno localizzato a dieci metri dapprima e poi a sei metri, due masse metalliche. E' stata estratta per prima la vettura austriaca, targata «O-ST 95710» che era completamente rovesciata e incastrata nel ghiaccio; poi l'altra — una «128» targata «D-RI-AW 51» — contenente i corpi di Francesco, Mario e Renato Boccardo.

I cadaveri sono stati composti, dopo l'autorizzazione del magistrato nella camera mortuaria di Vipiteno. Dopo il rinvenimento dei due autoveicoli, le ricerche sono state sospese in quanto il rivelatore magnetico impiegato nelle operazioni non ha segnalato l'esistenza sotto la neve di altre masse metalliche.

La tragica scoperta di altri sei cadaveri presso il confine italo-austriaco ha fatto salire a 14 il numero delle vittime delle valanghe che si sono abbattute in Alto Adige nella prima settimana di aprile in seguito ad eccezionali nevicate ed al successivo disgelo. Il 6 aprile scorso infatti (il giorno successivo alla caduta della slavina al passo del Brenro) un altro enorme smottamento si è verificato sulla strada provinciale tra Solda e Gomagoi.

Le squadre di soccorso formate da alpini, carabinieri e finanzieri avevano dissepolto dalla neve tre automobili sulle quali erano stati ritrovati i corpi senza vita di otto turisti germanici che avevano imprudentemente lasciato Solda e iniziato il viaggio di ritorno in patria anche se il transito lungo la strada della vallata era stato proibito per il pericolo delle valanghe.

Al valico del Brennero, il traffico sulla strada statale e sulla linea ferroviaria continua normalmente. E' invece ancora chiusa, dopo la valanga del 5 aprile, l'autostrada che sarà riaperta al transito degli autoveicoli soltanto lunedì prossimo. La ripresa parziale della viabilità è stata consentita in quanto come è noto in località Vallaccia e Cima Lupo, presso il confine italo-austriaco, nei giorni scorsi sono state lanciate con elicotteri militari cariche di tritolo per provocare valanghe artificiali ed eliminare così il pericolo della caduta di nuove slavine.

*Ansa - Italia)*

## VALANGA IN SVIZZERA: due vittime

Grandvillar, 17

Due insegnanti svizzeri sono stati uccisi da una valanga, e alcune ore dopo una dozzina di uomini delle squadre di soccorso, che cercavano di estrarli dalla neve, è stata a sua volta investita e sepolta brevemente da una seconda valanga. Non vi sono state altre vittime.

*(Ansa)*

## SOSPESO IL PROCESSO per il «giovedì nero»

Milano, 17

Il processo a carico di 41 neofascisti per l'uccisione dell'agente Antonio Marino e per gli incidenti del giovedì 12 aprile di due anni fa è stato sospeso nella tarda mattinata causa la situazione di estrema gravità determinatasi nei dintorni di palazzo di giustizia dove infuriavano violenti scontri fra dimostranti e forze dell'ordine. Il palazzo era completamente circondato da reparti della celere. Mentre si svolgeva l'interrogatorio di un imputato minore si sentivano distintamente in aula sirene della polizia, grida, confusione. In precedenza erano stati letti gli interrogatori resi in istruttoria dall'imputato Rosati Piancastelli.

*(Italia)*

# Conferenza stampa



Telefoto Ansa

**Roma — L'onorevole Francesco De Martino, durante la conferenza stampa tenuta ieri al termine di un pranzo di lavoro organizzato dalla Camera di commercio americana in Italia**

ABBASTANZA VIVACE IL DIBATTITO SULL'UNITA' SINDACALE

# Polemiche sul voto alla relazione Storti

***Sembra comunque escluso che venga accolta la proposta di evitare la votazione, anche perché a questa ipotesi è contraria la Cgil***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il dibattito sull'unità sindacale, per il quale si svolge l'assemblea dei consigli, si è sviluppato con notevole vivacità anche in questa seconda giornata di lavori. Ormai definita la posizione delle tre correnti di opinione, la polemica si è sviluppata soprattutto sull'eventualità o meno di votare, domani quando si concluderà l'assemblea, la relazione di Storti. Appare scontato che il progetto della maggioranza verrà approvato con il no dei socialdemocratici e dei repubblicani della Uil, della minoranza Cisl di Scalia con l'astensione dei «moderati» della Cisl che fanno capo a Marini e Fantoni e di una frangia di socialisti della Uil legata a Simonicini e Torda. Sembra escluso quindi che venga accolta la proposta avanzata oggi dagli stessi Simonicini e Marini di evitare la votazione per non fare «la conta» dei dissidenti, anche perché contraria a questa ipotesi è la Cgil che chiede chiarezza all'interno del movimento sindacale per superare ogni ambiguità. Lo hanno affermato il socialista Didò e il comunista Scheda.

Il dibattito oggi ha avuto punte notevolmente polemiche specie per la consistenza degli attacchi rivolti alla minoranza scissionista della Cisl guidata da Scalia che ha replicato vivacemente. Il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli, ha anzi preannunciato un chiarimento all'interno della confederazione cattolica tale da poter giungere all'espulsione di Scalia: «Io, lo considero — ha detto — fuori dalla casa dei lavoratori: ormai fa parte del sindacato giallo, corporativo. E' quello di Scalia un problema della Cisl e dopo questi consigli la confederazione dovrà assumere una decisione definitiva». Scalia ha replicato: «Noi riteniamo che l'unica unità possibile in questo contesto storico e politico sia l'unità di tutti i lavoratori democratici. Storti e Carniti restino pure con Lama, io e i dirigenti del gruppo di opposizione della Cisl tutti nessuno escluso, preferiamo restare con i milioni di lavoratori democratici del nostro paese».

Dal canto suo il socialista Uil, Simonicini, ha chiarito di aver assunto in tema di unità, una posizione autonoma, moderata, che non lega a Vanni. Da tale linea si è differenziato proponendo che i consigli votino domani sulla parte del documento Storti relativa alle sole politiche sindacali, mentre la segreteria della federazione, su mandato dell'assemblea, dovrebbe elaborare un altro progetto che si limiti ad apportare modifiche di miglioramento della federazione. Anche Marini, «moderato» della Cisl, arriva alle stesse conclusioni, ma ha confermato l'astensione presa in sede di segreteria sul progetto Storti.

Scheda e Didò della Cgil si sono detti invece del tutto favorevoli alla relazione di Storti ed hanno messo in guardia contro i «nemici dell'unità». Non è possibile, secondo Scheda, approvare la linea rivendicativa del sindacato ed essere contrari al progetto unitario. Occorre quindi votare domani per chiarire ogni ambiguità.

**Marina Alessi**

## Nuova «portacontainers» alla società «Italia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Dopodomani sabato a Genova verrà consegnata ufficialmente alla società «Italia» di navigazione la turbonave portacontenitori «Italica» gemella dell'«Americana» già in servizio dall'autunno del 1974. Nella stessa giornata, sempre a Genova, verrà inaugurato anche il nuovo «terminal» passeggeri dei traghetti «Tirrenia». La «Italica» è stata costruita nel cantiere navale di Genova Sestri dall'«Italcantieri» e verrà in particolare, adibita al trasporto di containers, carico generale, automezzi e carico liquido.

Con l'entrata in linea dell'«Italica» la società di navigazione «Italia» sarà in grado di effettuare un servizio espresso con il Nord America per i porti di Jacksonville, New York, Baltimora e Norfolk, assicurando due partenze con scadenza quindicinale, dai seguenti porti del Mediterraneo: domenica da Valencia; lunedì da Barcellona; martedì da Marsiglia; giovedì da Livorno e sabato da Genova.

**R. R.**

## MANOVRE SOVIETICHE al largo della Sardegna

Cagliari, 17

**Una formazione navale sovietica composta da due incrociatori, due cacciatorpediniere e altre navi ausiliarie di supporto, sta eseguendo da ieri una serie di esercitazioni al largo delle coste orientali della Sardegna. Stamane la formazione si trovava all'altezza di Capo Bellavista: è stato notato che su uno dei due incrociatori erano issate le insegne del comandante in capo della squadra navale sovietica del Mediterraneo. In ambienti della Nato, si ritiene che queste manovre rientrino in una più vasta esercitazione che la squadra sovietica sta compiendo nel Mediterraneo centrale: un'altra formazione sovietica, composta in prevalenza da fregate, sta, infatti, operando nel canale di Sardegna. I movimenti delle navi sovietiche sono seguiti dalla marina militare italiana con aerei, elicotteri e navi di superficie impegnati nella normale sorveglianza.**

*(Ansa)*

*CONCORDATO IL PROGRAMMA DAI QUINDICI PAESI ALLEATI*

# UFFICIALI LE DATE DEL «SUMMIT» NATO

***I giorni fissati sono il 29 e il 30 maggio - La prima giornata dedicata ai colloqui fra ministri degli esteri - Riserve francesi***

Bruxelles, 17

*La decisione è presa: il tradizionale Consiglio atlantico di primavera avrà quest'anno la caratteristica di un incontro al vertice al quale interverrà il Presidente americano Gerald Ford. I rappresentanti permanenti dei quindici paesi alleati che da alcuni giorni passano al vaglio i particolari dell'iniziativa scaturita da una esplicita proposta del ministro degli esteri britannico Callaghan hanno ormai concordato il programma di lavoro: la conferenza al vertice si terrà a Bruxelles il 29 e 30 maggio, ma il primo giorno i colloqui si svolgeranno esclusivamente tra i soli ministri degli esteri. L'incontro dei capi di stato e di governo sarà quindi limitato alla giornata del 30. Fonti diplomatiche hanno precisato a questo proposito che ciascun paese può comunque farsi rappresentare da chi vuole.*

*Questo chiarimento viene messo in relazione con le riserve che la Francia ha manifestato sull'iniziativa e che potrebbero indurre il Presidente Giscard D'Estaing a rinunciare al viaggio a Bruxelles. Le obiezioni francesi riguardano in particolare il momento nel quale cade il vertice: a Parigi è sembrato poco opportuno riunire i capi degli esecutivi dei paesi Nato a qualche settimana dalla conclusione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.*

*C'è in Giscard D'Estaing il timore che il passo possa apparire agli stati dell'Est europeo ed ai paesi neutrali come un tentativo della Nato di imporre soluzioni sui punti ancora aperti della trattativa e quindi guastare il clima di ottimismo che circonda la conferenza di Ginevra da quando il primo segretario del Pcus Breznev ha scritto a Ford, allo stesso Giscard D'Estaing, al primo ministro Moro, al cancelliere tedesco Smith ed al premier britannico Wilson per confermare loro l'interesse sovietico ad una conclusione della trattativa entro il 30 giugno e da quando i leader dell'Europa occidentale hanno, in risposta a Breznev, rivolto da Dublino un appello ai partecipanti alla conferenza perché la conducano prima dell'estate.*

*Negli ambienti dell'alleanza si sostiene invece che il problema della sicurezza non sarà il centro del vertice Nato. L'incontro del 30 servirà a Ford ed agli altri dirigenti occidentali per consultarsi e scambiarsi punti di vista su tutte le grandi questioni dell'attività internazionale, dal Mediterraneo al Mediorientale, a Cipro, agli avvenimenti nella penisola indocinese, e soprattutto servirà agli Stati Uniti a riaffermare ai più alto livello la loro piena fedeltà alla alleanza atlantica.*

*Dopo i rovesci della politica americana in Asia ed in altre regioni del mondo, rovesci che hanno in alcuni evocato i fantasmi dell'isolazionismo americano degli anni '30, Ford e Kissinger tengono a ridar credibilità alla strategia atlantica degli Stati Uniti e l'appuntamento del vertice Nato è a questo scopo l'occasione migliore per farlo.* *(Ansa)*

## ZUCCHERO IN ITALIA con sovvenzione Cee

Bruxelles, 17

L'Italia ha ottenuto un nuovo quantitativo di 19.000 tonnellate di zucchero importato dai paesi extra-comunitari con le sovvenzioni del fondo agricolo CEE (Feoga) per fronteggiare la crisi di questo prodotto. Lo ha annunciato oggi a Bruxelles un portavoce della commissione, precisando che complessivamente si tratta di una aggiudicazione di 34.000 tonnellate, di cui le rimanenti 15.000 andranno alla Gran Bretagna.

L'insieme delle aggiudicazioni di zucchero per le quali la commissione ha previsto la sovvenzione del «Feoga» — sovvenzione decisa per compensare la differenza tra il prezzo mondiale (più alto) e quello comunitario — ha raggiunto così le 500.000 tonnellate. La Gran Bretagna è il paese che ne ha tratto maggiore beneficio con 237.380 tonnellate, l'Italia ne ha ottenuto 172.300, la Germania federale 45.320, la Francia 19.320, l'Irlanda 10.000, l'Olanda 9500 e il Belgio 2500.

## SILENZIO DAI RAPITORI di Emilia Biangino Bosco

Torino, 17

**Nessun elemento nuovo è emerso nel corso della giornata sul sequestro di Emilia Biangino Bosco, la dirigente industriale della «Stalca» di La Loggia, rapita ieri sera a Torino. In una breve conferenza stampa dell'avv. Giovanni Ferrero, legale ed amico della famiglia da oltre 15 anni, non sono stati forniti altri particolari: ufficialmente si sa solo che la donna è stata rapita perché così sono i fatti, come raccontati dal marito, ma i rapitori non si sarebbero fatti vivi in nessun modo, né con la famiglia direttamente, né con il legale stesso che ha avuto l'incarico ufficioso delle eventuali trattative, né altre persone. E' quindi probabile che i banditi si sentano tanto sicuri da poter correre il rischio di tenere con sé, anche per lungo tempo, la signora Emilia Biangino Bosco.**

**L'avv. Ferrero ha affermato che la collaborazione dei familiari della donna con i carabinieri e la polizia continua e continuerà e che, almeno per ora e se non vi sarà una precisa richiesta da parte dei rapitori, non verrà chiesto il «silenzio stampa». Alcune telefonate, sicuramente di «sciacalli», ha affermato l'avvocato, sono giunte nella notte e nel corso della giornata, sia alla casa del Bosco sia nel suo studio, nel vecchio centro cittadino. Altre volte il telefono è suonato a vuoto.** *(Italia)*

LA PARITA' FRA CONIUGI AL VAGLIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

# Potrà restare italiana la moglie di uno straniero

**Sollevata dal tribunale di Firenze l'eccezione su una norma del 1912 che prevedeva la perdita automatica della cittadinanza per la donna**

Roma, 17

La donna che contrae matrimonio con uno straniero potrà, se lo vuole, conservare la cittadinanza italiana. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo, con una delle sentenze depositate stamane, l'articolo 10 della legge n. 555 del 1912, in virtù del quale la donna perdeva automaticamente lo status di cittadina italiana, acquistando immediatamente la cittadinanza del marito, anche contro la propria volontà ed anche se non avesse trasferito all'estero la propria residenza.

La norma, inoltre, ha sottolineato la stessa Corte costituzionale, dovrà essere ritenuta ingiustamente applicata per tutti i casi passati, ancora controvertibili. La conseguenza che ne deriva è che nei rapporti in cui è stata considerata, in quanto sposata con uno straniero, cittadina straniera, la donna dovrà essere di nuovo considerata a tutti gli effetti cittadina italiana, «sempre che — ha tenuto a precisare la Corte — non si tratti di rapporti già esauriti o comunque definitivamente risolti».

I giudici di palazzo della Consulta hanno così accolto l'eccezione di incostituzionalità sollevata dal tribunale di Firenze, ritenendo la norma in contrasto con il principio di uguaglianza e con quello della parità dei coniugi, «nei limiti posti a garanzia dell'unità familiare» sanciti dagli articoli 3 e 29 della Costituzione.

Dopo aver sottolineato l'importanza dello «stato di cittadinanza» e la circostanza che la norma impugnata, nel prevederne la perdita automatica, prescinde del tutto dalla volontà dell'interessata, la sentenza osserva che la stessa norma dà luogo ad una ingiustificata disparità di trattamento, sotto un duplice profilo; sia rispetto all'uomo, che se anche sposa una straniera non perde la cittadinanza, sia rispetto a quelle donne che, non assumendo la cittadinanza del marito per la legge dello stato cui questo appartiene, possono restare italiane.

«La disparità di trattamento — prosegue la sentenza — è tanto più ingiustificata, poiché non risponde a esigenze di tutela dell'unità familiare. Per non privarsi di un impiego per cui sia richiesta la cittadinanza italiana, o in altri casi analoghi, la donna potrebbe essere indotta, pur di non perdere la cittadinanza, a non sposarsi, o, se già sposata, a divorziare. E' questo certo non giova all'unità della famiglia. La disposizione impugnata va perciò riconosciuta senz'altro illegittima».

«In realtà — ha osservato ancora la Corte — la legge del 1912 sulla cittadinanza si ispira, riguardo alla donna, alla concezione allora imperante, che vedeva in lei un soggetto giuridicamente inferiore all'uomo, e privo anzi di una piena capacità. Tale concezione, superata dai tempi, è del tutto estranea ai principi dell'attuale Costituzione, che attribuisce pari dignità sociale ed eguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, e ordina il matrimonio sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi». *(Italia)*

## SCOPERTA A FIRENZE la zecca clandestina

Firenze, 17

La zecca clandestina con la quale i falsari hanno stampato i 142 milioni di lire in banconote da diecimila sequestrate ieri da agenti della Criminalpol e della squadra mobile diretti dal vice questore dott. Capasso e dal commissario capo dott. Impallomeni, è stata trovata la scorsa notte in via Enrico Baroni 8 a Firenze. Era camuffata da laboratorio artigiano di proprietà di Graziano Tantin arrestato ieri con altri due complici — Tindaro Mangiò e Piero Gori — durante l'operazione di sequestro del denaro falso.

Nella zecca è stata trovata tutta l'attrezzatura necessaria per la stampa di banconote da diecimila lire. Vi era anche un pacco contenente cento milioni già stampati. Secondo un calcolo approssimativo il laboratorio avrebbe prodotto non meno di un miliardo di banconote false.

*(Ansa)*

RESE NOTE DALL'ORDINANZA DEL MINISTRO MALFATTI

# MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE DELLA MATURITÀ

**Gli scritti dal 2 luglio - Ogni commissione composta da sei membri compreso il presidente - La scelta delle materie per il colloquio**

Roma, 17

Rese note le materie scritte e orali per i 300 mila studenti, candidati agli esami di maturità, il ministero della pubblica istruzione ha fatto conoscere oggi le modalità di svolgimento delle prove stesse. L'ordinanza firmata dal ministro Malfatti fissa, come è noto, al 2 luglio l'inizio delle prove scritte che sono obbligatorie per tutti. Il giorno successivo i candidati svolgeranno il secondo tema.

Per gli orali, che ormai nella terminologia corrente vengono detti «colloqui», i maturandi dovranno rispondere su due materie tra le quattro indicate ieri dal ministero stesso. Una materia sarà scelta dal candidato la seconda verrà prescelta dalla commissione esaminatrice. L'insediamento dei sei membri della commissione avverrà il 30 giugno alle ore 9 presso l'istituto in cui la commissione è stata destinata.

Nell'intervallo tra lo scritto e l'orale la commissione completerà l'esame dei fascicoli e dei «curricola» dei candidati e procederà alla revisione e alla valutazione degli elaborati. E' in questo periodo che si procederà in sostanza ad un'opera di ricognizione della personalità del candidato in base a tutti gli elementi disponibili.

Ciascuna commissione, sarà composta da sei membri compreso il presidente al quale spetterà il compito di organizzare il lavoro delle sottocommissioni e di fissare le date delle prove per i candidati privatisti (non prima comunque del terzo giorno e non oltre il quinto dal termine delle prove scritte). Al termine delle prove, tenendo conto dell'andamento di esse, dei trascorsi scolastici e di ogni altro elemento utile per la valutazione complessiva, verrà formulato un giudizio. Se sarà positivo all'unanimità o a maggioranza dei voti — in caso di parità prevarrà quello del presidente — il candidato sarà dichiarato maturo.

Quando il giudizio è negativo, se lo studente proviene da scuola statale pareggiata o legalmente riconosciuta, potrà ripetere l'ultima classe per un massimo di altri due anni, mentre se non proviene da quelle scuole potrà ugualmente essere ammesso a frequentare l'ultima classe a giudizio della maggioranza semplice della commissione.

Tra i componenti della commissione, il membro interno designato dal consiglio di classe, parteciperà con parità di titoli a tutte le operazioni di esame. Il giudizio finale sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti i componenti della commissione, ciascuno dei quali potrà assegnare un voto da sei a dieci. Il minimo quindi per essere promossi è 36 sessantesimi.

Per la scelta delle materie oggetto del colloquio, l'ordinanza del ministro fissa i seguenti criteri: 1) nei giorni stabiliti per le prove scritte grafiche o scrittografiche, ciascun candidato indica, per iscritto, al presidente della commissione, o al commissario che lo rappresenta nelle sedi aggiunte di esame, la materia prescelta tra le quattro indicate dal ministero e quella eventualmente aggiunta; 2) al termine della revisione delle prove scritte, grafiche o scrittografiche, la commissione delibera per ciascun candidato sulla scelta tra le residue tre materie.

*(Ansa)*

## AEREO MILITARE precipita presso Taranto

Taranto, 17

Un aereo militare da addestramento del tipo «T-6» è precipitato questa mattina verso mezzogiorno a circa venticinque chilometri da Taranto, in località «Pulsano». A bordo erano due tenenti piloti istruttori: uno è morto, il secondo ha riportato solo contusioni ed escoriazioni.

# APPELLO PER BOZANO



Telefoto Ansa

**Genova — Comincia oggi il processo d'appello per Lorenzo Bozano, accusato d'aver rapito e ucciso la piccola Milena Sutter (il Belgio 2500.**

## Aereo di linea russo intercettato in Israele

Tel Aviv, 17

**I caccia a reazione israeliani si sono alzati ieri sera nella zona dei laghi Amari, sul Canale di Suez, per intercettare un apparecchio sconosciuto che si trovava nello spazio aereo della regione. Era un jet di linea sovietico: i reattori con la stella di Davide, dopo aver accertato che non si trattava di un aereo militare, lo hanno riportato sulla rotta per il Cairo.**

**Dalla capitale egiziana si è appreso successivamente che a bordo dell'aereo, un Tupolev 154, si trovava l'ambasciatore dell'URSS in Egitto Vladimir Poliakov diretto a Mosca e che l'apparecchio si era trovato in spazio israeliano, nel tentativo di evitare una tempesta di sabbia. Nella manovra di emergenza il reattore, che volava a 5000 metri di quota, aveva attraversato la linea di tregua nei pressi del grande lago Amaro perdendo ogni contatto con la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo.**

**L'intercettazione dell'apparecchio dell'Aeroflot, compagnia di bandiera sovietica, è avvenuta pochi istanti dopo la penetrazione in zona israeliana del velivolo.**

*DOPO QUATTRO GIORNI DI CRUENTI COMBATTIMENTI TRA FALANGISTI E FEDAIN*

# È ENTRATO IN VIGORE A BEIRUT UN FRAGILE «CESSATE IL FUOCO»

***La capitale libanese sta tornando alla vita normale ma si teme una ripresa degli scontri***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 17

Un fragile «cessate il fuoco» è entrato in vigore ieri sera dopo quattro giorni di sanguinosi combattimenti tra i «falangisti» libanesi di destra e i fedain palestinesi, che hanno provocato la morte di almeno 150 persone e il ferimento di oltre 300. Questo bilancio non comprende le vittime del duello di artiglierie che ha avuto luogo ieri mattina tra i miliziani falangisti di Dekouaneh e i palestinesi del campo profughi di Tell Zaatar, nella periferia orientale di Beirut, e che è stato particolarmente cruento. In provincia è stato segnalato tra i feriti anche il vescovo maronita di Tiro, monsignor Youssef Khoury, raggiunto da schegge di proiettili al viso e alla testa.

La capitale libanese sta gradualmente ritornando alla calma e alla vita normale, malgrado le numerose infrazioni della tregua, le sporadiche sparatorie e la serie di esplosioni verificatesi nel cuore della notte, dopo l'entrata in vigore del «cessate il fuoco» nei quartieri settentrionali della città. Secondo testimoni oculari, le esplosioni sono state provocate da tiri di mortaio in direzione della zona portuale di Beirut. Dopo un quarto d'ora di bombardamento, il silenzio è calato sulla città.

Il traffico è ripreso malgrado le barricate presidiate dai falangisti e dai fedain nei punti nevralgici della capitale. Uomini armati appartenenti ai vari «eserciti privati» continuano a pattugliare le strade e le forze di sicurezza governative incaricate di far rispettare la tregua e di far ritirare gli uomini armati dalle vie e dai luoghi pubblici sono finora intervenute soltanto nel quartiere portuale della «Quarantena».

Dopo quattro giorni di violenti scontri e di tumulti, Beirut rimargina le sue ferite e conta i suoi morti. Molti quartieri sono ancora deserti e ad eccezione di qualche rara vettura delle brigate d'assalto della polizia l'assenza delle forze dell'ordine sembra totale. Beirut è suddivisa in quartieri totalmente isolati e presidiati dalle milizie armate delle confessioni religiose cui appartengono le rispettive popolazioni.

La tregua non ha risolto nessuno dei problemi fondamentali che stanno all'origine dei sanguinosi scontri dei giorni scorsi. Il principale è quello dell'opposizione dei falangisti alla permanenza dei commandos palestinesi nel Libano.

Nei campi palestinesi e nei loro dintorni, dove si sono svolti gli scontri più cruenti, i superstiti setacciano le macerie delle case bombardate per recuperare il recuperabile. Ogni tanto la ricerca viene interrotta dal sibilo di un proiettile: allora i civili si disperdono alla ricerca di un riparo, mentre i guerriglieri escono per rispondere al fuoco.

Al Cairo, il segretario generale della lega araba Mahmoud Riad ha dichiarato di temere una ripresa dei combattimenti. Riad, che ha agito come mediatore nei negoziati che hanno preceduto la tregua, ha detto di essere convinto che una «terza fazione» sia stata coinvolta negli scontri. Egli non ha rivelato l'identità di questa fazione ma ha affermato che essa è «dedita al sabotaggio» ed è «ostile agli arabi, al Libano ed alla causa palestinese».

**Hugo Anson**

L'ALLUCINANTE TRAGEDIA IN CUI PERIRONO VENTICINQUE BAMBINI

# EMERGONO PRECISE RESPONSABILITÀ PER LA MORTE DEI NEONATI A FIUME

**Nell'ospedale nessuno fu capace di azionare il dispositivo antincendio**

Fiume, 17

Un telefono che funzionava male, il panico del personale medico e l'infermiera di notte che si era addormentata, contribuirono all'allucinante tragedia dello scorso mese che costò la vita a 25 neonati in un ospedale di Fiume. Lo ha dichiarato oggi il giudice istruttore Vladimir Pavic che sta conducendo l'inchiesta sulla tragedia.

E' stato accertato che i vigili del fuoco raggiunsero l'ospedale 13 minuti dopo l'allarme lanciato dalla polizia, ma in precedenza, il personale dell'ospedale aveva impiegato 40 minuti prima di scoprire che nessuno era in grado di azionare adeguatamente il dispositivo antincendio e prima che venisse localizzato, in un edificio vicino, un telefono funzionante per chiamare la polizia che a sua volta avvertì i vigili del fuoco.

Pavic ha anche detto che Jadranka Bolf, l'infermiera del turno notturno, ha ammesso che dormiva in una stanza adiacente al padiglione in cui si trovavano 28 bambini, 25 dei quali vennero uccisi dalle esalazioni e dall'incendio provocati da una stufa elettrica difettosa il 28 marzo all'ospedale Zdravko Kufic.

Si è anche appreso che l'infermiera svolgeva il suo compito senza un'adeguata qualifica. Il procuratore distrettuale ha chiesto al giudice l'autorizzazione di aprire un'inchiesta contro la ragazza per colpevole trascuratezza. Secondo Pavic, Jadranko Bolf era stata assunta dall'ospedale otto mesi fa e non era mai stata sottoposta a un esame, inteso ad accertarne la qualificazione professionale.

In base alla legge jugoslava, un'infermiera cui vengono affidati dei bambini dovrebbe superare un esame di qualificazione oltre ad avere un anno di internato. Pavic ha detto che le sue indagini mirano ora a chiarire le circostanze in cui venne affidato un compito di tanta responsabilità a un'infermiera giovane e inesperta.

Si vuole anche chiarire perché nessuno del personale in servizio quella notte, intraprese iniziative di soccorso nei 53 minuti trascorsi fra la scoperta dell'incendio e l'arrivo dei vigili del fuoco.

Pavic ha anche detto che nel pannello delle valvole collegato alla stufa era stato installato un fusibile da 25 ampere invece del regolamentare fusibile da 10 ampere.

# CRONACHE SPORTIVE

CONFERENZA STAMPA ABBASTANZA VIVACE NEL CLAN AZZURRO A TIVOLI

## Bernardini uomo tranquillo: «Ho cercato di scegliere il meglio»

Tivoli, 17

Qualche perplessità e timore comincia ad affiorare sulla nazionale ora che Bernardini con i fatti e le parole ha sviscerato fino in fondo i suoi piani anti-polacchi. Non è certo il tecnico ad avere incertezze, lui, anzi, è l'unico, e bisogna dargliene atto, ad andare avanti per la sua strada senza tentennamenti, difendendo strenuamente le sue scelte fino al punto di dire: «So bene che se perderemo con la Polonia verrò linciato e che la colpa sarà solo mia perché avrò sbagliato le scelte oppure il modulo di gioco». Ma una certa perplessità, seppure larvata è affiorata nei giocatori che dovranno sostenere il centrocampo azzurro e che, con un attacco a tre punte, si sentono evidentemente un po' esposti se il reparto offensivo non rispetterà la consegna.

Bernardini ha anche detto stamane comunque che «se resterò al mio posto anche dopo una eventuale sconfitta con la Polonia continuerò il lavoro iniziato senza preoccupazioni soprattutto se, pure nella sconfitta, la squadra dimostrasse di avere un suo gioco, qualcosa di utile rispetto all'esito negativo degli ultimi mondiali. Io vado al di là del risultato brutale. A me è stato chiesto dopo Stoccarda di costruire una squadra ed io ci sto provando».

Il C.U. ha negato che, così impostata, la squadra azzurra possa risultare troppo sbilanciata in avanti e che la soluzione di Giorgio Morini all'ala sarebbe risultata più utile soprattutto per Antognoni, «se si vuole impegnare i polacchi anche a preoccuparsi di noi». Ha negato anche che almeno sette nazionali, secondo una precisa domanda, non siano affatto abili nella interdizione, anzi ha aggiunto che, scrivere cose del genere, non serve altro che a confondere i giocatori stessi.

E' stata una conferenza stampa abbastanza vivace quella di stamane tanto che il commissario unico, sentendosi eccessivamente contraddetto, ha reagito con una impennata fissando alcuni punti pe: lui molto importanti: che il gioco del calcio è fatto per difendersi e per attaccare (e non per una sola delle due cose); che in campionato non ci si diverte certo a vedere «gigantesche meline e catenacci»; in Germania a vedere gli azzurri giocare non si è divertito nessuno pur concludendo con modestia che «le mie premesse sono però diverse da quelle della critica». Parlando in particolare di alcuni giocatori il tecnico ha poi concluso che «con Rocca sono d'accordo che, se necessario, non farà neppure una proiezione in avanti» e che Chinaglia «svolge volentieri il compito assegnatogli avendo peraltro la capacità di arrivare egualmente in gol».

I giocatori naturalmente non hanno nulla da obiettare sull'impostazione data alla squadra dal tecnico. Capello ha però indicato che, dopo avere visto i film di due partite della Polonia ai mondiali, «sono sempre più convinto che la forza di tale squadra siano i terzini, giocatori in grado di sfruttare pericolosamente le fasce laterali, se lasciati liberi di operare. Noi centrocampisti — ha aggiunto — attueremo un marcamento a zona e quindi il fatto che io sia su Kasperszak o un altro conta fino ad un certo punto».

Cordova, invece, si è limitato a dire che «si sente spesso sostenere che la squadra sia sbilanciata in avanti ma Bernardini la pensa diversamente».

Rocca, il terzino al quale verrà affidato il controllo del temibile Lato, non è spaventato dalla fama del suo diretto avversario. «So che è forte — ha dichiarato — che è un opportunista e che ciò mi costringerà di essere molto attento in area; ma questo non vuol dire che saranno condizionate le mie caratteristiche. Voglio vedere come sarà il suo fiato dopo quattro o cinque inserimenti in avanti. Ritengo, comunque che la partita si deciderà a centrocampo».

La mattinata degli azzurri è trascorsa tranquillamente nel ritiro di Tivoli. Nessuna conseguenza sul fisico dei giocatori per l'allenamento di ieri. Tra un discorso e l'altro c'è stato anche il tempo per una premiazione: il centro studi regioni «Città di Roma», con il suo presidente Sandro Ciarambino, anche a nome dell'on. Andreotti e a nome dell'assessore Ettore Ponti per la regione, ha offerto al C.U. Bernardini una targa ricordo per l'opera da lui svolta e per quella che andrà a svolgere. Il centro ha offerto inoltre due gagliardetti: uno per la nazionale polacca ed uno per quella italiana con gli auguri più fervidi di successo.



(Agency Photo)

Giomo, nonostante l'intervento di Forza (n. 9), uno dei migliori del Lloyd, e di Brooks, va a canestro, mentre Mengehel segue gli sviluppi dell'azione E' una fase di Snaidero - Lloyd

### La Cina vuole rientrare nel CIO

Losanna, 17

La Cina Popolare ha chiesto al Comitato internazionale olimpico di essere riammessa nel movimento olimpico che aveva lasciato nel 1958. E' stata la federazione degli sport della Cina ad indirizzare alle autorità del CIO una lettera nella quale l'associazione chiede di essere riconosciuta come Comitato nazionale olimpico. Nella lettera i dirigenti cinesi, che hanno sempre chiesto l'esclusione di Taiwan da tutti gli organismi ai quali essi desideravano affiliarsi, non pongono alcuna condizione anche se in una lettera annessa essi reclamano la cessazione del riconoscimento del Comitato olimpico della repubblica di Cina con sede a Taipeh. Il riconoscimento del Comitato olimpico cinese di Pechino e la reintegrazione della Cina popolare nel movimento olimpico costituiscono il punto principale all'ordine del giorno della 76.a sessione del CIO prevista dal 20 al 22 maggio prossimo a Losanna.

### La Duina «cova» il sogno tricolore

Si avvicina per la Duina il momento della verità. Domenica mattina al palasport arriva il Volani di Rovereto, attuale campione d'Italia. Per le due compagini l'incontro vale molto di più dei due punti: infatti chi uscirà sconfitto, probabilmente dovrà accantonare le speranze di aggiudicarsi lo scudetto dell'attuale stagione. La compagine triestina intanto svolge tranquillamente la preparazione senza dimostrare, almeno in apparenza, la tensione che inevitabilmente coinvolge, in questi giorni di vigilia, l'ambiente.

L'allenatore prof. Lo Duca, come del resto tutti i giocatori, sono convinti nella vittoria, anche se prevedono che la gara sarà molto combattuta. «Secondo la mia opinione — dice il tecnico — il Volani è l'unica squadra che può soffiarci lo scudetto, perciò la partita di domenica sia per noi sia per loro vale moltissimo».

«Battendo i trentini, faremmo un grande balzo verso la vittoria finale, ma da qui al dire che lo scudetto sia vinto non è esatto, perché il nostro calendario ci riserva ancora delle gare impegnative, soprattutto a Roma contro il Cus e a Teramo».

— Tornando al Volani, cosa vi fa più paura di questa squadra?

«E' una compagine molto collaudata, quindi il gioco d'assieme in primo luogo. La loro forza è quella di trovarsi in campo ad occhi chiusi, visto che giocano insieme da un sacco di anni. Hanno una difesa ermetica non molto dura ma decisa; in compenso non possiedono dei grossi tiratori, e questo penso sia il loro punto debole».

### Assemblea stasera alla Libertas Opicina

Questa sera nella sede della Libertas Opicina, via Ginepri 9, si terrà la riunione biennale dei soci, alle ore 20 in prima convocazione, alle 20.30 in seconda. All'ordine del giorno i seguenti punti: la relazione del presidente uscente Colotti; l'esame del bilanci di spesa e relazione del cassiere uscente Cordioli; discussione ed elezione del nuovo direttivo della società.

## «Puglia»: Conti in volata



Bari, 17

Tino Conti, del Gruppo Sportivo Furzi, ha vinto in volata la terza tappa del quarto Giro ciclistico di Puglia, Manfredonia-Corato di 208 chilometri. Giovanni Battaglin, resistendo agli attacchi a raffica di Moser, Gimondi e Bitossi nel convulso finale ha conservato la maglia di «leader» mentre Bitossi, giunto terzo, ha goduto dell'abbuono rosicchiando 2" a Battaglin. Alla tappa conclusiva di domani, dunque il verdetto per il successo finale.

Questo l'ordine di arrivo della tappa odierna: 1) CONTI (Furzi) in 4 ore 35'23" alla media oraria di km 42,704 (abbuono 5": tempo effettivo 4.35'18"); 2) Gavazzi 4.35'25" (abbuono 3": tempo effettivo 4 ore 35'22"); 3) Bitossi s.t. (abbuono 2": tempo effettivo 4.35'20"); 4) Moser 5) Gimondi; 6) Battaglin; 7) Salm (Svi); 8) Bergamo; 9) Bazzan; 10) Panizza.

Telefoto Ansa

TORNADO NEL GOLFO

### Da oggi la regata «Ornella Rasini»

Tutto pronto all'Adriaco per la II edizione del Torneo «Ornella Rasini» riservato ai Tornado, classe olimpica che da oggi a domenica regateranno sulle acque del golfo di Trieste per la prima volta nel cospicuo numero di 21. Fra i concorrenti il due volte campione del mondo Robert Jessenig che si avvarrà al fiocco di Hans Polaschegg, un armo che a Trieste conobbe già due vittorie con Flying Dutchman in altrettante regate per il trofeo Olandese Volante della S. T.V. Alle regate che hanno inizio oggi partecipano imbarcazioni austriache, tedesche occidentali e italiane. Per i colori nazionali presenti l'azzurro tricolore Franco Pivoli che avrà per avversari diretti i triestini Franco Moletta e Ottaviano Danelon. Presiederà la giuria internazionale l'ing. Magnaghi di Milano.

### CALCIO MINORE

Questo il programma degli incontri di calcio che si svolgeranno sabato e domenica per i campionati giovanili.

*Juniores:* Union - Costalunga (Aquilinia, 12.30), Giarizzole - C.M.M. (San Sergio, 12.30), Inter S. Sabba - Muggesana (via Flavia, 8,15), Zaria - Barcola (Bascovizza, 10.30), Cremcaffè - Edera (San Sergio, 8), Fortitudo - Roianese (Muggia, 14).

*Allievi.* Domani: Opicina Supercaffè - Aurisina (Opicina, 17.30). Domenica: Montuzza - Edera (Opicina, 12.45), S. Giovanni - Vesna (viale Sanzio, 9), Libertas Rozzol «A» - Triestina (Padriciano, 10.45), Union - Domio (Aquilinia, 14.15), Libertas Trieste - Zaule (San Sergio, 14.15), C.G.S. - De Marcori (San Luigi, 12.30), Chiarbola - Rosandra (San Luigi, 13.45), Cremcaffè - Muggesana (San Sergio, 9.30), Primorec - Breg (Padriciano, 15.30), Ponziana - Giarizzole (via Flavia, 13.15), Libertas Rozzol «B» - Primorie (Padriciano, 12).

*Giovanissimi:* Libertas Rozzol - C.G.S. (San Sergio, 11.30), Giarizzole - Esperia Pio XII (via Flavia, 14.30), Zaule - Montuzza (San Sergio, 10.45).

### Iniziano le finali per i giovanissimi

Il campionato triestino «Giovanissimi» di calcio, conclusa la fase eliminatoria, vivrà da domenica il girone finale. Si sono assicurate la qualificazione le seguenti squadre: Giarizzole, Libertas Rozzol e G.G.S. nel girone «A»; Montuzza, Esperia Pio XII e Zaule nel raggruppamento «B». La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata. Domenica, per la prima giornata, sono in programma questi incontri: Libertas Rozzol - C.G.S., Giarizzole - Esperia Pio XII, Zaule - Montuzza.

### Otto della Libertas all'Alpina baseball

L'Alpina, che domenica esordirà sul diamante di Villa Opicina ospitando nella prima giornata del campionato di serie A di baseball i lombardi del Caronno, ha perfezionato le pratiche per il cartellinamento di sette giocatori della disciolta Libertas. Il manager Caldognetto potrà quindi avere a disposizione già da domenica gli ex biancoscudati Mario Marussich, Flavio Giurgevich e Franco De Robbio (lanciatori), il ricevitore Gianni Auber, il prima base Bruno Persi, il terza base Enzo Stante e gli esterni Gino Persi e Istock Valic. Per tre di questi giocatori si tratta di un ritorno alla società di origine: Marussich, Stante e Valic infatti avevano già indossato anni addietro la casacca biancoverde.

CALCIO

### Il «Città di Trieste» inizierà domani

Otto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, daranno vita da domani alla quarta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». A conclusione della fase eliminatoria le prime due squadre di ciascun raggruppamento verranno ammesse al girone finale mentre le altre compagini animeranno il girone di consolazione. I due raggruppamenti risultano così composti. Medici Goodyear, Manifattura Tabacchi, Provincia e ACLI Cologna nel girone «A»; Duke, Modiano, Tecnoferramenta ed Esperia Pio XII nel «B».

Questo il programma della giornata inaugurale: Medici Goodyear-Manifattura Tabacchi (Santa Croce, ore 13.15), Provincia-ACLI Cologna (Villa Opicina, ore 13.30), Duke-Modiano (Santa Croce, 16.15), Tecnoferramenta-Esperia Pio XII (viale Sanzio, 16).

### Domenica il «via» il torneo «Corrente»

Venti squadre dilettanti di Terza categoria di calcio, in pratica tutte le compagini che hanno animato il campionato, daranno vita da domenica al torneo «N. Corernte».

La prima giornata prevede la disputa di questi incontri: Opicina Supercaffè-Sampvito (Opicina, 9.45), Breg - Zaule (San Dorligo della Valle, 10.30), Edile Adriatica-Virtus (Villaggio del Pescatore, 10), Baxter-Ginnastica (Aquilinia, 8.30), Grandi Motori-Libertas Prosecco (Aquilinia, 10.30), Union-Geja (Aquilinia, 15.30), Campi Elisi-Libertas Opicina, (Opicina, 15.30).

NASCE MALE PER LA TRIESTINA IL DERBY CON IL LIGNANO

## Foresti squalificato Nuovo infortunio a Goffi

*La Triestina fra un derby e l'altro. Dopo l'incontro stracittadino con il Ponziana, gli alabardati saranno nuovamente di scena al «Grezar» contro il Lignano. Il «campanile» di domenica non nasce certamente sotto i migliori auspici per la squadra di Tagliavini. Oltre a Foresti, che è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo (per due turni è stato appiedato invece il centravanti giallobl Ciclitira) un'altra tegola è capitata sul capo a Tagliavini. Goffi, nel corso dell'allenamento di ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, si è nuovamente infortunato alla gamba destra e la sua presenza contro il Lignano è quindi in forse. «Mi auguro — ha detto Tagliavini — che l'attaccante guarisca in tempo. Già la squadra dovrà rinunciare all'apporto di Foresti e il Lignano è compagine alla quale non si possa concedere nulla».*

*Il posto di Foresti verrà preso sicuramente da Marcato che nel galoppo a due porte di ieri è stato inserito al fianco di Tosetto. Più problemi invece creerebbe l'assenza di Goffi. Trattandosi di una partita casalinga, una gara che la Triestina deve vincere per non arrischiare l'esclusione dalla «Coppa Italia Semipro» della prossima stagione, è molto probabile che Tagliavini decida di presentare un attacco a tre punte. In questo caso Dri verrebbe spostato al centro della prima linea mentre la maglia numero undici verrebbe assegnata ad Oggian. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.*

### Marcia su pista domani al «Grezar»

Organizzata dal Comitato regionale della Fidal si svolgerà domani allo stadio «Grezar», la fase regionale del campionato italiano di società di marcia su pista 1975. Il programma della manifestazione prevede per le ore 15.30 il ritrovo delle giurie e dei concorrenti; alle ore 16 inizieranno le varie prove riservate alle categorie juniores (km 15), seniores (km 20) e allievi (km dieci).

Al campionato possono partecipare tutte le società della regione, regolarmente affiliate per il 1975, con un numero illimitato di atleti, regolarmente tesserati per l'anno in corso. Le iscrizioni (gratuite) saranno accettate sul campo mezz'ora prima dell'inizio delle prove.

● HOCKEY. Battendo per 4-1 (1-0, 1-1, 2-0) la Cecoslovacchia, la nazionale sovietica si è virtualmente aggiudicata il titolo mondiale di hockey su ghiaccio. I sovietici avevano vinto all'andata per 5-2.

VITTORIA DI DIERICKX

## Freccia-Vallone: Merckx battuto

Verviers, 17

Il belga André Dierickx ha vinto la Freccia-Vallone di ciclismo battendo in volata i suoi connazionali Frans Verbeeck ed Eddy Merckx, nell'ordine. Quarto, a 1'39" dal vincitore, l'altro belga Maertens.

Ordine d'arrivo: 1) André Dierickx (Bel) che compie 225 km in 5 ore 48'44"; 2) Verbeeck (Bel) s.t.; 3) Merckx (Bel) s.t.; 4) Maertens (Bel) a 1'39"; 5) Danguillame (Fr) s.t.; 6) Knetemann (Ol) a 1'51"; 7) Zoetemelk (Ol) a 2'29"; 8) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t.; 9) W. Planckaert (Bel) a 7'02"; 10) Karstens (Ol) s.t.; segue un gruppo con il tempo di Planckaert.

### Pive nel sacco per il pugile Polloni

Spesso, quando si combatte fuori casa, non basta atterrare e far contare in piedi il proprio avversario per vedersi assegnato il verdetto. Questo è successo purtroppo al pugile triestino Polloni che è dovuto ritornare con le pive nel sacco e non per causa sua, dalle sfortunate trasferte di Bologna e Como.

«Incredibile ma vero — ha detto il manager Tiralongo — come è stato "maltrattato" Polloni, il quale aveva largamente dominato gli incontri con Fanti e Majo, ma non gli è stato riconosciuto nemmeno il pari». Tutti i mali però non vengono per nuocere. Il mediomassimo, infatti, si è visto premiare con un lauto assegno da un industriale (sposato con una triestina) per il suo brillante seppure sfortunato combattimento.

MOTOCICLISMO

### Il campionato junior domenica a Mugello

Sono partiti stamane alla volta di Mugello i quattro motociclisti juniores del «Parlotti» che scenderanno in pista domenica per la seconda prova del campionato italiano. Glauco Savi cercherà di riscattare la sfortunata prestazione di tre settimane fa a Misano dove non è riuscito a superare le prove di qualificazione; domenica, grazie alla nuova Harley Davidson 250, la musica potrebbe essere diversa. Nella 125 correranno invece Livio Senzin, Massimo Papagno e Roberto Hmeljak.

A SAN SIRO TRIS IN TV

### La stoccata di Polibio o il passo di Perry Mason

Potrebbero essere i penalizzati a fare la parte del leone nell'odierna Tris Premio Leola Hanover che si corre a San Siro e che verrà teletrasmessa. Infatti, a prima vista il passista Perry Mason, non nuovo a prodezze in corse Tris, ed anche Polibio, che può contare su una punta conclusiva efficace, appaiono in grado di farla da protagonisti.

Premio Leola Hanover (handicap ad invito, L. 4.000.000). A metri 2060: 1) Firmiliano (A. Maumary), 2) Fremar (E. Pennati), 3) Normanton (R. Leoni), 4) Fachiro (O. Milani), 5) Aquitania (I. Bertini), 6) Confine (C. Milani), 7) Primofiore (Al. Milani), 8) Tonengo (R. Campini); a metri 2080: 9) Perry Mason (W. Casoli), 10) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo), 11) Bitossi (L. Pennati), 12 Emù (L. Canzi), 13) Tuscolo (A. Fontanesi), 14) Polibio (E. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Polibio, 9) Perry Mason, 1) Firmiliano. Aggiunte sistemistiche: 10) Sasca di Iesolo, 12) Emù, 5) Aquitania.

SCI

### Domenica al Piancavallo il quinto «Caldieron»

Organizzata dalla Sci Club 70 di Trieste, si svolgerà domenica sulle nevi del Piancavallo la quinta edizione de «El candieron», gara sociale di chiusura della stagione. Alla manifestazione prenderanno parte oltre duecento soci dello Sci Club 70. L'inizio delle gare avverrà alle ore 9.

HOCKEY A ROTELLE: DOMANI UN PROGRAMMA MOLTO INTENSO FRA SERIE «A» E «B»

## Levrette: rientra la contestazione Se ne riparlerà dopo la partita di Bari

La serie A hockeistica sta per arrivare al sesto appuntamento della stagione. Delle sei gare in programma una è stata rinviata. Si tratta della partita che interessa la Goriziana. Il confronto tra goriziani e novaresi è stato rinviato al 24 aprile e si effettuerà a campo invertito cioè la partita si giocherà a Novara e non a Gorizia; l'incontro di ritorno, in programma il 5 luglio, si disputerà a Gorizia. Tutto questo cambiamento è in relazione al fatto che i campioni d'Italia debbono sottostare agli impegni della Coppa dei Campioni e quindi d'ora in poi il Novara sarà sulla... bocca di tutti, perché giocherà quando gli impegni internazionali glielo permetteranno. Ma non è tutto. Posto che la Federhockey ha la serietà sotto i piedi, le partite in calendario il 1 maggio sono state spostate al 7 maggio, perché bisogna andare a giocare in Spagna un torneo internazionale che fa comodo agli spagnoli, non certamente agli italiani. Di ciò ne riparleremo a tempo e luogo.

Ritornando alla serie A riscontriamo che la partita di maggior attrattiva è quella di Monza, ma anche in Toscana (leggi Grosseto) ed in Emilia (leggi Modena) ci sarà dell'interesse, al pari del derby Veneto — uno dei tanti derbies dei sodalizi viciniori — in programma a Valdagno. Resta la trasferta dell'UST Levrette che affronterà il più lungo viaggio della stagione, quello di Bari.

Questa uscita avviene in un momento delicato per il sodalizio alabardato. Sono noti i fatti verificatisi all'inizio della settimana, all'indomani della sconfitta interna col Marzotto. Sono note pure le richieste dei giocatori e la presa di posizione dei dirigenti la sezione. A ventiquattro ore di distanza le cose si sono capovolte. I giocatori hanno fatto marcia indietro: tutto il problema della normativa (premi partita, mancato guadagno, reingaggio e rappresentanza in seno alla direzione della sezione) è stato rinviato a dopo il rientro da Bari.

I giocatori si sono allenati regolarmente mercoledì sera e anche la posizione del portiere Meri, che era stato in un primo momento sospeso dall'attività, appare rientrato nella normalità. L'allenatore Sicignano (Posar è... latitante da due allenamenti a questa parte) potrà disporre per Bari dell'intera rosa. Tutto questo ci è stato confermato dal presidente della sezione Franco Cervo, dal «vice» Zigliotto, piombato a Trieste per rendersi conto di quello che stava succedendo, e dal delegato della Levrette, Ruffini, i tre dirigenti che mercoledì sera hanno discusso la controversia con i giocatori al bordi della pista di viale Miramare. Erano assenti perché impegnati nell'assemblea della Triestina calcio, Torsini e Cataletto.

Tutto è bene quello che finisce bene, ma in questo caso avremo degli strascichi. Perché se i giocatori sono rientrati nei ranghi, alcuni dirigenti, che potrebbero essere benissimo i consiglieri Cataletto e Tonini hanno posto l'alt ad una situazione che normale non lo è affatto. Che i due sopracitati siano sul punto di andarsene e di provocare una rottura è un fatto che non sfugge più a nessuno dell'ambiente hockeistico. Per cui a questo punto conviene lanciare il grido... fatidico: «Calma ragazzi»... e attendiamo che gli avvenimenti maturino.

Resta un fatto che le due parti in contrasto (dirigenti e giocatori dai rispettivi angoli di visuale) non si stanno forse rendendo conto di tutta una situazione particolare che investe il passato della Triestina hockey ed il futuro della hockey Levrette. In casa alabardata siamo in una fase di transizione e molto delicata e chi tirerà la corda non avrà raggiunto altro che un obiettivo quello di arrestare il processo di rinnovamento, che avevamo individuato all'inizio della stagione. Ma sui fatti e sul loro sviluppo avremo occasione di intrattenerci quanto prima.

La serie B è alla seconda puntata. Dopo la prima giornata, che ha fatto registrare un buon numero di marcature (62 per l'esattezza) e il rispetto del fattore campo (cinque vittorie dei padroni di casa e un solo pareggio, quello tra l'ex squadra di «A» il Bassano e la neo promossa dalla «C» il Caldogno) segue il turno delle rivincite. I triestini del Ferroviario, smarritisi nella prima trasferta, quella di Vercelli, persa con un solo gol di scarto, esordiranno in casa ricevendo una squadra che proviene dalla serie C. Sarà il primo successo?

B. I.

### Dino Prinz alla Goriziana

Gorizia, 17

Il rinvio al 24 aprile dell'incontro con i campioni d'Italia del Novara (con contemporanea inversione di campo) permette agli hockeisti della Goriziana di tirare un po' il fiato e di riordinare le idee, ma soprattutto di riassettare la formazione, dopo le quattro consecutive sconfitte patite, che hanno relegato la squadra all'ultimo posto in classifica. Ultima quella di Grosseto, dove la squadra di Scieghi, ancora priva di Facchini, si è difesa a denti stretti contro i locali, senza poter evitare però il peggio.

Qualche squarcio di sereno si sta comunque aprendo sulla squadra, e ne risolleverà certamente il morale nelle prossime prove. Intanto Facchini ha ripreso gli allenamenti e si sa quanto valga il modenese nell'economia del gioco di squadra, rappresentando un'assoluta garanzia, insieme con il portiere Fontana, per la difesa. Il giocatore potrà essere schierato già giovedì prossimo a Novara. In secondo luogo, ed è la notizia del giorno, la Goriziana ha ingaggiato Dino Prinz, 36 anni, già punto di forza della Triestina, società nella quale ha svolto tutta la sua carriera, e con la maglia della quale ha conquistato anche parecchi scudetti. Prinz è il classico uomo di regia, che col suo ruolo di centro, può costituire un elemento in più di propulsione per l'attacco biancoazzurro, consentendo inoltre l'avanzamento, in appoggio a Sicignano, di Martellani, la cui potenza quale avanti è stata confermata dalle recenti esibizioni.

Prinz debutterà a Novara. Per questo sabato è previsto un incontro tra dirigenti e giocatori per fare il punto della situazione, alla luce anche delle ultime fortunate operazioni di rafforzamento, grazie alle quali la Goriziana si ripresenterà alla ripresa del campionato, in condizioni senz'altro migliori. I dirigenti sono sempre alla ricerca di una soluzione per il problema abbinamento, per il quale sarebbero in vista alcuni sbocchi.

● RUGBY. Il torneo triveneto di rugby ha in programma domenica la terza giornata. Le due squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara giocheranno entrambe in trasferta: l'Edilmoquette Udine a Feltre e il Cus Trieste ad Oderzo contro il Maniago. Completerà il programma la partita Fiamme Oro-Belluno.

PROGRAMMA DEGLI ALTRI TORNEI DI BASKET

## ITALCANTIERI-TIGERS: UNO SCONTRO INFUOCATO

*Nella serie C di basket la Romolo Marchi, già in testa dopo due sole giornate di gara (ai pordenonesi, evidentemente, ha fatto bene la sosta mentre Tigers e Italcantieri potrebbero risentire delle fatiche sopportate in più), cercherà dopodomani di prendere decisamente il volo approfittando degli scontri diretti fra le più pericolose avversarie. La squadra di Sambin se la vedrà con l'Italsider. I rossoneri di Cavazzon, domenica scorsa contro il Tigers hanno fornito una grossa prova di carattere con Bacchelli, Cecotti, Tonelli e Pozzecco autentici «mattatori» ben coadiuvati da Vidorno, Palombita e Querantotto.*

*Sapranno ripetersi? «Non giocheranno — dice Cavazzon facendo buon viso a cattiva sorte — Zimmerman (tendine in disordine), Zovatto (stiramento) e Dalla Costa (sei punti di sutura alle fronte), per il resto va tutto bene... Tutto sommato, nonostante queste disavventure possiamo competere alla pari».*

*Grosso scontro a Monfalcone tra Italcantieri e Tigers. Un derby che promette scintille e che vede legermente favoriti i ragazzi di Zucchotto e Plocher. Un confronto comunque assai interessante anche perché nessuna delle due compagini può permettersi altre battute d'arresto. La serie D del derby prevede Servolana-Libertas Trieste e Hannibal - Motori Piet. La sorpresa fornita nella prima giornata dai biancoscudati di Prodi ha dato più interesse al torneo. Contro i giallorossi di Saporito e Zini per De Gioia e compagni sarà difficile ripetere l'exploit soprattutto se Rupena e Visintin saranno capaci di concedere il «bis». Il Motori Piet cercherà la riabilitazione in casa dell'Hannibal.*

*Nelle poule B femminile la lanciatissima Darwil sarà impegnata a Padova contro il CUS. Per le ragazze di Mari l'occasione di centrare il secondo successo. Le «marinarette» nel primo incontro sono apparse caricatissime e rinfrancate per cui sono in grado di fornire un'altra prestazione gagliarda. Sarà subito difficile per la Julia riscattare la negativa trasferta di Gorizia. Le giallobl incontreranno la Reyer, una delle «big» della prima fase. «Nonostante tutto — dichiara Levi — nutro delle speranze. Contro il Sagrado abbiamo avuto un'incostanza di rendimento incredibile e che può trovar rimedio; quindi non partiamo certo battuti. La compagine è forte ma non imbattibile».*

LA «POULE» PER LA «A»

### Le tre avversarie della Ginnastica

Despar Parma, Pejo Brescia, Comense: queste le avversarie che la Ginnastica Triestina troverà sul suo cammino nella strada verso la serie A. Come noto una sola squadra potrà accedere alla massima serie ceatistica femminile: ce la faranno le biancocelesti? Viste le «concorrenti» potremmo dare parecchie chances alla squadra di Ghietti e Drocker.

La formazione più temibile è senza dubbio la Despar che quest'anno ha partecipato alla serie A e che nello scorso anno, come si ricorderà, militava in serie B assieme alle triestine mentre le altre due non dovrebbero essere degli ostacoli insormontabili; c'è da tener presente tra l'altro che la Pejo (che aveva riportato una sola sconfitta nella prima fase, all'ultima giornata) è stata superata recentemente dalla Ginnastica, priva di due titolari, al torneo di Bari.

La Comense si è classificata al secondo posto nel proprio girone. «Penso — ha detto Ghietti, che aveva quasi centrato la previsione del raggruppamento — che si tratti di un girone abbastanza equilibrato. Sono squadre, insomma, che ci possono battere ma che possono essere battute.

## Pallavolo minore

Nella C maschile, turno doppiamente festoso per la G.M.T. Esultanza legittima per Rovatti, Matteucci e soci per essersi aggiudicati il «derby» che li ha messi a confronto del Kras di Sgonico e di riflesso per essere riusciti a interrompere una serie negativa che si prolungava da oltre quattro giornate.

Nella palestra di Aurisina, la G. M.T. ha superato il Kras per 3 a 1; perso il set d'apertura in quanto sorpresa dagli ottimi servizi dei ragazzi dell'altipiano, la G.M.T. ha reagito prontamente tanto da conquistarsi tre set consecutivi con discreti distacchi. Per l'occasione la formazione vincente ha utilizzato Venturi, Matteucci, Rovatti, Unterweger, Trost, Luisi e il rientrante Bravin che pur essendo a corto d'allenamento si è dismpegnato abbastanza bene.

Dopo questo successo la G.M.T. vanta quattordici punti.

* * *

Due volte all'anno, i coniugi Pavlica sono costretti a trovarsi l'un contro l'altro... animati da propositi bellicosi. Il fatto si verifica allorché l'Inter e la Julia, squadre femminili che militano nel campionato regionale di prima divisione, debbono incontrarsi. Adriano Pavlica, giocatore del Gorena Padova e nello stesso preparatore della nazionale juniores si siede sulla panchina dell'Inter, la moglie Emanuela, si schiera invece con le ragazze della Julia che lei stessa allena da parecchi anni.

Quest'anno, sia nell'andata che nel ritorno il successo è arriso alla squadra del marito. Nell'andata l'Inter ha superato l'avversaria, mancante dell'allenatrice-giocatrice per 3 a 0, ora, nell'incontro di ritorno, per 3 a 2. Soddisfazione quindi per l'Inter di Pavlica che impiega costantemente la Saina, Cerqueni, Bendetti, Ciarich, Scheriani, Veronese e Lucchetta.

Alla Sandrin, Davanzo, Stander, Sacchi e alla signora Pavlica rimane soltanto da attendere la prossima stagione per prendersi la rivincita. Per il momento si consolano guardando la classifica: la Julia è al quarto posto con 14 punti, l'Inter al sesto, con dodici.

* * *

Risultati dei campionati regionali, settore maschile: Bor- 4 Torri Ferrara 3-1, Pav Natisonia-Marzotto 3-0, VV.F. De Vecchi-Inter 3-0, Il Pozzo-Libertas Turriaco 3-0, Fiume Veneto-DOM 3-0, ACLI S. Giacomo-Torriana 3-2.

Settore femminile: Bolzano-BOR 3-1, Breg-Sala Trento 3-1, Marzotto-Libertas Pordenone 3-1, Sokol-Sloga 3-0, Inter-Julia 3-2, Volley Bell-Kontovel 3-2, Pav Despar-Bor 3-0, Torriana-AGI 3-0.

DA DOMANI SI GIOCHERA' NUOVAMENTE ALLE 13

## ARC LINEA: ULTIMA SPIAGGIA

**«Signori, si chiude», ed è ben vero! A quattro turni dalla conclusione, il turno che si giocherà domani sera nelle varie palestre della penisola è in effetti in grado di risolvere gli unici due problemi essenziali che riguardano il massimo torneo di pallavolo maschile. In un'unica giornata è possibile difatti concludere la vertenza scudetto, che vede interessata in primo piano l'Ariccia di Roma e forse anche quello della salvezza: se non insorgeranno all'improvviso fatti nuovi, dovrebbero conquistarsela l'Arc Linea di Ancona. Per l'Ariccia il turno di domani (si giocherà di nuovo alle ore 18) potrebbe rappresentare la classica tappa dell'investitura in tricolore, per l'Arc Linea la tappa della definitiva condanna.**

**Subendo un'ulteriore sconfitta casalinga, per l'Arc Linea il campionato dovrà considerarsi ormai finito. Se invece riuscirà a vincere si potrà continuare ancora a sperare, seppure in misura molto, ma molto tenue. Nei tre turni restanti, il miracolo che non si è riusciti a realizzare in precedenza potrebbe anche prendere corpo. I rossoneri locali sono dunque giunti all'ultima spiaggia. Perdendo, il baratro della serie B s'aprirà inevitabilmente, invece vincendo, la speranza, una speranza disperata, può continuare ad albergare nel loro ambiente.**

**Sulla base delle ultime uscite dei triestini e dei marchigiani che Kracmarov sembra aver rimesso in camminata, si può puntare su una nuova vittoria dei locali? Aggrappandoci alla tradizione, in linea di massima favorevole ai locali, tentiamo la giocata sul rossonero. Lo facciamo, anche perché sorretti dal campanilismo che mai deve indurci a togliere l'appoggio alla squadra di casa in quanto pensiamo che nei momenti disperati gli atleti di casa sappiano reagire.**

**Contro il Cus Pisa, il Panini e anche l'Ariccia, Manzin, Sgomba e tutti gli altri, unica eccezione per due elementi di prima squadra che attendiamo a una pronta ripresa, si sono battuti più che egregiamente. Perché non dovrebbero ripetere le belle prestazioni di allora, vincere e permetterci così di continuare a sperare?**

**A conti fatti possiamo considerarci dei fiduciosi a oltranza. Il tifo ci ha fatto dunque perdere la testa, l'esatta visione del difficile momento dei locali? Forse sì. Tutto sommato, meritiamo comprensione, Rassegnarci al declassamento, ci costa fatica. Ecco, perché vogliamo continuare a sperare in un sestetto che a tutti ha procurato delusioni e amarezze ma al quale pur tuttavia non ci sentiamo di togliere l'appoggio, specialmente in quest'ra disperata.**

**Programma della giornata: Arc Linea Lubiam, Ariccia - Panini, Paoletti - Cuc Catania, Coop Italia - Cus Siena, Cus Pisa - Gorena, Cus Torino - Pneus, Ruini - Cesenatico.**

**V. F.**

DELLE PRIME IL MONFALCONE E' L'UNICO A GIOCARE IN CASA

# LO SPRINT FINALE DELLA PROMOZIONE

**Il San Giovanni non ha alcuna intenzione di rinunciare alla lotta**
**Non facile il compito del Fontanafredda alle prese con la Manzanese**

E' un campionato, quello di promozione, destinato a decidersi all'ultimo minuto. Incertezza e bel gioco non sono mancati finora nel massimo torneo dilettantistico ma gli ultimi, intensissimi, 450 minuti si annunciano al calor bianco. Ancora cinque giornate prima della conclusione e, sia in testa sia in coda, chi perde terreno difficilmente potrà recuperare.

Per quanto riguarda la prima piazza sono quattro le squadre in lizza (l'Icci Pro Tolmezzo difficilmente potrà inserirsi in questo discorso) anche se il San Giovanni, staccato di tre lunghezze dalla vetta, ha certamente meno chances della battistrada Fontanafredda e del duo formato da Circolo Marina Mercantile e Monfalcone che segue distanziato di un solo punto. Le squadre si preparano allo sprint conclusivo, ma non è che i sangiovannini abbiano intenzioni rinunciatarie, tutt'altro.

«Finché la matematica non ci taglierà fuori da ogni possibilità — assicura Vagaia — continueremo a batterci con tutte le forze. Tre punti, questo è vero, sono un handicap gravoso, ma il calcio riserva sempre delle sorprese. I ragazzi sono decisi a non lasciare nulla d'intentato per raggiungere la miglior posizione in classifica».

I rossoneri, tanto per non venire meno ai buoni propositi, cercheranno di sbarazzarsi della Sacilese, squadra ostica e caparbia, che a Trieste ha sempre dato del filo da torcere a tutti. L'allenatore Vagaia dovrebbe confermare la formazione-tipo, ma probabilmente terrà a disposizione qualche giovane, considerato il fatto che ha avuto termine il campionato juniores.

La Manzanese avrà il compito più arduo affrontando il Fontanafredda. I pordenonesi dovranno far conto con la «disperazione» dei seggiolai che sono sempre in zona-pericolo. Gli uomini di Pajer, d'altronde, non è che facciano... complimenti con le squadre in lotta per la salvezza; l'esempio di Maniago ne è la conferma. E c'è da tener conto che i friulani dovranno frenare quell'autentica valanga che è l'attacco del Fontanafredda, senza tener conto poi della difesa che è quella più ferrea assieme al San Giovanni.

Tutto sommato quella di dopodomani potrebbe essere una giornata favorevole al Monfalcone, l'unica delle tre compagini di testa a godere del fattore campo. L'undici di Zelesnich e Lulich attende la visita della Tarcentina, formazione che in classifica non sta bene e non sta... male. Il pronostico, comunque, è tutto per gli isontini che, per male che vada, possono sempre contare sull'ing. Masat, l'«Altafini» di Monfalcone, che riesce sempre a raddrizzare le sorti come il Josè juventino.

Confidando nella Manzanese l'undici della Rocca tenterà il sorpasso, ma questa potrebbe essere anche l'intenzione del Circolo Marina Mercantile, il quale sarà di scena a Cordenons. «Un pareggio — dichiara Nardin — non sarebbe da buttare via; dobbiamo tener conto che per la Cordenonese, che si trova al terz'ultimo posto in classifica, si gioca molte delle sue speranze di salvezza. E' ovvio che ci attende un duro scontro, ma sono sicuro che i miei ragazzi non deluderanno».

Torviscosa-Pro Cervignano è forse l'unico confronto che potrebbe essere tranquillo se non si respirasse l'aria del derby... La Cormonese farà di tutto per aver ragione della Sangiorgina e raccogliere così due punti importantissimi. Non dovrebbero esserci problemi per l'Icci Tolmezzo contro l'ormai rassegnata Italia. Il Maniago «gioca» tutto ospitando il Corno Rosazzo.

## PRIMA CATEGORIA

In prima categoria il cartellone riserva un «incontrissimo» tutto da vedere: si tratta di Turriaco-Gradese, un «big match» che se fosse appannaggio dei lagunari potrebbe chiudere ogni discorso sulla vittoria finale. Il Turriaco, naturalmente, non è di questo avviso e potendo contare sul non comune incitamento dei propri tifosi, lotterà allo spasimo per sconfiggere i diretti rivali e sistemarsi sulla prima poltrona della classifica.

La Fortitudo, strano ma vero, potrebbe ancora dire la sua se la partita clou di Turriaco si risolvesse in parità. I ragazzi di Giovannini riceveranno la visita del pericolante San Marco: la vittoria è d'obbligo per ragioni di graduatoria, ma soprattutto perché il successo sarà dedicato allo sfortunato Uboni. Al difensore granata l'augurio anche da parte degli sportivi di una pronta guarigione e di rivederlo lottare quanto prima con la sua consueta grinta.

Cremcaffè-Pieris è un altro incontro assai interessante; saranno di fronte, infatti, due compagini che allineano nelle loro file diversi elementi assai validi e che, specialmente negli ultimi incontri, hanno saputo dare alcune dimostrazioni di bel gioco. «Adesso — precisa l'allenatore dei giallorossi Birnberg — cercheremo di fare un finale convincente. I ragazzi sono caricatissimi e decisi a fornire delle ottime prove. Domenica inoltre rientreranno Polli e Peri che costituiscono due recuperi molto importanti».

Il Mossa ci dirà se la Muggesana si è «svegliata». Davvero un peccato che la squadra di Stulle sia piombata nel «limbo» della classifica proprio quando poteva riservare ai suoi tifosi delle grosse soddisfazioni. Probabilmente i giocatori si sono ritenuti paghi dei brillanti risultati conseguiti, ma sicuramente qualche «colonna» poteva dare qualcosa di più in momenti altrettanto importanti.

Giocherà dinanzi al pubblico amico il Rosandra, che riceverà l'Aquileia. «Si gioca — promette Frontali — per giocare al calcio e nulla più; facciamo il nostro dovere fino in fondo, cercando di raccogliere qualche soddisfazione senza inutili ostruzionismi ma tentando di far vedere qualcosa di valido». Queste le altre partite in programma: San Canzian - Ronchi, Mariano - Ricreatorio, Percoto - Oratorio San Michele.

## SECONDA CATEGORIA

Per la Stock è giunto il momento di «amministrare» bene il vantaggio di tre punti: a quattro giornate dalla conclusione del campionato, tre lunghezze, dovrebbero essere un margine di assoluta tranquillità. Domenica prossima, tra l'altro, il turno che attende i ragazzi di Piero Bandini non si annuncia impossibile. La Stock infatti affronterà la Juventina la quale però lotterà comunque a denti stretti perché non ha ancora toccato la sponda della salvezza.

Edera - Portuale è una sfida che vale il terzo posto mentre l'Isonzo dovrà vincere con il combattivo Costalunga, se non vorrà abbandonare la rincorsa alla capolista.

Lo sfortunato Flaminio (Gallinotti e soci di certo non meritano, per mille motivi la terz'ultima posizione in classifica) si gioca ogni speranza contro la Libertas che dal canto suo è in forma strepitosa. Le altre partite: Duino - S. Anna, Campanelle - Primorje, Zaria - Sagrado, Giarizzole - Vesna.

## Campionato allievi

Vesna, Libertas Trieste e Giarizzole sono sempre al comando delle tre classifiche dei gironi eliminatori del campionato triestino allievi di calcio. Il Vesna sente alle spalle il fiato dell'Opicina Supercaffè che domenica ha inflitto una sonora sconfitta all'Edera (9-0) e insegue l'undici di Santa Croce, che ha disputato una partita in più, a due sole lunghezze.

Nel raggruppamento «B» la Libertas Trieste, battuta dal C. G.S. è ora tallonata da vicino da questa compagine. La Libertas San Marco, vittoriosa a stento sul Chiarbola, ha potuto agguantare il De Macori che ha pareggiato con il Rosandra. Nel terzo girone il Giarizzole è nettamente primo. I «galletti», se vinceranno i due recuperi, potranno portare a sei i punti di vantaggio sul Breg.

*ULTIMO ATTO DEL CAMPIONATO DI TERZA CATEGORIA*

# LA PAROLA AGLI SPAREGGI

***Al termine di Aurisina-Domio e De Macori-Primorec le neo promosse***

Tutto da rifare, dunque, in due dei tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Per conoscere i nomi delle due squadre che assieme all'Edile Adriatica, già promossa da tempo, militeranno il prossimo anno in seconda categoria, bisognerà attendere l'esito dei due spareggi che domenica vedranno opposte per la terza volta in questa stagione Aurisina-Domio e De Macori-Primorec. Un finale di campionato quindi elettrizzante.

**GIRONE «O»**

Lo scontro al vertice fra l'Aurisina e il Domio si è concluso con un nulla di fatto, per cui le due squadre si trovano ancora a braccetto in vetta alla classifica. Nelle altre partite del turno conclusivo, successi del Breg sul Bar Veneto e del CGS sull'Union mentre Esperia San Luigi e Libertas San Marco si sono divise la posta.

**I risultati:** Aurisina - Domio 0-0; Breg - Bar Veneto 3-2; Esperia San Luigi - Lib. S. Marco 3-3; Union - CGS 2-3; riposava l'Acconciatori.

**La classifica:** Domio, Aurisina p. 31; Lib. S. Marco 29; CGS 26; Breg 25; Baxter 22; Lib. Rozzol, Union 14; Esperia S. Luigi 10; Bar Veneto 8; Acconciatori 3. Baxter e Union una partita in meno; Lib. Rozzol ed Esperia S. Luigi due gare in meno.

**GIRONE «P»**

L'Edile Adriatica ha voluto chiudere in bellezza una stagione che l'ha vista dominare dalla cintola in su tutte le avversarie.

**I risultati:** Don Bosco - Lib. Opicina 3-0; Edilcolor - Fiamma 1-0; San Vito - Ginnastica 2-2; Edile Adriatica - Campi Elisi 5-1; Opicina Supercaffè - Inter San Sabba 2-1; Zaule - Grandi Motori 3-1

**La classifica:** Edile Adriatica p. 40; Op. Supercaffè 35; Grandi Motori 31; Zaule 30; Inter S. Sabba 23; Libertas Opicina 22; Don Bosco 21; San Vito 17; Edilcolor 15; Campi Elisi, Ginnastica 14; Fiamma 2;

**GIRONE «Q»**

Al De Macori non è riuscito il colpaccio di chiudere il conto con il Primorec senza arrivare allo spareggio. Nel turno conclusivo l'undici di Cernivani non è andato oltre il pari con il Gaja mentre il Primorec ha superato il Barcola raggiungendo i giallovo in vetta alla classifica e rendendo necessario lo spareggio.

**I risultati:** Gaja - De Macori 0-0; Roianese - Pellicana 2-0; Lib. Prosecco - Olimpia 4-0; Virtus - Sampvito 2-0; Barcola - Primorec 0-2; riposare la Libertas San Sergio.

**La classifica:** Primorec, De Macori p. 34; Virtus 26; Gaja 23; Barcola 21; Lib. Prosecco 20; Olimpia Gabrovizza 15; Roianese 14; Lib San Sergio 11; Pellicana 9; Sampvito 8. Barcola due partite in meno; Roianese e Sampvito una gara in meno.

Domenica quindi il campionato vivrà l'ultimo atto con due spareggi. In viale Sanzio alle ore 11.45 s'incontreranno Primorec - De Macori; a Muggia, alle 10, saranno di fronte Domio e Aurisina. Se al termine dei due tempi regolamentari il risultato sarà ancora di parità, verranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno. In caso di ulteriore parità si renderà necessaria una seconda partita di spareggio.

Domenica sono in programma inoltre due partite di recupero: Barcola - Roianese (Prosecco, 10.30); Libertas Rozzol - Esperia San Luigi (Padriciano, 9).

CANOTTAGGIO: FERVIDA VIGILIA PER LA REGATA D'APERTURA DELLA STAGIONE

# Si affilano... gli armi

Tutti al lavoro nelle singole canottiere della zona, alla vigilia della regata d'apertura della stagione, che si svolgerà domenica a Barcola e che sarà abbinata al Trofeo C.M.M. N. Sauro. Ovunque si confida in una stagione, dal punto di vista tecnico migliore della passata e nello stesso tempo si cerca già ora d'individuare gli armi o gli elementi che dovrebbero garantire una buona collezione di risultati validi.

Alla SGT dove vige la dura ma redditizia legge preparatoria di Mario Ustolin, si confida molto nel «due con» composto dagli juniores Rocchetti e Marcocci, nell'anziano Tersar, già del CMM N. Sauro e in Alessio Vremez, rientrato dal servizio militare. Col tempo si dovrebbe puntare pure nella formazione di un «quattro con» che potrebbe riunire Rocchetti, Marcocci, Belfiore e Pallini. Nel corso della stagione verranno inoltre impiegati Bresich, Sora, Primosi, Richter e altri.

Lavori in corso, pure nelle due canottiere attigue, la Canottieri Trieste e l'Adria. Nella prima, sotto la guida di Rocco, Ernè senior e junior si stanno preparando canottieri e kappisti. Fra i primi, le maggiori attenzioni vanno rivolte al singolista Enrico Priolo che sarà in gara ai prossimi campionati del mare di Chiusi, al «doppio» senior di Confortin e Zaccaria, al «doppio» juniores di Sterza e Ferluga e allo skiffista Daminic. Dai kappisti, affidati alle cure di Paolo Ernè, molto ci si attende dai due Alessandro, vale a dire Casson e Grassi, da Magnaghi e da Petreni.

Nella sede dell'Adria è pure all'opera una triade tecnica, comprendente Nino Gabrovez, Sauli e Bole. Scioltosi per vari motivi il «quattro senza», armo di punta delle passate stagioni, i tre tecnici seguono scrupolosamente la preparazione del «doppio» di Vascotto e Scarpa che sarà ai campionati del mare, del «doppio» senior di Giovannini e Pettenati, del «due senza» senior di Spanghero e Gregori e del «due senza» di Furlan e Marinaz.

Secondo gli intendimenti di Gabrovez, non è escluso che nel corso della stagione l'Adria possa rimettere in acqua un valido «quattro senza», in grado di rinverdire le imprese di quello in attività sino alla fine della passata stagione.

Nemmeno nelle altre canottiere del golfo si sta però con le mani in mano. Ci si allena infatti con metodo a Muggia dove ha sede la gloriosa Pull... no che quest'anno supererà il 50.o anno di vita; a Barcola ove opera la Nettuno che punta, prevalentemente su elementi giovani; a Monfalcone, presso la Timavo affidata alle capaci mani di Innocenzo Sassone e anche a Grado, nella zona in cui maturano i migliori kappisti della zona.

A Muggia, sotto le cure del nuovo allenatore Mengotti e del direttore tecnico Piccini, si sta preparando un nutrito nucleo di giovani. Molta fiducia si nutre nel «due con» senior formato da Ciacchi e Mi... lo che si spera possano arrivare ai campionati italiani, nel «doppio» senior di Rizzi e Dorin, nel «doppio» ragazzi di Vsintin e Tomasovich e nei singolisti Possega e Vasari.

Concludendo, sulla base degli elementi al lavoro nelle canottiere prese in esame e della competenza dei singoli tecnici, la stagione entrante dovrebbe essere prodiga di soddisfazioni per tutte. V. F.

CON DUE SETTIMANE DI RITARDO RISPETTO AL MASSIMO CAMPIONATO

# Ai nastri di partenza anche la «A» di baseball

**Le due regionali, Alpina e Monfalcone, giocheranno entrambe in casa**

*Esplode il baseball. Con due settimane di ritardo rispetto al massimo campionato, si metterà in viaggio domenica anche la serie A che vedrà al palo di partenza due squadre della regione, l'Alpina e il Monfalcone. Prima della fine di aprile scatterà anche il torneo cadetto e quindi quello di serie C. Da domenica faranno la loro comparsa ufficiale sui diamanti anche le ragazze della Lubiam di Ronchi impegnate nel campionato di serie A.*

*Le tre maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia giocheranno tutte in casa. Il week end sarà aperto domani pomeriggio a Ronchi dove per il campionato Tricolore, il Cuminicucine ospiterà il Bernazzoli di Parma. La squadra di Miani, reduce da due brillanti affermazioni esterne a Rimini sul campo della Cercosti, sarà chiamata a un triplice severissimo impegno contro gli emiliani, che giocheranno con il dente avvelenato per il capitombolo di domenica ad opera della Mobilcasa. Tre incontri che si annunciano ricchi di motivi tecnico-agonistici interessanti.*

*Alpina e Monfalcone giocheranno entrambe in casa. Le due regionali sono state incluse nel girone A unitamente al Nizza, Juventus 48 BC, Torino, Pol. Sironi Milano, Cus Genova, Novara, Courvoisier Milano, Rhe Vendors Caronno Milano e Old Rags Lodi. Per ogni giornata di campionato verranno disputate due partite: una al mattino a livello giovanile durante la quale dovranno essere in campo quattro juniores dei quali uno sempre in pedana, e una al pomeriggio. La vincente del girone eliminatorio contenderà alla prima classificata dell'altro girone il titolo di campione d'Italia.*

*L'Alpina, retrocessa alla fine della passata stagione dal massimo campionato, parte con il ruolo di favorita d'obbligo. Sulla carta, come del resto lo ha ammesso anche il manager Caldognetto, i biancoverdi saranno la squadra da battere. Le avversarie più pericolose dovrebbero risultare il Nizza e il Caronno mentre la squadra rivelazione potrebbe risultare il Courvoisier.*

*Il Monfalcone, alla sua prima esperienza in serie A, non ha dimostrato in questa fase precampionato di possedere un'ossatura di squadra tale da lasciar prevedere una stagione tranquilla. I monfalconesi insomma, dovranno lottare parecchio per non vedersi relegati sin dall'inizio in una scomoda posizione in coda al gruppo. Il «nove» della città dei cantieri esordirà ospitando il Courvoisier, un avversario tutto da scoprire e che al momento costituisce una grossa incognita.*

*Caldognetto, che sarà coadiuvato da Marino Bosdachin con l'incarico di coach (il settore giovanile sarà curato invece da Stepancich, Deste e Agelli mentre il prof. Peterlin è il preparatore atletico), avrà a disposizione una «rosa» quanto mai ricca di elementi esperti e in grado di disputare un campionato nelle primissime posizioni. E' dei giorni scorsi la notizia che l'Alpina si è assicurata sette fra i migliori giocatori della disciolta Libertas. Questo l'organico a disposizione del tecnico (in parentesi l'età):*

*Lanciatori: R. Carraro (24), M. Marussich (25), D. Sosic (22), A. Sossi (19), L. Stepancich (32), E. Babich (18), F. Giurgevich (18), F. De Robbio (14).*

*Ricevitori: G. Auber (23), R. Glavina (24), L. Lamanna (18).*

*Prima base: M. Bosdachin (24), B. Persi (26), M. Marcon (19), G. Diotallevi (16).*

*Seconda base: M. Chmet (27), C. Cernecca (16).*

*Terza base: E. Stante (22), A. Krisnic (20).*

*Interbase: E. Previsti (21), L. Franch (16).*

*Esterni: S. Zuccoli (24), E. Buzzai (20), G. Persi (28), I. Valic (23), C. Piccoli (23), F. Perini (16).*

*Le due partite con il Caronno, che verranno disputate a Villa Opicina, avranno inizio rispettivamente alle ore 9.30 e alle 15.*

*Per la seconda giornata della serie A di softball femminile, la Lubiam di Ronchi, che domenica ha osservato un turno di riposo, giocherà a Parma sul «diamante» della Crocetta.*

NESSUNA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO

# L'hockey prato è al terzo turno

**Malgrado l'inclemenza del tempo le squadre impegnate nei campionati nazionali di hockey su prato fanno fronte, magari con gravi sacrifici, ai loro impegni agonistici. La Serie «A» e la «B» hanno già lasciato alle loro spalle il secondo turno; domenica il programma prevede la disputa delle partite in calendario per la terza giornata.**

**SERIE «A»**

**Nessuna squadra è a punteggio pieno dopo i primi centoquaranta minuti della stagione. Guidano la classifica con tre punti il Cus Torino ed il Cus Bologna, che hanno conseguito risultati positivi, i torinesi pareggiando col Cocega Vigevano (0-0), ma sul proprio terreno, i bolognesi superando i padovani (1-0). La marcia dell'undici felsineo può essere considerata un po' come la sorpresa in questo inizio di stagione.**

**Ha perso ancora il Cus locale, superato di strettissima misura nella seconda trasferta consecutiva della stagione, quella di Bra'. Ma i triestini, dopo il non promettente esordio di Torino, ove avevano incassato una tripletta, sono in fase di risalita.**

**Domenica i ragazzi di Colonna faranno il loro esordio casalingo ricevendo il temibile Cus Bologna. La partita, che si disputerà al «Grezar», con inizio alle ore 11, costituirà un validissimo trampolino di lancio per l'undici triestino, che oggi occupa l'ultimo posto in classifica, ma che non corre pericoli di retrocessione, perché quest'anno declassamenti dalla «A» alla «B» non ci saranno. In Piemonte si giocherà il derby tra le due corregionali.**

**SERIE «B»**

**Classifica ancora da definire. C'è da recuperare parzialmente la prima giornata, mancano... notizie su taluni risultati della seconda. B. I.**

# I tornei C.S.I.

I tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano sono giunti a metà percorso.

**COPPA RIOSA**

L'Esperia Pio XII, superato brillantemente anche l'ostacolo costituito dalla Stella Azzurra, è rimasta sola al comando della classifica per la sconfitta subita dal Chiarbola a opera del Costalunga. La società giallonera è balzata così al secondo posto.

**I risultati:** Costalunga - Chiarbola 3-1; Roianese - Fulgor 0-0; Libertas Rozzol - Campanelle 0-0; Giarizzole - Gretta 3-1; Esperia - Stella Azzurra 6-2; Montuzza - Audax 0-1; CGS - Inter S. Sergio 0-0.

**Prossimo turno.** Sabato: Audax - CGS (via Flavia, 15.45); Gretta - Esperia Pio XII (v.le Sanzio, 14.30); Campanelle - Giarizzole (via Flavia, 18); Fulgor - Lib. Rozzol (via Flavia, 17.15); Chiarbola - Roianese (via Flavia, 16.30); Inter San Sergio - Costalunga (via Flavia, 16). Domenica: Stella Azzurra - Montuzza (Opicina, 11.30).

**COPPA SPERANZE**

**GIRONE «A». I risultati:** Roianese - Lib. Rozzol 2-2; Gretta - S. Croce B 2-4; Sistiana - Fulgor A 0-6.

**Prossimo turno.** Domani: Sistiana - S. Croce B (Vill. Pescatore, 15.30). Domenica: Montuzza - Fulgor A (Montuzza, 10); Gretta - Lib. Rozzol B (via S. Cilino, 10.30).

**GIRONE «B». I risultati:** Zaule A - Chiarbola B 0-4; Campanelle - Giarizzole 0-5; Lib. S. Marco - Inter S. Sergio 3-0.

**Prossimo turno. Domani:** Costalunga - Inter S. Sergio (Soncini, 17.30); Lib. S. Marco - Giarizzole (Vill. Pescatore, 17.17). Domenica: Campanelle - Chiarbola B (Ensore 10).

**GIRONE «C». I risultati:** Zaule B - Chiarbola A 1-3; Esperia Pio XII - S. Croce A 3-6; CGS - Fulgor B 7-0.

**Prossimo turno.** Domani: Stella Azzurra - Fulgor B (Soncini, ore 15.30). Domenica: CGS - S. Croce A (Villa Ara, 10.50); Esperia Pio XII - Chiarbola A (S. Cilino, ore 11.30).

**GIRONE «D». I risultati:** Esperia S. Luigi - Pellicana 3-4; Cattai-Bar cola 1-8; Audax - Lib. Rozzol A 2-

**Prossimo turno.** Domani: Don Bosco - Lib. Rozzol A (via dell'Istria 15.30). Domenica: Audax - Barcola (via dell'Istria, 10.30); Cattai - Pellicana (via dell'Istria, 11.30).

**COPPA PRIMAVERA**

Il Giarizzole continua la sua marcia solitaria in vetta alla classifica con quattro lunghezze di vantaggio sull'Esperia A.

**I risultati:** Esperia B - Esperia A 3-4; Audax - CGS 1-2; Montuzza - Giarizzole 2-3; Chiarbola - Costalunga 3-2.

**Le partite di domani:** Esperia A - Audax (S. Cilino, 16); CGS - Esperia B (S. Cilino, 15); Giarizzole - Chiarbola (Giarizzole, 14.45); Costalunga - Montuzza (Soncini, 16.30).

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Il primo dei due campionati regionali di calcio del settore giovanile, quello per juniores, è giunto al traguardo finale. Prosegue regolarmente invece il campionato allievi che ha vissuto la 12.a giornata di ritorno.

**ALLIEVI**

Il Pordenone, costretto al pareggio sul campo dello Zaule, che ormai costituisce una bellissima realtà, ha perso leggermente contatto dall'Udinese che ha superato con un punteggio tennistico il San Giovanni. Tre lunghezze quindi dividono le due compagini ma i neroverdi hanno disputato una partita in meno. Per quanto riguarda il titolo riservato alle formazioni del settore dilettanti, lo Zaule ha portato a tre i punti di vantaggio sul Prata che è stato sconfitto in casa dalla Pro Gorizia. Considerato che i triestini hanno disputato una gara in meno dei pordenonesi, tutto lascia ormai supporre che il titolo non sfuggirà allo Zaule.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Liventina - Codroipo | 1-1 |
| Monfalcone - Don Bosco PN | 1-1 |
| Prata - Pro Gorizia | 1-2 |
| Sangiorgina - Lignano | 3-0 |
| Udinese - San Giovanni | 6-0 |
| Or. S. Michele - Triestina | 2-1 |
| Zaule - Pordenone | 2-2 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Udinese | 24 | 19 | 4 | 1 | 56 | 13 | 42 |
| Pordenone | 23 | 16 | 7 | 0 | 54 | 14 | 39 |
| Pro Gorizia | 23 | 11 | 7 | 5 | 38 | 31 | 29 |
| Zaule | 24 | 11 | 6 | 7 | 32 | 25 | 28 |
| Prata | 25 | 9 | 7 | 9 | 27 | 26 | 25 |
| Liventina | 23 | 9 | 6 | 8 | 29 | 29 | 24 |
| Lignano *) | 23 | 10 | 5 | 8 | 33 | 34 | 24 |
| Or. S. Michele | 23 | 9 | 5 | 9 | 24 | 29 | 23 |
| Triestina | 23 | 7 | 6 | 10 | 25 | 31 | 20 |
| Don Bosco PN | 24 | 6 | 7 | 11 | 18 | 27 | 19 |
| Sangiorgina | 23 | 5 | 9 | 9 | 16 | 26 | 19 |
| San Giovanni | 23 | 5 | 6 | 12 | 17 | 32 | 16 |
| Monfalcone | 23 | 3 | 4 | 16 | 15 | 40 | 10 |
| Codroipo | 24 | 1 | 7 | 16 | 13 | 49 | 9 |

*) Meno un punto per rinuncia.

**LE PARTITE DI DOMENICA**

| | |
|---|---|
| Don Bosco PN - Liventina | ore 10.30 |
| Lignano - Or. S. Michele | » 10.30 |
| Pordenone - Udinese | » 10.30 |
| Pro Gorizia - Zaule | » 10.30 |
| San Giovanni - Sangiorgina | » 10.30 |
| Triestina - Monfalcone | » 14 |

**JUNIORES**

La Cordenonese, espugnando domenica il terreno del Ponziana, ha conquistato davanti a quasi ventimila spettatori (l'incontro è stato giocato in precedenza al derbissimo fra biancoclesti e rossoalabardati) il titolo regionale della categoria e la conseguente ammissione alle finali nazionali del settore dilettanti. Il Ponziana, che è stato superato proprio sotto lo striscione d'arrivo dopo aver tirato una lunghissima volata, rappresenterà la regione per il settore sempro. La Cordenonese vista al «Grezar» è apparsa una compagine ricca di elementi di un certo valore, una squadra in grado di svolgere un gioco molto piacevole e vario.

Al San Giovanni non è servito a nulla il rotondo successo sul Monfalcone; i rossoneri infatti sono terminati al secondo posto a una sola lunghezza dalla Cordenonese.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Maniago - CMM Sauro | 0-0 |
| Ponziana - Cordenonese | 1-2 |
| San Giovanni - Monfalcone | 4-0 |
| Sanvitese - Sacilese | 2-2 |
| Stock - Sangiorgina | 0-1 |
| Triestina - Torviscosa | 2-1 |

**LA CLASSIFICA FINALE**

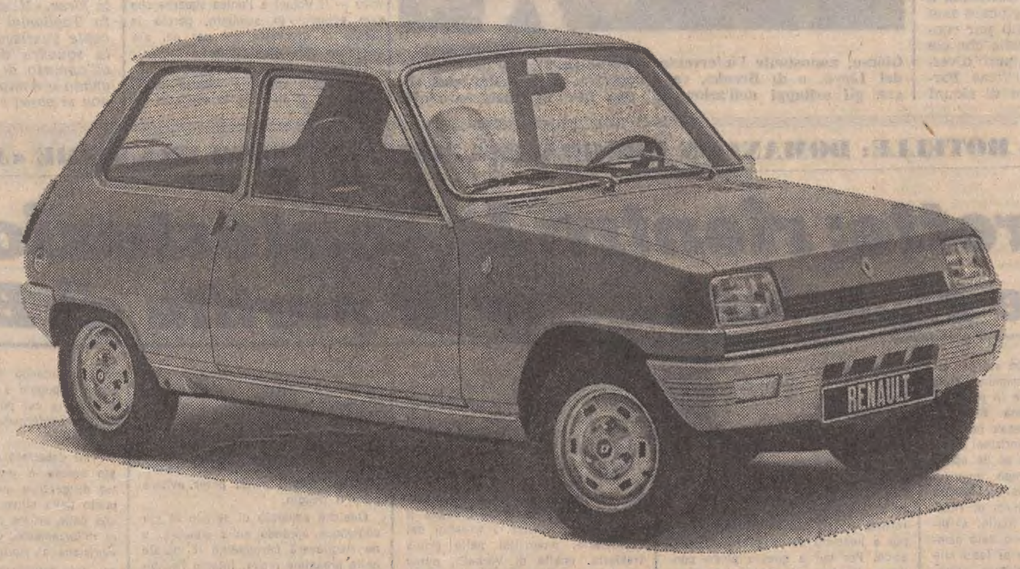
| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cordenonese | 22 | 13 | 7 | 2 | 42 | 15 | 33 |
| Ponziana | 22 | 13 | 6 | 3 | 38 | 17 | 32 |
| San Giovanni | 22 | 13 | 6 | 3 | 38 | 19 | 32 |
| Monfalcone | 22 | 13 | 5 | 4 | 48 | 27 | 31 |
| Triestina | 22 | 12 | 7 | 3 | 37 | 15 | 31 |
| Sangiorgina | 22 | 11 | 3 | 8 | 36 | 24 | 25 |
| CMM Sauro | 22 | 6 | 4 | 12 | 23 | 37 | 16 |
| Sacilese | 22 | 4 | 8 | 10 | 16 | 35 | 16 |
| Torviscosa | 22 | 5 | 5 | 12 | 19 | 26 | 15 |
| Maniago | 22 | 5 | 5 | 12 | 20 | 39 | 15 |
| Stock | 22 | 2 | 5 | 15 | 6 | 31 | 9 |
| Sanvitese *) | 22 | 2 | 5 | 15 | 15 | 53 | 8 |

*) Meno un punto per rinuncia.

# Gli juniores «regionali»



La Cordenonese è la squadra che domenica si è assicurata il titolo regionale degli juniores

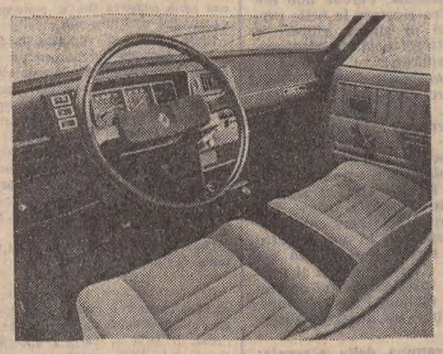




Da Renault, la marca estera più venduta in Italia.

**Renault 5 oggi. Sempre più la cittadina del mondo.**

Giovane. Compatta. Inconfondibile. Un'automobile di successo. E anche un segno dei tempi: Renault 5 è la vettura in cui le principali caratteristiche dell'automobile da città e quelle della berlina da lunghi viaggi si integrano nel modo più coerente e attuale.

Renault 5 è sempre più la cittadina del mondo. Anche perché oggi è in tre versioni: Renault 5 L (850 cc), Renault 5 TL (950 cc) e l'inedita Renault 5 TS (1300 cc). Si differenziano per cilindrata, prestazioni e finiture. Ma hanno in comune i consumi limitati, la linea, l'abitabilità, la terza porta posteriore, la famosa trazione anteriore Renault. E soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia, come gli esclusivi paraurti a scudo, lo speciale trattamento antiruggine, le sospensioni a 4 ruote indipendenti, la scocca in acciaio rinforzata.



**Renault 5 L (850 cc).**

Delle tre versioni è la più sobria, ma non certo la più interessante. La cilindrata contenuta consente sensibili risparmi sia nei consumi sia nelle spese fiscali (bollo, assicurazione, pedaggi autostradali), ma offre una potenza e una brillantezza più che sufficienti per trovarsi sempre a proprio agio: in città, sui percorsi misti, in montagna, in autostrada.
Renault 5 L: 125 km/h, 16 km/litro.

**Renault 5 TL (950 cc).**

È la versione attualmente più diffusa.
Il motore, ancora più generoso grazie alla maggiore potenza, dimostra grandi doti di elasticità (riprende agevolmente da un basso numero di giri, anche in quarta) e, all'occorrenza, un notevole temperamento, consentendo accelerazioni particolarmente apprezzabili nel traffico confuso, nei sorpassi veloci, sui percorsi tormentati. E sempre con la sicurezza di una tenuta di strada invidiabile.
Renault 5 TL: 140 km/h, 14 km/litro, freni a disco anteriori, tetto apribile a richiesta.

**Renault 5 TS (1300 cc).**

La più nuova e anche la più potente. Destinata a chi vuole sempre qualcosa di più, è certamente una delle compatte più brillanti finora costruite.
Il motore non chiede di meglio che erogare cavalli. È proprio questa disponibilità che, insieme alla tenuta di strada eccezionale, suscita un'entusiasmante sensazione di potenza e di sicurezza.
La personalità della 5 TS è completata dai cerchi ruota di tipo sportivo, dal contagiri, dai sedili anatomici integrali, dal tergicristallo sul lunotto posteriore dotato di sbrinatore. Renault 5 TS: 160 km/h, 13 km/litro, freni a disco anteriori con doppio circuito, barre antirollio, tetto apribile a richiesta.

**Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.**

Prova il modello Renault 5 che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili). Per avere una documentazione completa spedisci il tagliando a Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

RENAULT

Renault 5 L ☐ Renault 5 TL ☐
Renault 5 TS ☐
Segna con una X la tua Renault 5 preferita
Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città ..... CAP .....

IC R5

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

*EMERGONO DISSENSI NEGLI STATI UNITI DOPO LA CADUTA DI PHNOM PENH*

# DURE ACCUSE DI KISSINGER A UNIONE SOVIETICA E CINA

***Solo poche ore prima Ford era stato ben più morbido - Il segretario di stato ha incolpato le potenze comuniste del riacutizzarsi della crisi nel Sud-Est asiatico - Sospeso il «baby-lift»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

In un discorso alla Società americana dei direttori di giornale il segretario di stato Henry Kissinger ha accusato l'Unione Sovietica e la Cina di avere contribuito a far divenire una «farsa» gli accordi di Parigi del '73 fornendo armi al Vietnam del Nord. Kissinger ha detto inoltre che gli Stati Uniti non possono passare sopra al fatto «melanconico» che nessuno dei firmatari degli accordi di pace si è unito all'America per lo meno nel sottolineare «le flagranti violazioni» di Hanoi nella sua offensiva al sud. «Tale silenzio può soltanto sottolineare una significativa responsabilità internazionale» ha detto Kissinger assumendo un atteggiamento duro, e quindi proseguendo: «Non dimenticheremo chi fornì le armi che il Vietnam del Nord ha utilizzato per rendere una farsa la forma degli accordi di Parigi». Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti avranno un prezzo da pagare per le loro sconfitte in Indocina accrescendo i loro dubbi. «Non abbiamo più un margine di sicurezza. Nell'era del predominio americano gli impegnamenti dell'America avevano una grande influenza, potevamo superare i nostri problemi con le nostre risorse. Non avevamo bisogno di ricorrere allo stile delle nazioni che conducono la politica estera con mezzi limitati: pazienza, sagacia, flessibilità. Oggi il peso della nostra influenza dipende dalla nostra perseveranza, dalla nostra creatività, dal nostro potere e dalla nostra credibilità.

Kissinger ha proseguito affermando che gli Stati Uniti si adegueranno alla loro politica di cercare di alleggerire le tensioni con l'Unione Sovietica e la Cina, «ma — ha aggiunto — insistendo perché l'alleggerimento delle tensioni non può avvenire selettivamente». Criticando tutti i firmatari degli accordi di Parigi, il segretario di Stato ha detto che avrebbero potuto almeno rispondere alle ripetute richieste di Washington circa le flagranti violazioni dell'accordo di Parigi da parte del Vietnam del Nord con un massiccio afflusso di truppe e di materiale al sud. Kissinger ha inoltre invitato il congresso a riconsiderare le azioni che hanno caratterizzato «la nostra politica del Mediterraneo orientale, indebolito le nostre relazioni con l'URSS e rifiutato in nostro dialogo in questo emisfero».

Le parole di Kissinger sono apparse in netto contrasto con quelle adoperate ieri, nella medesima sede, dal Presidente Ford. Il capo dell'esecutivo, dopo aver ricordato che con gli accordi di Parigi gli Stati Uniti acconsentirono a fornire al Vietnam del Sud tutto il materiale bellico perduto, aveva detto: «Presumo che i cinesi e i russi si siano assunti il medesimo impegno nei confronti dei nordvietnamiti e che essi vi abbiano pienamente tenuto fede». Quindi, con un chiaro riferimento al Congresso, Ford aveva aggiunto: «Vorrei poter dire la stessa cosa di noi. Se anche noi ci fossimo comportati nel medesimo modo, questa tragica situazione nel Vietnam del Sud non si sarebbe prodotta. Non escluso che possiamo rimproverare ai cinesi e ai russi di aver tenuto fede ai propri impegni».

Prima che Kissinger parlasse, il «New York Times» aveva aspramente criticato oggi il capo dell'esecutivo per queste sue dichiarazioni. «E' incredibile», scriveva il giornale, che il Presidente degli Stati Uniti cerchi di giustificare una politica fallimentare dipingendo le due superpotenze comuniste come più fidate degli Stati Uniti». In giornale suggeriva inoltre di trovare un po' strano che Ford, dopo aver chiesto la cooperazione del Congresso, abbia utilizzato uno strumento polemico di natura prettamente interna per lodare il comportamento di due paesi che, sul terreno indocinese, la Casa Bianca ha sempre trattato da avversari.

Il rovesciamento di posizioni fatto oggi da Kissinger, annotano alcuni osservatori, ha provocato ad ogni modo un effetto immediato: quello di rendere palpabile quel fondamentale contrasto di punti di vista sul miglior modo di far digerire ad americani e stranieri la pillola amara degli eventi indocinesi sospettato nei giorni scorsi fra Ford e il suo segretario di stato.

Per quanto riguarda la caduta di Phnom Penh, il Presidente Ford ha dichiarato che gli Stati Uniti «considerano la caduta del governo della repubblica khmer con tristezza e compassione». In una dichiarazione letta dal suo portavoce, Ford ha continuato: «Desidero esprimere la mia ammirazione per i responsabili del governo e per il popolo cambogiano, che fino al termine hanno dato prova di grande coraggio, e per le loro forze armate che hanno combattutto valorosamente con le armi rimaste a loro disposizione».

Un altro sviluppo odierno è stata la decisione dell'ufficio federale di immigrazione di sospendere temporaneamente l'ingresso negli Stati Uniti di nuovi bambini sudvietnamiti e cambogiani. L'ufficio ha spiegato di aver preso la decisione a causa di «irregolarità» scoperte nella prassi dell'«operation baby-lift», soprattutto per quanto concerne 28 bambini cambogiani destinati all'adozione negli Stati Uniti. Essi sono risultati privi dei documenti necessari per l'adozione. Eguale situazione interessa, a quanto sembra, anche alcuni bambini sudvietnamiti. Un'inchiesta è ora in corso.

**A tarda ora si è appreso che la commissione esteri del Senato ha respinto la richiesta di aiuti per il Vietnam del Sud.**

**Aldo Bagnalasta**

# I vincitori



Telefoto Upi

**Hanoi — Un'immagine d'archivio mostra i due vincitori della guerra in Cambogia, ripresi insieme qualche mese fa nella capitale nordvietnamita: il principe Norodom Sihanouk e il comandante dei khmer rossi, l'ex giornalista Khieu Samphan**

I VIETCONG E I NORDVIETNAMITI CONTINUANO A «MACINARE» CAPISALDI GOVERNATIVI

# Vietnam: riprende la ritirata Sempre più isolato Van Thieu

**Xuan Loc è completamente circondata dopo la caduta di Kiem Tan - Abbandonata per la seconda volta dai «rangers» la base di Phan Rang - Il Presidente sudvietnamita non può più contare neppure sull'appoggio dei militari**

Saigon, 17

**Ventiquattro ore dopo la ripresa dell'offensiva nord-vietnamita su Xuan Loc, questo cardine della difesa di Saigon 60 chilometri a nord-ovest della capitale, è oggi completamente isolato. Si apprende infatti che la caduta di Kiem Tan, dodici chilometri a nord-ovest di Xuan Loc, ha comportato il crollo delle linee difensive di cui disponeva il governo. Kiem Tan, sottoposta a violenti tiri di artiglieria, è stata abbandonata nonostante l'intervento ripetuto dell'aviazione che, secondo l'alto comando di Saigon, ha causato circa 120 morti tra gli assalitori. All'alba di questa mattina il collegamento radio con la guarnigione che difendeva Kiem Tan era interrotto.**

**Si apprende d'altra parte che la brigata di «rangers» e il battaglione di paracadutisti che hanno abbandonato ieri la città costiera di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-est di Saigon e la cui caduta è stata confermata questa mattina dal comando sudvietnamita, si sono raggruppati a Phan Thiet, cento chilometri più a Sud.**

*(Ansa - Afp - Reuter)*

Ventiquattro ore dopo la ripresa dell'offensiva nord-vietnamita su Xuan Loc, questo cardine della difesa di Saigon 60 chilometri a nord-ovest della capitale, è oggi completamente isolato. Si apprende infatti che la caduta di Kiem Tan, dodici chilometri a nord-ovest di Xuan Loc, ha comportato il crollo delle linee difensive di cui disponeva il governo. Kiem Tan, sottoposta a violenti tiri di artiglieria, è stata abbandonata nonostante l'intervento ripetuto dell'aviazione che, secondo l'alto comando di Saigon, ha causato circa 120 morti tra gli assalitori. All'alba di questa mattina il collegamento radio con la guarnigione che difendeva Kiem Tan era interrotto.

Si apprende d'altra parte che la brigata di «rangers» e il battaglione di paracadutisti che hanno abbandonato ieri la città costiera di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-est di Saigon e la cui caduta è stata confermata questa mattina dal comando sudvietnamita, si sono raggruppati a Phan Thiet, cento chilometri più a Sud.

*(Ansa - Afp - Reuter)*

Per quanto riguarda la caduta di Phnom Penh, il Presidente Ford ha dichiarato che gli Stati Uniti «considerano la caduta del governo della repubblica khmer con tristezza e compassione». In una dichiarazione letta dal suo portavoce, Ford ha continuato: «Desidero esprimere la mia ammirazione per i responsabili del governo e per il popolo cambogiano, che fino al termine hanno dato prova di grande coraggio, e per le loro forze armate che hanno combattutto valorosamente con le armi rimaste a loro disposizione».

Un altro sviluppo odierno è stata la decisione dell'ufficio federale di immigrazione di sospendere temporaneamente l'ingresso negli Stati Uniti di nuovi bambini sudvietnamiti e cambogiani. L'ufficio ha spiegato di aver preso la decisione a causa di «irregolarità» scoperte nella prassi dell'«operation baby-lift», soprattutto per quanto concerne 28 bambini cambogiani destinati all'adozione negli Stati Uniti. Essi sono risultati privi dei documenti necessari per l'adozione. Eguale situazione interessa, a quanto sembra, anche alcuni bambini sudvietnamiti. Un'inchiesta è ora in corso.

**A tarda ora si è appreso che la commissione esteri del Senato ha respinto la richiesta di aiuti per il Vietnam del Sud.**

**Aldo Bagnalasta**

Ventiquattro ore dopo la ripresa dell'offensiva nord-vietnamita su Xuan Loc, questo cardine della difesa di Saigon 60 chilometri a nord-ovest della capitale, è oggi completamente isolato. Si apprende infatti che la caduta di Kiem Tan, dodici chilometri a nord-ovest di Xuan Loc, ha comportato il crollo delle linee difensive di cui disponeva il governo. Kiem Tan, sottoposta a violenti tiri di artiglieria, è stata abbandonata nonostante l'intervento ripetuto dell'aviazione che, secondo l'alto comando di Saigon, ha causato circa 120 morti tra gli assalitori. All'alba di questa mattina il collegamento radio con la guarnigione che difendeva Kiem Tan era interrotto.

Si apprende d'altra parte che la brigata di «rangers» e il battaglione di paracadutisti che hanno abbandonato ieri la città costiera di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-est di Saigon e la cui caduta è stata confermata questa mattina dal comando sudvietnamita, si sono raggruppati a Phan Thiet, cento chilometri più a Sud.

*(Ansa - Afp - Reuter)*

Ventiquattro ore dopo la ripresa dell'offensiva nord-vietnamita su Xuan Loc, questo cardine della difesa di Saigon 60 chilometri a nord-ovest della capitale, è oggi completamente isolato. Si apprende infatti che la caduta di Kiem Tan, dodici chilometri a nord-ovest di Xuan Loc, ha comportato il crollo delle linee difensive di cui disponeva il governo. Kiem Tan, sottoposta a violenti tiri di artiglieria, è stata abbandonata nonostante l'intervento ripetuto dell'aviazione che, secondo l'alto comando di Saigon, ha causato circa 120 morti tra gli assalitori. All'alba di questa mattina il collegamento radio con la guarnigione che difendeva Kiem Tan era interrotto.

Si apprende d'altra parte che la brigata di «rangers» e il battaglione di paracadutisti che hanno abbandonato ieri la città costiera di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-est di Saigon e la cui caduta è stata confermata questa mattina dal comando sudvietnamita, si sono raggruppati a Phan Thiet, cento chilometri più a Sud.

*(Ansa - Afp - Reuter)*

Ventiquattro ore dopo la ripresa dell'offensiva nord-vietnamita su Xuan Loc, questo cardine della difesa di Saigon 60 chilometri a nord-ovest della capitale, è oggi completamente isolato. Si apprende infatti che la caduta di Kiem Tan, dodici chilometri a nord-ovest di Xuan Loc, ha comportato il crollo delle linee difensive di cui disponeva il governo. Kiem Tan, sottoposta a violenti tiri di artiglieria, è stata abbandonata nonostante l'intervento ripetuto dell'aviazione che, secondo l'alto comando di Saigon, ha causato circa 120 morti tra gli assalitori. All'alba di questa mattina il collegamento radio con la guarnigione che difendeva Kiem Tan era interrotto.

Si apprende d'altra parte che la brigata di «rangers» e il battaglione di paracadutisti che hanno abbandonato ieri la città costiera di Phan Rang, 260 chilometri a Nord-est di Saigon e la cui caduta è stata confermata questa mattina dal comando sudvietnamita, si sono raggruppati a Phan Thiet, cento chilometri più a Sud.

*(Ansa - Afp - Reuter)*

## Il commento di Mosca

Mosca, 17

*La vittoria dei khmer rossi a Phnom Penh è stata esaltata dalla «Tass», con una disinvolta dimenticanza del fatto che, fino a dieci giorni fa, il governo sovietico riconosceva ancora il regime di Lon Nol.*

*Nel commento è scritto: «L'avventura cambogiana fu intrapresa dalle forze imperialistiche nel marzo 1970 quando, con un complotto la cui ampiezza superava l'ambito dell'Asia sud-orientale, il governo di Norodom Sihanouk fu rovesciato. Gli organizzatori di questa avventura non potevano accettare che la Cambogia seguisse una politica di pace, indipendenza e neutralità».*

*L'agenzia sovietica ha così proseguito: «Tuttavia i calcoli degli autori del colpo di stato si sono rivelati falsi. Il popolo non solo si rifiutò di appoggiare il governo fantoccio di Lon Nol, ma si levò in armi per lottare per il proprio diritto di decidere il proprio destino. La lotta fu guidata dal fronte nazionale unito della Cambogia e dal governo reale di unità nazionale». (Ansa)*

## «Golpe pacifista»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 17

Il Sud Vietnam di Nguyen Van Thieu ha due o tre settimane di vita. Entro questo termine, Thieu sarà costretto a dimettersi da pressioni delle forze politiche o degli Stati Uniti, oppure, ipotesi più concreta, da un colpo di stato militare. Oltre questo limite, le forze militari nordvietnamite-vietcong punteranno su Saigon le bocche dei cannoni a lunga gittata da 130, e i carri T 54 delle loro brigate corazzate, per conquistarla manu militari. Questo quadro da ventiquattresima ora — risulta da opinioni e stime di ambienti politici indipendenti di Saigon, che hanno familiarità con umori anche inespressi dei personaggi e delle forze in campo. Del resto, il panorama corrisponde a quanto detto, in forma più diplomatica, dal portavoce vietcong a un giornalista che giorni fa gli chiedeva: di che morte morirà Saigon?

Le forze d'opposizione dei vari raggruppamenti sono dell'opinione che la direzione politica e militare del campo anti governativo non aspetterà più a lungo di due o tre settimane, data la posizione di predominio militare. Nguyen Van Thieu, con errori di calcolo tipici dei leaders dispotici nella fase del declino, si è alienato l'appoggio nelle forze armate, quando ha cercato di dare ad esse la colpa dei rovesci. Anche nelle sfere politiche addomesticate da Thieu adesso serpeggia il dissenso, soprattutto perché una perdurante solidarietà rappresenterebbe un rischio per il giorno in cui crollerà questa ultima trincea. Il nuovo governo messo insieme da Thieu, secondo le valutazioni degli ambienti indicati, è composto soprattutto da persone che entrando nel gabinetto hanno ottenuto il diritto a lasciare il paese nel «ponte aereo americano» per la fuga in caso di emergenza.

Questa via di scampo è il prezzo politico che Thieu avrebbe pagato per ottenere dai nuovi membri del governo (ventitré su trenta ministri) l'adesione al «gabinetto unito di guerra».

Le forze armate, sotto una calma apparente, starebbero preparando un «golpe per la pace»: diretto a rovesciare Thieu per formare un governo accettabile dai comunisti come interlocutore di un negoziato. Si tratterebbe, nell'attuale rapporto di forze, di un negoziato per l'ingresso pacifico dell'armata comunista a Saigon.

Il risentimento dell'esercito nei confronti di Thieu cominciò quando il presidente distribuì punizioni e trasferimenti fra comandanti e ufficiali, alla fine dell'anno scorso, nel tentativo di piazare il movimento contro la corruzione di padre Tran Huu Thanh. Lo slittamento del prestigio del Capo dello stato continuò quando Thieu mandò due aerei a Dalat, negli altopiani, per prelevare i mobili dalla sua villa e da quella dell'allora primo ministro, Khiem. Subito dopo ordinò la ritirata da Pleiku e Kontum, in conseguenza del fallito contrattacco per la riconquista di Ban Me Thuot. I militari rimproverano a Thieu di avere disposto il ripiegamento con l'ordine che dovesse concludersi in quarantotto ore, termine insufficiente considerando che gli ufficiali e molti soldati avevano con sé le famiglie e non potevano ripiegare senza portarsele dietro.

**Giuseppe Canessa**

IL CAPO DEI KHMER ROSSI SEMBRA AVVIATO AL POTERE NEL PAESE

# SI CHIAMA KHIEU SAMPHAN L'UOMO NUOVO IN CAMBOGIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 17

*Khieu Samphan, 45 anni, ex giornalista ed economista di valore, da più di un anno è considerato come il vero capo delle forze khmer rosse che hanno vinto la guerra in Cambogia. Marxista di educazione francese, corse il pericolo una volta di essere fucilato per ordine del principe Norodom Sihanouk, quando il principe era capo di stato. Oggi Samphan è vice primo ministro e ministro della difesa del governo cambogiano in esilio a Pechino come anche capo di stato maggiore delle forze armate di liberazione khmer e membro del Politburo del partito comunista cambogiano, che rappresenta la fazione dominante del movimento khmer rosso.*

*Primo di cinque fratelli, figli di un impiegato dello stato, Samphan venne eletto deputato all'Assemblea nazionale cambogiana nel 1962. In quegli anni si distinse come uno dei più accesi critici della politica del principe Sihanouk. Sin da giovane, Samphan si distinse per la serietà con cui studiava e per la sua fede di socialista che gli fece sentire profondamente l'esigenza di esporsi a qualsiasi rischio per far cadere una volta per sempre le strutture feudali della Cambogia. Ha sempre tenuto a far capire di essere dalla parte dei poveri.*

*Il suo giornale venne chiuso per ordine dell'autorità nel 1961 perché considerato come un organo di propaganda comunista. Fu arrestato diverse volte. Dopo la sua elezione all'Assemblea nazionale, Sihanouk lo fece entrare nel governo come segretario di stato per il commercio malgrado che le loro relazioni fino ad allora fossero state molto tempestose.*

*Si dimise da ministro l'anno dopo perché giudicava la politica del governo per combattere il carovita insufficiente e per protestare per una vasta epurazione decisa da Sihanouk, epurazione che per poco non provocò un voto di censura da parte dell'Assemblea nazionale. I ricchi amici del principe Sihanouk lo avevano in uggia. Gli dava noia il fatto che nessuno lo aveva mai visto al volante di un'auto, che viveva in una casa estremamente modesta e che tutta la sua vita era caratterizzata da una grande semplicità.*

*Frattanto i ribelli khmer rossi erano entrati in attività, mentre Khieu Samphan e i suoi amici erano oggetto di critiche sempre più violente da parte di Sihanouk. Nel corso di una cerimonia buddista nell'aprile 1967, il principe accusò Samphan di dirigere una rivolta dei contadini. Samphan sparì in quello stesso giorno. Due giorni dopo Radio Pechino annunciò che era stato ucciso per ordine del principe.*

*Si crede che abbia trascorso questi ultimi anni soprattutto in Cambogia, per dirigere la guerra dei khmer rossi dalle roccaforti che i ribelli avevano nella zona nord-orientale del paese. Ricevette accoglienze calorose in occasione di una sua visita a Pechino nell'aprile dello scorso anno. Fu accolto quasi come si trattasse di un capo di stato ed in ciò gli osservatori occidentali scorsero il desiderio dei cinesi di elevarne la posizione a spese di Sihanouk. Da allora si diffuse la convinzione, che tutto fa ritenere fondata, che Samphan sarà chiamato a dirigere il nuovo governo subito dopo la vittoria comunista in Cambogia e che Sihanouk, ammesso per lui ci sia ancora spazio, ricoprirà solo una carica più onorifica che sostanziale come quella di capo dello stato o se si vuole di un re che regna ma non governa.*

**Matt Franjola**

# CINQUE ANNI DI GUERRA

**MARZO '70: il reggente principe Sihanouk viene deposto e sostituito dal regime di destra del maresciallo Lon Nol. Il nuovo governo afferma che a causa dell'aggressione comunista, accetterà aiuti da chiunque.**

**APRILE '70: Nixon annuncia l'inizio di operazioni militari statunitensi-sudvietnamite in Cambogia, per eliminare le roccaforti vietcong. Ciò porta al bombardamento segreto, da parte statunitense, di zone tenute dai vietcong o dai ribelli: Nixon annuncia che le ultime truppe hanno lasciato la Cambogia in giugno. Sihanouk forma un governo in esilio a Pechino. Viene proclamata la repubblica di Cambogia dopo un regno durato un millennio.**

**AGOSTO '70: divampa la guerra civile, le forze antigovernative, dirette dai comunisti, ricevono forti appoggi dal Vietnam del Nord. Le unità governative cominciano la loro campagna per distruggere le sacche vietcong.**

**DICEMBRE '71: le forze governative vengono sconfitte nei principali combattimenti: si calcola che ribelli e comunisti controllino circa un terzo dell'intero paese.**

**1972: Lon Nol si autoproclama Presidente e comincia a governare.**

**1973: i ribelli cambogiani, con l'aiuto dei nordvietnamiti danno inizio alle loro operazioni miranti ad isolare Phnom Phen, tramite l'interruzione di tutti i collegamenti via terra; solo il fiume Mekong resta aperto. Lon Nol perde l'appoggio delle masse; nel paese il suo governo viene duramente criticato, ma egli respinge il suggerimento di abbandonare la Cambogia, allo scopo di aprire i negoziati con i comunisti. 800 mila profughi affluiscono a Phnom Phen.**

**15 AGOSTO '73: finiscono i bombardamenti su disposizione del Congresso.**

**NOVEMBRE '73: Sihanouk trasferisce il suo governo, da Pechino in Cambogia, in territorio in mano a ribelli.**

**1974: i ribelli, nel quarto anniversario della guerra, si impadroniscono dell'ex capitale reale di Oudong, durante un'offensiva scatenata nella stagione asciutta. Dopo due settimane le forze governative riconquistano Oudong. La repubblica cambogiana ora ridotta alla sola capitale e ad alcune città di provincia, controlla il 70 per cento della popolazione ma soltanto il 30 per cento del territorio.**

**APRILE '74: i ribelli lanciano un attacco contro i due principali porti di mare cambogiani, Kompong Som e Kampot, ma sono respinti dai governativi dopo aspri combattimenti.**

**1 GENNAIO '75: i ribelli lanciano la loro maggiore offensiva, allo scopo di soffocare Phnom Phen, interrompendo i collegamenti fluviali ed aerei. L'offensiva è contraddistinta dall'assunzione del controllo del fiume Mekong da parte dei ribelli e dal costante bombardamento dell'aeroporto di Phnom Phen.**

**14 FEBBRAIO: l'ambasciata statunitense invita tutti i civili americani a lasciare la città. Gli S.U., con un ponte aereo, riforniscono Phnom Phen di carburante, riso e munizioni. Ford chiede che vengano stanziati 222 milioni di dollari per aiuti di emergenza alla Cambogia. A Pechino il principe Sihanouk ammette che i ribelli guidati dai comunisti controllano l'amministrazione di cui egli è il capo nominale.**

**1 APRILE: i ribelli si impadroniscono della città di Neak Luong, la maggiore roccaforte governativa sulla riva del Mekong. Lo stesso giorno Lon Nol lascia il paese per l'Indonesia.**

**13 APRILE: dopo vari giorni di violenti combattimenti e mentre il perimetro di difesa della capitale cambogiana si sgretola sotto gli attacchi sferrati dai ribelli, da parecchie direzioni, elicotteri statunitensi evacuano il personale dell'ambasciata, l'ambasciatore USA ed il presidente ad interim Saukham Khoy. Il premier cambogiano Long Boret afferma che il potere passa alle Forze Armate per tre mesi.**

**14 APRILE: i khmer rossi interrompono la strada tra Phnom Phen e l'aeroporto di Pochentong.**

**15 APRILE: le truppe governative riaprono la strada che porta all'aeroporto. I profughi affluiscono a Phnom Phen, mentre i ribelli si impadroniscono del sobborgo industriale di Takhmau, a cinque chilometri dal centro città.**

**16 APRILE: i khmer rossi entrano nel settore meridionale della città e controllano l'aeroporto. Il principe Sihanouk, da Pechino, respinge un'offerta di cessate il fuoco da parte del governo di Phnom Phen, inoltrata tramite il Comitato internazionale della Croce Rossa e consiglia ai «traditori» di Phnom Phen di fuggire. Poco più tardi, l'ambasciata di Pechino del governo reale di unione nazionale della Cambogia, annuncia che i ribelli sono giunti nel centro della capitale, impadronendosi del palazzo presidenziale e del ministero della difesa.**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente il 15 aprile il

DOTT.
**Miro Cuchelli**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ZITA LANA, le sorelle BICE, VERA e MILENA, assieme ai parenti tutti.

Roma - Trieste, 17 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— DUILIO e OLLI JAHNEL

Trieste, 17 aprile 1975

†

La

PROF.
**Silvia Fronza**

si è spenta.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio, il fratello GRACCO, le cognate, i nipoti e l'affezionata famiglia SUSSAN.

Trieste, 15 aprile 1975

†

**Giusto Mistaro**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Il giorno 17 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Petronio**

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA CASSINI, i figli SERGIO e FABIA, la sorella LUCILLA con il marito GIUSEPPE PREZZI, la suocera MATILDE SAVOLDELLI ved. CASSINI, la cognata MARIA PRISTER ved. PETRONIO, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i colleghi, gli amici e in particolar modo il primario e i medici della prima chirurgica, il prof. GINO FRANCHI e prof. GIULIO FRANDOLI che gli sono stati vicini fino all'ultimo.

I funerali seguiranno sabato 19 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 aprile 1975

Si associano al lutto:
— FABIO e AVE AMODEO e figlie
— BENIAMINO e ELISABETTA ANTONINI
— ETTA CARIGNANI
— OZZIE e VALERIA DUTTWEILER
— PAOLO ADOLFO e LIANA FINZI
— CALLISTO e RITA GEROLIMICH
— ANTONIO e SILVANA de GIACOMI e figli
— SERGIO e ALESSANDRA INVERNIZZI
— POPPI e ELLA YURAGA
— ERICH e LIDIA KOSTNER
— ADA, FRANCESCA e GIOVANNA MAIANI
— COSTAKI e MAFALDA PISANI
— OLELIA POILLUCCI
— MARCO e TITI ZELCO

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente

PROF.
**Piero Petronio**

Trieste, 18 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— dott. GIORGIO BADALOTTI
— dott. VASCO BOICO
— dott. PIERO de FAVENTO
— prof. RENATO NICOLINI
— dott. GIUSEPPE PARLATO
— dott. ANGELO PERI
— dott. ITALICO STENER
— dott. IMER TAZZOLI

La Federazione Regionale Friuli-Venezia Giulia degli Ordini dei Medici annuncia con dolore la scomparsa del collega ed amico

PROF.
**Piero Petronio**
Presidente Ordine dei Medici di Trieste

Trieste, 18 aprile 1975

Il Sindacato Medici Generici Mutualisti di Trieste si associa al cordoglio per la scomparsa del

PROF.
**Piero Petronio**
Presidente dell'Ordine dei Medici

Trieste, 18 aprile 1975

L'Ordine dei Medici della Provincia di Gorizia partecipa con animo commosso al dolore dei colleghi di Trieste e della famiglia PETRONIO per la scomparsa del

PROF.
**Piero Petronio**
Primario Chirurgo
Presidente dell'Ordine dei Medici

Gorizia, 18 aprile 1975

PAOLO, DINA, RICCARDO FORTUNA uniti da fraterno affetto al carissimo

**Piero**

ne piangono la perdita vicini nel dolore ai cugini PETRONIO.

Como, 18 aprile 1975

Sono vicini all'amico SERGIO:
— GIULIA
— PIERLUIGI
— DOMENICO

Trieste, 18 aprile 1975

ADA FORTUNA e LYA ROCCO dolorosamente colpite dalla scomparsa di

**Piero Petronio**

partecipano con profonda tristezza al dolore dei congiunti.

Como, 18 aprile 1975

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici della Provincia di Pordenone partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
**Piero Petronio**
Presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste

Pordenone, 18 aprile 1975

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

PROF.
**Piero Petronio**
Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste

Udine, 18 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— MARIO e LILIANA KLINGER

Trieste, 18 aprile 1975

MARCELLO, EDDA, ELENA, SISSI TINARELLI partecipano addolorati al grave lutto della famiglia.

Trieste, 18 aprile 1975

L'Associazione Medica Triestina partecipa al cordoglio per la scomparsa del socio

PROF.
**Piero Petronio**
Presidente dell'Ordine dei Medici

Trieste, 18 aprile 1975

I Medici della I Divisione Chirurgica addolorati per la scomparsa del loro Primario

PROF.
**Piero Petronio**

esprimono alla famiglia il più vivo cordoglio.

Trieste, 18 aprile 1975

Addolorati rimpiangono il caro indimenticabile cugino:
— LIVIA e ATTILIO TREVISINI
— ANNIE e PIERO ROMANO
— NOVELLA e FABIO ROMANO

Trieste, 18 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— i condomini di via Locchi 8

Trieste, 18 aprile 1975

Si associa al lutto:
— SILVIO MARCON

Trieste, 18 aprile 1975

†

**Giuseppina Slama ved. Crisman**

si è spenta il 17 corrente.

Ne danno l'annuncio i nipoti DINORAH, SABRINA, LAURA, GIORGIO e VIVIANA ricordandoLa con affetto a tutti gli amici.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1975

LIDIA TLUSTOS, LUIGI VISINTINI, NATALIA CRISMANI e GIACOMINA PURINI si associano al dolore per la scomparsa di

**Giuseppina Crisman**

Trieste, 18 aprile 1975

Partecipano al lutto della famiglia: PINA MINIUSSI e ROSELLA PESCHIER.

Trieste, 18 aprile 1975

†

Il giorno 16 aprile si è spenta serenamente

**Italia Furlan ved. Bradaschia**

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NINO e LIVIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1975

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Anna Orell**

i figli ADA ESTER e GIORGIO La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 18 aprile 1975

Oggi ricorre il I anniversario della morte di

**Pino Sanzin**

la moglie la zia e i parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1975

†

Dopo brevi sofferenze ha concluso la sua laboriosa esistenza

**Eugenio Ruan**

titolare dell'autorimessa omonima.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA e GASTONE con la moglie NORA, i nipoti RANIERI con la moglie NINI' e PIERO.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

NELLA e CRISTINA sono vicine all'amico GASTONE.

Trieste, 16 aprile 1975

Si uniscono al dolore di MARIUCCIA e GASTONE ANDY e ROSSELLA con i figli ALESSANDRO e MARCO

Trieste, 18 aprile 1975

†

Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso della cara

**Norma Marsi in Marchio**

Lo annunciano con dolore il marito CELESTE, i figli ANNA MARIA e GIANNI, la sorella LINA, la nuora MILENA e gli adorati nipotini CARLO e LUCA assieme agli zii, ai cugini e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Mameli 7 per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 18 aprile 1975

Si associa al lutto:
— CLAUDIO POROPAT e famiglia

Il Preside, i professori, il personale non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» partecipano commossi al dolore che ha colpito il prof. GIOVANNI MARCHIO per la perdita della madre, signora

**Norma Marchio**

Trieste, 18 aprile 1975

†

Il 16 aprile ha raggiunto il Suo MARIO

**Lidia Stambach ved. Lussi**

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie ANNAMARIA BRONZIN, la figlia MIRELLA con il marito ALDO SECCO, i nipoti GIULIANA, MARIO e GIORGIO, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata e i parenti tutti

I funerali seguiranno sabato 19 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1975

Partecipa al lutto la famiglia LUPO.

Trieste, 18 aprile 1975

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

**Fausta Iacuzzi**

Ne danno il triste annuncio la nipote SILVIA con il marito GIANFRANCO BASSI, la cognata ALDA, i nipotini ANDREA e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1975

†

Si è spenta il 17 aprile

**Orsola Gragonia nata Bogatez**

Ne danno l'annuncio MARIA e famiglia.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 18 aprile 1975

Nel II anniversario della scomparsa dell'

ING.
**Uberto Vigolla**

la moglie NUCCIA, il nipote UBERTO, le nipoti, le cognate, i cognati ricordano l'esempio di lavoro e generosità.

Genova, 18 aprile 1975

18-4-1973 18-4-1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

**Italo Dussi**

la moglie, le figlie, la sorella Lo ricordano con infinito rimpianto e tanto affetto.

Trieste, 18 aprile 1975

# AVVISI ECONOMICI

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
B Lire 150 per parola

**A.A.A. DOMESTICA** stabile con dormire cerca famiglia Marsi. Telefonare 795166 ore 8-13
**BAMBINAIA** referenziata fissa cercasi. Tel. 414220. 43523 B
**CERCASI** referenziata stabile ottimo stipendio. Tel. 38098.

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
C Lire 50 per parola

**GEOMETRA** quadriennale esperienza offresi impresa o studio. Telefonare 93330 ore pasti. 43613 C
**OFFRESI** manicure diplomata per soli sabati. Telefonare 826630 mattinata. 43718 C
**PITTORE** camere cucina 20.000 tappezzate 30.000 offresi subito. Tel. 824843. 43700 C
**RAGAZZA** 25enne offresi baby-sitter. Telefonare 796912 dalle 16-19.30. 43517 C
**SIGNORINA** maturità artistica cerca primo impiego presso ente o società artistico-culturale o campo abbigliamento. Tel. 99035 prefisso 0431 tranne domenica e lunedì. 6156 C
**UNIVERSITARIA** tedesco seconda madrelingua offresi mattine baby-sitter o compagnia anziana-o. Telefonare 774771 solo 10-11. 23438 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 120 per parola

**A.A. IDRAULICO** esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 43621 CC
**ARTIGIANO** esegue modifiche muratore piastrellista tetti facciate. Tel. 755814. 43607 CC
**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che corrupete. Telefonare 754229. 23375 CC
**IDRAULICO** riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 43619 CC
**PARRUCCHE** posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Eida Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 23398 CC
**PITTORE** muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 23413 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
D Lire 150 per parola

**A.A.A. AIUTO** banconiere apprendista cercasi bar Bonazza via Carducci 32. 43631 D
**A.A. APPRENDISTA** banconiere 40 ore settimanali domeniche feste libere ottimo trattamento torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 23349 D
**APPRENDISTA** 15enne cerca negozio fiori via Torrebianca 34, Marchi Stibiel. 43361 D
**AZIENDA** cerca signorina praticante ufficio 60.000 mensili. Presentarsi via Combi 22-D. 71990 D
**CERCASI** dattilografa massimo 18 anni. Presentarsi Arredamento Rossi via Fabio Severo 29 sabato mattina. 71988 D
**CERCASI** impiegata pratica contabilità paghe commercio. Telefonare dott. Nobile 64771. 43623 D
**CERCASI** uomo pulizie e piccole riparazioni idrauliche posto stabile. Presentarsi albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 71998 D
**CERCASI** cassiera conoscenza lingua slovena per negozio. Telefonare Trieste 31229. 1939 D
**COMMESSA,** possibilmente pratica, bella presenza, cercasi per negozio abbigliamento giovane, in Grado, stagione estiva. Telefonare 045-564812. 300 D
**COMMESSA** calzature cercasi giornata intera. Presentarsi pomeriggio. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23381 D
**IDRAULICI** eseguono rapidamente accurati lavori. Telef. 53312. 71976 D
**IMPIEGATA** pratica per ufficio amministrazione stabili capace dattilografa cercasi. Inviare curriculum manoscritto Cassetta 10 U SPI Trieste. (23391 D)
**IMPORTANTE** società commerciale cerca a Gorizia due elementi anche mezza giornata libera, lavoro esterno di fiducia, retribuito. Richiedesi referenze di serietà (capacità trattare pubblico), auto propria. Scrivere: patente auto n. 10070 Fermo Posta Gorizia. 301 D
**IMPRESA** vende direttamente appartamenti pronta entrata mutuo Cassa Risparmio 80% rivolgersi Conti 28. 71984 D
**LAVANDAIO** o generico per lavanderia eventualmente ore da combinarsi cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 23376 D
**LAVORANTE** parrucchiera e manicure pedicure cerca acconciature Giorgio. Presentarsi largo Barriera Vecchia 9, tel. 755745. 23414 D
**SAVOIA** assicurazioni cerca ragazza dattilografa max diciottenne. Presentarsi via Battisti 25. 43702 D
**SIGNORINA** 20-25 anni pratica bar-pasticceria cercasi per mesi estivi Muggia. Tel. 271078 ore 13.30-15 e dopo 20. 43583 D
**SIGNORINA-RA** mansioni impiegatizie alcune ore antimeridiane assumonsi. Mercato ortofrutticolo, Campo Marzio stanza 3. 9.30-10.30. 23419 D
**SOCIETA' import export cerca impiegato-a esperienza ramo e conoscenza lingue. Inviare curriculum: cassetta 16 T SPI Trieste.** (43622 D)
**STUDIO** tecnico ricerca segretaria dattilografa capace giovane referenziata. Presentarsi via Geppa 2 sabato mattina. 23401 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
F Lire 130 per parola

**MOBILIATA** centrale affittasi 1 2 signori preferibilmente studenti. Tel. 35269. 23432 F

**BATTERIA CHE CUCINA**
senza condimento acqua gas cerchiamo responsabili apertura nuove sedi dimostrative. Telefonare 02/4696028 oppure scrivere Società SVAI, A. Mario 47 - Milano.

OPIT

# automobili o formule di vendita?

## Noi della PEUGEOT vendiamo solo le automobili perché, da sempre, le PEUGEOT soddisfano le esigenze del momento, ma anche le successive.

PEUGEOT c'est sérieux

## Una sola PEUGEOT può soddisfare TRE generazioni.




Tre modelli Peugeot-954 cc - per tre modi di guida. Linea Pininfarina. Meccanica eccezionale, motore trasversale inclinato in lega leggera. Trazione anteriore. 4 ruote indipendenti. Freni a disco anteriori. 46 CAV DIN. Consumo lt. 5,9 per 100 Km IGM. PEUGEOT 104L. La più piccola quattroporte d'Europa con il meglio del comfort. 5 posti. Praticissima: raggio di sterzata mt. 4,62. PEUGEOT 104GL. Granlusso, ricca di accessori. 5 lussuosi posti, 4 porte. Verniciatura metallizzata in optional. PEUGEOT 104 COUPÉ-BERLINA. Linea coupé con spazio berlina. Prestazioni da gran turismo. 4 posti, 2 porte più portello posteriore. Praticissima in città. Sedili ribaltabili con raddoppio bagagliaio.

**104 Peugeot-954 cc. da L. 1.750.000** compreso accessori + IVA

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.

Trieste
Ronchi dei Legionari
Udine

Ban & Leuz snc - via Flavia - tel. 810214
Peressutti Luigi - via Redipuglia 11 - tel. 77410
Autopalma snc - via Manzini 38 - tel. 54587

**ISTRUZIONE**
G Lire 150 per parola

**CONSULENZA** tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 150 per parola

**SMARRITA** borsa signora strada Nazionale Opicina tratto Cave Faccanoni Tigli. Verrà compensato rinvenitore se restituirà documenti chiavi ed occhiali. Telefonare 68047. 71996 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
I Lire 130 per parola

**BUONARROTI** ultimo appartamento in palazzina nuova pronto ingresso salone cucina 2 stanze 2 bagni poggiolo Il Tetto via Imbriani 1, telefono 722338. 73 I
**EX** portineria stanza cucina wc comune affitta 10.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43714 I
**MAGAZZINO** 400 mq affittasi zona Fiera; altro centro adatto deposito, 600 mq affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 23316 I
**PALLADIO** Rossetti in autorimessa privata affittiamo posti macchina 18000 mensili Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
L Lire 130 per parola

**APPARTAMENTO** stanza cucina bagno libero subito pagando bene cerca ditta per 10-12 mesi affitto. Telefonare 31914. 0023406 L
**PROFESSIONISTA** cerca villa affitto con giardino anche altipiano. Tel. 68677. 23338 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 130 per parola

A persona di cuore regalasi gatta siamese o gattino nero. Telefonare 796689. 23400 M
**HEWLETT** - Packard calcolatori elettronici tascabili - scientifici e finanziari unico rivenditore regionale autorizzato - Crasso, Galleria Rossoni. 23212 M
**OCCASIONE** rara, biblioteca comprendente circa 500 volumi, libri italiani inglesi, francesi, russi, serbocroati, anni 1840-1920 vendesi completa o parziale, completa eventualmente libreria. Cassetta 7 V SPI. (43585 M)
**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, tel. 62152. Settimana del persiano Swakara Sud-Est e visoni canadesi Blackgiana. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani pantere ghepardi lontre castori naturali zibellini chinchilla. Prezzi estivi. 43615 M
**VENDESI** abito blu comunione taglia 34 come nuovo 18.000. Telefonare ore pasti 727852. 43720 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 130 per parola

**A.A. ACQUISTO** orologi tappeti quadri stanze letto mobili vecchi. Telef. 31428. 23396 N
**A. ACQUISTIAMO** pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 43626 N
**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872.
**SGOMBERO** anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie oggetti vecchi dipinti. Telef. 35988 815856. 43375 N

**GIULIO BERNARDI**
**NUMISMATICO**
**TRIESTE**
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 130 per parola

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.
**OCCASIONE** vendo soggiorno mobile tavolo 6 sedie. Volpe, Campi Elisi 62, tel. 791631. 23420 NN
**SOGGIORNO** seminuovo e salotto in stile vendo. Telefono 728708. 43674 NN

**ALIMENTARI**
OO Lire 150 per parola

**ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.:** Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher 2/3 (215), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 43407 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 150 per parola

**PRONTO** Moda distribuzione ingrosso cerca urgentemente rappresentanti esclusiva Friuli-Venezia Giulia. Telefonare (0432) 21091. 6116 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 126, 500 L, 850 berlina, 128 berlina; 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE, AUTOBIANCHI Primula 65 c. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz 4L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super. AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1000 LS, GLS 1500, Sunbeam 1250 TC CHRYSLER 180. 53 Q
**A.A.A.A.A.A.A.A. CON PAGAMENTO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO** con garanzia cambi usato con usato. 500 R '74, 500 Giannini '70, 126 '73, 127 '72 3 porte, 127 '74, 850 coupé '70, 125 special '70 '71, A 112 '72, 128 '73 4 porte, Simca Rally 1.'72, Renault R 5 TL '74, 128 '70, 128 coupé SL '73, 1300 Giulia super '71. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TELEF. 61126. Aperto festivi. Visitateci!!! 23318 Q
**A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 '66 '68 '69, 128 '71 '74, 850 special coupé, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '66, Ford Taunus 1300 '71, Simca 1000 '67 '69 '70 '72, 1301 S '72, 1501 S '74. Sunbeam 1250 TC '73, Simca rally '72, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23304 Q
**A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA** ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, Alfetta '72, 1600 super '73, 1300 super '71, 1300 GT Junior '72 '70, Duetto 1300 '72, Alfasud '74. FIAT 500 L '72, 128 berlina 2 porte '72, 128 berlina 4 porte '70, 128 rally '71, 124 berlina '71. INNOCENTI Mini 1001 '72. VISITATECI! 23366 Q

**A-1 L'USATO CON LA GARANZIA**
VIA CABOTO 24 - TS

**A.A.** CICLOMOTORE Ciao 50 buone condizioni vendo, telefonare 765596. 43593 Q
**AUTODEMOLITORE** ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 43632 Q
**AUTOCCASIONI** Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo Fulvia coupé '71, Flavia 1.5 '68, 124 sport coupé '71, Spider '67, 128 '74 '72, 127 '74 '71, 112 '72, 850 S '69 '66, Spider '68, 500 Bianchina '68, Cooper '67, Opel Kadett '70, Renault R 8 '70, Primula '69, Capri '73, Moto Jamaha 750 '73. Festivi ore 10-12. 23350 Q
**CITROEN D** super vendo oppure permuto con utilitaria, tel. 793308 pomeriggi. 43716 Q
**DINOCONTI,** — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la GOLF. Telefonate 762381. 49 Q
**FIAT** 850 1967 perfettissima ottima occasione privato vende telef. Trieste 774177. 43605 Q
**MAICO** GS 400 vende privato. Tel. 60834 pomeriggio o sera. 43625 Q
**OCCASIONI:** 500 giardiniera, 850, 850 coupé, 127, 128, 128 coupé, 124 coupé, 124 special T, 125 special, A 112, Mini Minor, BMW 2002 TI, Ford Taunus 1300, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 43397 Q
**OPEL** Manta SR superaccessori come nuova vendesi, telefonare Trieste 774177. 23426 Q
**PILOTINE** diesel Gipsy metri 6,50 due cabine, wc, Ilver metri 5 rifiniture lusso, Menhir 4,60 Yachting via Roma 19, telefono 60766. 43704 Q
**PRIVATO** vende 500 F 1968 220 mila. Tel. 422484. 43682 Q
124 Berlina '68 vendesi 450.000. Tel. 824064. 43624 Q
**500 F** perfetta carrozzeria ruote larghe vendesi. Tel. 35267. 23405 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**ABBIGIAMENTO** buona zona bene avviato vendesi 6 milioni compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R
**BAR** centrale ottimo lavoro riposo domenicale vendesi per informazioni, tel. 35678. 71980 R
**BAR-BUFFET** Muggia restaurato buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R
**BAR** centralissimo angolo bene avviato vendesi; altro tutte licenze vendesi con senza mutui; altro paraggi Severo vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R
**IMPORTANTE** casa automobilistica con buona penetrazione nel mercato italiano disposta trattare concessione per Trieste e provincia. Scrivere cassetta 3 U SPI Trieste. (23416 R)
**LATTERIA** caffè - gelateria artigianale forte lavoro vendesi; altra zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R
**OCCASIONE** vendesi negozio mercerie abbigliamento avviato vasta licenza, telef. 747804. 23412 R
**PANIFICIO** zona Campi Elisi vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R
**RECUPERO** crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese, tel. 796290. 43520 R
**RISTORANTE** zona Rive avviatissimo vendesi. Presentarsi solo se veramente interessati. Agenzia Gentile, Toro 8. 23314 R
**TABACCHERIA** giornali centrali darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R
**TABACCHERIA** giovattoli - merceria vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R
**TRATTORIA** restaurata occasionissima ottimo lavoro vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 23314 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE** 146 ultimi disponibili prontingresso salone matrimoniale cucina servizi terrazza. ALTRO 2 stanze cucina accessori 50 percento mutuo CRT posto macchina incluso. Sul posto dalle 14 alle 16, fuori orario Alfieri 795974. 172 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA Trieste - Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende: D'ALVIANO piano 1.o libero tutti comfort 3 stanze soggiorno-cucinino bagno 2 poggioli. PARAGGI TIGOR piano 3.o tutti comfort soggiorno-cucinino stanza bagno poggiolo 14 milioni libero estate. BROLETTO piano 1.o tutti comfort, occupato, soggiorno - cucinino stanza, stanzetta, occasione. ZONA ROSSETTI occupato, piano 5.o, 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, 19 milioni. 172 S
**A. C. CORSO ULTIMAZIONE** mutuo approvato consegna imminente BORGO S. SERGIO (Bartoli) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo soleggiatissimo riscaldamento acqua centralizzati garage; altri CAMPANELLE soleggiatissimi 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento posto macchina vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23348 S
**A.C. OCCASIONE** vendonsi appartamenti occupati S. GIOVANNI due stanze stanzino cucina WC possibilità bagno soleggiati 7.500.000 - 8.500.000. Altri D'ANNUNZIO vista mare 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno wc poggioli VI piano ascensore oppure 4 stanze cucina bagno WC altri CENTRALISSIMI varie grandezze liberi e occupati Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23348 S
**A.I. SISTIANA.** NUOVI PRONTINGRESSO, camera, soggiorno, servizi e 2 camere, saloncino, servizi, TERRAZZE VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA, Imbriani, 3. Tel. 60270. 23294 S
**A.I. UFFICIO** CENTRALISSIMO tutti i comforts. Vendesi LIBERO. FACILITAZIONI PAGAMENTO con. MUTUI GIA' ACCORDATI. ESPERIA, Imbriani 3, tel. 60270. 23294 S
**A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO.** Vendonsi appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi, vista mare, tutti comforts. Visione piante, San Lazzaro 3, tel. 68810. 23338/2 S
**A. ACIT. DUINO** mare spiaggia propria vendesi villa con 2.500 mq giardino, altra MUGGIA completamente arredata extralusso 2400 mq giardino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23338/2 S
**A. ACIT. PALAZZINE** consegna estate. Vndonsi appartamenti 2-3 stanze servizi giardino proprio, mansarde. Contanti 5 milioni. Resto mutuo S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23338 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
**ARMANDO DE GREGORIO**
**vi dà la casa**
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

**ACQUISTO** appartamentino per persona sola zona Gretta pagamento contanti. Cassetta 16 U SPI Trieste. (23415 S)
**APPARTAMENTO** in posizione residenziale e panoramica, oltre 240 mq. vendesi, Cassetta 8 U SPI. (43587 S)
**APPARTAMENTO** seminuovo libero. Tristanze, soggiorno, servizi. D'Annunzio 44, vendesi dilazionando. Telefonare n. 767435 ore 14-17. 23410 S
**APPARTAMENTO** camera, cucinino, soggiorno, bagno vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 S
**APPARTAMENTO** BALAMONTI occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43714 S
**BOX** nuovo 6,40x3 prezzo interessante Il Tetto via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
**CAMERA** cucina bagno vendesi 5.000.000. Tel. 749981. 43609 S
**CERCHIAMO** appartamenti case terreni locali in vendita o affitto per propri clienti Il Tetto v. Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
**CONCA** d'Oro privato vende VI piano camera soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo servizi centralizzati anche mobiliato. Tel. 811808. 71986 S
**COSTALUNGA,** signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43714 S
**GIARDINO** pubblico locale affari 340 mq doppia H aria condizionata recentissimo vende Il Tetto via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
**IMPRESA** vende buon affare paraggi Boschetto in elegante palazzina con ottime finiture in zona tranquilla. Attico panoramico con ampia terrazza ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno-wc ripostiglio vasta soffitta accessibile direttamente dall'appartamento box auto. Informazioni Clivo Artemisio 54. 43646 S
**LAZZARETTO** VECCHIO, 9, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi LIbero 16.000.000. VISITARE FERIALI ORE 15.30, escluso sabato. Informazioni telefonare 60270 ESPERIA, Imbriani, 3. 23294 S
**LAZZARETTO** VECCHIO, n. 9, STABILE PADRONALE. Appartamenti affittati VISTA MARE VARIE, GRANDEZZE, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, da lire 12.000.000 in su. ALTRO mq. 160, 5 stanze, servizi VISTA MARE, adatti anche UFFICI. Vendonsi con MUTUI. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17 escluso sabato. Informazioni ESPERIA, Imbriani, 3, tel. 60270. 23294 S
**LUNGOMARE** Lignano Pineta, attico panoramicissimo vendo, tel. 0432-62793 Udine. 6158 S
**OCCASIONE** vendesi appartamento camera e cucina tutto rimesso a nuovo panoramico 6.000.000. Telefono 793090. 71992 S
**PANORAMICO** 4 stanze con mansarda vendesi 15.000.000 contanti dilazionabili rimanenza mutuo. Tel. 38501. 71994 S
**TERRENI** carsici vendo lotti 1000-2000 mq. Tel. 37915. 23417 S
**TERRENO** costruibile città 1000 mq 10 alloggi vendo. Telefono 37915. 23417 S
**UNIVERSITA'** vecchia 5 stanze comfort luminoso tranquillo vendo. Telefonare 51860. 43629 S
**VENDESI** terreno collinare circa 40000 metri per impianto vigneto zona Collio, telefono 0432-63859 - 27051. 6157 S
**VENDESI** appartamento via Ovidio. Due stanze, soggiorno, servizi, giardino privato garage, ampia terrazza, vista mare. Mutuo approvato, libero fine anno. Telef. ore pasti 422324. 43706 S
**VENDO** casetta carsica con giardinetto, lire 10.000.000. Appartamento centrale lire 13 milioni 500.000 senza mediazione. Lussuosissimo zona Ferdinandeo. Terreni agricoli edificabili, industriali per costruttori. Tel. 31291. 23408 S
**VENDO** ville prefabbricate muratura anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico. Tel. 62235 - 33576. 43356 S

**DIVERSI**
V Lire 200 per parola

**DELFO,** parapsicologo chiaroveggente risolve vostri problemi bioritmicamente. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 43708 V
**CHIARAZIONE** redditi massime garanzie per appuntamento. Telefonare 68234 ore 9-12. 71978 V

THE ENGLISH ACADEMY is now looking for the head teacher with university degree, responsible, reliable, and fit to teach the Callan Method.

If you think you are the right person

**ENGLISH HEAD TEACHER REQUIRED**

p.se phone 773130 TS from 4 to 8 p.m.

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA**
**MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

8.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano Genova (via Mestre) (*)
8.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genove (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo i classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

## TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L Udine

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

## TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
7.10 D Villa Opicina Lubiana
8.25 D *(Direct Orient)* Istanbul - *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.